

Comune di

MIRANO

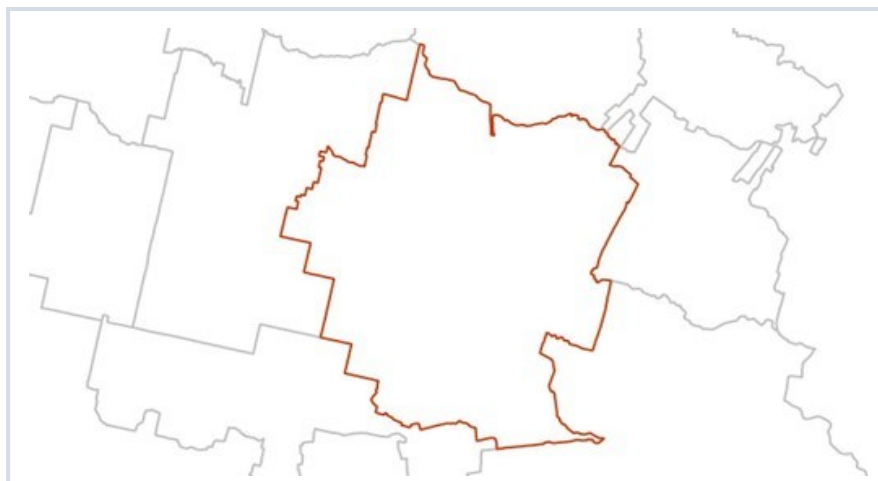
Città Metropolitana di Venezia

Regione del Veneto



P.I. PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI

Oggetto: VARIANTE GENERALE AL PI VIGENTE



R04

RAPPORTO PRELIMINARE

Verifica di Assoggettabilità alla VAS

Art. 12 D.Lgs. 152/2006

Sindaco

TIZIANO BAGGIO

Dirigente Area 2

RICCARDO TOSCO

Progettisti

COMUNE DI MIRANO

Servizio Pianificazione Territoriale, BB.AA, SIT

STUDIO TERRE SRL

STEFANO MARIA DOARDO

Collaborazione

ANDREA ZORZ

Consulenze specialistiche

CARLO PIAZZI

Adottato		
Approvato		

Terre s.r.l.

Venezia | Torre Eva | 30174, Via Bruno Maderna, 7

+39 041 2682230 | terre@terre-srl.com | PEC: terre.srl@pec.it | www.terre-srl.com

Sommario

0.	PREMESSA.....	7
0.1	Oggetto della Variante	7
0.2	Temi della Variante	7
1.	INFORMAZIONI GENERALI E PROCEDIMENTO METODOLOGICO AFFRONTATO	9
1.1	I riferimenti normativi	9
1.2	La procedura di Verifica di Assoggettabilità	10
1.3	L'articolazione dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare	13
1.4	Metodologia per l'individuazione degli obiettivi di Sostenibilità	14
1.4.1	Interrelazione con le Tre Sostenibilità	17
2.	CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 1 AL PI	24
2.1	Inquadramento generale	24
2.2	Il Documento preliminare della Variante n. 1 al PI	25
2.2.1	La visione strategica della Variante	25
2.2.2	La visione ecosistemica	27
2.2.3	La visione programmatica	32
2.3	Temi della Variante	38
2.3.1	Tema 1 – Individuazione di ambiti soggetti ad accordi pubblico/privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 ..	39
2.3.2	Tema 2 – PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione e nell'edificazione.....	41
2.3.3	Tema 3 – PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui	49
2.3.4	Tema 4 – Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione	53
2.3.5	Tema 5 – Modifiche cartografiche puntuali	58
2.3.6	Tema 6 – Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo	63
2.3.7	Tema 7 – Nuovi lotti a volumetria predefinita	66
2.3.8	Tema 8 – Modifiche e aggiornamenti normativi	68
2.4	Verifica del dimensionamento	69
2.4.1	Verifica della volumetria residua.....	69
2.4.2	Verifica Standard	70
2.4.3	Verifica Consumo di Suolo.....	70
2.4.4	Verifica impermeabilizzazione.....	72
2.5	Sintesi delle trasformazioni	73
3.	ASPETTI PROCEDURALI.....	74
3.1	Il Piano Programma: elaborazione e adozione	74
3.1.1	Esito delle Consultazioni.....	75
3.2	Elenco e livello di aggiornamento delle fonti	79
3.3	Eventuali criticità riscontrate nella procedura e nella raccolta dei dati	80
3.4	Integrazione con altre procedure di valutazione/autorizzazione ambientale (VIA, AIA, AUA, ...)	80
3.5	Obiettivi di sostenibilità rilevanti alla scala del Piano/Programma	81
4.	ANALISI DI COERENZA	84
4.1	Pianificazione Strategica	85

4.1.1	Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS).....	85
4.1.2	Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)	85
4.1.3	Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC).....	86
4.1.4	Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)	86
4.2	Pianificazione di settore	88
4.2.1	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	88
4.2.1	Piano di Gestione delle Acque (PGA)	103
4.3	Pianificazione Regionale.....	109
4.3.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).....	109
4.3.2	Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (PRTRA)	141
4.3.3	PALAV	145
4.4	Pianificazione metropolitana	172
4.4.1	Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia (PTGM)	172
4.5	Pianificazione comunale.....	177
4.5.1	PRG	177
4.5.2	Piano delle Acque	177
4.5.3	Piano di classificazione acustica	178
4.5.4	Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)	187
4.5.5	Piano dell’Illuminazione per il Contenimento dell’Inquinamento Luminoso (PICIL)	192
4.6	Sintesi conclusiva	193
5.	STATO DELL’AMBIENTE	195
5.1	Le componenti ambientali analizzate.....	195
5.2	Asse I – Atmosfera e clima	196
5.2.1	Quadro climatico	196
5.2.2	Qualità dell’aria	196
5.2.3	Sintesi dell’Asse	203
5.3	Asse II – Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse	205
5.3.1	Suolo e sottosuolo	205
5.3.2	Acque superficiali e sotterranee.....	217
5.3.3	Sintesi dell’asse	227
5.4	Asse III – Aree naturali e biodiversità	228
5.4.1	Indice di frammentazione.....	229
5.4.2	Sintesi dell’Asse	230
5.5	Asse IV – Agenti fisici e salute pubblica.....	231
5.5.1	Sintesi dell’Asse	231
5.6	Asse V – Paesaggio, archeologia e beni culturali	232
5.6.1	Patrimonio paesaggistico	232
5.6.2	Patrimonio archeologico e beni culturali.....	236
5.6.3	Sintesi dell’Asse	240
5.7	Asse VI – Socioeconomia	241

5.7.1	Popolazione	241
5.7.2	Attività economiche	241
5.7.3	Mobilità	242
5.7.4	Energia.....	242
5.7.5	Rifiuti	244
5.7.6	Sintesi dell'Asse	245
5.8	Valutazione delle criticità ambientali: sintesi dello stato dell'ambiente analizzato, delle sue sensibilità per matrice ambientale	246
6.	INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI DETERMINATI DALLE SINGOLE MODIFICHE SOTTOPOSTE A VERIFICA	248
7.	LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ	251
7.1	Coerenza delle modifiche della Variante al PI con la visione strategica/ecosistemica e programmatica del Piano degli Interventi	251
7.2	Valutazione di sostenibilità	251
7.2.1	Esiti della Valutazione di Sostenibilità	253
8.	MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE GLI EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO	256
9.	INFORMAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO I ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. 152/2006	256
10.	CONCLUSIONI.....	258
11.	SOGGETTI COINVOLTI.....	259
11.1	Autorità procedente.....	259
11.2	Autorità competente.....	259
11.3	Soggetti competenti in materia ambientale.....	259

0. PREMESSA

0.1 Oggetto della Variante

L'amministrazione Comunale intende procedere alla redazione di una nuova variante puntuale al P.I. di carattere generale, che si articolerà in diversi tempi, al fine di introdurre alcune modifiche sia in conseguenza dell'accoglimento di alcune richieste di modifica/variante o proposte di accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 pervenute dalla cittadinanza, sia per l'aggiornamento delle previsioni urbanistiche del PI in larga parte già completate.

La Variante è redatta in conformità alle disposizioni della LR 23 Aprile 2004 "Norme per il Governo del Territorio e in materia di paesaggio", n. 11 e LR 14 Giugno 2017 e n. 14 "Disposizione per il contenimento del consumo di suolo".

Alla Variante è preceduta la presentazione, nella seduta del 30 novembre 2023 (Delibera di Consiglio Comunale n. 96/2023), del Documento Programmatico (detto anche Documento del Sindaco) del Piano degli Interventi del Comune di Mirano ai sensi dell'art. 18, comma 1 L.R. 11/2004, in cui vengono delineati tra gli altri anche alcuni temi della presente Variante.

0.2 Temi della Variante

La variante n. 1 al Piano degli Interventi affronta i seguenti temi di cui al documento del sindaco:

- **TEMA 1 - INDIVIDUAZIONE DI AMBITI SOGGETTI AD ACCORDI PUBBLICO/PRIVATI AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.R. 11/2004**
 - Vengono individuati n. 3 ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 per i quali sono pervenute manifestazioni d'interesse da parte della cittadinanza, in tali aree potranno essere introdotti alcuni interventi ritenuti strategici per il territorio dall'Amministrazione Comunale che saranno recepiti in successivi procedimenti di variante.
 - Viene recepito l'Accordo Pubblico Privato (APP) già approvato con DCC n. 64 del 30.07.2007, come modificato con DCC n. 11 del 29.01.2009, stipulato in data 23.07.2009 con atto a rogito Notaio Giuseppe Rasulo di Spinea (VE) Re. N. 54390 Racc. n. 21427 Registrato Venezia 2 in data 27.02.2009 al n. 9529;
 - Nella cartografia degli elaborati del PI sono stati individuati ulteriori perimetri d'ambito da assoggettare all'Accordo Pubblico Privato (P/P) previa presentazione di apposita documentazione per la valutazione di dettaglio.
- **TEMI 2, 3, 4 - AGGIORNAMENTO PREVISIONI URBANISTICHE**
 - **Aree soggette a PUA**

Ai sensi della normativa regionale e in particolare dell'art. 4 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che definisce le misure di programmazione e di controllo sul contenimento del consumo di suolo e dell'art. 18 comma 7 della L.R. 11/2004 si prevede che:

"Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34. ... omissis..."

Per tale ragione si è provveduto all'aggiornamento dei PUA con le seguenti azioni in ragione delle seguenti tipologie:

 - a) **PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione e nell'edificazione:** Riclassificazione in zona propria (ZTO B6) e stralcio del perimetro e relativa scheda (tema 2);
 - b) **PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui:** Riclassificazione in zona propria dei lotti completati (ZTO B6) ed individuazione dei lotti liberi come nuova zona (ZTO B9) e numerazione progressiva dei lotti che vengono riportati in apposita tabella di cui alle NTO (tema 3);
 - c) **Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione:** Stralcio delle previsioni urbanistiche decadute e/o superate e riclassificazione in zona propria dell'area; In caso di riconferma, tali aree, sono inoltre ri-

disciplinate, ai sensi dell'art. 42 delle NTA del PAT vigente, riconfermando sia i PUA decaduti all'interno degli ambiti di urbanizzazione, sia i PUA ricadenti nelle aree di espansione dell'ex PRG conformi al PAT per i quali è stato chiesto il mantenimento.

In caso di modifiche, individuazione di un nuovo ambito soggetto ad accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 (tema 4).

- Si precisa che i Piani Urbanistici Attuativi del Centro storico già attuati sono stati riconfermati, in attesa della prossima variante al PI con cui si provvederà a normare le aree e i fabbricati nel dettaglio necessario a garantire la tutela del contesto delicato e di pregio del Centro Storico.

– **TEMA 5 – MODIFICHE CARTOGRAFICHE PUNTUALI**

- Vengono introdotte alcune modifiche cartografiche agli elaborati di piano “d’ufficio” per l’adeguamento allo stato di fatto e alle varianti intercorse dalla data di approvazione del PAT.

– **TEMA 6 – ANNESSI NON PIU’ FUNZIONALI ALLA CONDUZIONE DEL FONDO AGRICOLO**

- Vengono individuati n. 15 annessi non più funzionali alla conduzione del fondo.

– **TEMA 7 – NUOVI LOTTI LIBERI**

- Vengono individuati n. 4 lotti con volumetria predefinita assegnata sulla base di richieste, pervenute dalla cittadinanza, con finalità di sostegno alle famiglie e senza comportare nuovo consumo di suolo ai sensi della L.R. 14/2017 e n. 1 lotto in recepimento di Sentenza del TARV.

– **TEMA 8 – MODIFICHE E AGGIORNAMENTI NORMATIVI**

- Nelle nuove NTO vengono aggiornati i contenuti delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente rispetto alla disciplina introdotta dal nuovo Piano degli Interventi ed in seguito alle modifiche introdotte dai temi elencati sopra.

1. INFORMAZIONI GENERALI E PROCEDIMENTO METODOLOGICO AFFRONTATO

1.1 I riferimenti normativi

A livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno di piani e programmi per valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana.

L'articolo 3 - "Ambito d'applicazione" dispone che i piani ed i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti ad una valutazione ambientale: il paragrafo 3 dello stesso articolo precisa poi che per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree di livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., ha recepito a livello nazionale la Direttiva europea VAS. In particolare, il Codice dell'Ambiente all'articolo 6 "Oggetto della disciplina", comma 3 e comma 3 bis, prevede che: "...3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente...".

Sempre il D.Lgs. 152/2006 attraverso l'articolo 12 "Verifica di assoggettabilità" definisce che: "1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I del presente Decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

La Regione del Veneto ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica con la L.R. 11/2004 (articolo 4), aggiornando e specificando successivamente contenuti e procedure con:

- D.G.R.V. n. 791 del 31 marzo 2009 Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice

- Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali e l'Allegato F - Procedure per la Verifica di Assoggettabilità a VAS, definisce la procedura di Verifica di Assoggettabilità;
- D.G.R.V. n. 1646 del 07 agosto 2012 Presa d'atto del parere n. 84 del 03 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd. "Decreto Sviluppo", con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI";
 - D.G.R.V. n. 384 del 25 marzo 2013 Presa d'atto del parere n. 24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";
 - D.G.R.V. n. 1717 del 03 ottobre 2013 Presa d'atto del parere n. 73 del 02 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione del Veneto 06 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione del Veneto 26 giugno 2008, n. 4;
 - D.G.R.V. n. 23 del 21 gennaio 2014 Disposizione in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di ambientale, con particolare riferimento alla Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
 - D.G.R. n. 545 del 09 maggio 2022 Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd "Codice Ambiente", apportata dalla L. n. 108 del 29.07.2021 e dal D.L. n. 152 del 06.11.2021 convertito con la legge 29.12.2021, n. 233. Revoca della D.G.R. 791/2009;
 - LEGGE REGIONALE n. 12 del 27 maggio 2024 Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA);
 - REGOLAMENTO REGIONALE 09 gennaio 2025, n. 3 Regolamento attuativo in materia di VAS (articolo 7 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12).

Alla luce di quanto definito dalla normativa vigente, si procederà con la procedura di "Verifica di assoggettabilità" prevista dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.

1.2 La procedura di Verifica di Assoggettabilità

Con il Regolamento Regionale n. 3 del 9 gennaio 2025 la Giunta Regionale ha approvato, in attuazione dell'art. 7 della L.R. n. 12 del 27/05/2024, le nuove indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati nell'allegato al medesimo regolamento, di cui formano parte integrante, revocando quanto precedentemente previsto dalla D.G.R. 545/2022. In particolare, l'Allegato tecnico al Regolamento riporta al punto 2 la procedura per la Verifica di Assoggettabilità a VAS di Piani e Programmi o di loro varianti (art. 12 D.Lgs. 152/2006 e art. 8 del Regolamento 3/2025), casistica di procedura in cui si colloca l'oggetto di valutazione, prevedendo le seguenti fasi:

- FASE 1: Trasmissione della documentazione

1. L'autorità procedente trasmette alla Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, tramite il proprio indirizzo di PEC istituzionale:

- a) il modulo correttamente compilato di presentazione dell'istanza, disponibile sul sito web della Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS;
- b) il verbale della conferenza dei servizi decisoria o il provvedimento amministrativo con il quale il piano/programma è stato adottato dall'autorità procedente;
- c) il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS, adottato dall'autorità procedente, redatto in conformità ai contenuti previsti nell'Allegato I alla parte seconda del TUA;
- d) la Valutazione d'Incidenza ambientale;

e) la tavola planivolumetrica prevista dalla legge n. 106/2011.

- FASE 2: Verifica della completezza documentale

1. La Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS verifica la completezza della documentazione trasmessa e, laddove si renda necessaria l'acquisizione di documentazione integrativa, comunica all'autorità procedente la richiesta di perfezionamento dell'istanza che deve intervenire nei successivi 10 giorni. Qualora l'autorità procedente non provveda al deposito delle integrazioni richieste nel termine previsto, l'istanza viene archiviata. Resta nella facoltà dell'autorità procedente presentare nuovamente l'istanza, corredata della documentazione necessaria al suo esame, con nuova decorrenza dei termini per la conclusione del procedimento.

- FASE 3: Consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e provvedimento di verifica sul rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS

1. La Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, in collaborazione con l'autorità procedente, individua e seleziona i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità per acquisirne il parere. I soggetti competenti in materia ambientale rendono il parere sulla compatibilità ambientale delle azioni di piano e sulla sussistenza di potenziali impatti significativi sui temi ambientali di competenza e inviano lo stesso alla Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS e all'autorità procedente entro 30 giorni dalla trasmissione.

- FASE 4: Provvedimento di verifica

1. La Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, tenuto conto dei pareri pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale nonché degli eventuali contributi/osservazioni pervenuti:

a) svolge le attività tecnico-istruttorie sulla base degli elementi di cui all'allegato I alla parte seconda del TUA;

b) verifica se il piano/programma possa avere impatti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale;

c) predisporre la relazione istruttoria da sottoporre alla Commissione regionale per la VAS per le determinazioni di competenza.

2. La Commissione regionale per la VAS, entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, si esprime con provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del TUA. Tale provvedimento specifica i motivi principali della decisione e, in caso di esclusione, le eventuali raccomandazioni necessarie per evitare o prevenire impatti significativi sull'ambiente.

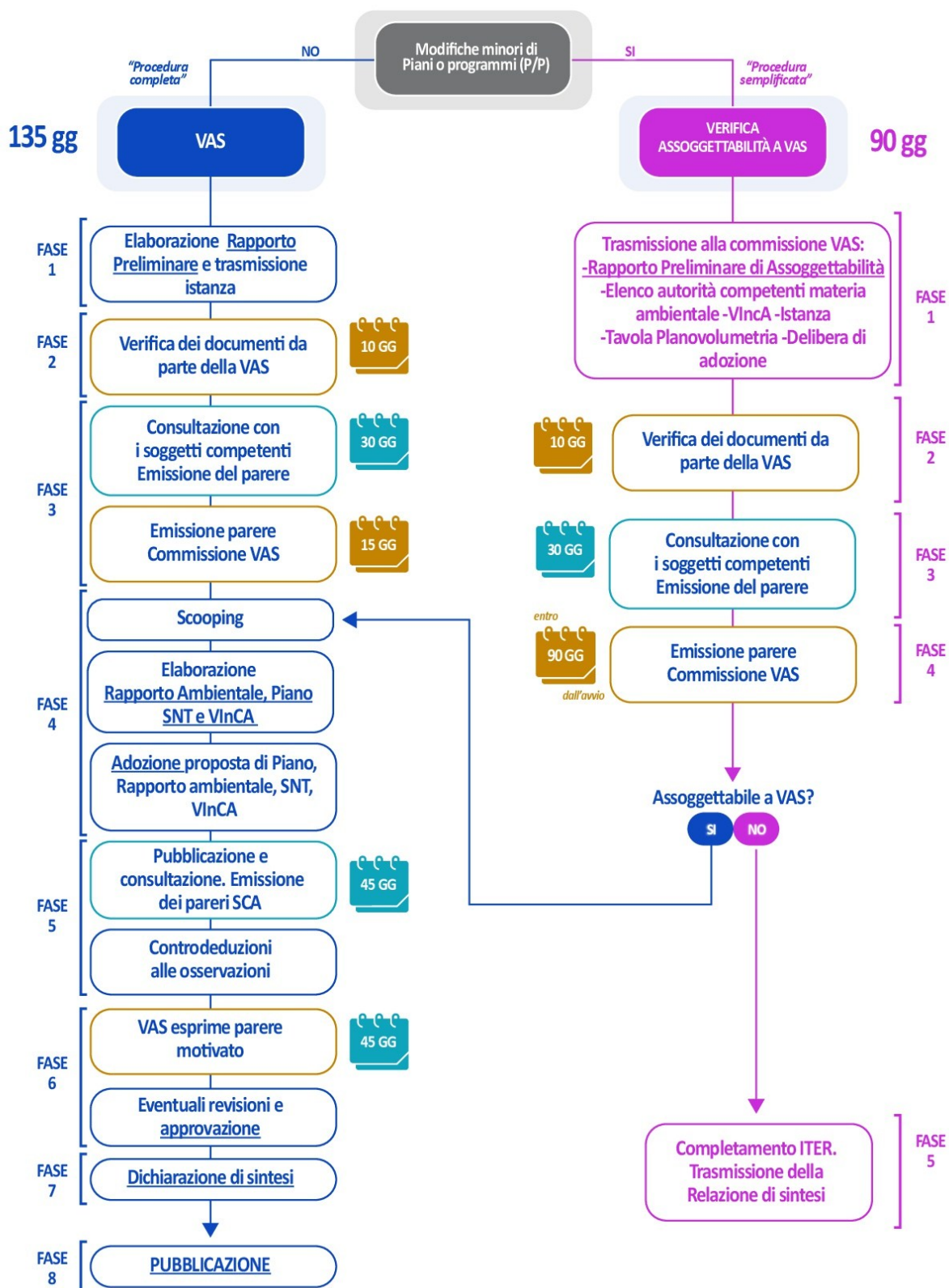
3. Il Provvedimento di verifica, comprese le motivazioni, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale sono pubblicati dall'autorità competente nel sito web della Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS.

4. Nel caso in cui l'esito del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità sia di assoggettamento alla procedura di cui agli articoli da 13 a 18 del TUA, la Commissione regionale per la VAS specifica le motivazioni, gli approfondimenti e le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per piani/programmi assoggettati a VAS, riprende il suo percorso di valutazione dalla FASE 4 (fase di scoping) del punto 1 del presente Allegato.

- FASE 5: Relazione di sintesi

1. Nel caso in cui l'esito del provvedimento di verifica di assoggettabilità della Commissione regionale per la VAS sia di esclusione del piano/programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del TUA, l'autorità procedente trasmette alla Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, in formato elettronico, la relazione di sintesi che riepiloga sinteticamente le modalità con cui le raccomandazioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica sono state integrate in sede di approvazione.

FLUSSOGRAMMA DELLE PROCEDURE DI VAS



1.3 L'articolazione dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva, dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e dell'Allegato tecnico del Regolamento Regionale 3/2025.

I principali contenuti del documento sono:

- informazioni generali relative alla procedura di VAS;
- caratteristiche della variante al PI e in particolare: ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative;
- coerenza del piano con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati;
- lo stato ambientale dell'area di analisi: intesa come descrizione delle principali componenti ambientali;
- caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate;
- matrice valutativa di sostenibilità e scheda di verifica di assoggettabilità.

All'interno del documento è stato inoltre tenuto conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS).

Al fine di rendere facilmente comprensibile la descrizione dell'inquadramento programmatico e dello stato dell'ambiente che caratterizza il contesto di riferimento della Variante, il presente Rapporto Ambientale preliminare prevede l'aggiornamento delle componenti non analizzate in fase di PAT o di altri Piani vigenti, verificando le tendenze, le criticità e valutando così i possibili effetti delle modifiche sulle componenti ambientali analizzate.

1.4 Metodologia per l'individuazione degli obiettivi di Sostenibilità

La predisposizione di un Piano o Programma “sostenibile” è una delle finalità del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come stabilito all'art. 34 del D.lgs. 152/2006, comma 5: *“Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali”*.

Di conseguenza, le Strategie Nazionali e Regionali di Sviluppo Sostenibile rappresentano la declinazione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 a livello territoriale e settoriale, traducendo il concetto di sostenibilità in azioni e target concreti da perseguire.

Il principale punto di forza delle Strategie di Sviluppo Sostenibile risiede nella loro capacità di integrare le tre dimensioni della **sostenibilità – ambientale, economica e sociale**. Questo approccio supera la tendenza delle valutazioni ambientali tradizionali a concentrarsi esclusivamente sugli aspetti ecologici, trascurando il fatto che il principio di sviluppo sostenibile, su cui si basa la VAS, si realizza attraverso un bilanciamento tra queste tre dimensioni e la definizione di un punto di equilibrio.

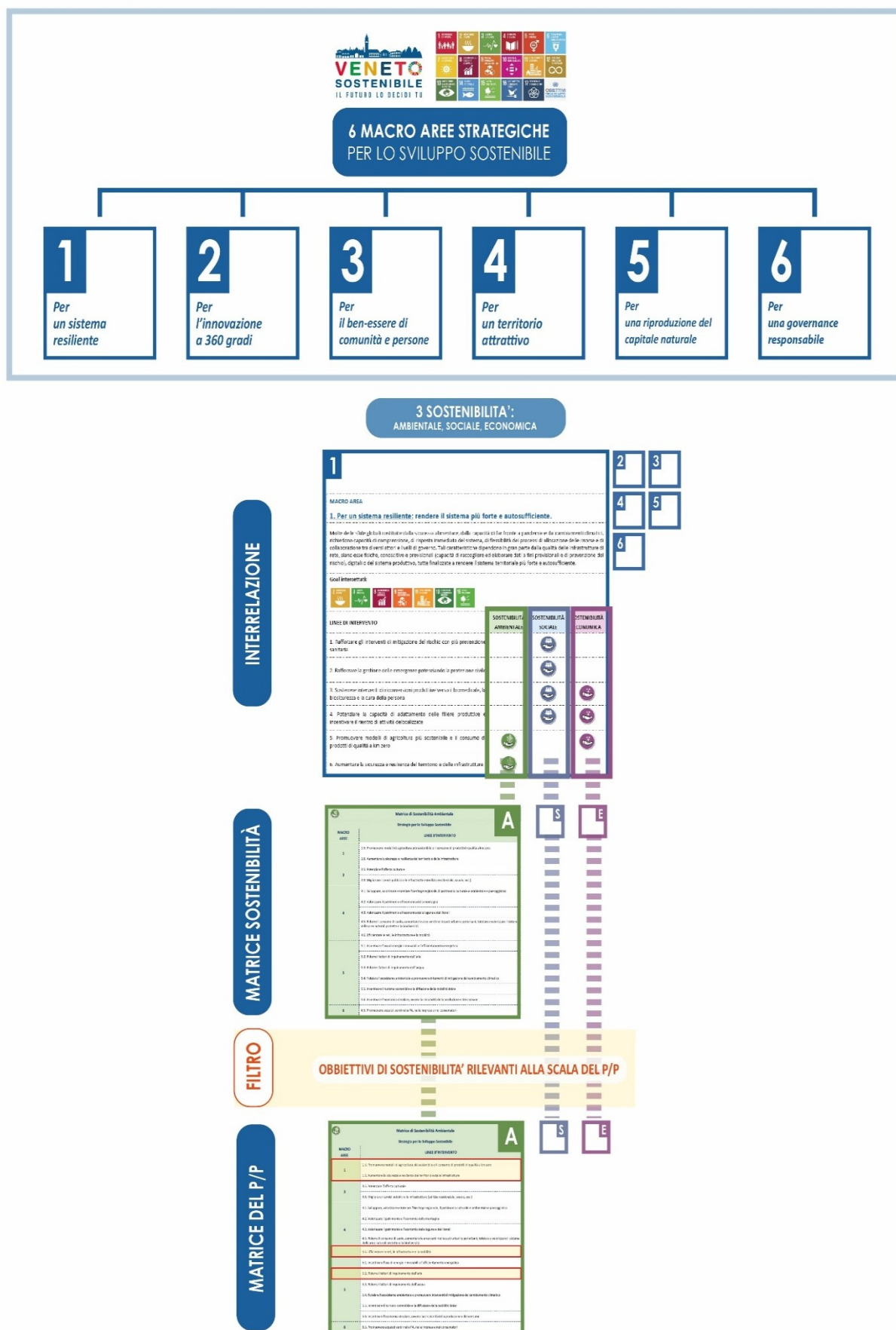
Partendo dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile del Veneto (SRSvS), la quale individua una serie di azioni, chiamate linee di intervento, è stata svolta una correlazione tra queste e i tre ambiti della sostenibilità (interrelazione), prendono in considerazione le sei macroaree strategiche. Per definire in quale ambito di sostenibilità si inserisce ciascuna linea d'intervento sono state costruite sei tabelle, ognuna delle quali evidenzia quali sostenibilità vengono intercettate da ciascuna linea d'intervento, per ognuna delle sei macroaree.

Questo si traduce nella definizione di tre matrici di sostenibilità, le quali riportano per ciascuna di esse le linee di intervento della SRSvS a cui afferiscono.

Si assumono, quindi, come riferimento le Linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile in quanto rappresentano degli scenari per lo sviluppo sostenibile.

A partire dalle tre matrici di sostenibilità e attraverso l'applicazione di un filtro si individua la relazione tra le azioni della variante e le linee di intervento, la quale definisce, pertanto, gli *Obiettivi di sostenibilità rilevanti alla scala del P/P*.

Indirizzi:**TARGET DI SOSTENIBILITÀ****Fondamenti della
sostenibilità:****TRE LIVELLI DI SOSTENIBILITÀ****Equilibrio:****COERENZA TRA I TARGET DI
SOSTENIBILITÀ E LE AZIONI
DEL PIANO/PROGRAMMA**



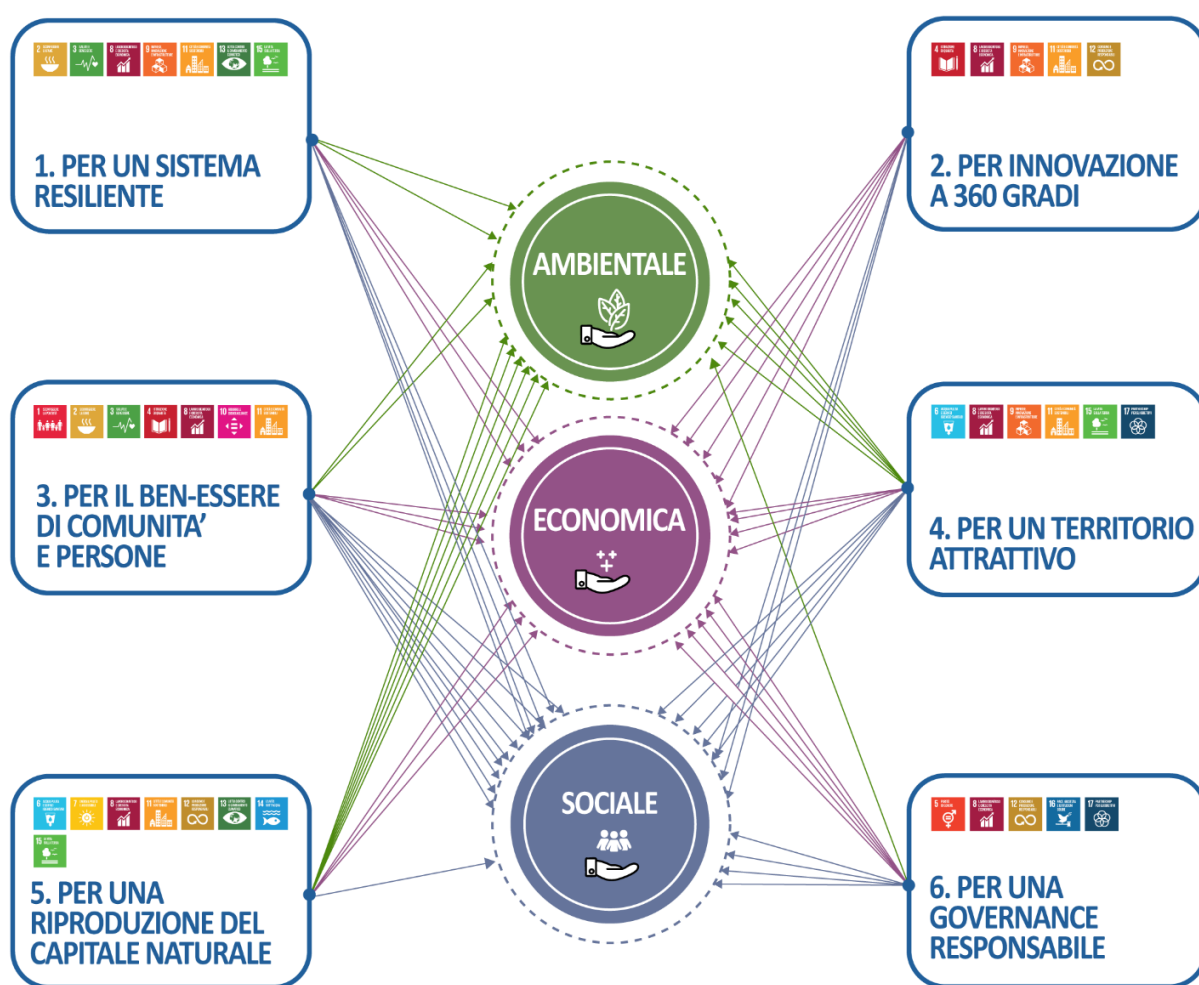
1.4.1 Interrelazione con le Tre Sostenibilità

Considerata la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, si configurano sei tabelle, una per ogni macroarea con le relative Linee d'Intervento e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Ciascuna delle sei tabelle individua quali Linee d'Intervento concorrono al raggiungimento di una o più Sostenibilità (Ambientale, Sociale, Economica).

Lo sviluppo sostenibile, cioè le azioni di cambiamento finalizzato ad un aumento di benessere, è tale se lo sfruttamento delle risorse, l'impiego delle risorse finanziarie, l'evoluzione tecnologica ed i cambiamenti istituzionali sono coerenti con i bisogni futuri, oltre che con quelli attuali.

Il concetto di sostenibilità ruota, pertanto, attorno a tre componenti fondamentali:

- **economica**: capacità di generare reddito e nuovo e più qualificato lavoro;
- **sociale**: capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia, etc.) distribuito in modo equo;
- **ambientale**: capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali.



MACRO AREA 1

Per un sistema resiliente: rendere il sistema più forte e autosufficiente.

Molte delle sfide globali costituite dalla sicurezza alimentare, dalla capacità di far fronte a pandemie e dai cambiamenti climatici, richiedono capacità di comprensione, di risposta immediata del sistema, di flessibilità dei processi di allocazione e delle risorse e di collaborazione tra diversi attori e livelli di governo. Tali caratteristiche dipendono in gran parte dalla qualità delle infrastrutture di rete, siano esse fisiche, conoscitive e previsionali (capacità di raccogliere ed elaborare dati a fini previsionali e di prevenzione del rischio), digitali o del sistema produttivo, tutte finalizzate a rendere il sistema territoriale più forte e autosufficiente.

Goal intercettati:



LINEE DI INTERVENTO	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	SOSTENIBILITÀ SOCIALE	SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria			
2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile			
3. Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona			
4. Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate			
5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a km zero			
6. Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture			

MACRO AREA 2

Per l'innovazione a 360 gradi: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale

La globalizzazione e le nuove tecnologie moltiplicano le occasioni e costringono ad un processo continuo di dialogo fra diversi saperi e ambiti: la domanda non è più "se innovare" ma "come innovare". L'innovazione, applicata in tutti gli ambiti produttivi, può dare un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale; essa costituisce un importante volano per tutti i settori e può contribuire in modo sostanziale a ridurre l'impatto antropico sugli ecosistemi e a migliorare le condizioni di lavoro, lo stato di salute di una comunità, il livello di istruzione e cultura, nonché una condivisione più ampia del sapere e quindi anche del grado di democrazia.

Goal intercettati:



LINEE DI INTERVENTO	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	SOSTENIBILITÀ SOCIALE	SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico			
2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione			
3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione			
4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone			
5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese			

MACRO AREA 3

Per il ben-essere di comunità e persone: creare prosperità diffuse.

Elevati consumi e tassi di occupazione non sono sufficienti per eliminare la presenza di ambiti di povertà e di rischio di povertà, seppur limitati in Veneto. La sfida è quella di superare queste criticità con politiche attive in tema di lavoro e assistenza sociale sul territorio, maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro, diffusa manutenzione e maggiore diffusione e accessibilità delle infrastrutture e dei servizi ad uso delle comunità (ad esempio, scuole e ospedali). Questo anche al fine di garantire la permanenza delle comunità sui territori. Attenzione andrà posta anche sulla necessità di continuare a promuovere e sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo di potenziare le reti già attive, estendendole ai diversi operatori dei territori, secondo un approccio multisettoriale e multiprofessionale.

Goal intercettati:



LINEE DI INTERVENTO	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	SOSTENIBILITÀ SOCIALE	SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto			
2. Ridurre le sacche di povertà			
3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione			
4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata			
5. Potenziare l'offerta culturale			
6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive			
7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi			
8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.)			
9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)			

MACRO AREA 4

Per un territorio attrattivo: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio ambientale.

Le risorse che influenzano la capacità attrattiva di un territorio riguardano il capitale di conoscenza, reputazionale, infrastrutturale, imprenditoriale, naturale e storico. L'immagine percepita (interna ed esterna) è un *asset* fondamentale per l'attrattività e il mantenimento di capitali, cervelli, persone e forza lavoro qualificata. Le recenti designazioni del Veneto quale sito per le Olimpiadi invernali 2026 e delle Colline del Prosecco da parte dell'Unesco sono due grandi opportunità di sviluppo per la regione. L'impegno di tutelare anche altri siti regionali continua con le candidature del Monte Grappa e del Monte Baldo nella rete MAB (*Man and Biosphere*) dell'Unesco.

Goal intercettati:



LINEE DI INTERVENTO	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	SOSTENIBILITÀ SOCIALE	SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l' <i>heritage</i> regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico			
2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna			
3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali			
4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali			
5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità			
6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità			
7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese			

MACRO AREA 5

Per una riproduzione del capitale naturale: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra.

L'elevato sviluppo economico e la posizione geografica del Veneto hanno prodotto nel tempo effetti sulla conservazione e sull'equilibrio socio-ambientale ed economico del sistema. Anche l'elevata attrattività culturale-ambientale e paesaggistica, fonte di sviluppo economico e di elevata intensità turistica, esercita impatti non sempre positivi. La qualità dell'ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali. L'economia circolare gioca un ruolo fondamentale in quest'ambito ed è in crescita. Essa considera i rifiuti non come materiali di scarto ma come risorse che possono essere riutilizzate, riducendo, in tal modo, lo spreco e favorendo il riuso. L'innovazione tecnologica e il rapporto con gli enti di ricerca in quest'ambito sono cruciali.

Goal intercettati:

LINEE DI INTERVENTO	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	SOSTENIBILITÀ SOCIALE	SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico			
2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria			
3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua			
4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico			
5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce			
6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi			

MACRO AREA 6

Per una governance responsabile: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie.

La crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile e il costante riferimento ai 17 Goals nell'attività di governo devono favorire un impegno crescente di tutta la classe dirigente e supportare lo sviluppo di una leadership dei processi di integrazione. Il coinvolgimento degli stakeholders dovrà sempre più favorire l'individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiedono una maggior integrazione tra ambiti diversi di policy e strumenti di attuazione integrati. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile.

Goal intercettati:



LINEE DI INTERVENTO	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	SOSTENIBILITÀ SOCIALE	SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate			
2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo			
3. Promuovere le pari opportunità			
4. Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio			
5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori			
6. Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese			

2. CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 1 AL PI

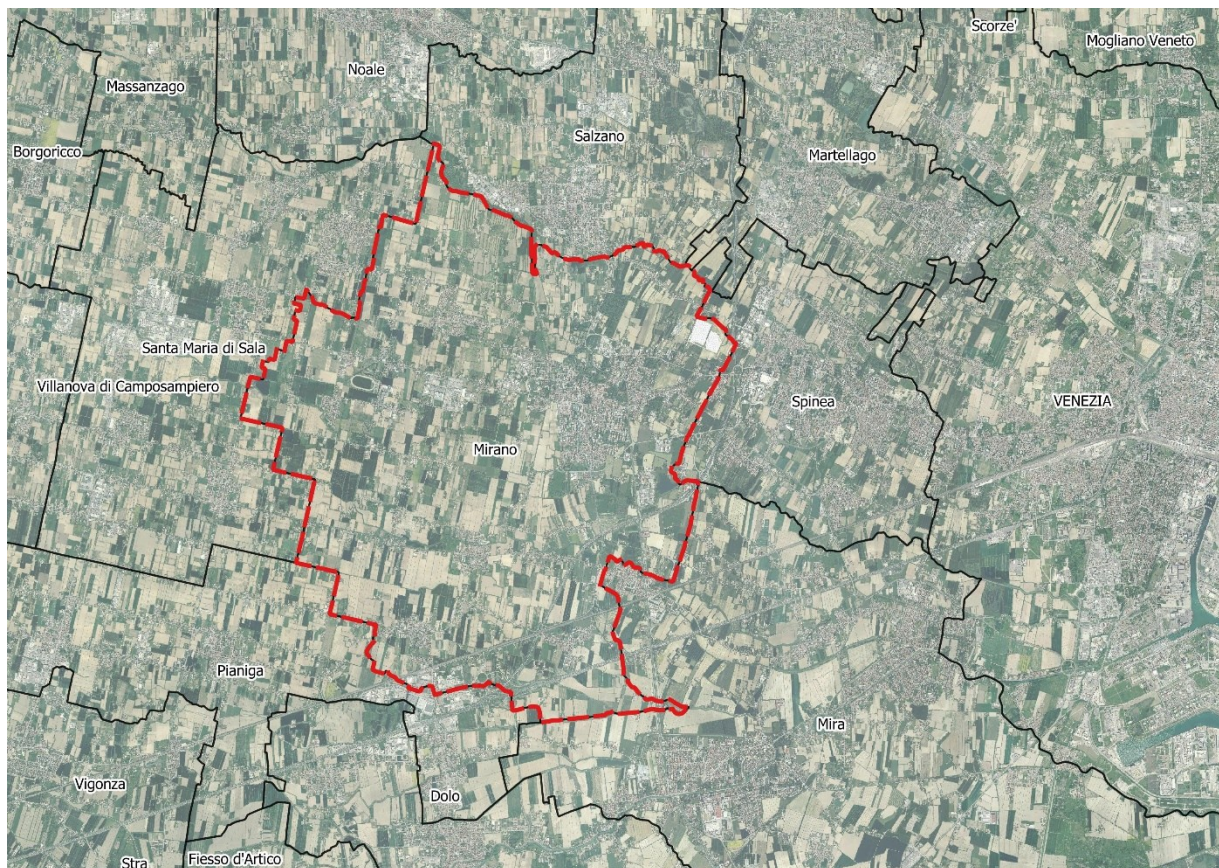
2.1 Inquadramento generale

Mirano è un Comune di 27.023 abitanti (dati ISTAT 2025) che si estende nell'area centro – occidentale della Città Metropolitana di Venezia. La sua posizione è strategica dato che dista circa 18 km da Venezia, 22 km da Padova e 28 km da Treviso.

Il Comune confina a Nord con i Comuni di Martellago e Salzano, ad Est con i Comuni di Spinea e Mira continuando anche col confine meridionale, a Sud col Comune di Pianiga e ad Ovest col Comuni di Santa Maria di Sala. Ancora, il territorio miranese è contraddistinto da 5 frazioni: Ballò, Campocroce, Scaltenigo, Vetrego e Zianigo.

Il territorio miranese si presenta pianeggiante, all'interno del quale si possono riscontrare evidenze storiche che hanno segnato il territorio sia dal punto di vista rurale che urbano, quali: il graticolato romano, opere di regolamentazione delle acque (in primis il fiume Musone) e la presenza di ville e parchi appartenenti alla nobiltà veneziana.

Nel territorio comunale si riscontrano anche due boschi planiziali: il Bosco del Parauro situato a Nord del capoluogo, poco distante dal confine col Comune di Salzano, e il Bosco "Errera", posto ad Est del capoluogo e poco distante dalla provinciale miranese e dalla località Crea (Spinea). Tali superfici forestali sono artificiali, ossia create dall'uomo al fine di ripristinare le grandi foreste di latifoglie che ricoprivano il territorio e l'intera Pianura Padana.



Inquadramento del Comune di Mirano

2.2 Il Documento preliminare della Variante n. 1 al PI

2.2.1 La visione strategica della Variante

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. 11/2004 e dell'entrata in vigore del PAT, il PRG, in data 6 maggio 2023, è divenuto per le parti compatibili il Primo Piano degli interventi.

La presente Variante n. 1 al Piano degli Interventi è stata preceduta dalla redazione di un documento programmatico (**Documento del Sindaco**) che è stato illustrato in Consiglio Comunale in data 30 novembre 2023.

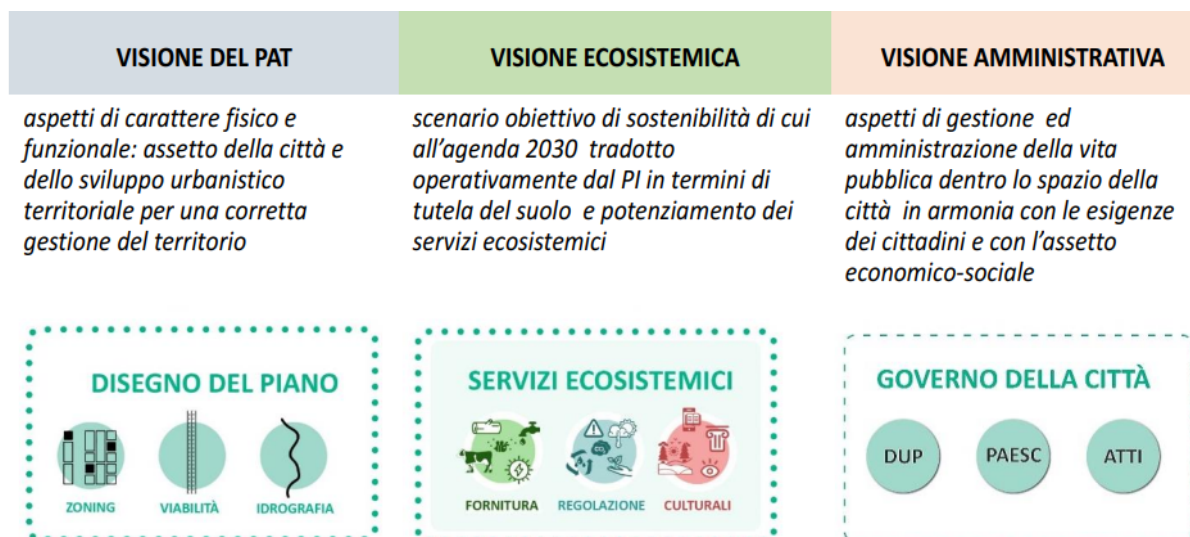
Il documento del Sindaco è lo strumento con il quale l'Amministrazione Comunale avvia la redazione del Piano degli Interventi (PI) attraverso un confronto, sul futuro della città di Mirano, con tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici. Tale confronto avrà luogo nella fase di concertazione di cui all'art. 5 della LR 11/2004 e si prefigge di delineare ed implementare un sistema di obiettivi e linee guida, che saranno resi operativi attraverso la redazione del Piano degli Interventi.

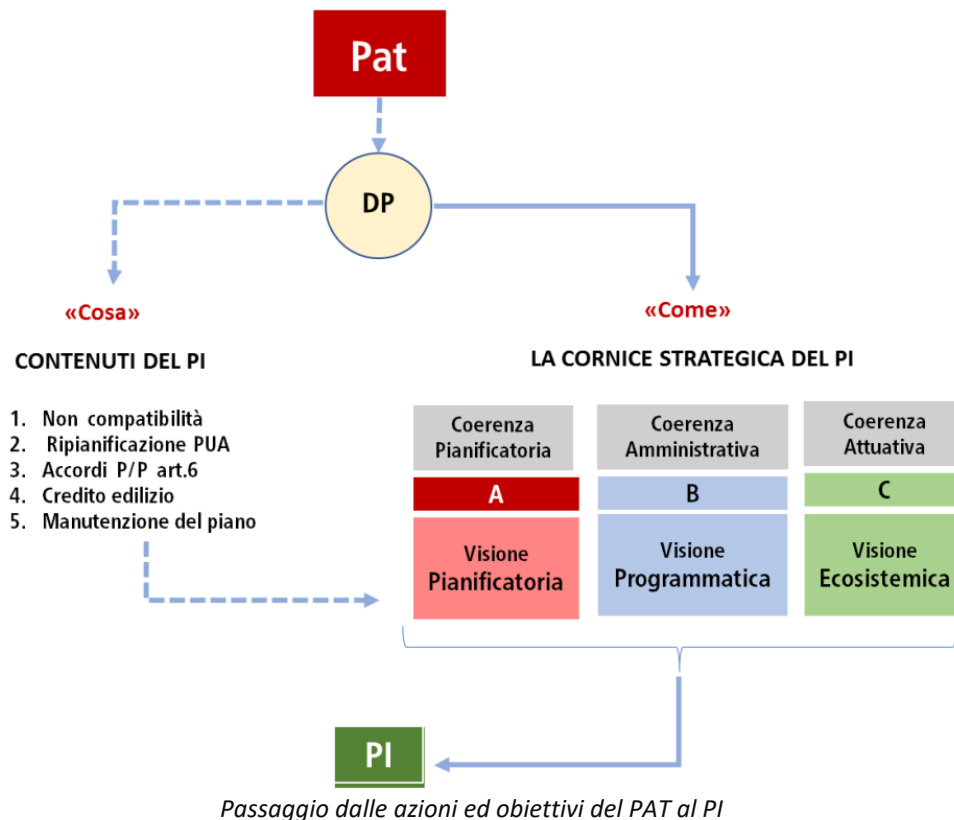
Pertanto, tenuto conto anche che il Comune si ritrova ad affrontare la prima Variante al PI, sono descritti non solo i contenuti tecnici, ma anche vengono richiamate e sintetizzate le indicazioni per lo sviluppo e durevole del territorio così come disposto dalla LR 11/2004, contenute nel PAT e in ulteriori strumenti di programmazione e pianificazione di livello sovraordinato e locale.

Lo scopo della Variante n. 1 al PI è quello di avviare un cammino per la rigenerazione della disciplina operativa del PRG/PI con atteggiamento lungimirante e proattivo riportando al centro del dibattito collettivo e della disciplina il "come" delle trasformazioni urbane e territoriali ovvero gli aspetti qualitativi e di prestazionalità pubblica e collettiva: sostenibilità, rinforzo della città pubblica, caratteri estetici, livello qualitativo e prestazionale, grado di coerenza con una visione di città collettivamente condivisa.

Si tratta quindi di tradurre nel primo PI le azioni di rigenerazione/riorganizzazione urbana e territoriale maggiormente strategiche e prioritarie così come individuate dal PAT ponendo in questa fase particolare attenzione agli esiti formali e qualitativi delle trasformazioni assicurando nel contempo significative ricadute collettive.

La cornice strategica del PI prende forma dalla sovrapposizione e integrazione di strategie/obiettivi/azioni proprie delle tre Visioni strutturali della città: la **Visione Territoriale** propria del PAT, la **Visione Programmatica** propria dell'ambito amministrativo esito dell'insieme degli atti e dalle azioni di programmazione e governo della città, e la **Visione Ecosistemica o ambientale**, frutto di una reinterpretazione della città come ecosistema urbano la quale prende forma dall'insieme delle azioni contenute negli strumenti pianificatori e programmatici che concorrono all'attuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e adattamento ai cambiamenti climatici.





I temi della Variante sono articolati nel seguente modo:

- 1. Contenuti della Variante in riferimento al disegno di piano:** si tratta di un gruppo di varianti che rientrano nell'ambito del processo di rigenerazione/riorganizzazione del Piano degli interventi e che incidono direttamente sulla zonizzazione e sull'impianto normativo. Alcune attengono a temi di rilevanza territoriale ed assumono rilevanza strategica, altre sono puntuali e rientrano nell'ordinaria pratica di manutenzione del piano.

	DISEGNO DEL PIANO	
1.1	Incompatibilità	Stralcio delle aree di espansione dichiarate incompatibili dal PAT
1.2	Sviluppo urbano	Ripianificazione aree decadute soggette a PUA
1.3	Rigenerazione/Riqualificazione urbana e città pubblica	Recepimento delle azioni di rigenerazione urbana previste dal PAT attraverso varianti che disciplinano interventi puntualmente individuati dal PAT o manifestazioni di interesse da parte dei privati nella forma dell'accordo di pianificazione (art.6 LR 11/2004)
1.4	Manutenzione del piano	Modifiche puntuali alla zonizzazione o destinazioni d'uso Aggiornamenti normativi Correzione di errori

2. **Contenuti della Variante in relazione alla disciplina del Piano:** si tratta di varianti di carattere normativo. Nel caso specifico aggiornamenti disciplinari mirati ad agevolare gli interventi di rigenerazione urbana e territoriale assumendo la disciplina del credito edilizio introdotta dalla LR 14/19.

DISCIPLINA DEL PIANO		
2.1	Strumenti di attuazione	Predisposizione della disciplina degli istituti del credito edilizio e delle perequazione anche attraverso la redazione di specifiche linee guida per la quantificazione e valutazione

2.2.2 La visione ecosistemica

A livello internazionale, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ha sottolineato l'importanza di integrare i valori degli ecosistemi e della biodiversità nelle politiche di pianificazione e sviluppo e l'ONU ha dichiarato il decennio 2021- 2030 come il periodo dedicato al ripristino degli ecosistemi, evidenziando il ruolo cruciale di tali sistemi nella sicurezza alimentare, nel sequestro del carbonio e nella ripresa della biodiversità.

Inoltre, il Terzo Rapporto della Comunità Europea sullo Stato del Capitale Naturale in Italia del 2019 ha evidenziato l'importanza degli ecosistemi come parte integrante della vita umana e ha sottolineato il loro ruolo fondamentale nella fornitura di servizi ecosistemici essenziali. Le diverse caratteristiche di ciascun ecosistema e le sue interazioni con gli ecosistemi adiacenti sono cruciali per comprendere le dinamiche complesse che influenzano la vita umana e l'ambiente.

Questi sviluppi richiedono un approccio integrato che riconosca le interazioni tra ambiente e società a livello locale e sovralocale, sottolineando il ruolo essenziale della pianificazione territoriale e urbanistica nella **gestione responsabile e sostenibile del territorio**.

La pianificazione territoriale, regolata dalle leggi nazionali e regionali, ha assunto quindi un ruolo fondamentale nel coordinare gli usi del suolo e le trasformazioni ambientali.

Negli ultimi decenni, la consapevolezza del legame tra uomo e ambiente ha acquisito maggiore rilevanza, influenzando la pratica urbanistica e il governo del territorio. L'obiettivo primario è diventato la conservazione e il ripristino dei processi naturali essenziali per la sopravvivenza umana. La comprensione delle soglie di trasformazione degli ecosistemi, delle pressioni antropiche e dei processi biofisici diversificati ha contribuito a orientare la pianificazione verso la conservazione della funzionalità degli ecosistemi.

La conservazione del capitale naturale e la promozione della sostenibilità economica e sociale sono diventate prioritarie. La conoscenza dei processi ecosistemici costituenti il territorio è fondamentale per la formulazione di politiche di pianificazione consapevoli e mirate. Concentrarsi sull'integrazione di nuove aree verdi e reti ecologiche all'interno delle città è un prerequisito fondamentale per garantire la salute fisica e il benessere sociale.

Un approccio che integri e condivida le conoscenze dei processi ambientali, fornite da diverse discipline specializzate, e che consideri l'articolazione degli ecosistemi come preconditione per lo sviluppo sociale ed economico. Una visione ecosistemica del territorio basata sui benefici dati dal capitale naturale ed una visione sociale che riguarda le politiche che collegano il territorio alle comunità.

Una visione ecosistemica del territorio che prende forma dall'integrazione di tre sistemi di obiettivi sovraordinati:



- **Obiettivi globali**

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è il documento adottato dai Capi di Stato in occasione del Summit sullo Sviluppo Sostenibile del 25-27 settembre 2015, che fissa gli impegni da realizzare entro il 2030, individuando 17 Obiettivi (SDGS- Sustainable Development Goals) e 169 target.

L'Agenda 2030 riconosce lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare.

Nel farlo tocca diversi ambiti, interconnessi e fondamentali, per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali all'affermazione di modelli di produzione e consumo sostenibili.

I GOAL hanno carattere universale - si rivolgono, cioè, tanto ai Paesi in via di sviluppo quanto ai Paesi avanzati - e sono fondati sull'integrazione tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economica), quale presupposto per sradicare la povertà in tutte le sue forme.

L'Italia si è impegnata a declinare e calibrare gli obiettivi dell'Agenda 2030 nell'ambito della propria programmazione economica, sociale e ambientale ed ha presentato il primo rapporto presso l'High Level Political Forum nel luglio 2017.

Il medesimo impegno è stato assunto dalle Regioni, le quali nel definire i loro atti di pianificazione e programmazione si sono allineate ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030, precisando, ai fini del monitoraggio, in che modo le azioni e le scelte dei vari piani rispondono agli obiettivi generali.

Anche le amministrazioni locali, quali soggetti "operativi" ed attuativi delle strategie regionali, devono assumere il medesimo impegno.

Nell'ambito dei 17 Obiettivi, ve ne sono alcuni che rilevano alla scala territoriale e pianificatoria e che pertanto sono assunti come riferimento anche dal Piano.

- **Obiettivi comunitari**

Il ripristino degli ecosistemi è in cima all'agenda internazionale: la visione per il 2050 nell'ambito della convenzione sulla diversità biologica, la convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione (UNCCD), l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile invitano tutti a proteggere e ripristinare gli ecosistemi.

Il ripristino sarà altresì necessario affinché l'UE rispetti gli impegni assunti nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e dell'accordo di Parigi.

La proposta di regolamento sul ripristino della natura adottato dalla commissione Europea il 22/06/2022 stabilisce un obiettivo generale: contribuire alla ripresa continua, a lungo termine, e duratura della biodiversità e della resilienza

della natura in tutte le zone terrestri e marine dell'UE, mediante il ripristino degli ecosistemi e concorrere al conseguimento degli obiettivi dell'Unione in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Per conseguire tale obiettivo la proposta stabilisce una pluralità di obiettivi e obblighi di ripristino vincolanti per un'ampia gamma di ecosistemi.

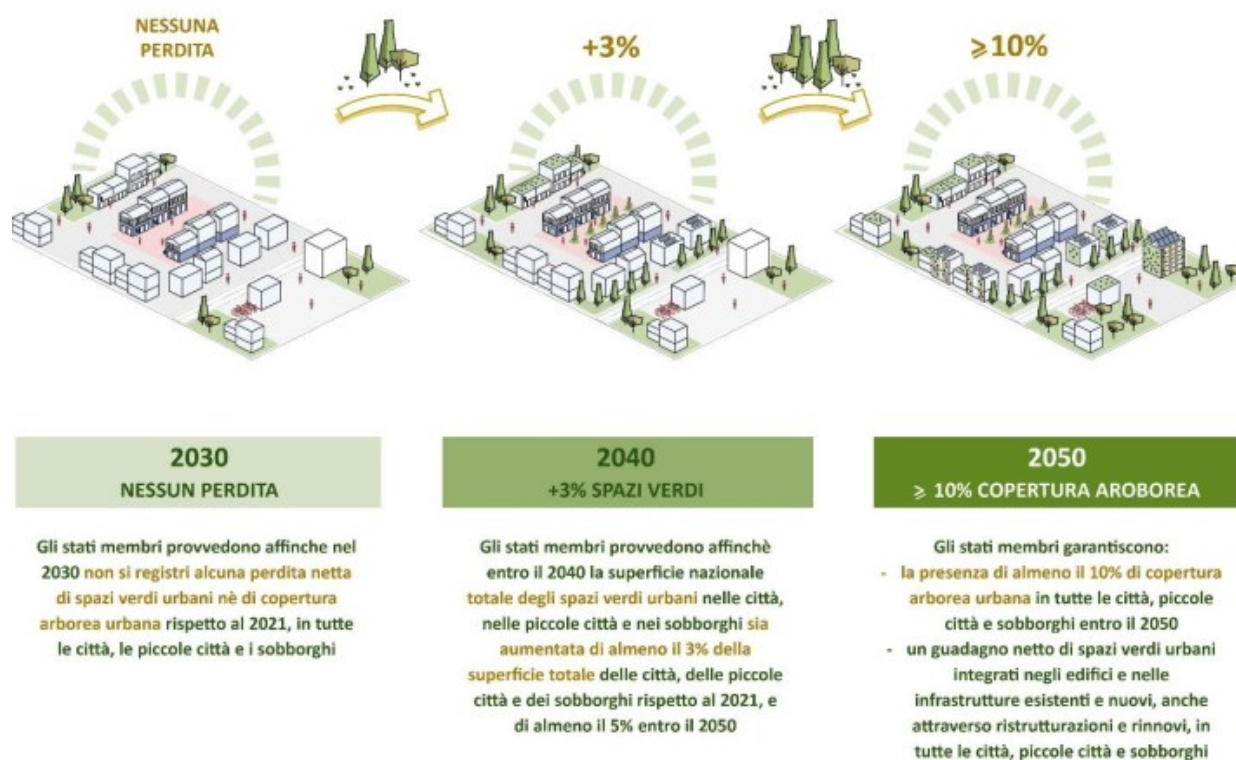
Tali misure dovrebbero riguardare almeno il 20% delle zone terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che necessitano di essere ripristinati entro il 2050.

La proposta è inoltre sostenuta da un quadro di attuazione volto a tradurre gli obiettivi in azioni concrete mediante la preparazione e l'esecuzione di piani nazionali di ripristino.

La proposta intende consentire all'UE di agire con urgenza e di iniziare a ripristinare gli ecosistemi sulla base di obiettivi e obblighi vincolanti che possano già essere misurati e monitorati.

In futuro potranno essere inclusi altri ecosistemi elaborando metodi comuni per fissare ulteriori obiettivi tramite modifica del regolamento.

La proposta apre quindi la strada al ripristino e al mantenimento di un'ampia gamma di ecosistemi nell'UE entro il 2050, con risultati misurabili entro il 2030 e il 2040, consentendo inoltre all'UE di contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità e a riportare la natura in un buono stato di salute.



• Obiettivi ecosistemici

I Servizi ecosistemici (SE) sono i “benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano” quale risultato dei processi ecologici, sociali e culturali e della coevoluzione storica di usi, regole, norme sociali e processi naturali e delle loro interazioni.

Nella pratica disciplinare sono assunti in qualità di indicatore ambientale di sintesi e rappresentano un approccio multidisciplinare alla strategia di adattamento e lotta ai cambiamenti climatici, integrando elementi ecologici, economici e sociopolitici.

Esistono diversi modi per classificare, identificare e valutare i SE, in quanto il fine ultimo è di poter fornire le informazioni necessarie alla corretta pianificazione e gestione del territorio.

Al fine di favorire l’implementazione della Strategia sulla Biodiversità, l’UE ha avviato il MAES (Mapping Assessment of Ecosystem Services), un sistema che definisce la mappatura dei servizi ecosistemici e contribuisce alla loro valutazione.

Sulla base della classificazione definita dal MAES possiamo distinguere i seguenti servizi ecosistemici:

1. **SERVIZI DI REGOLAZIONE:** sono i benefici che si ottengono dalla regolazione dei processi fisici, biologici ed ecologici, e permettono di “regolare” il clima, il sequestro del carbonio, di mitigare da rischi naturali come l’erosione, dissesti idrogeologici, ecc..
2. **SERVIZI DI APPROVVIGIONAMENTO:** sono i prodotti tangibili dell’ecosistema in combinazione col capitale naturale, sociale e umano e che forniscono risorse quali cibo, ossigeno, acqua, fibre, ecc..
3. **SERVIZI CULTURALI:** sono i benefici non materiali che le persone ottengono dal suolo attraverso l’arricchimento spirituale, lo sviluppo cognitivo, riflessione, divertimento, estetica.

La comprensione e la valorizzazione dei servizi ecosistemici negli ecosistemi urbani sono fondamentali per garantire una gestione sostenibile e un miglioramento della qualità della vita. Gli obiettivi quantitativi della pianificazione vanno quindi integrati con obiettivi qualitativi riferiti alla fornitura dei servizi sopracitati, ovvero la trasformazione del suolo deve attuarsi ponendo particolare attenzione alla loro tutela e ove possibile prevedendone il potenziamento.



La FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Alimentazione e l’Agricoltura) suggerisce le seguenti undici funzioni del suolo come le più importanti:

- Depurazione dell’acqua e riduzione dei contaminanti nel suolo;
- Regolazione del clima;
- Regolazione del ciclo dei nutrienti;
- Habitat per gli organismi;
- Regolazione delle inondazioni;
- Fonte di risorse biochimiche e genetiche;
- Base per gli insediamenti e le infrastrutture;
- Produzione di materiale per le costruzioni;
- Patrimonio culturale;
- Produzione di cibo, fibre naturali ed energia;
- Stoccaggio del carbonio.

• Schema di sintesi Assi/obiettivi/azioni

La VISIONE ECOSISTEMICA così come definita dall’integrazione dei contenuti dell’*Agenda 2030*, dal *Regolamento UE per il ripristino della natura*, dalla *disciplina dei Servizi ecosistemici*, deve essere assunta come riferimento in termini di obiettivi ed azioni, nell’ambito della riorganizzazione della disciplina operativa ad opera delle diverse varianti al Piano degli interventi.

L’assunzione di tali principi, oltre a promuovere l’utilizzo consapevole delle risorse, garantisce una politica di sviluppo territoriale sostenibile, allineata con i principi ormai irrinunciabili di adattamento ai cambiamenti climatici ed orientata al benessere della comunità assicurando una serie di benefici legati alla salute, al benessere e alla sostenibilità ambientale e qualità urbana.

Per quanto sopra al fine di governare l’evoluzione della città, valutando il livello di ammissibilità e compatibilità delle trasformazioni territoriali, il PI assume come principi ordinatori tre assi strategici della sostenibilità (Sostenibilità Ambientale, Sostenibilità Ecosistemica e Qualità della Forma Urbana) a loro volta articolati in Obiettivi e Azioni rilevanti

alla scala urbana e territoriale. Obiettivi ed azioni il cui rispetto assicura una serie di benefici legati alla salute, al benessere e alla sostenibilità ambientale senza trascurare gli aspetti di forma estetica e qualità della scena urbana.

ASSI STRATEGICI	OBIETTIVI	AZIONI
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE COSTRUZIONI	Prestazionalità ed efficienza Gli interventi di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione dovranno adottare soluzioni progettuali atte ad assicurare la loro sostenibilità ambientale ovvero raggiungere adeguati livelli prestazionali degli edifici in termini di: - Efficienza e risparmio energetico - Riduzione delle emissioni; - Risparmio, riciclo, reversibilità e comfort abitativo.	- Efficienza e risparmio energetico - Comfort abitativo - Risparmio idrico - Utilizzo di materiali bioecologici - Utilizzo di fonti rinnovabili - Recupero delle acque meteoriche - Reversibilità degli interventi - Permeabilità del suolo
SOSTENIBILITÀ ECOSISTEMICA	Regolazione delle emissioni di CO₂ Fatti salvi i limiti previsti dalla normativa energetica vigente, l'attuazione degli interventi dovrà prevedere soluzioni atte a minimizzare le emissioni di CO ₂ secondo i parametri che il PI potrà ridefinire, aggiornare ed integrare.	- Soluzioni a elevate prestazioni energetiche - Interventi di rinaturalizzazione - Tecnologie per un ridotto consumo idrico e per il riutilizzo delle acque meteoriche - Utilizzo di materiali sostenibili - Adozione di finiture superficiali con un alto coefficiente di riflettanza solare - Soluzioni per la mobilità sostenibile - Realizzazione di aree boscate - Piantumazione di alberature e prati alberati - Realizzazione di filari alberati - Realizzazione di giardini della pioggia - Realizzazione di giardini puntuali diffusi - Realizzazione di giardini condivisi ed orti urbani - Ricostruzione di viali alberati - Rinaturalizzazione parziale o totale del suolo - Realizzazione di aree di fitodepurazione - Realizzazione di aree verdi di laminazione
	Potenziamento delle Infrastrutture Verdi. L'attuazione degli interventi edilizi e/o di trasformazione del territorio è collegata ad azioni di ampliamento, miglioramento e potenziamento dell'infrastruttura verde del territorio.	
	Potenziamento dei Servizi di tipo culturale/sociale/ricreativo Il PI promuove ed incentiva gli "inter-venti ad alta sostenibilità sociale" ovvero gli interventi che, fatti in ogni caso salvi gli indirizzi e prescrizioni di cui alle presenti norme e gli standard minimi di legge, raggiungono alti livelli prestazionali che il PI provvederà a indicare definendo le relative modalità di	- Incremento e miglioramento dei luoghi di socializzazione e del comfort urbano; - Tutela e promozione del commercio di vicinato e dei servizi di prossimità; - Miglioramento della ciclabilità;

ASSI STRATEGICI	OBIETTIVI	AZIONI
	valutazione e stima. Una valutazione che dovrà essere fatta assumendo come riferimento la capacità di aumentare il senso di appartenenza e di comunità ponendo al centro il tema dell'identità, creando luoghi di incontro e socializzazione ed aumentando l'attrattività di quelli esistenti.	- Accesso al trasporto pubblico locale.
QUALITÀ URBANA	Il PI promuove gli interventi: - in grado di assicurare la tutela e la valorizzazione dei tessuti edilizi meritevoli di salvaguardia che assumono valore testimoniale e documentale dei tipi edilizi e dei modelli morfologici costituenti la cultura architettonica e urbanistica dei periodi di formazione, di ricostruzione e di ampliamento della città; - che comportano una qualificazione della città pubblica, ovvero prevedendo l'ampliamento ed il rinforzo dello spazio pubblico e la qualificazione delle quinte edilizie che prospettano sullo stesso; - che comportano uno sviluppo urbano volto a riqualificare il sistema di spazi pubblici esistenti attraverso una ridefinizione del rapporto con gli spazi privati e incentivare la realizzazione di nuovi sistemi locali di spazi collettivi.	- Tutela e valorizzazione dei tessuti edilizi storici; - Riqualificazione della scena urbana, - Qualificazione della città pubblica - Riorganizzazione della sezione stradale - Aumento della dotazione di aree a parcheggio - Incremento delle aree a verde pubblico attrezzate.

2.2.3 La visione programmatica

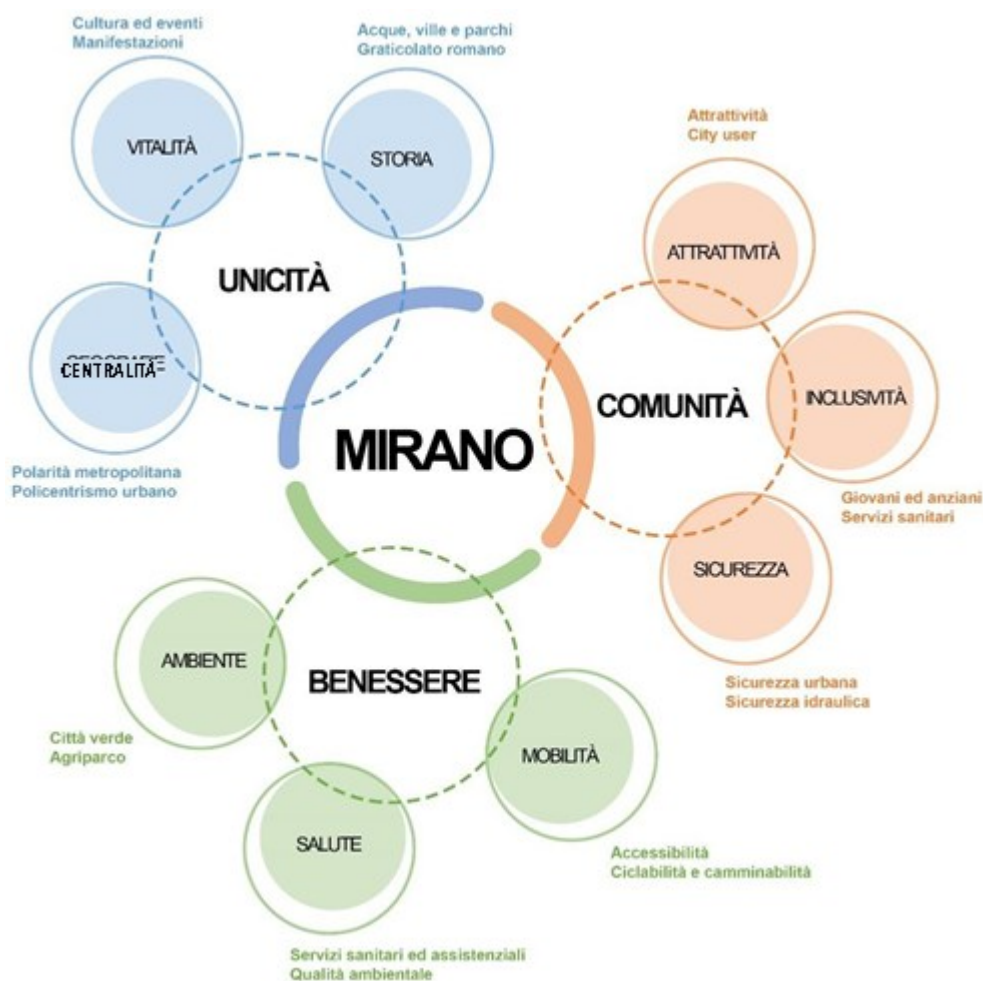
Si tratta della visione della città così come emerge dal combinato disposto delle politiche e dagli atti di programmazione e gestione amministrativa.

Oltre ai contenuti degli atti di pianificazione e programmazione contribuiscono, alla definizione delle linee programmatiche, anche la lettura integrata e combinata delle politiche e delle azioni "immateriali" introdotte dall'amministrazione e dalle componenti della cittadinanza attiva (circoli, associazioni, enti collaterali etc...). Tali azioni attestano i temi prioritari e le linee strategiche che si intende porre al centro del dibattito sullo sviluppo della città e del territorio nel suo complesso.

Politiche ed azioni che intendono promuovere il ruolo non solo baricentrico ma anche trainante della città di Mirano, nel contesto metropolitano e regionale. Mirano che gioca sul tavolo della competitività territoriale diverse e caratterizzanti immagini di città, quali ad esempio: *Mirano città delle acque*, *Mirano città dell'arte*, *Mirano città verde*, *Mirano città partecipata e collaborativa*, *Mirano città della cultura e del turismo sostenibile*.

Per quanto sopra la visione programmatica (strategie/obiettivi/azioni) si articola in tre assi strategici: Unicità, Benessere, Comunità. Tre assi strategici che combinandosi ed integrandosi tra loro danno forma e sostanza alla visione di *Mirano che Guarda lontano*. Una città che può tendere, per qualità, organizzazione e capacità di cogliere le opportunità, al ruolo di leader nel sistema metropolitano in tutte le sue declinazioni: salute, vivibilità, vitalità, accessibilità.

Un vero e proprio palinsesto territoriale che fa sintesi dei valori presenti nel territorio e trae valore dalla loro integrazione e valorizzazione. *Mirano che guarda lontano*, dunque, come modello di sviluppo e di messa a valore del patrimonio culturale e ambientale; ma anche motore di una diffusa rigenerazione del modello città.



La **VISIONE PROGRAMMATICA** si fonda, non solo su assi strategici, obiettivi ed azioni come sopra enunciati, ma anche su due interpretazioni geografiche delle città di Milano. Si tratta di due **FIGURE STRATEGICHE** dove la prima (*figura territoriale*) esprime il ruolo metropolitano della città di Milano la seconda (*figura locale*) la sua articolazione in ambiti e componenti strutturali.

La **FIGURA TERRITORIALE** vede Milano come baricentro geografico e funzionale di un sistema territoriale di scala metropolitana con ai vertici le città di Treviso, Padova e Venezia.

La **FIGURA LOCALE** restituisce una suggestiva immagine del territorio comunale: a Nord la dorsale dei parchi, a Sud la porta metropolitana, al centro il capoluogo con il suo centro storico e le cinque frazioni, ognuna con propria identità e ruolo. Zianigo, terra e casa dei Tiepolo; Campocroce, cuore del graticolato romano e del paesaggio agricolo; Scaltenigo, Ballò, Vetrego poli dell'eccellenza agricola del territorio. Trasversalmente da Nord a Sud l'asse del Muson e del Taglio, linea di raccordo con il corridoio monumentale della Riviera del Brenta.

- Schema di sintesi Assi/obiettivi/azioni

La **VISIONE PROGRAMMATICA** così come definita dall'integrazione dei contenuti degli atti pianificatori, programmatici ed amministrativi deve essere assunta come riferimento in termini di obiettivi ed azioni, nell'ambito della riorganizzazione della disciplina operativa ad opera delle diverse varianti al Piano degli interventi.

L'assunzione di tali principi, oltre a promuovere l'utilizzo consapevole delle risorse, garantisce una politica di sviluppo territoriale coerente con una visione di città collettivamente condivisa.

Per quanto sopra al fine di governare l'evoluzione della città, valutando il livello di ammissibilità e compatibilità delle trasformazioni territoriali, il PI assume come principi ordinatori i tre assi strategici della visione programmatica; Unicità, Benessere, Comunità, così come declinati nello schema seguente in Obiettivi e Azioni.

Assi	Obiettivi	Azioni
1. UNICITA'	Storia	Acque, Ville e Parchi
		Graticolato
	Vitalità	Spazi pubblici e luoghi collettivi
		Nuovi spazi e luoghi identitari
	centralità	Porte e soglie urbane e relazioni territoriali
		Le cinque frazioni
2. BENESSERE	Ambiente	Spazi verdi pubblici e privati
		Spazio agricolo
	Mobilità	Accessibilità urbana
		Ciclabilità e camminabilità
	Salute	Servizi sanitari e assistenziali
		Sport e tempo libero
COMUNITA'	Attrattività	Residenzialità
		Poli attrattori metropolitani
	Inclusività	Giovani ed anziani
		Associazionismo e volontariato
	Sicurezza	Sicurezza urbana
		Sicurezza idraulica

UNICITA'

MIRANO CITTÀ UNICA

La cultura, l'arte, la bellezza sono fattori determinanti per la qualità della vita della città e dei suoi abitanti.

Mirano, ormai da molti anni, incarna appieno questo principio, grazie a un patrimonio naturalistico, ambientale e culturale d'eccezione e a una vita culturale ricca, varia e intensa.

Mirano, strategicamente localizzata in prossimità dei grandi corridoi infrastrutturali è uno dei luoghi "speciali" ove il viaggio si arricchisce di una dimensione immersiva ed esperienziale.

Uno spazio strutturato ed organizzato per accogliere, ospitare, raccontare, emozionare, stupire.

Mirano è un paesaggio, una storia, un'esperienza, un'adeguata dotazione di servizi ed infrastrutture, una caratterizzata forma di ospitalità e ricettività anche questa immersiva in termini di identità architettonica ed ambientale.

Ed inoltre cosa non trascurabile possiede grazie al ricco sistema delle acque un tratto scenografico ed emozionale.

Storia	Vitalità	Centralità
ACQUE, VILLE E PARCHI	SPAZI PUBBLICI E LUOGHI COLLETTIVI	PORTE E SOGLIE URBANE
GRATICOLATO	NUOVI SPAZI E LUOGHI IDENTITARI	LUOGHI COLLETTIVI DELLE FRAZIONI
❖ Conservare i caratteri del paesaggio storico urbano rinnovandone il ruolo. ❖ Difendere l'abitabilità e i caratteri della città storica. ❖ Valorizzare i tessuti specializzati della città storica. ❖ Garantire la conservazione del patrimonio d'interesse storico architettonico e culturale testimoniale. ❖ Valorizzare l'architettura e gli agglomerati d'interesse culturale e testimoniale. ❖ Valorizzare il sistema delle acque.	❖ Ridisegnare gli spazi e le attrezzature collettive. ❖ Realizzare spazi aperti ed edifici pubblici di alta qualità architettonica e ambientale ❖ Riorganizzare gli spazi aperti per agevole una fruizione collettiva.	❖ Sostenere la qualificazione delle frazioni come luoghi soglia e punti di raccordo con i diversi sistemi territoriali. ❖ integrare la stazione con le aree di accesso, transito e sosta . ❖ qualificare e connettere i plessi scolastici. ❖ Centri di eccellenza sanitaria: sostenere il processo di adeguamento delle strutture ai mutamenti sociali e ambientali, migliorando le condizioni di accessibilità. ❖ sviluppare la multifunzionalità dei poli di attrattività sovracomunale , migliorando le modalità di accesso alle diverse scale.

BENESSERE**MIRANO CITTÀ DELLA SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA**

Una città che assume il benessere nella sua accezione di stare-bene come tratto connotativo dell'ospitalità e residenzialità, come obiettivo che prevede il coinvolgimento dell'intero sistema territorio:

- la qualità dell'aria e delle acque,
- il sistema del verde e degli spazi pubblici, la mobilità sostenibile,
- la pedonalità e ciclabilità,
- la cultura ed il tempo libero,
- l'accessibilità ai servizi,
- la bellezza delle architetture e degli spazi comuni,

Ambiente	Mobilità	Salute
Spazi verdi pubblici e privati	Accessibilità urbana	Servizi sanitari e assistenziali
Agriparco	Ciclabilità e camminabilità	Sport e tempo libero
❖ Favorire la rigenerazione di suoli antropizzati e contrastare il consumo di suolo ❖ Favorire il recupero e l'efficientamento del patrimonio edilizio esistente ❖ Completare le parti di città dove la trasformazione non è compiuta ❖ Favorire interventi di riuso e rigenerazione urbana delle aree edificate e dei suoli antropizzati ❖ Rafforzare funzioni già insediate e favorire interventi di de-sigillazione ❖ Sviluppare l'eco rete urbana ❖ Salvaguardare la biodiversità e i principali servizi ecosistemici ❖ Potenziare l'infrastruttura verde urbana e Costruire un'infrastruttura blu urbana ❖ Migliorare la qualità delle acque superficiali ❖ Qualificare la relazione tra territorio urbano e territorio extraurbano ❖ Favorire pratiche innovative di agricoltura periurbana ❖ Valorizzare i parchi periurbani, migliorandone la fruibilità anche turistica ❖ Sviluppare reti di percorsi e sentieri sicuri connessi con gli itinerari turistici nazionali ed europei	❖ Sostenere una complessiva re-infrastrutturazione urbana ❖ Ricostruire la mappa unica delle reti infrastrutturali, dei nodi e delle intersezioni ❖ Garantire il miglioramento delle infrastrutture urbane con gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia ❖ Favorire la distribuzione e il coordinamento delle infrastrutture digitali ❖ Migliorare la funzionalità del sistema delle grandi infrastrutture mitigando gli impatti e riqualificando le aree di contatto con la città ❖ Estendere ed integrare la trama portante della rete ciclabile urbana ed extraurbana ❖ Rinnovare lo spazio stradale in termini di qualità formale ed ambientale, accessibilità e sicurezza	❖ Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici ❖ Sostenere la transizione energetica e i processi di economia circolare ❖ Promuovere e incentivare diverse forme di efficientamento energetico e l'equa accessibilità a servizi energetici a basso impatto ambientale ❖ Programmare la diffusione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili creando reti di distribuzione locale ❖ Incentivare l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo ❖ Incrementare il riciclo e ridurre la produzione dei rifiuti

COMUNITA'**MIRANO CITTÀ ACCOGLIENTE PER RESIDENTI ED IMPRESE**

Una comunità articolata e a geometria variabile composta dai residenti locali e della città metropolitana, visitatori, turisti, pendolari.

Nodo di una rete metropolitana nonché cerniera tra il sistema turistico del Miranese e quello della Riviera del Brenta.

Attrattività	Inclusività	Sicurezza
Residenzialità	Giovani ed anziani	Sicurezza urbana
Poli attrattori metropolitani	Associazionismo e volontariato	Sicurezza idraulica
❖ Estendere l'accesso alla casa ❖ Favorire l'aumento e l'innovazione di offerta abitativa in locazione ❖ Favorire l'aumento di offerta abitativa sociale ❖ Sperimentare nuove forme abitative ❖ Introdurre mix funzionali e tipologici nelle aree specializzate prossime a tessuti residenziali ❖ Coinvolgere le comunità attraverso processi partecipativi ❖ Rendere la città universalmente accessibile ❖ Favorire l'insediamento diffuso delle attività economiche in condizioni di compatibilità ambientale ❖ Intercettare nuove esigenze produttive orientandole al riuso e alla rigenerazione del territorio urbanizzato ❖ Favorire l'innovazione delle aree produttive pianificate con l'articolazione degli usi ❖ Favorire l'insediamento di aziende innovative e la promozione dei centri dell'innovazione	❖ Garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi di qualità ❖ Favorire la riqualificazione e la realizzazione delle dotazioni territoriali ❖ Sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per la cultura ❖ Favorire i servizi e le attività commerciali di vicinato ❖ Sostenere una logistica urbana sostenibile ❖ Sperimentare nuove forme di gestione temporanea delle aree dismesse	❖ Prevenire e mitigare i rischi ambientali ❖ Contenere i rischi naturali ❖ Garantire il regolare deflusso delle acque negli imbocchi dei rii e fossi tominati ❖ Mitigare l'effetto isola di calore in ambito urbano e introdurre misure finalizzate all'adattamento climatico degli edifici

2.3 Temi della Variante

Come anticipato, la variante n. 1 al PI è di carattere generale e comporta numerose modifiche cartografiche e normative al PRG, rispetto al quale mantiene comunque buona parte dei tematismi e delle grafiche riportate negli elaborati di piano vigenti. Tale scelta è dettata essenzialmente dalla necessità di semplificare la sua consultazione.

Come già descritto in premessa la variante si compone di diversi temi. Tali temi riuniscono le modifiche introdotte con la Variante n. 1 in gruppi che hanno sia la stessa funzionalità e priorità rispetto alle finalità urbanistiche che hanno lo stesso effetto di potenziale trasformazione sul territorio. Per tale motivo, le valutazioni effettuate in tale elaborato sono svolte sui temi dalla variante, ovvero sulle azioni introdotte da ciascun tema.

TEMA 1 modifiche 1 – 2 – 3: Introduzione di n. 3 ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 per i quali sono pervenute manifestazioni di interesse, oltre al recepimento cartografico e normativo dell'Accordo p/p già sottoscritto con precedente procedimento.
TEMA 2: modifiche da 4 a 57: Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati.
TEMA 3: modifiche da 58 a 65: Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui.
TEMA 4 Modifiche da 66 a 74 e modifiche 76 - 82: – Riconferma degli ambiti dei PUA decaduti posti all'interno del consolidato del PAT al fine di garantire il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente con interventi rivolti alla conservazione, ricostruzione e alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso; – Conferma degli ambiti dei PUA decaduti posti all'esterno del consolidato del PAT, per i quali è stato chiesto il mantenimento e previsione di un nuovo ambito soggetto ad accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 in caso di richieste di modifica. Modifiche 75 – 77 – 78 – 79 – 80 – 81: – Stralcio delle previsioni urbanistiche decadute e/o superate e riclassificazione in zona propria dell'area.
TEMA 5 modifiche da 83 a 91: n. 8 modifiche puntuali di tipo cartografico alla zonizzazione per adeguamento allo stato attuale della pianificazione.
TEMA 6 modifiche da 92 – 106: n. 15 nuovi annessi non più funzionali alla conduzione del fondo valutati sulla base delle relazioni agronomiche pervenute.
TEMA 7 Modifiche 107 – 109 – 110 – 111: n. 4 nuovi lotti con volumetria predefinita individuati in seguito a richieste pervenute dalla cittadinanza e 1 per adeguamento a sentenza del TARV. Modifica 108: Ripristino di n. 1 lotto libero per adeguamento a sentenza del TARV pubblicata il 28/10/2019 con il n. 1140/2019.
TEMA 8: Adeguamento delle Norme Tecniche Operative del PI.

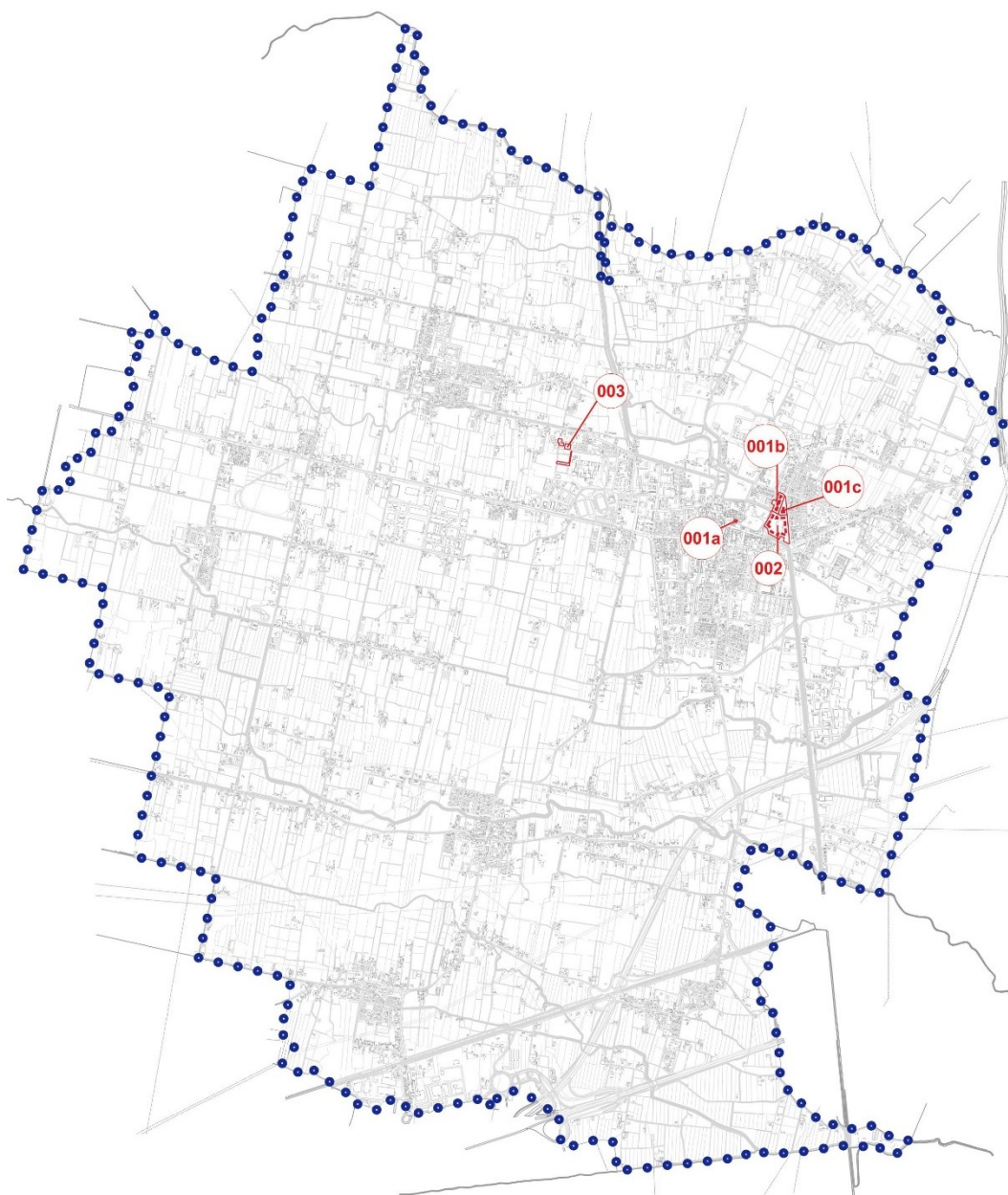
Di seguito vengono elencate tutte le modifiche introdotte dalla Variante n. 1.

2.3.1 Tema 1 – Individuazione di ambiti soggetti ad accordi pubblico/privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004

Le modifiche di cui al **Tema 1** della variante comportano l'inserimento di 3 ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 in seguito a manifestazioni d'interesse pervenute dalla cittadinanza.

L'inserimento di tali accordi comporta al contempo l'aggiornamento delle NTO relativo a tale tema che viene introdotto dalla variante.

Le modifiche di cui al tema 1 non comportano variazioni alla zonizzazione o alle previsioni urbanistiche vigenti e non introduce nuove trasformabilità territoriali ma definisce, per tali ambiti, una nuova modalità attuativa. Infatti, nel caso vi sia l'intenzione di effettuare delle trasformazioni queste dovranno essere effettuate tramite la sottoscrizione di un Accordo Pubblico-Privato, di una successiva Variante al PI e di conseguenza una procedura di VAS.



Individuazione delle modifiche di cui al tema 1

2.3.1.1 Modifiche introdotte

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
1	01a - 01b - 1c	Proposta accordo	-	-	Individuazione, all'interno della cartografia relativa al centro storico, di un nuovo accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 riguardante tre ambiti: • Ex "cinema Impero" • Area di Via Dante ovest in adiacenza a Via Giovanni da Verazzano; • Area di Via Dante est.
1	02	Proposta accordo	8168	19/02/2024	Individuazione di un nuovo accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 nell'ambito di Villa Lando.
1	03	Proposta accordo	-	-	Individuazione di un nuovo accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 riguardante alcune aree relative agli impianti sportivi di Mirano di Via Elena Correr e alcuni lotti inedificati posti a nord in zona C2.1/1 oggetto anch'essa di variante (vedi modifica n. 65).

Il PI recepisce infine le carature urbanistiche e le prescrizioni previste nell' l'Accordo Pubblico Privato (APP) approvato con DCC n. 64 del 30.07.2007, come modificato con DCC n. 11 del 29.01.2009, stipulato in data 23.07.2009 con atto a rogito Notaio Giuseppe Rasulo di Spinea (VE) Re. N. 54390 Racc. n. 21427 Registrato Venezia 2 in data 27.02.2009 al n. 9529, tale modifica è recepita, in adeguamento allo stato vigente.

2.3.2 Tema 2 – PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione e nell'edificazione

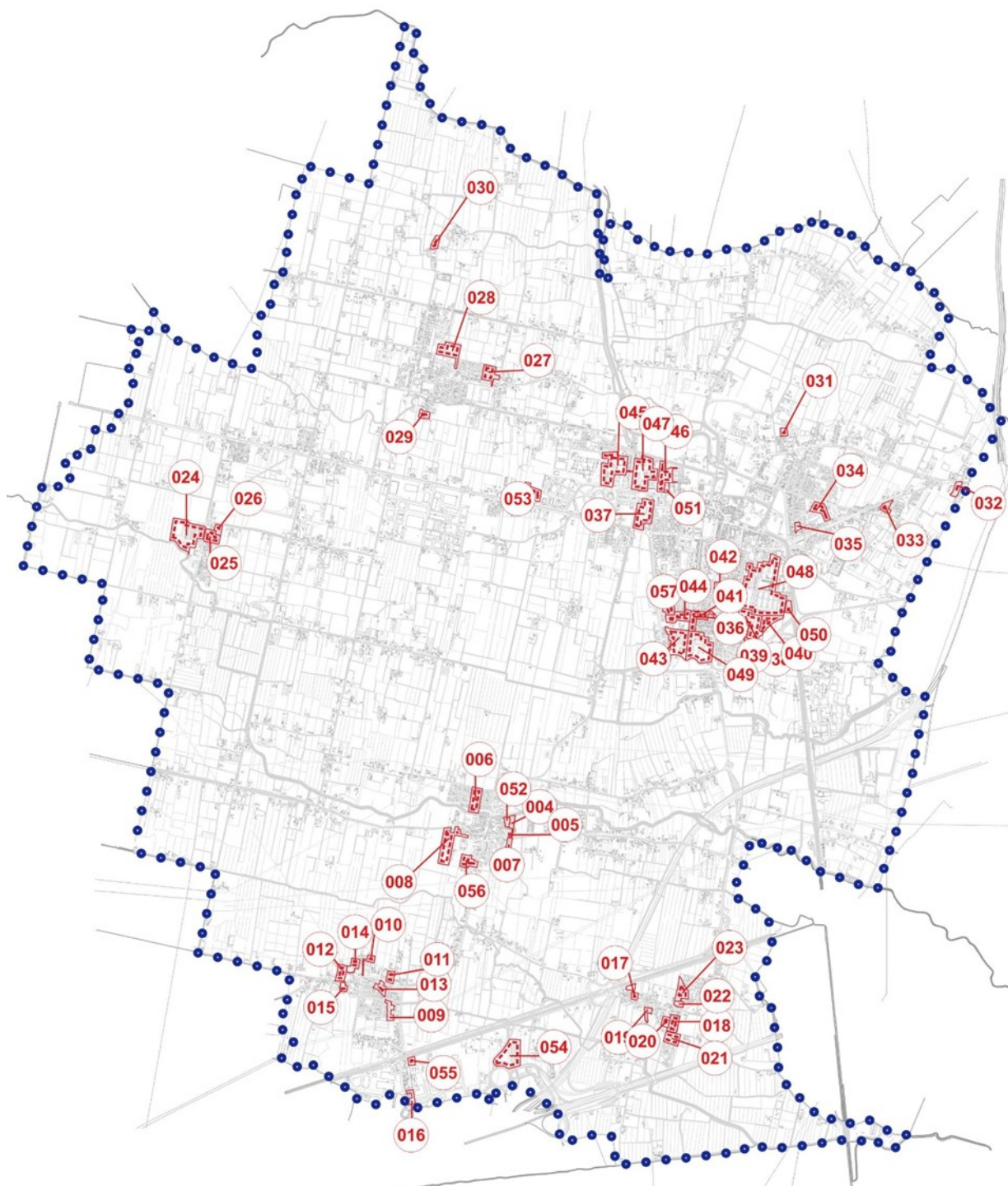
La variante al Piano degli Interventi ha previsto la verifica dello stato di attuazione di tutte le aree oggetto di previsioni di trasformazione o espansione, sia sulla base delle manifestazioni d'interesse pervenute dalla cittadinanza, sia sulla base dello stato delle pratiche edilizie in possesso degli uffici comunali.

Sulla base degli elementi di cui sopra sono stati individuati i diversi stati di attuazione di tali aree, in questo paragrafo vengono trattati i PUA completamente attuati per i quali sono state introdotte le seguenti modifiche:

- Stralcio del perimetro relativo al PUA attuato;
- Riclassificazione della zonizzazione presente aggiornandola, come da planivolumetrici approvati dei rispettivi PUA, rispetto:
 - Alle aree a standard realizzate e cedute (aree di interesse generale, parco sport e aree di sosta);
 - Alla viabilità effettivamente realizzata;
 - Alle zone residenziali, rispetto a queste si è proceduto alla loro riclassificazione da zone C a zone "B6" numerate progressivamente.

La riclassificazione delle zone residenziali realizzate in zona B6 è stata introdotta in modo da non aumentare il carico volumetrico di tali aree che è già stato previsto e realizzato come da progetto dei PUA attuati; infatti, per le zone B6 sono confermate le volumetrie esistenti come da NTA vigenti.

Le modifiche di cui al tema 2 non comportano nuove trasformazioni territoriali in quanto recepisce quanto già approvato in sede dei precedenti PUA già attuati, aggiornando la cartografia allo stato di fatto.



Individuazione delle modifiche di cui al tema 2

2.3.2.1 Modifiche introdotte

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
2	04	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate in zona "B6".
2	05	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione da zona "Ba/2" a zona "B6/56".
2	06	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/1" in zona "B6/57-58-59".
2	07	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/3" in zona "B6/66".
2	08	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/9" in zone "B6/67" e "B6/9".
2	09	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/2" in zona "B6/75".
2	10	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/3" in zona "B6/63".
2	11	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "Ba/2" in zona "B6/64".
2	12	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "Ba/1" in zona "B6/62".
2	13	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
					tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "Ba/3" in zona "B6/72".
2	14	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2.1/1" in zona "B6/61".
2	15	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2.1/2" in zona "B6/73".
2	16	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/1" in zone "B6/74 – 126 - 127".
2	17	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/1" in zona "B6/68".
2	18	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/3" nelle zone "B6/76 – 77 – 78 - 81 - 83".
2	19	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/4" in zona "B6/69".
2	20	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2.1/4" in zona "B6/79".
2	21	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2.1/7" in zona "B6/83".
2	22	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2.1/5" in zona "B6/70".

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
2	23	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/2" in zona "B6/2".
2	24	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zone "Ba/1", "Ba/2", "Ba/3" e "Ba/4" in zone "B6/109 - 128 - 131 - 132".
2	25	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zone "Ba/5", "Ba/6" e "Ba/7" in zone "B6/10 - 11 - 133".
2	26	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2.1/2" in zona "B6/134".
2	27	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zone "Ba/1", "Ba/2", "Ba/3" e "Ba/4" in zone "B6/86 - 87 - 88 - 125".
2	28	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2.2/2" in zone "B6/93 - 96 - 95 - 97".
2	29	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "B7/8" a zona "B6/8".
2	30	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "B7/7" in zona "B6/7".
2	31	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "B7/1" in zona "B6/1".

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
2	32	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2.1/9" in zona "B6/118".
2	33	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/8" in zona "B6/120".
2	34	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "Ba/5" in zona "B6/117".
2	35	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "B7/2" in zona "B6/10".
2	36	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "Ba/2" in zona "B6/50".
2	37	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C.2a/1" in zona "B6/119".
2	38	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "B2/6" in zona "B6/6".
2	39	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/7" e porzione di zona "B2/40" in zona "B6/35".
2	40	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/5" e porzione di zona "B2/6" in zona "B6/51".

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
2	41	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "Ba/3" in zona "B6/46".
2	42	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C.2.1/5" in zone "B6/15 - 31".
2	43	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C.2.1/7" in zone "B6/36 - 39 - 41 - 52 - 37".
2	44	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zone "C.2a/2" e "C2a/3" in zone "B6/47 - 48 - 49".
2	45	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zone "Ba/6", "Ba/7 e "B2/8" in zone "B6/8 - 110 - 114".
2	46	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "Ba/10" in zona "B6/111".
2	47	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "Ba/9" in zona "B6/115".
2	48	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "Ba" in zona "B6".
2	49	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2.1/8" in zone "B6/38 - 40 - 42 - 43 - 53".

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
2	50	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C1.1/1" in zone "B6/23".
2	51	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "Ba/1" in zone "B6/112".
2	52	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2.1/2" in zona "B6/60".
2	53	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto.
2	54	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto.
2	55	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "Ba/4" in zone "B6/151".
2	56	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/4" in zona "B6/4".
2	57	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/2" in zone "B6/20 - 21 - 22 - 45 - 16".

2.3.3 Tema 3 – PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui

La presente variante generale al Piano degli Interventi ha previsto la verifica dello stato di attuazione di tutte le aree oggetto di previsioni di trasformazione o espansione, sia sulla base delle manifestazioni d'interesse pervenute dalla cittadinanza, sia sulla base dello stato delle pratiche edilizie in possesso degli uffici comunali.

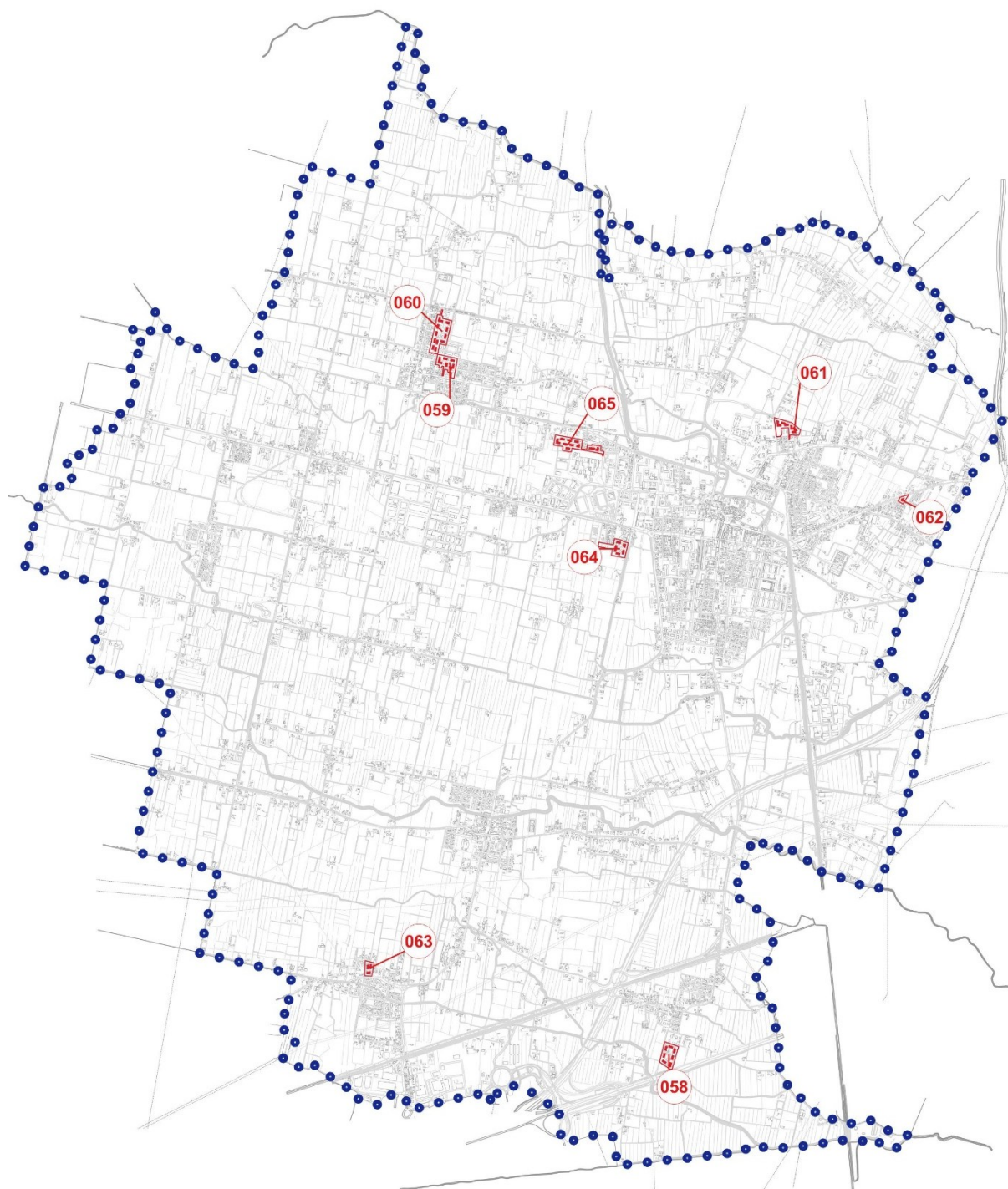
Sulla base degli elementi di cui sopra sono stati individuati i diversi stati di attuazione di tali aree, in questo paragrafo vengono trattati i PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione, ma con lotti liberi per i quali sono state introdotte le seguenti modifiche:

- Stralcio del perimetro relativo al PUA;
- Riclassificazione della zonizzazione presente aggiornandola, come da planivolumetrici approvati dei rispettivi PUA, rispetto:
 - Alle aree a standard realizzate e cedute (aree di interesse generale, parco sport e aree di sosta);
 - Alla viabilità effettivamente realizzata;
 - Alle zone residenziali realizzate, rispetto a queste si è proceduto alla loro riclassificazione da zone C a zone "B6" numerate progressivamente;
 - Ai lotti non ancora realizzati che vengono riclassificati in zona propria "B9" introdotta anche nelle NTO con numero di lotto progressivo, tali lotti vengono riportati in apposito repertorio normativo con volumetria predefinita assegnata medesima a quella prevista nel PUA.

La riclassificazione delle zone residenziali realizzate in zona B6 è stata introdotta in modo da non aumentare il carico volumetrico di tali aree che è già stato previsto e realizzato come da progetto dei PUA attuati; infatti, per le zone B6 sono confermate le volumetrie esistenti come da NTA vigenti.

Rimangono quindi difatti vigenti esclusivamente le volumetrie non ancora realizzate riportate nelle NTO del PI con apposito repertorio normativo.

Le modifiche di cui al tema 3 non comportano nuove trasformazioni territoriali in quanto recepisce quanto già approvato in sede dei precedenti PUA già attuati, aggiornando la cartografia allo stato di fatto e individuando i lotti non attuati dei PUA parzialmente attuati e già previsti dagli strumenti vigenti.



Individuazione delle modifiche di cui al tema 3

2.3.3.1 Modifiche introdotte

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
3	58	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA parzialmente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali già completate, queste vengono riclassificate da zona "C2.1/6" in zone "B6/84 – 85 - 6" mentre i lotti ancora liberi vengono numerati 24, 25, 26 e riclassificati come zona "B9 con lotti ineditati soggetti ad intervento edilizio diretto".
3	59	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA parzialmente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali già completate, queste vengono riclassificate da zona "C2.1/2" in zone "B6/106 – 91 – 94 – 105 – 89 - 90" mentre i lotti ancora liberi vengono numerati 11, 3 e riclassificati come zona "B9 con lotti ineditati soggetti ad intervento edilizio diretto".
3	60	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA parzialmente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali già completate, queste vengono riclassificate da zona "C2.2/1" in zone "B6/92-99-98" mentre i lotti ancora liberi vengono numerati 5, 12, 28 e riclassificati come zona "B9 con lotti ineditati soggetti ad intervento edilizio diretto".
3	61	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA parzialmente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali già completate, queste vengono riclassificate da zona "C2.1/3" in zona "B6/100" mentre i lotti ancora liberi vengono numerati 2, 6, 7, 27 e riclassificati come zona "B9 con lotti ineditati soggetti ad intervento edilizio diretto".
3	62	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA parzialmente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali già completate, queste vengono riclassificate da zona "C21.4" in zona "B6/4".
3	63	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA parzialmente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali già completate, queste vengono riclassificate da zona "C2.2/1" a zona "B6/71" mentre i lotti ancora liberi vengono numerati 15, 16, 18 e riclassificati come zona "B9 con lotti ineditati soggetti ad intervento edilizio diretto".
3	64	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA parzialmente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
					residenziali già completate, queste vengono riclassificate da zona "C2.3/1" in zone "B6/13 – 136 – 12 - 123" mentre il lotto ancora libero viene numerato 22 e riclassificato come zona "B9 con lotti inedificati soggetti ad intervento edilizio diretto".
3	65	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro relativo al PUA parzialmente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali già completate, queste vengono riclassificate da zona "C2.1/1" in zone "B6/82 – 80" mentre i lotti ancora liberi vengono numerati 21, 1, 23, 20, e riclassificati come zona "B9 con lotti inedificati soggetti ad intervento edilizio diretto".

2.3.4 Tema 4 – Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione

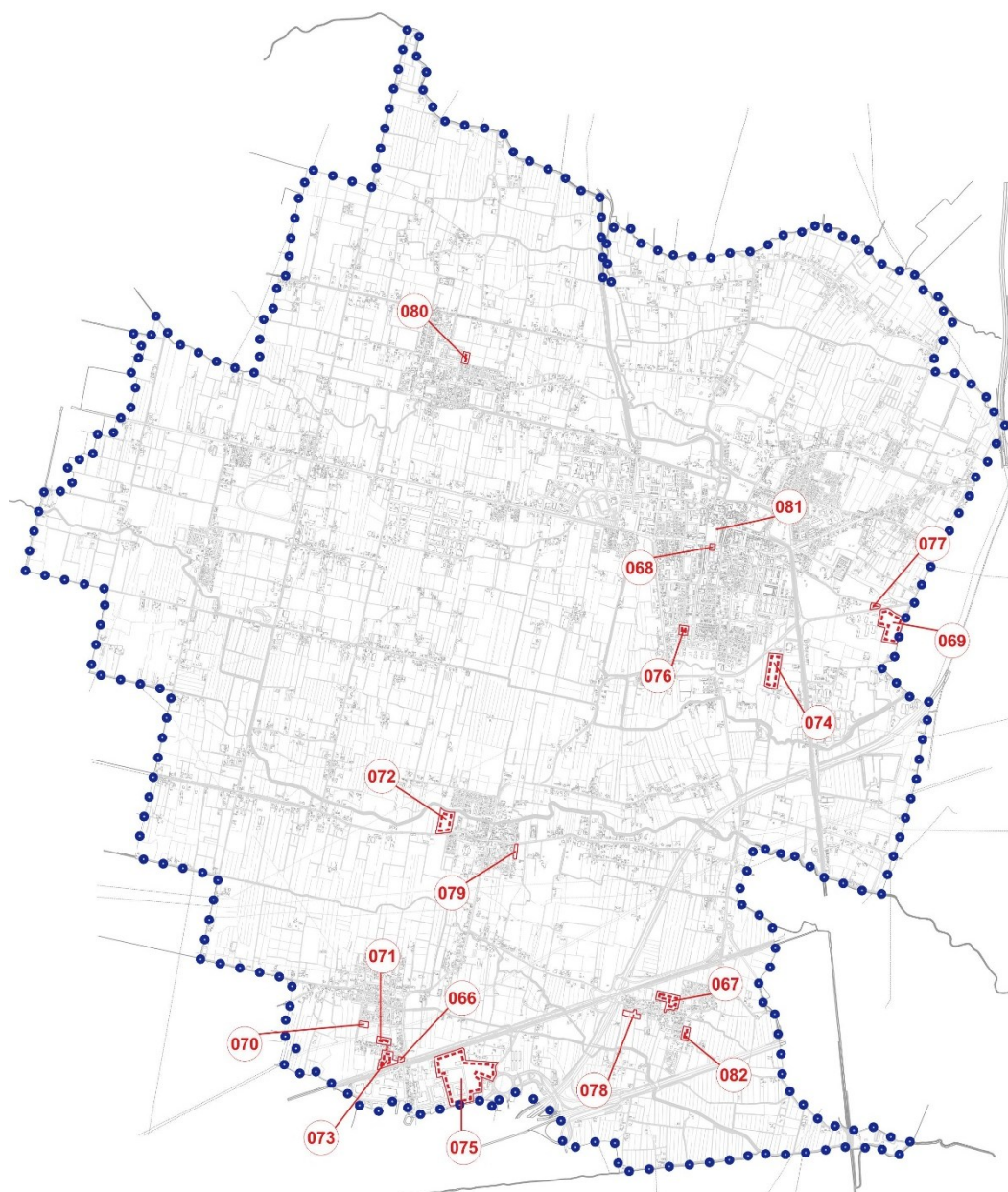
La presente variante generale al Piano degli Interventi ha previsto la verifica dello stato di attuazione di tutte le aree oggetto di previsioni di trasformazione o espansione, sia sulla base delle manifestazioni d'interesse pervenute dalla cittadinanza, sia sulla base dello stato delle pratiche edilizie in possesso degli uffici comunali.

Sulla base degli elementi di cui sopra, ai sensi dell'art 42 delle NTA del PAT vigente, sono state individuate diverse modalità di pianificazione di tali aree:

- Stralcio delle previsioni urbanistiche decadute e/o superate e riclassificazione in zona propria dell'area;
- Riconferma degli ambiti dei PUA decaduti posti all'interno del consolidato del PAT al fine di garantire il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente con interventi rivolti alla conservazione, ricostruzione e alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso;
- Conferma degli ambiti dei PUA decaduti posti all'esterno del consolidato del PAT, per i quali è stato chiesto il mantenimento e/o previsione di un nuovo ambito soggetto ad accordo P/P ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 in caso di diverse soluzioni.

Sono confermati i PEEP di Ballò, Campocroce e Scaltenigo e i PUA non decaduti.

Le modifiche da 66 a 74 e n. 76 – 82 di cui al tema 4 introdotte dalla variante non introducono nuove trasformazioni rispetto alle precedenti previsioni urbanistiche ma modificano le modalità di attuazione dei PUA decaduti e riconfermati, mentre le modifiche n. 75 – 77 – 78 – 79 – 80 – 81 stralciano previsioni insediative vigenti che non vengono riconfermate, con la riclassificazione dell'area in zona propria.



Individuazione delle modifiche di cui al tema 4

2.3.4.1 Modifiche introdotte

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
4	66	Richiesta pervenuta	-	-	Individuazione di un ambito soggetto ad accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 n una porzione di zona "C1/13" posta in zona strategica per l'accesso alla stazione ferroviaria di Ballò.

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
4	67	Richiesta pervenuta n. 125	7126	12/02/2024	La modifica comporta la suddivisione dell'ambito soggetto a PUA parzialmente attuato con lo stralcio del relativo e riclassificazione della zonizzazione, nelle parti ovest e est, rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali già completate, queste vengono riclassificate da zona "C2.1/2" in zone "B6/102 – 103 – 104 – 126" mentre i lotti ancora liberi vengono numerati 4, 9, 8, 10 e riclassificati come zona "B9". Rispetto alla porzione centrale, non attuata, si mantengono le destinazioni vigenti individuando un ambito soggetto ad accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004.
4	68	Richiesta pervenuta n. 82	59963	09/11/2023	All'interno dell'ambito del centro storico di Mirano, si introducono alcune modifiche alla disciplina, in particolare rispetto agli interventi ammessi per l'area posta ad ovest del patronato San Pio X e stralciando il perimetro di piano attuativo previsto.
4	69	Modifica d'ufficio	-	-	Si conferma il PUA presente, diverse soluzioni potranno essere oggetto di accordo p/p (APP) ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004.
4	70	Richiesta pervenuta n. 97 (preceduta da richiesta n.9)	61294	16/11/2023	Riclassificazione della zona F1b/17 ricomprendendola nella zona agricola adiacente e inserimento di un ambito soggetto ad accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 nella zona C2.1/4.
4	71	Richiesta pervenuta n. 97 (preceduta da richiesta n.9)	61294	16/11/2023	Stralcio della zona residenziale prevista "C2.1/5" e riclassificazione in aree a servizi da cedere al comune per l'ampliamento degli impianti sportivi posti a nord. In tale area viene inoltre introdotto un ambito soggetto ad accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004.
4	72	Richieste pervenute n. 98, 140 e 149	61515 8115 8201	16/11/2023 19/02/2024 19/02/2024	Conferma del piano attuativo previsto e individuazione di un ambito soggetto ad accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 nella zona C2.4/1 di Scaltenigo in modo da agevolarne l'attuazione.
4	73	Richiesta pervenuta n. 100	61629	16/11/2023	La modifica prevede: - Conferma del perimetro relativo al PUA e individuazione di un ambito soggetto ad

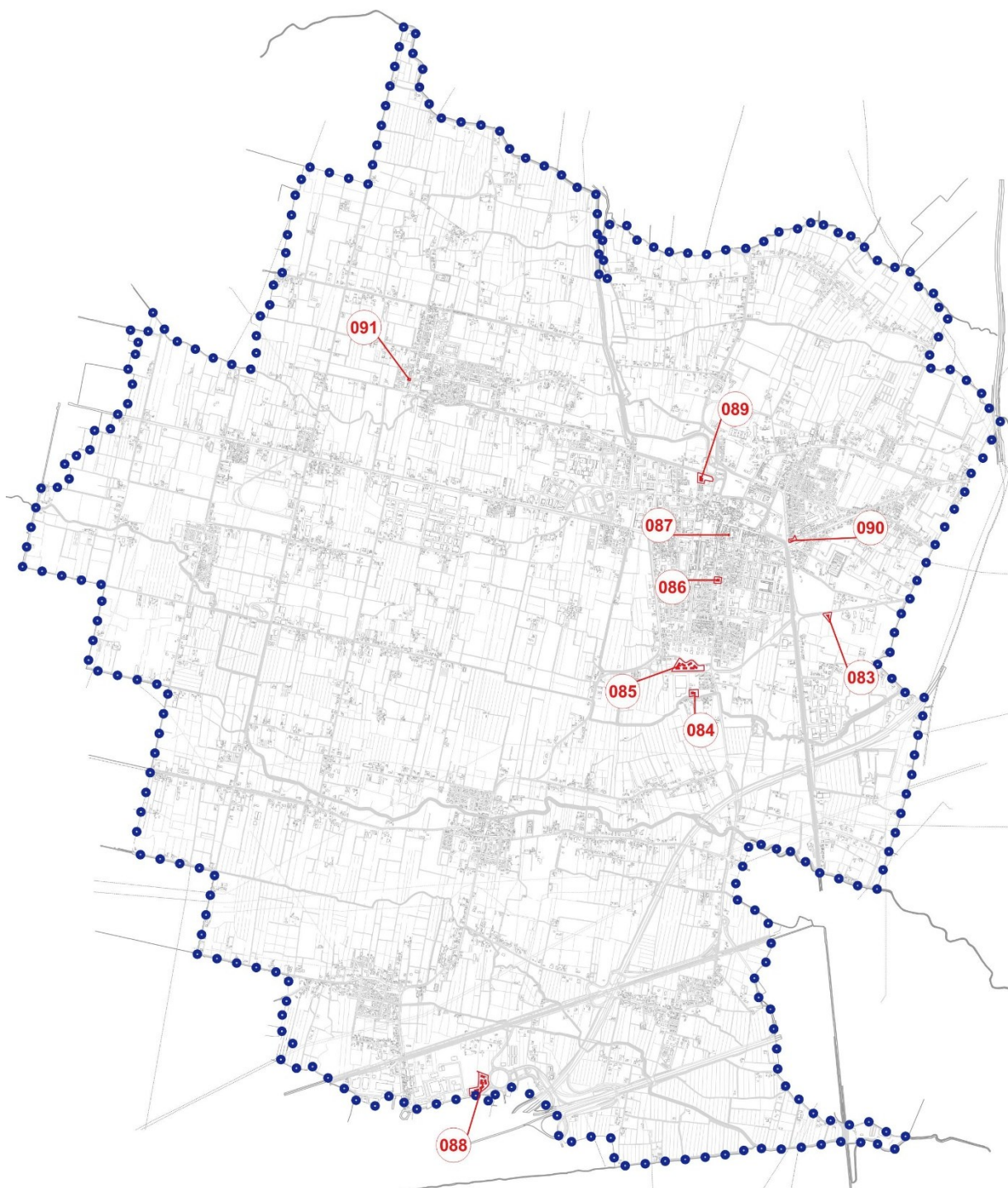
TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
					accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004; - L'esclusione di un lotto posto a nord-ovest prettamente residenziale dalla zona "B7/6" e dal PUA e sua ricomprensione nella adiacente zona "C1/11".
4	74	Modifica d'ufficio	-	-	Si conferma il PUA presente, diverse soluzioni potranno essere oggetto di accordo p/p (APP) ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004.
4	75	Richiesta pervenuta n. 106	65046	07/12/2023	L'aggiornamento riguarda il PUA di tipo produttivo posto in località "Roncaduro" diviso su Via Edison in parte ovest e parte est, tale perimetro di PUA viene stralciato e le aree vengono ridisciplinate come di seguito: • Nell'ambito ad est, non ancora completato, viene confermato il PUA vigente, e inserimento un ambito di PUA come accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004. La parte già completata ad ovest viene aggiornata come da disciplina vigente con l'inserimento di perimetro di PUA produttivo attuato e la ridefinizione delle zone come "D1.2°" da "D1.2".
4	76	Richiesta pervenuta n. 107	65303	11/12/2023	• Stralcio del perimetro di PUA e riclassificazione della zona "C2.1/6" che viene ricompresa nell'adiacente zona "B0/15".
4	77	Richiesta pervenuta n. 99	61611	16/11/2023	Stralcio del perimetro di PUA presente nella zona D2/12 in quanto decaduto (Piano di Recupero).
4	78	Richiesta pervenuta n. 105	64834	06/12/2023	Stralcio del perimetro di PUA e riclassificazione della zona "C2.1/3" che viene ricompresa nell'adiacente zona agricola.
4	79	Richiesta pervenuta n. 108	66913	19/12/2023	Stralcio del perimetro di PUA e riclassificazione della zona "C2.1/5" che viene ricompresa nell'adiacente zona agricola.
4	80	Modifica d'ufficio	-	-	Stralcio del perimetro di PUA e riclassificazione della zona "C2.1/1" che viene ricompresa nell'adiacente zona agricola.
4	81	Modifica d'ufficio	-	-	All'interno dell'ambito del centro storico di Mirano, individuazione di un ambito

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
					soggetto ad accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 ricadente sull'area "ex Telecom" per permetterne la riqualificazione in accordo con le previsioni dell'amministrazione.
4	82	Modifica d'ufficio	-	-	Si conferma il PUA presente, diverse soluzioni potranno essere oggetto di accordo p/p (APP) ai sensi dell'art. 6 della L.R 11/2004.

2.3.5 Tema 5 – Modifiche cartografiche puntuali

L'aggiornamento del PRG vigente comporta alcune modifiche puntuali alla zonizzazione soprattutto sulla base dello stato di fatto dei luoghi e per recepire alcune variazioni introdotte con altri procedimenti di variante, le modifiche vengono di seguito descritte.

Le modifiche introdotte dal tema 5 comportano il solo aggiornamento del PI allo stato di fatto dei luoghi recependone processi di trasformazione già avvenuti, tra cui anche modifiche generali dal PAT recentemente approvato. Non introducono trasformazioni aggiuntive.



Individuazione delle modifiche di cui al tema 5

2.3.5.1 Modifiche puntuali introdotte

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
5	83	Richiesta pervenuta n. 106	65046	07/12/2023	Riclassificazione di una porzione di zona F2b/69 posta ad ovest in zona agricola come da disciplina attuativa aggiornata.
5	84	Modifica d'ufficio	-	-	Recepimento delle modifiche cartografiche introdotte a seguito all'introduzione di un P.d.C. in variante urbanistica in corso lavori al P.d.C. n. 726/12 e al P.d.C. in deroga n. 405/21 ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 e alla circolare regionale n. 1 del 20/01/2015.
5	85	Modifica d'ufficio	-	-	Recepimento delle modifiche cartografiche introdotte a seguito all'introduzione di un P.d.C. in variante urbanistica in corso lavori al P.d.C. n. 726/12 e al P.d.C. in deroga n. 405/21 ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 e alla circolare regionale n. 1 del 20/01/2015.
5	86	Modifica d'ufficio	-	-	Riclassificazione della zona "B0/22" in zona "B6/137" e stralcio del grado di protezione dell'edificio presente pari a "3".
5	87	Modifica d'ufficio	-	-	All'interno dell'ambito del centro storico di Mirano, aggiornamento della disciplina rispetto allo stato dei luoghi.
5	88	Modifica d'ufficio	-	-	Riclassificazione di due zone "D1.2/5" e "D1.2/8" soggette a piano attuativo decaduto, ed in cui è presente inoltre un allevamento, in zona agricola privandole dell'edificazione prevista.
5	89	Modifica d'ufficio	-	-	Riclassificazione di una porzione di zona "B10/2" in verde privato e della restante porzione in zona "B6/141" in allineamento allo stato di fatto dei luoghi.
5	90	Modifica d'ufficio	-	-	Per il riallineamento della zonizzazione allo stato di fatto viene introdotta la riclassificazione della zona "B10/3" in parte ricomprendendola nella vicina zona "B2/64" ed in parte introducendo la zona "B3/54".
5	91	Modifica d'ufficio	-	-	Per il riallineamento della zonizzazione allo stato di fatto viene introdotta la riclassificazione della zona "B05/3" ricomprendendola nella adiacente zona "B6/3".

2.3.5.2 Adeguamenti generali introdotti

Oltre alle modifiche puntuali di cui al paragrafo precedenti è stato svolto un lavoro di aggiornamento e adeguamento del P.I. rispetto ad alcuni temi introdotti o rettificati dal PAT approvato che determinano alcune modifiche sostanziali al piano, attraverso quindi l'analisi del quadro conoscitivo del PAT sono stati introdotti e/o aggiornati i seguenti temi:

a) Idrografia

L'idrografia generale viene sostituita e opportunamente aggiornata dal tema contenuto nel quadro conoscitivo del PAT approvato.

- Fasce di rispetto idraulico

Introduzione delle fasce relative alla servitù idraulica di cui al R.D. n. 368/1904, al R.D. n. 523/1904 e al D.Lgs. 152/06 che determinano una fascia di m 10 dall'idrografia definita di cui al punto a).

b) Viabilità e relative fasce di rispetto

La viabilità generale e le rispettive fasce di rispetto individuate vengono sostituite, e opportunamente aggiornate, dal tema contenuto nel quadro conoscitivo del PAT approvato coerente con i perimetri dei centri abitati (vedi anche punto h).

- Fasce di rispetto degli elettrodotti

Aggiornamento delle fasce di rispetto degli elettrodotti che vengono sostituite da quelle più recenti acquisite in fase di redazione del PAT approvato.

- Fasce di rispetto idraulico

Introduzione delle fasce relative alla servitù idraulica di cui al R.D. n. 368/1904, al R.D. n. 523/1904 e al D.Lgs. 152/06 che determinano una fascia di m 10 oltre alla fascia di rispetto dell'idrografia principale della LR 11/2004 art. 41.

- Centro storico di Mirano e parchi

Introduzione nel P.I. del tema di cui al PAT vigente.

- Vincolo forestale di cui all'art. 142 c.1 lett. G

Introduzione nel P.I. del tema di cui al PAT vigente.

- Vincolo archeologico di cui all'art. 142 c.1 lett. M

Aggiornamento e sostituzione, con unica area di vincolo, dei temi presenti nel P.I. vigente riferiti al graticolato romano.

- Vincolo fluviale art. 142 c.1 lett. C

Aggiornamento del tema in recepimento del PAT approvato.

- Perimetro dei Centri abitati

Al fine di chiarire la definizione cartografica delle fasce di rispetto stradale riportate e in recepimento di quelle definite dal PAT opportunamente aggiornate puntualmente (vedi anche punto b), si riportano i perimetri dei centri abitati che rappresentano i limiti alla definizione delle stesse fasce.

- Recepimento delle incompatibilità PAT con conseguente adeguamento del P.I.

Il PAT approvato ha confermato le previsioni del PRG vigente ad eccezione delle seguenti 3 tematiche:

- Zona Edificabile C2.1/1 posta in località “Zianigo” non compatibile in seguito al PGRA, tale area è stralciata nel PI anche per decadenza delle previsioni vigenti (vedi modifica n. 81);
 - Non idoneità desunta da Tavola delle Fragilità rispetto ad un’area classificata agricola nel PI vigente;
 - Il PAT individua un’area non idonea soggetta a procedura avviata ai sensi dell’art. 192 del D.Lgs 152/06, tale area è rappresentata da una porzione, posta ai margini est, della zona D1.1/4 che viene ricompresa nella vicina zona agricola.
-
- **Contesti Territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi**
La variante generale individua, negli elaborati cartografici, i “Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi” ovvero un insieme di interventi di trasformazione e riqualificazione urbana ed ambientale di ambiti significativi che coinvolgono più soggetti e funzioni integrate.
Tali perimetri sono recepiti e aggiornati dal PAT vigente che li ha introdotti ai sensi dell’art. 36 delle NT, e disciplinati nel PI dall’art. 46 delle NTO introdotto dalla presente variante e sono le seguenti aree:
 - a) area dell’“Ospedale vecchio” oggetto di dismissione;
 - b) Il Parco Agro-Urbano;
 - c) PUA “R – Bonvecchiato”;
 - d) Compendio storico-culturale di “Villa Lando”;
 - e) Compendio immobiliare dei “Mulini di Sotto”.
-
- **Contesti Territoriali di riqualificazione riconversione**
La variante generale introduce, negli elaborati cartografici, le principali aree di riqualificazione e riconversione, per la rigenerazione di parti del territorio interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell’assetto fisico e funzionale attuale.
Tali perimetri sono recepiti e aggiornati dal PAT vigente che li ha introdotti ai sensi dell’art. 34 delle NT, e disciplinati nel PI dall’art. 47 delle NTO introdotto dalla presente variante e sono le seguenti aree:
 - a) Complesso produttivo in disuso di via della Vittoria;
 - b) Insediamento via della Vittoria;
 - c) Insediamento prossimo alla ferrovia di Ballò;
 - d) allevamento dismesso di Vetrego;
 - e) Insediamento Sorato lampadari di Ballò;
 - f) Ex allevamento avicolo in via Scortegara.
-
- **Edifici e ambiti di interesse storico ambientale isolati – Ambiti di tutela - Architetture del ‘900**
Vengono recepite e riportate nel PI le architetture del ‘900 di cui al PTRC vigente, in particolare viene individuato un primo elenco di edifici rappresentativi della produzione architettonica del ‘900:
 - Scuola elementare “Dante Alighieri”;
 - Edificio postale, 1980, I. Cappai, P. Mainardis;
 - Monoblocco Ospedale Mirano, 1967-2007, G. De Carlo, MTA Associati, G. De Carlo Associati;
 - Chiesa di San Leopoldo Mandic, 1993-2007, A. Polesello;
 - Istituto Professionale di Stato attuale Istituti d’Istruzione secondaria Superiore “Giovanni Ponti”, 1963;
 - Centro di Distretto Scolastico, 1976-1996, R. Chirivi.
-
- **Contesti figurativi di complessi monumentali**
Vengono opportunamente riportati i Contesti figurativi di complessi monumentali di cui all’art. 23 delle NTA del PAT e disciplinate nel PI all’art. 22 delle NTO.

- **Aree a rischio incidente rilevante (RIR)**

Viene riportata l'ubicazione dell'azienda oggetto di "rischio incidente rilevante (RIR)" di cui all'art. 19 delle NTA del PAT e disciplinate nel PI all'art. 54 delle NTO.

- **Aree a rischio incidente rilevante (RIR)**

Viene riportata l'ubicazione del "Tiro a Segno Nazionale sezione di Mirano" di cui all'art. 20 delle NTA del PAT e disciplinate nel PI all'art. 54 delle NTO.

- **Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni della rete ferroviaria regionale**

Vengono riportate le aree afferenti i nodi come indicati dal PTRC definiti "di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale e soggette alle disposizioni di cui all'art. 40 del PTRC e relative Linee guida, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 258 del 15 marzo 2022 e all' art. 37 del PAT (commi da 16 a 20).

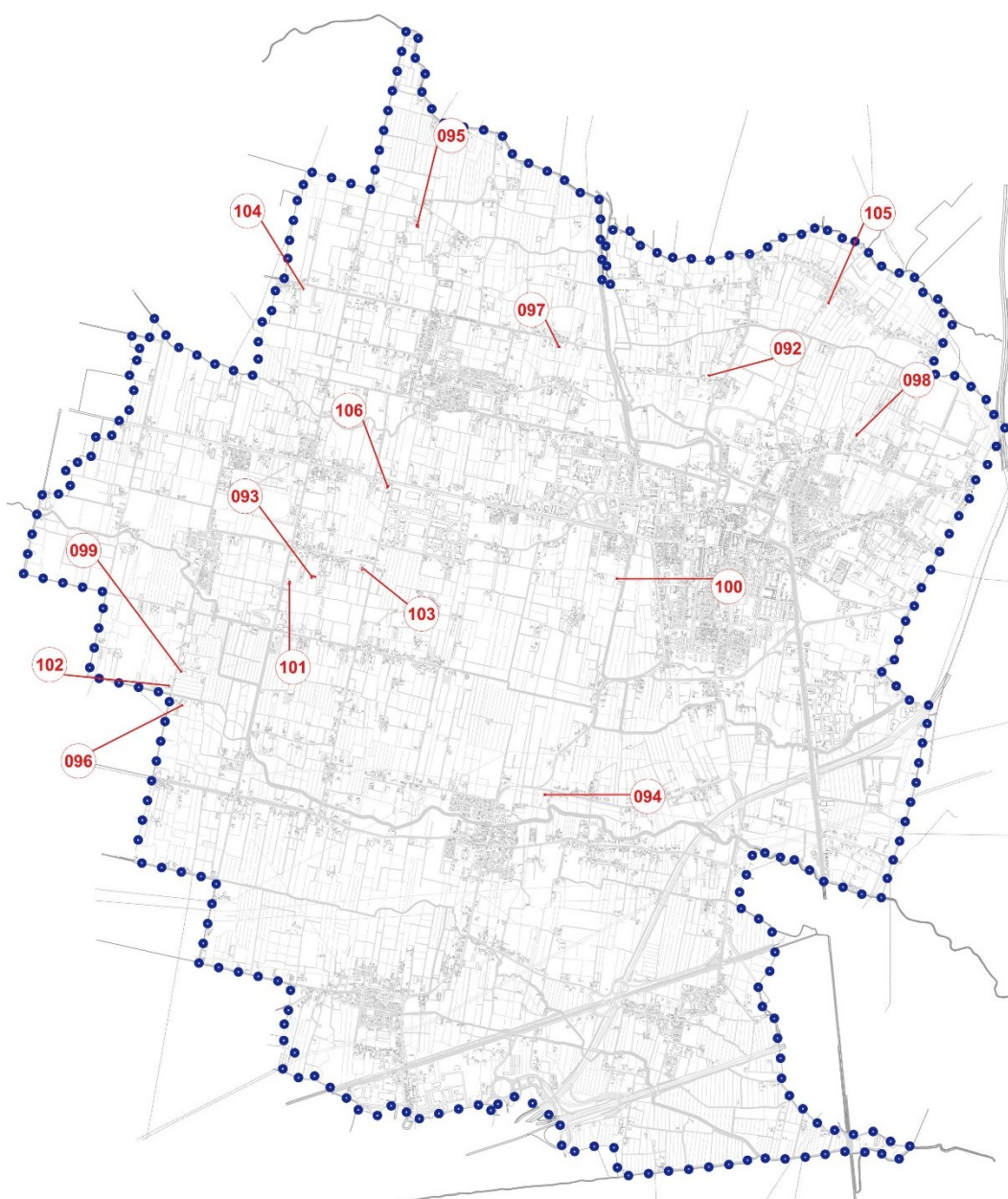
2.3.6 Tema 6 – Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo

La presente variante generale comporta anche l'introduzione del tema relativo agli annessi non più funzionali alla conduzione del fondo, tale tema riguarda i manufatti che hanno perso la loro funzione originaria di supporto ad attività agricole e per i quali viene richiesto il loro riutilizzo a fini residenziali.

I manufatti appartenenti a tale categoria sono stati individuati attraverso richieste pervenute direttamente dai rispettivi proprietari e valutate sulla base della documentazione presentata che ha previsto la redazione di apposita relazione agronomica o autodichiarazione di assenza dell'attività imprenditoriale di tipo agricolo.

L'introduzione di tale tema nel PI comporta, oltre all'individuazione cartografica di tali manufatti, l'introduzione di un articolo specifico nelle NTO per la loro disciplina e la predisposizione dell'allegato 7 alle NTA contenente le schede dettagliate redatte per i singoli manufatti allegati alla presente variante.

Il tema 6 prevede l'individuazione di annessi non più funzionali alla conduzione del fondo e alla loro conversione in residenziale. Il cambio di destinazione prevede fino ad un massimo di 800 mc, senza previsione di ampliamenti. La modifica introduce un carico abitativo teorico potenziale di +54 abitanti teorici.



Individuazione delle modifiche di cui al tema 6

2.3.6.1 Modifiche introdotte

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
6	92	Richiesta pervenuta n. 37 e successive integrazioni	53667	29/09/2023	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.
6	93	Richiesta pervenuta n. 80 e successive integrazioni	58640	30/10/2023	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.
6	94	Richiesta pervenuta n. 84 e successive integrazioni	60436	10/11/2023	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.
6	95	Richiesta pervenuta n. 87 e successive integrazioni	8299	09/02/2023	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.
6	96	Richiesta pervenuta n. 95 e successive integrazioni	63931	25/11/2023	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.
6	97	Richiesta pervenuta n. 112 e successive integrazioni	2630	15/01/2024	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.
6	98	Richiesta pervenuta n. 161	9742	16/02/2024	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.
6	99	Richiesta pervenuta n. 169 e successive integrazioni	16397	08/04/2024	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.
6	100	Richiesta pervenuta n. 172 e successive integrazioni	18281	19/04/2024	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.

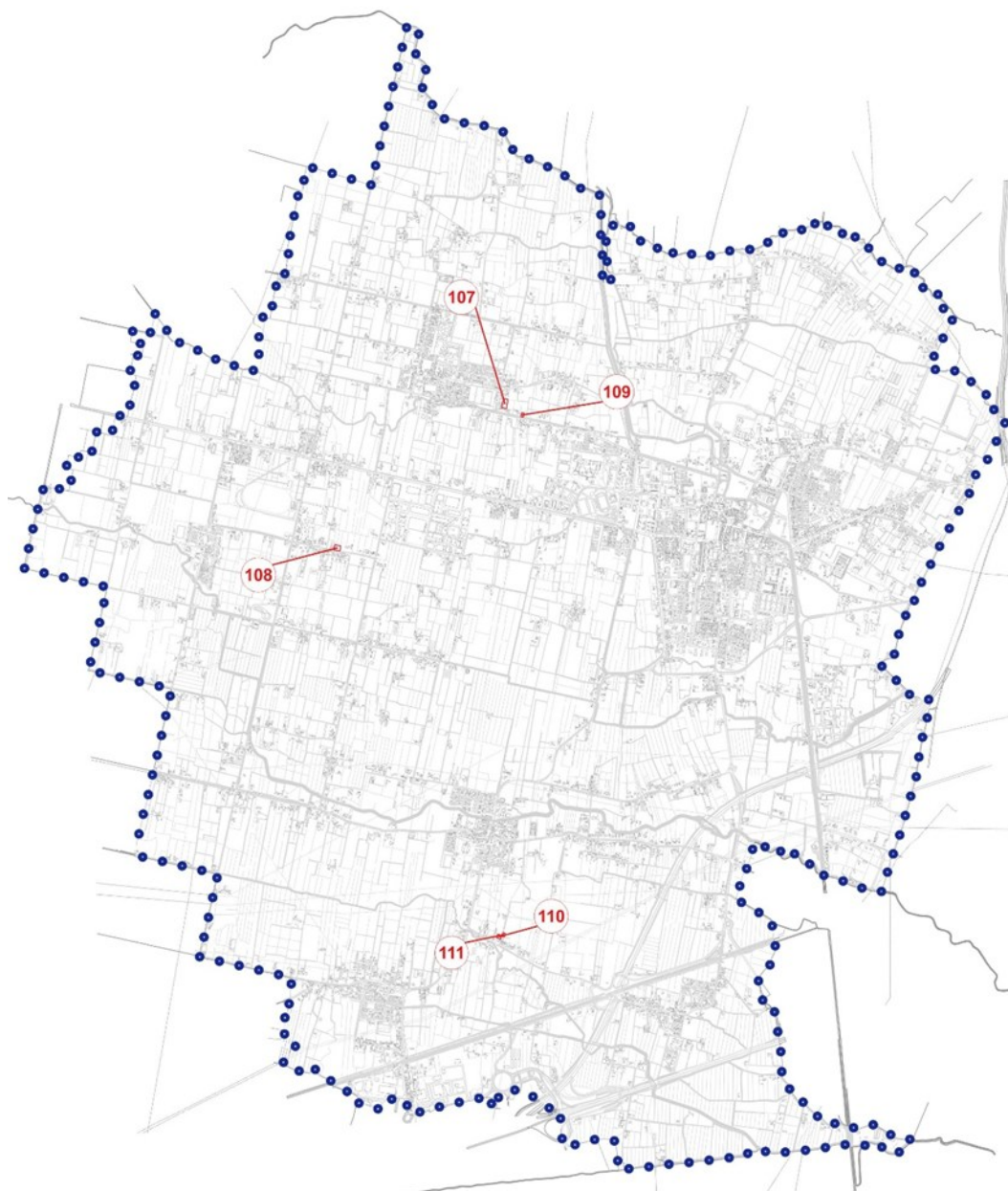
TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
6	101	Richiesta pervenuta n. 31 e successive integrazioni	51999	20/09/2023	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.
6	102	Richiesta pervenuta n. 35 e successive integrazioni	52936	16/02/2024	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.
6	103	Richiesta pervenuta n. 36 e successive integrazioni	53643	26/09/2023	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.
6	104	Richiesta pervenuta n. 163 e successive integrazioni	11180	05/03/2024	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.
6	105	Richiesta pervenuta n. 167 e successive integrazioni	13736	19/03/2024	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.
6	106	Richiesta pervenuta n. 118 e successive integrazioni	6675	06/02/2024	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.

2.3.7 Tema 7 – Nuovi lotti a volumetria predefinita

Le modifiche di cui al tema 7 della variante comportano l'inserimento di 4 nuovi lotti a volumetria predefinita che vengono ricompresi in ZTO B10 di cui all'art. 27 delle NTO del PI.

Viene inoltre individuato 1 nuovo lotto libero in base a ridefinizione di previsioni vigenti per ripristinare lo stato della pianificazione in seguito a correzioni rese necessarie (vedi in particolare modifica n. 108).

Le modifiche n. 107 – 109 – 110 - 111 introdotte dal tema 7 prevedono nuovi lotti edificabili a volumetria predefinita all'interno del consolidato, mentre la modifica n. 108 ripristina un lotto già previgente erroneamente stralciato e ripristinato a seguito di sentenza TAR Veneto pubblicata il 28/10/2019 con il n. 1140/2019. Il tema ha un carico insediativo teorico potenziale pari a +15 abitanti teorici.



Individuazione delle modifiche di cui al tema 7

2.3.7.1 Modifiche introdotte

TEMA	N. MODIFICA	ORIGINE	RIF. RCHIESTA (se presente)		SINTESI MODIFICA
			PROT.	DATA	
7	107	Richiesta pervenuta n. 1	35462	28/07/2011	Individuazione di un nuovo lotto libero con volumetria predefinita riportata nelle NTO che viene inserito in zona riclassificata come "B10".
7	108	Richiesta pervenuta n. 2	4613	26/01/2021	Riconferma, a seguito di sentenza TAR Veneto pubblicata il 28/10/2019 con il n. 1140/2019, di un lotto libero con volumetria predefinita massima pari a mc 800 individuato nel PRG previgente in zona "B8" e non soggetto a perequazione. Tale modifica, essendo già prevista dal PRG ed erroneamente stralciata con variante passata, non comporta nuovi carichi volumetrici e consumo di suolo ai sensi della L.R. 14/2017.
7	109	Richiesta pervenuta n. 76	57429	24/10/2023	Individuazione di un nuovo lotto libero con volumetria predefinita riportata nelle NTO che viene inserito in zona riclassificata come "B10".
7	110	Richiesta pervenuta n. 135	7280	13/02/2024	Ampliamento del lotto esistente su area agricola adiacente con riclassificazione dell'intera superficie in zona "B/10".
7	111	Richiesta pervenuta n. 144	8155	19/02/2024	Individuazione di un nuovo lotto libero con volumetria predefinita riportata nelle NTO che viene inserito in zona riclassificata come "B/10".

2.3.8 Tema 8 – Modifiche e aggiornamenti normativi

Le Norme Tecniche Attuative del PRG sono state aggiornate perseguendo le seguenti finalità:

- Allineamento alla disciplina normativa di carattere sovracomunale introdotta e non ancora recepita nelle NTA vigenti in particolar modo rispetto al tema dei crediti edilizi e del consumo di suolo;
- Aggiornamento rispetto alle modifiche introdotte dalla presente variante in particolare rispetto all'introduzione delle ZTO "B6" e "B9" e degli accordi pubblico privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004;
- Allineamenti alla nuova disciplina recepita nel PI rispetto al PAT approvato;
- Introduzione di aggiustamenti e correzioni di carattere generale rilevate dagli uffici comunali.

Le modifiche delle NTO al presente tema non generano effetti, infatti è caratterizzato da:

- Varianti di recepimento di disposizioni di legge e di strumenti di pianificazione sovraordinati o di settore. Queste sono quindi già state oggetto di valutazione in sede separata precedente e la presente ne recepisce la disciplina.
- Varianti ricognitive dello stato dei luoghi o di rettifica o correzione di errore materiale. Le presenti quindi non apportano modifiche rispetto allo stato di fatto.

Il presente tema consiste in una riorganizzazione e revisione delle NTO attraverso il recepimento di discipline di carattere sovracomunale e nel rispetto del PAT approvato. **Le presenti non hanno comportato variazioni di indici e parametri rispetto a quanto precedentemente presente per cui non generano ulteriori possibili trasformazioni aggiuntive.**

2.4 Verifica del dimensionamento

2.4.1 Verifica della volumetria residua

La variante n. 1 al PI comporta l'allineamento del piano alle previsioni già vigenti realizzate ad esclusione delle modifiche riportate di seguito che introducono nuovi lotti o nuovi annessi non più funzionali alla conduzione del fondo e comportano quindi una volumetria potenziale.

MODIFICA PUNTUALE	STATO	PARAMETRI			
N.		Zona Urb.	Sup. di zona (mq)	Volume massimo (mc)	Stima degli Ab. teorici potenziali
107	Attuale	Zona agricola	2.959	0	0
	Progetto	Zona B10/II "lotto libero"	2.959	800	5
	Differenza			+800	5
109	Attuale	Zona agricola	695	0	0
	Progetto	Zona B10/I "lotto libero"	695	600	4
	Differenza			+600	+4
110	Attuale	Zona agricola	504	0	0
		Zona B8 n. 1 "lotto libero"	520	Già realizzato	0
	Progetto	Zona B10/III "lotto libero"	1.024	400	3
	Differenza			+400	+3
111	Attuale	Zona agricola	662	0	0
	Progetto	Zona B10/IV "lotto libero"	662	400	3
	Differenza			+400	+3
TOT.	Attuale	-	-	0	0
	Progetto	-	-	+3.400	+23
	Differenza			+ 2.200	+ 15

Calcolo della volumetria introdotta da nuovi lotti

MODIFICA N.	N. SCHEDA ANNESSO	VINCOLI/PRESCRIZIONI	Volume stimato a destinazione residenziale	ABITANTI TEORICI POTENZIALI
92	1	-	550	4
93	2	Zona di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. m)	800	5
94	3	Aree tutelate per legge Fiumi e Corsi d'acqua (D.Lgs 42/04 art. 142 lett. C) Zona di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. m)	600	4
95	4	Zona di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. m)	800	5
96	5	Zona di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. m)	440	3
97	6	Zona di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. m)	800	5
98	7	-	145	1
99	8	Zona di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. m)	380	2
100	9	Zona di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. m)	761	5
101	10	-	600	4
102	11	Zona di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. m)	200	1
103	12	Zona di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. m)	450	3
104	13	Zona di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. m)	450	3
105	14	-	700	5
106	15	Zona di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. m)	600	4
TOTALE			8.276	54

Stima della volumetria e degli abitanti teorici definiti a seguito dell'individuazione degli annessi non più funzionali

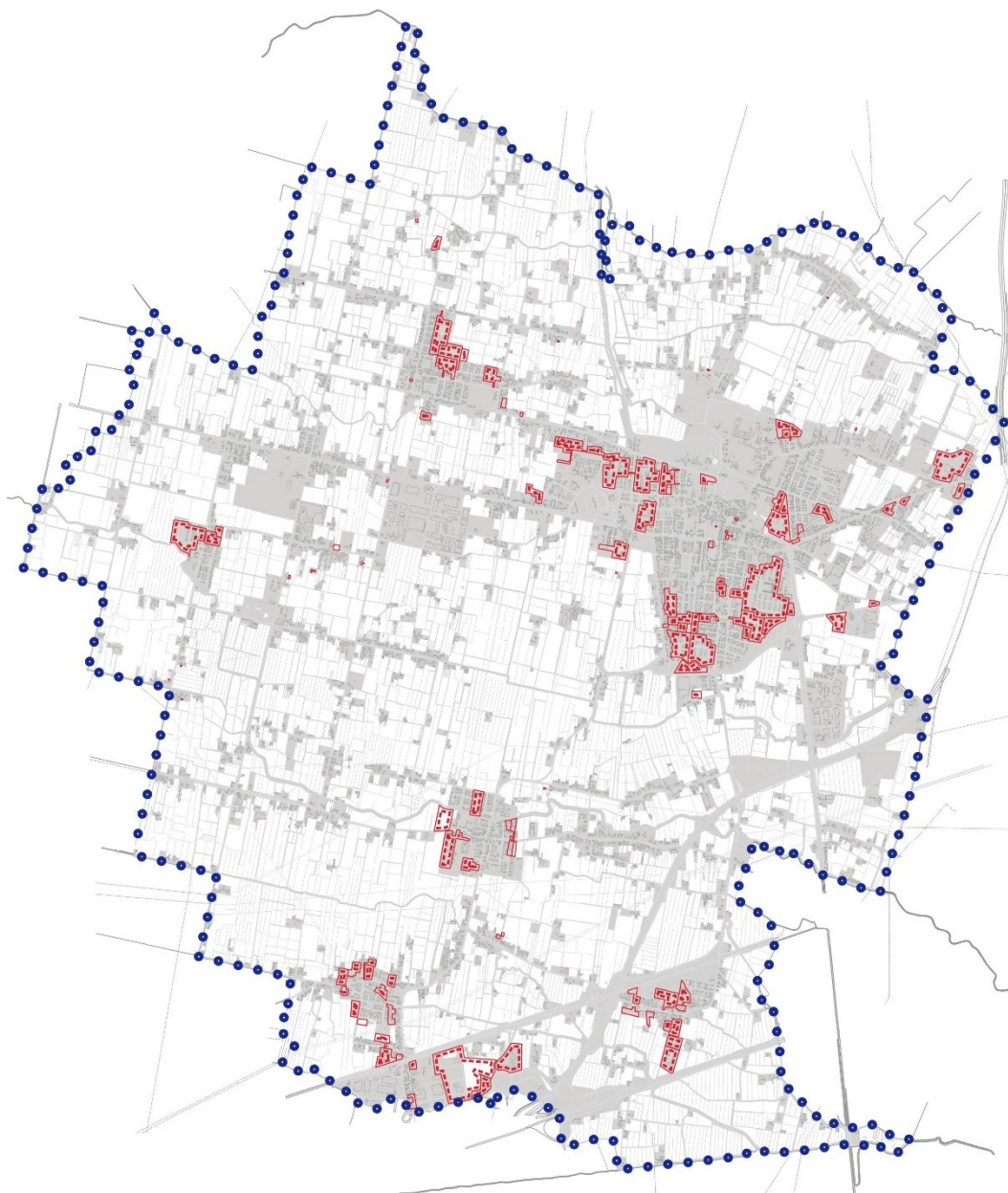
2.4.2 Verifica Standard

La variante non comporta modifiche in termini di dotazione di standard di piano in quanto le varianti introdotte a tali zone sono dettate esclusivamente dal riconoscimento dello stato di fatto dei luoghi in seguito al completamento di PUA previsti dai precedenti PRG e già completati.

2.4.3 Verifica Consumo di Suolo

Le modifiche introdotte dalla presente variante non comportano consumo di suolo potenziale ai sensi della L.R. 14/2017 in quanto si limitano all'aggiornamento, rispetto allo stato di attuazione, di previsioni urbanistiche vigenti e alla ridefinizione della disciplina relativa agli edifici storico-testimoniali senza introdurre modifiche puntuali al PI.

Anche i nuovi lotti individuati di cui al tema 7 sono ricompresi all'interno del consolidato ad eccezione del lotto introdotto con la modifica n. 108 in quanto trattasi di area già prevista dal PRG ed erroneamente stralciata da una successiva variante, il ripristino di tale lotto, a seguito di sentenza TAR Veneto pubblicata il 28/10/2019 con il n. 1140/2019, non introduce quindi nuova edificazione e conseguente consumo di suolo ai sensi della L.R. 14/2017.



Individuazione delle modifiche rispetto agli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R. 14/2017

2.4.4 Verifica impermeabilizzazione

La variante n. 1 al PI comporta l'allineamento del piano alle previsioni già vigenti realizzate ad esclusione delle modifiche riportate di seguito che introducono nuovi lotti e comportano quindi una potenziale impermeabilizzazione del suolo.

Per il calcolo della superficie potenzialmente impermeabilizzata si è indicato un rapporto di copertura pari al 30% della superficie territoriale del lotto.

MODIFICA PUNTUALE	STATO	PARAMETRI			
		Zona Urb.	Sup. di zona (mq)	Parametro di copertura massimo (stimato)	Sup. potenzialmente impermeabilizzabile c.a. (mq)
107	Attuale	Zona agricola	2.959	0	0
	Progetto	Zona B10/II "lotto libero"	2.959	30%	888
	Differenza				+888
109	Attuale	Zona agricola	695	0	0
	Progetto	Zona B10/I "lotto libero"	695	30%	208
	Differenza				+208
110	Attuale	Zona agricola	504	0	0
		Zona B8 n. 1 "lotto libero"	520	Già realizzato	0
	Progetto	Zona B10/III "lotto libero"	1.024	30%	307
	Differenza				+307
111	Attuale	Zona agricola	662	0	0
	Progetto	Zona B10/IV "lotto libero"	662	30%	199
	Differenza				+199
TOT.	Attuale	-	-	-	0
	Progetto	-	-	-	+1.602
	Differenza				+ 1.602

Si precisa infine che le modifiche n. 78, 79, 80, 83 e 88, che prevedono la riclassificazione di zone in cui era prevista edificazione in zone agricole, introducono una riduzione delle superfici potenzialmente impermeabilizzate dalla variante. Tale variazione è stata calcolata come segue. La modifica 83 non è stata considerata in quanto l'area allo stato di fatto è di difficile quantificazione; il calcolo considera quindi solo le modifiche 78, 79, 80 e 88.

MODIFICA PUNTUALE	STATO	PARAMETRI			
		Zona Urb.	Sup. di zona (mq)	Parametro di copertura massimo (stimato)	Sup. potenzialmente impermealizzabile c.a. (mq)
78	Attuale	C2.1/3	6.760	30%	2.028
	Progetto	Zona agricola	6.760	0	0
	Differenza				-2.028
79	Attuale	C2.1/5	3.312	30%	993,6
	Progetto	Zona agricola	3.312	0	0
	Differenza				-993,6
80	Attuale	C2.1/1	5.457	30%	1.637,1
	Progetto	Zona agricola	5.457	0	0
	Differenza				-1.637,1
88	Attuale	D1.2/5 e D1.2/8	15.517	50%	7.758,5
	Progetto	Zona agricola	15.517	0	0
	Differenza				-7.758,5
TOT.	Attuale	-	-	-	-12.417,2
	Progetto	-	-	-	0
	Differenza				-12.417,2

Il bilancio della verifica della potenziale superficie coperta evidenzia che, se da un lato vi sono delle trasformazioni che potenzialmente possono introdurre delle nuove superfici coperte impermeabilizzate (nuovi lotti tema 7), dall'altro lo stralcio di alcune previsioni del tema 4 definisce una certa e importante riduzione di superfici trasformabili.

In sintesi, si ottiene dal bilancio una riduzione delle superfici coperte impermeabili di 10.815 m².

2.5 Sintesi delle trasformazioni

Analizzando i temi della Variante n. 1 al PI del Comune di Mirano emerge che le trasformazioni territoriali aggiuntive sono minime e riguardano principalmente il riconoscimento degli annessi non più funzionali al fondo del tema 6 e i nuovi lotti del tema 7. Tutti gli altri temi non prevedono trasformazioni e hanno carattere di aggiornamento essenziale alla semplificazione della consultazione del Piano.

Le trasformazioni aggiuntive producono una nuova volumetria residenziale pari a 10.476 mc e 69 nuovi abitanti teorici. In termini di superfici si hanno 1.602 mq di superfici coperte potenzialmente impermeabili, senza considerare lo stralcio delle previsioni che producono una riduzione di superfici circa 8 volte superiore a quelle aggiunte.

3. ASPETTI PROCEDURALI

3.1 Il Piano Programma: elaborazione e adozione

La Variante n. 1 al Piano degli Interventi del Comune di Mirano (VE) è stata preceduta dalla redazione di un documento programmatico (Documento del Sindaco) che è stato illustrato in Consiglio Comunale in data 30 novembre 2023.

Il primo P.I. di Mirano è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 4 febbraio 2025, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004, dove in sede, non ha riportato osservazioni da parte del pubblico.

Il Comune di Mirano, in qualità di Autorità procedente, ha presentato istanza di avvio della Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e del Regolamento regionale in materia di VAS n. 3/2025, relativa alla Variante n.1 al Piano degli Interventi, acquisita al prot. reg. n. 79537 del 14/02/2025.

Dalla Verifica Preliminare si è reso necessario il perfezionamento dell'istanza, richiedendo, con nota prot. n.136252 del 17.03.2025 emessa dall'Unità Organizzativa VAS, VINCA e NUVV, di fornire documentazione integrativa.

Tali integrazioni riguardavo il "Modulo di Istanza di Verifica di Assoggettabilità (V.A.)", il modulo per la procedura di VINCA per la "Valutazione preliminare – Screening Specifico" e il geodatabase allegato al "Format di supporto Proponente – Screening Specifico" e relativo metadato.

In seguito alla suddetta richiesta l'Autorità procedente ha inviato le integrazioni richieste in data 28/03/2025, con prot. n. 159765.

L'Unità Operativa VAS, VINCA e NUVV, con nota prot. 172214 del 03/04/2025, ai fini di quanto previsto dall'art. 12 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e del Punto 2 Fase 3 dell'Allegato tecnico del Regolamento regionale 3/2025 attuativo in materia di VAS, ha trasmesso il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS ai seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA):

- ARPAV
- Città Metropolitana di Venezia
- Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali
- Ulss n. 3 "Serenissima"
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso
- Consiglio di Bacino Laguna di Venezia
- Veritas spa
- Genio Civile di Venezia
- Direzione Ambiente
- Direzione Difesa del Suolo
- Direzione Pianificazione Territoriale
- Comune di Pianiga
- Comune di Mira
- Comune di Spinea
- Comune di Salzano
- Comune di Noale
- Comune di Santa Maria di Sala
- Comune di Dolo

Con nota prot. n.136252 del 17.03.2025 l'Unità Organizzativa VAS, VINCA e NUVV ha chiesto al Comune di Mirano di fornire una dichiarazione rispetto ad eventuali osservazioni/opposizioni pervenute in fase di pubblicazione del piano a cui non è seguito riscontro in quanto non vi sono state osservazioni in merito in fase di adozione.

Dei Soggetti Competenti in materia Ambientale ai quali era stato inviato il Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS, sono pervenuti i seguenti pareri:

- Consiglio di Bacino Laguna di Venezia acquisito al prot. reg. n. 195441 del 16/04/2025
- Città Metropolitana di Venezia acquisito al prot. reg. n. 207983 del 24/04/2025
- Direzione Pianificazione Territoriale della Regione prot. reg. n. 216773 del 30/04/2025
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso acquisito al prot. reg. n. 220744 del 05/05/2025
- ULSS 3 acquisito al prot. reg. n. 224726 del 06/05/2025

Per gli effetti dell'art. 10, c. 3 del D.Lgs. 152/2006, la VAS comprende le procedure di Valutazione d'Incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357 del 1997. A tal fine, è stata fornita dal proponente la documentazione di valutazione preliminare – Screening Specifico (Livello I), secondo le modalità definite alla lettera B dell'Allegato Tecnico al Regolamento regionale n. 4/2025. **L'Autorità regionale per la VINCA ha espresso a riguardo parere positivo (parere n. 48 del 06/08/2025), riconoscendo che è stato riconosciuto che l'istanza non determina un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.**

La Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con il parere motivato n. 197 del 04/09/2025, ha determinato la restituzione dell'istanza in ragione delle carenze rilevate, richiedendo la riformulazione del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS, con la presentazione di una nuova istanza e della nuova decorrenza di termini per la conclusione del procedimento

3.1.1 Esito delle Consultazioni

Alla luce dei Pareri dei Soggetti competenti che si sono espressi e del parere motivato VAS, nella presente redazione del Rapporto Preliminare è stato di seguito dato atto il recepimento delle osservazioni ricevute.

Consiglio di Bacino Laguna di Venezia

Tema	Contributo	Modalità di recepimento	Modifiche al RA
Acque, Pianificazione	Esprime parere favorevole	-	-

Città Metropolitana di Venezia

Tema	Contributo	Modalità di recepimento	Modifiche al RA
Generale	Non si rilevano osservazioni di carattere ambientale	-	-

Direzione Pianificazione Territoriale della Regione

Tema	Contributo	Modalità di recepimento	Modifiche al RA
Analisi di Coerenza	Necessario esaminare la coerenza con i temi del PALAV	Nel documento si è verificata la coerenza della Variante con i temi del PALAV.	Inserita la valutazione della coerenza con il PALAV al cap. 4.3.3.

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso

Tema	Contributo	Modalità di recepimento	Modifiche al RA
Tutela paesaggistica	Si ravvisa, pertanto, l'opportunità di addivenire ad un ulteriore livello di analisi atta a verificare la sostenibilità degli indirizzi proposti, anche al fine di valutare le potenziali interferenze con gli ambiti soggetti a tutela ai sensi della Parte II e III del D.Lgs. 42/2004, dato atto che tale aspetto non risulta, ad oggi, debitamente approfondito.	È stata verificata la presenza e la coerenza del Piano con gli ambiti soggetti a tutela ai sensi della Parte II e III del D.Lgs. 42/2004.	Inoltre, il cap. 5.6.1 è stato integrato con i vincoli paesaggistici da PAT e PI.
Tutela archeologica	Si osserva che l'inquadramento sull'assetto territoriale antico, pur presente (5.6.2, p. 145 del RAP), non risulta aggiornato né per quanto concerne gli studi più recenti sulla centuriazione di Padova nord-est (vincolo D.Lgs. 42/2004, art. 142, c. 1. lett. m), né per i dati archeologici, in molti casi liberamente consultabili nel portale RAPTOR. Si ritiene dunque necessario integrare il rapporto preliminare con una descrizione di dettaglio delle tipologie di opere di scavo previste, al fine di poter valutare l'effettiva incidenza nel sottosuolo. Ciò non escluderà gli obblighi previsti per la committenza pubblica di ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004, art. 28, c. 4 e dal D.Lgs. 36/2023, art. 41 c. 4), ai fini della stesura di specifica Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto di fattibilità. Si rammenta che, qualora l'esito finale della procedura in corso comporti l'esclusione dell'opera in oggetto dall'assoggettabilità a VAS, la committenza sarà ugualmente tenuta a contattare per tempo la scrivente Soprintendenza per concordare tempistiche e modalità tecnico-operative per l'esecuzione dei lavori, al fine di assicurare le più adeguate misure di tutela archeologica nell'ambito in oggetto.	Riguardo l'assetto del territorio antico sono stati integrati i riferimenti alla centuriazione come da prescrizione e i dati archeologici tramite portale RAPTOR. Riguardo le opere di scavo, si evidenzia come la presente Variante ha carattere generale e non ha come oggetto di valutazione i piani attuativi. Le uniche trasformazioni introdotte riguardano la previsione di 4 lotti a volumetria predefinita e quelle relative agli annessi rustici non più funzionali al fondo che però risultano essere già edificati. Le opere, qualora sia previsto della normativa nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni edilizie, dovranno essere soggette alle misure di legge previste per la tutela del patrimonio archeologico.	Il capitolo 5.6.2 è stato aggiornato secondo prescrizioni, inserendo i dati per il territorio miranense da portale RAPTOR e sono state inseriti riferimenti riguardo la centuriazione del territorio.

ULSS 3

Tema	Contributo	Modalità di recepimento	Modifiche al RA
Generale	In relazione all'oggetto, nella documentazione presentata non è indicata la specifica conformazione e l'utilizzo delle aree oggetto di variante e pertanto si rappresenta l'esigenza di alcune accortezze da seguire nella progettazione finale degli interventi, alcune di queste già riscontrabili nel suddetto RAP: - Minimizzare il consumo di suolo e valorizzare le zone a verde, rendendole sicure e fruibili dai frequentatori per lo svolgimento dell'attività fisica, da sempre uno dei capisaldi di uno stile di vita sano da promuovere nella popolazione, e utili alla riduzione delle isole di calore urbano sempre più frequenti nel periodo estivo; - Prevedere nelle nuove edificazioni o nelle ristrutturazioni, interventi tecnologici di risparmio energetico e/o se possibile accorgimenti climaticamente utili come la piantumazione di specie vegetali idonee sulle coperture.	Si prende atto.	Non sono necessarie modifiche.

UO VAS, VincA e NUVV

Tema	Contributo	Modalità di recepimento	Modifiche al RA
Valutazioni Sostenibilità ed Effetti	Il Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS, adottato dall'autorità procedente, non ha incluso la valutazione di tutte le modifiche previste nell'ambito della Variante al PI come definito dalla FAQ n. 2 visionabile sulla pagina web della Direzione.	Sono state incluse nella valutazione tutte le modifiche nell'ambito della Variante al PI in questione.	Sono state inseriti tutti i Temi precedentemente esclusi dalla valutazione.
PGRA	Il RPA non ha adeguatamente ed esaustivamente verificato quanto previsto dal PGRA.	Il capitolo relativo al PGRA è stato corretto e integrato come da prescrizioni.	Al capitolo 4.2.1 sono stati effettuati aggiornamenti e integrazioni come da prescrizioni.

Tema	Contributo	Modalità di recepimento	Modifiche al RA
Vario	Integrazione secondo i pareri della Direzione Pianificazione Territoriale della Regione e della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso	Il RAP è stato integrato e corretto come riportato degli esiti di recepimento delle osservazioni dei Soggetti Ambientali riportati in precedenza.	-

3.2 Elenco e livello di aggiornamento delle fonti

Per i dati riportati ed elaborati nel presente Rapporto Ambientale Preliminare, sono state consultate le seguenti fonti:

- Regione del Veneto (www.regione.veneto.it)
- Città Metropolitana di Venezia (www.cittametropolitana.ve.it)
- Comune di Mirano (www.comune.mirano.ve.it)
- Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali (www.alpiorientali.it)
- ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (www.arpa.veneto.it)
- ISTAT - Istituto nazionale di Statistica (www.istat.it)
- Camera di Commercio di Venezia Rovigo (www.dl.camcom.it)
- Sistema Statistico Regionale del Veneto (statistica.regione.veneto.it)

Documenti e pubblicazioni consultati:

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
- Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)
- Piano Territoriale Generale Metropolitano della Città Metropolitana di Venezia (PTGM)
- Pianificazione comunale del Comune di Mirano
- ARPAV. Principali variabili meteorologiche
- ARPAV, 2024. Meteo e Clima 2024, Rapporto annuale
- ARPAV. Piattaforma Clima Nord-Est
- ARPAV, 2025. Bollettino dei valori mensili pluriennali – stazione di Mira
- ARPAV, 2024. Relazione regionale della qualità dell'aria – anno 2023
- ARPAV, 2021. Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria Comune di Mirano
- ARPAV, 2024. Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera – INEMAR Veneto 2021
- ARPAV, 2008. Carta dei Suoli della Provincia di Venezia
- SNPA, 2024. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2024
- SNPA, 2024. Dati comunali sul consumo di suolo 2003-2023
- ARPAV, 2024. Consumo di suolo nella Regione Veneto, Edizione 2024
- ARPAV, 2022. Carta del contenuto di carbonio organico nei suoli (%)
- ARPAV. Capacità d'uso del suolo
- ARPAV. Riserva idrica del suolo
- ARPAV. Capacità protettiva
- Shapefile CORINE Land Cover 2023, Geoportale Regione del Veneto
- DGR 3/2022 "Classificazione delle acque superficiali interne regionali: corsi d'acqua e laghi, sessennio 2014 – 2019. Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs. 152/2006, DM 260/2010, DGR CR n. 130 del 29 novembre 2021"
- ARPAV, 2024. Stato delle acque superficiali del Veneto 2023
- ARPAV, 2024. Valutazione intermedia della qualità delle acque interne - Triennio 2020-2022
- ARPAV, 2024. Qualità acque sotterranee 2023
- Shapefile Rete Natura 2000 (anno 2016), Geoportale della Regione del Veneto
- Tuttitalia, 2025. Dati demografici ISTAT per il Comune di Mirano
- ARPAV, 2024. Rapporto Rifiuti Urbani - Produzione e Gestione 2024
- Ministero della cultura, Vincoli in rete (<https://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>)

- Ministero della cultura, portale RAPTOR (<https://raptor.cultura.gov.it/>)

3.3 Eventuali criticità riscontrate nella procedura e nella raccolta dei dati

Non è stato possibile inserire gli esiti dell'attività di monitoraggio ambientale del PAT del Comune di Mirano, in quanto il PAT è stato approvato in data 24.03.2023 con Conferenza di Servizi ed è stato ratificato dalla Città Metropolitana di Venezia con decreto del Sindaco Metropolitano n. 10 del 04.04.2023, (B.U.R.V. n. 55 del 21.04.2023). Gli esiti del monitoraggio del PAT non sono ancora stati rilasciati.

3.4 Integrazione con altre procedure di valutazione/autorizzazione ambientale (VIA, AIA, AUA, ...)

La procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) risulta essere ricompresa all'interno della presente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Non sono previste ulteriori procedure valutative ambientali.

3.5 Obiettivi di sostenibilità rilevanti alla scala del Piano/Programma

Per la definizione degli obiettivi di sostenibilità rilevanti per il Piano/Programma si assumono come riferimento le Linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile in quanto rappresentano degli scenari di riferimento per lo sviluppo sostenibile degli interventi.

La seguente tabella riporta l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità rilevanti per il P/P in esame per ciascuna delle azioni (Temi).

Azione 1: Tema 1 – Individuazione di ambiti soggetti ad accordi pubblico/privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 Azione 2: Tema 2 – PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione e nell'edificazione Azione 3: Tema 3 – PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui Azione 4: Tema 4 – Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione	Azione 5: Tema 5 – Modifiche cartografiche puntuali Azione 6: Tema 6 – Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo Azione 7: Tema 7 – Nuovi lotti a volumetria predefinita Azione 8: Tema 8 – Modifiche e aggiornamenti normativi
---	--

Coerenza fra SRSvS e P/P									
Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile		Piano/Programma							
MACRO AREE	LINEE D'INTERVENTO	Tema 1	Tema 2	Tema 3	Tema 4	Tema 5	Tema 6	Tema 7	Tema 8
1	1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria								
	2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile								
	3. Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona								
	4. Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate								
	5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a km zero								
	6. Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture								
2	1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.								
	2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.								
	3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione								
	4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone								

Coerenza fra SRSvS e P/P									
Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile		Piano/Programma							
MACRO AREE	LINEE D'INTERVENTO	Tema 1	Tema 2	Tema 3	Tema 4	Tema 5	Tema 6	Tema 7	Tema 8
	5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.								
3	1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto								
	2. Ridurre le sacche di povertà								
	3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione								
	4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata								
	5. Potenziare l'offerta culturale								
	6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive								
	7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi								
	8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.)								
	9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)								
4	1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l' <i>heritage</i> regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico								
	2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna								
	3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali								
	4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali								
	5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità			X			X		
	6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità								
	7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese								
5	1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico								
	2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria								
	3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua								

Coerenza fra SRSvS e P/P									
Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile		Piano/Programma							
MACRO AREE	LINEE D'INTERVENTO	Tema 1	Tema 2	Tema 3	Tema 4	Tema 5	Tema 6	Tema 7	Tema 8
	4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico								
	5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce								
	6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi								
6	1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate								
	2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo	X			X				
	3. Promuovere le pari opportunità								
	4. Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio								
	5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori								
	6. Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese								

4. ANALISI DI COERENZA

L'insieme dei piani territoriali che incidono sul **contesto** nel quale si inseriscono gli ambiti di variante costituiscono il **quadro di riferimento** per la determinazione degli indirizzi di sostenibilità e condizionamenti di interesse per il caso in oggetto.

L'esame della collocazione dell'ambito di valutazione in tale sistema è finalizzato a stabilirne la rilevanza e la relativa correlazione.

Si procede, pertanto, all'analisi dei piani sovraordinati definiti per il governo del territorio, al fine di individuare specifici indirizzi di sostenibilità ed eventuali condizionamenti da portare all'attenzione del processo decisionale e per verificarne il relativo grado di integrazione nella variante.

Vengono, pertanto, assunti quegli strumenti di pianificazione che possono rappresentare un riferimento a livello, comunitario, sovralocale e locale per il perseguimento della sostenibilità ambientale attraverso le scelte della Variante:

- Pianificazione "Strategica": Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (**SNSvs**), Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (**SRSvs**), Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (**SNACC**) e Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (**SRACC**);
- Pianificazione "di settore": Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (**PGRA**) ed il Piano di Gestione delle Acque (**PGA**);
- "Pianificazione regionale": Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (**PTRC**) e Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (**PRTRA**);
- "Pianificazione provinciale": Pianificazione Territoriale Generale di Coordinamento Metropolitano (**PTGM**);
- "Pianificazione comunale": Piano Regolatore Generale (PRG), Piano di Assetto del Territorio (**PAT**), il Piano degli Interventi (**PI**), Piano delle Acque, Piano di Classificazione Acustica ed il Piano di Protezione Civile.

La coerenza tra il Piano degli Interventi e i Piani trattati è riportata in forma tabellare al capitolo 4.6. La valutazione è stata condotta attraverso l'utilizzo di una matrice che evidenzia i diversi livelli di rispondenza tra il nuovo PI e i Piani sovraordinati, al fine di far emergere l'eventuale congruenza e pertinenza della Variante e il quadro pianificatorio, programmatico e vincolistico presente e vigente a Mirano.

Verifica di rispondenza con il quadro Programmatico		
	Non rispondente	Le azioni ed obiettivi previsti dal PI risultano non coerenti con quanto previsto dalla pianificazione
	Parzialmente rispondente	Le azioni ed obiettivi previsti dal PI risultano parzialmente coerenti con quanto previsto dalla pianificazione
	Rispondente	Le azioni ed obiettivi previsti dal PI risultano coerenti con quanto previsto dalla pianificazione
	Non pertinente	Le azioni ed obiettivi previsti dal PI risultano non pertinenti con quanto previsto dalla pianificazione

Data la complessità della Variante e le innumerevoli modifiche che verranno poi di seguito trattate e descritte, per maggiore praticità si è deciso di mantenere separati gli ambiti e evidenziati con colori differenti.

Inoltre, si specifica che delle modifiche caratterizzanti la Variante n. 1 al PI non è possibile mappare e cartografare gli ambiti di applicazione delle modifiche di cui al Tema 8 – *Modifiche e aggiornamenti normativi*, in quanto trattasi appunto di modifiche normative che prevedono l'aggiornamento alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRG vigente rispetto alla disciplina introdotta dal nuovo PI ed in seguito alle modifiche introdotte dagli altri temi individuati.

4.1 Pianificazione Strategica

4.1.1 Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)

Con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), presentata al Consiglio dei ministri e approvata dal CIPE nel 2017, l'Italia si è impegnata a declinare nell'ambito della programmazione economica, sociale ed ambientale gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata nel 2015 alle Nazioni Unite. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo è strutturata in cinque aree corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Una sesta area è dedicata ai cosiddetti vettori per la sostenibilità, da considerarsi come elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali.

Ciascuna area contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli SDGs (Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030. Gli obiettivi hanno una natura fortemente integrata, quale risultato di un processo di sintesi e astrazione dei temi di maggiore rilevanza emersi dal percorso di consultazione e sottendono una ricchezza di dimensioni, ovvero di ambiti di azione prioritari.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. la SNSvS assume il ruolo di quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale e le Regioni devono dotarsi di Strategie Regionali, che siano coerenti e mostrino il proprio contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale, garantendo il monitoraggio integrato. Il Ministero collabora dunque con i territori, non solo Regioni e Province Autonome, ma anche Città Metropolitane e enti locali, nella declinazione territoriale della SNSvS e nella definizione delle strategie di sostenibilità ai diversi livelli.

Non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la presente Variante e quanto individuato dalla SNSvS.

Ai fini della valutazione della sostenibilità e alla luce della metodologia introdotta in precedenza viene presa come riferimento la Strategia Regionale, la quale mira ad individuare i principali strumenti per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

4.1.2 Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Per fare ciò, la Strategia individua 6 macroaree strategiche a cui sono associati gli obiettivi e le linee di intervento in cui la Regione, in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati, è chiamata a intensificare il proprio intervento per migliorare la qualità delle politiche per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Le aree e le linee di intervento sono interrelate, così come lo sono i soggetti competenti o comunque interessati ed occorre pertanto procedere ad una lettura integrata.

Non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la presente Variante e quanto individuato dalla SRSvS.

Ai fini della valutazione della sostenibilità l'analisi di coerenza del piano viene effettuata all'interno del documento, dove le Linee d'Intervento individuate dalla SRSvS sono state messe in relazione con le tre Sostenibilità (1.4.1). Le relazioni della SRSvS con il Piano/Programma sono state poi approfondite al capitolo del presente documento e dettagliatamente descritte al capitolo 7.2.

4.1.3 Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC)

L'obiettivo generale della Strategia è quello di elaborare una visione nazionale sui percorsi comuni da intraprendere per far fronte ai cambiamenti climatici, contrastando e attenuando i loro impatti.

In attuazione della Strategia EU 2013 di adattamento ai cambiamenti climatici, è stata redatta la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC), adottata con Decreto CLE prot. 86/CLE 16.06.2015, previa consultazione pubblica e parere positivo della Conferenza Unificata. Il Decreto ne dispone la revisione ogni 5 anni.

La Strategia pone le basi per la definizione delle norme e degli strumenti necessari alle politiche di adattamento. Il Piano Nazionale di Adattamento (PNACC), di cui nel 2017 è stata elaborata una prima stesura dopo essere stato sottoposto alla consultazione del pubblico, dovrà definire strumenti operativi e risorse per rendere operativa la Strategia.

L'obiettivo generale consiste nell'elaborare una visione nazionale sui percorsi comuni da intraprendere per far fronte ai cambiamenti climatici, contrastando e attenuando i loro impatti.

La Strategia agisce su cinque Assi strategici d'azione:

- migliorare le conoscenze sui cambiamenti climatici e sui loro impatti;
- descrivere la vulnerabilità del territorio, le opzioni di adattamento per tutti i sistemi naturali ed i settori socioeconomici rilevanti, e le opportunità eventualmente associate;
- promuovere la partecipazione ed aumentare la consapevolezza dei portatori di interesse nella definizione di strategie e piani di adattamento settoriali;
- supportare la sensibilizzazione e l'informazione sull'adattamento attraverso una capillare attività di comunicazione;

specificare gli strumenti da utilizzare per identificare le migliori opzioni per le azioni di adattamento, evidenziando anche i co-benefici.

Non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la presente Variante e quanto individuato dalla SNACC.

Ai fini della valutazione di coerenza del piano con la presente Strategia, viene presa come riferimento la Strategia Regionale, la quale mira ad individuare i principali strumenti per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici declinandola a livello locale.

4.1.4 Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)

La Strategia mira a delineare le priorità strategiche per integrare le politiche di adattamento nella pianificazione a scala regionale e locale, attraverso il coinvolgimento del mondo produttivo, la ricerca e la società civile per una gestione sinergica degli impatti climatici.

A livello europeo e nazionale sono state da tempo predisposte politiche per ridurre gli effetti negativi causati dal cambiamento climatico. La Giunta della Regione Veneto, nel 2021 ha avviato un percorso atto a definire strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico al fine di orientare in maniera positiva le pianificazioni di settore, l'attività regolamentare e legislativa e l'attività amministrativa della Regione. Il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n.434 del 21/12/2023, affida alle Regioni un ruolo fondamentale nella pianificazione e nell'attuazione di misure specifiche, invitando ciascun ente a dotarsi di proprie Strategie e/o di Piani di adattamento e che procedano all'applicazione trasversale di tali misure.

Con il Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2022-2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n.143 del 30 novembre 2021, in particolare all'obiettivo 9.09.02, è stata perciò prevista la predisposizione di una Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC).

A seguire, con la DGR n.771 del 27 giugno 2023, la Giunta ha istituito una Cabina di regia Regionale di Coordinamento per l'adattamento ai Cambiamenti Climatici per seguire le attività di predisposizione della Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico avviate con DGR n.705 del 14 giugno 2022.

È stato quindi sottoscritto un accordo specifico con ARPAV, in quanto soggetto istituzionalmente deputato al monitoraggio e all'analisi delle variabili meteorologiche della regione e quindi in possesso della base conoscitiva

necessario per la valutazione degli effetti e alla definizione delle misure più appropriate di intervento. A sua volta, ARPAV ha avviato specifiche collaborazioni con L'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (Iuav) per le esperienze di pianificazione delle azioni di adattamento e con Università Ca' Foscari di Venezia per la valutazione e gestione del rischio collegato ai cambiamenti climatici e l'individuazione delle priorità di intervento.

Regione, ARPAV e Istituti Universitari hanno pertanto collaborato alla definizione di un quadro programmatico che delinea le priorità strategiche per integrare in modo efficace le politiche di adattamento nella pianificazione regionale e locale. Nello specifico, sono stati predisposti 5 Rapporti tecnici che rappresentano il contesto e le basi scientifiche su cui si fonda il Documento Preliminare della Strategia, riassumibili in:

- Rapporto n.1: Clima e cambiamenti climatici in Veneto.
- Rapporto n.2: Ricognizione degli strumenti di pianificazione regionale.
- Rapporto n.3: Ricognizione degli strumenti di pianificazione comunale.
- Rapporto n.4: Sviluppo di un indice di rischio climatico relativo alla scala regionale.
- Rapporto n.5: Gli impatti socioeconomici dei cambiamenti climatici in Veneto

In aggiunta, la Regione del Veneto, con Deliberazione di Giunta n.867 del 19 luglio 2022, ha sottoscritto la Carta e i principi della Missione dell'EU sull'adattamento ai cambiamenti climatici che mira a sostenere regioni ed enti locali a migliorare la comprensione dei rischi climatici e le relative azioni di preparazione e gestione nonché a sviluppare soluzioni innovative.

Non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la presente Variante e quanto individuato dalla SRACC.

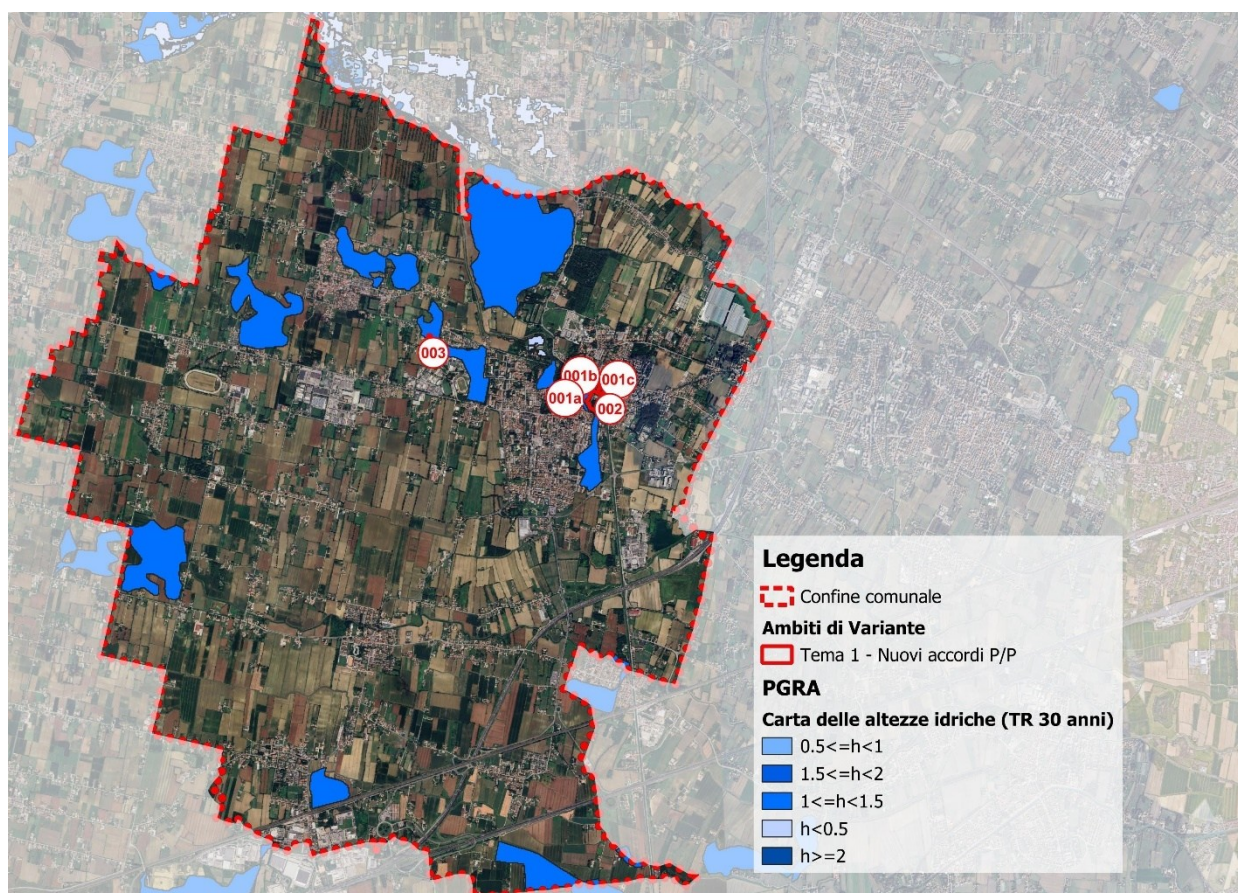
4.2 Pianificazione di settore

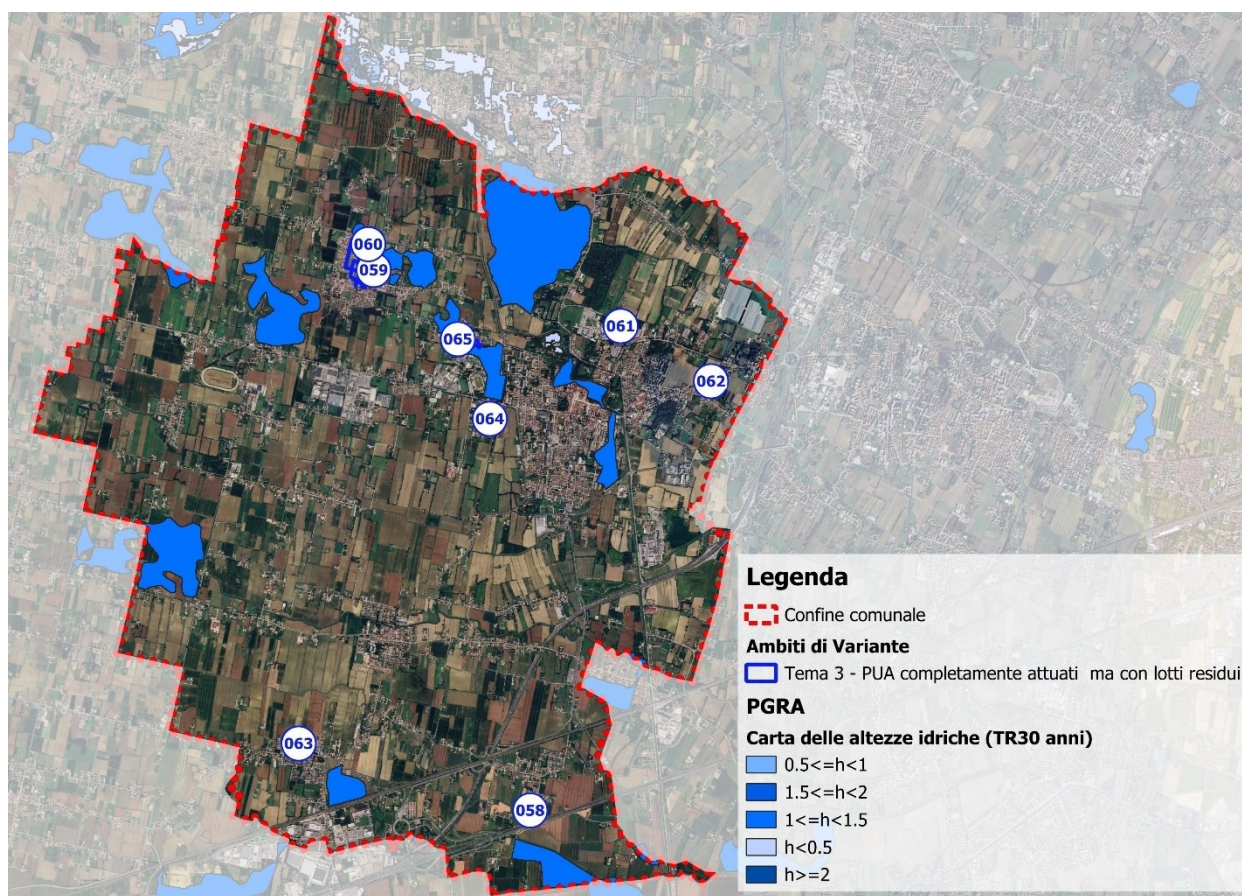
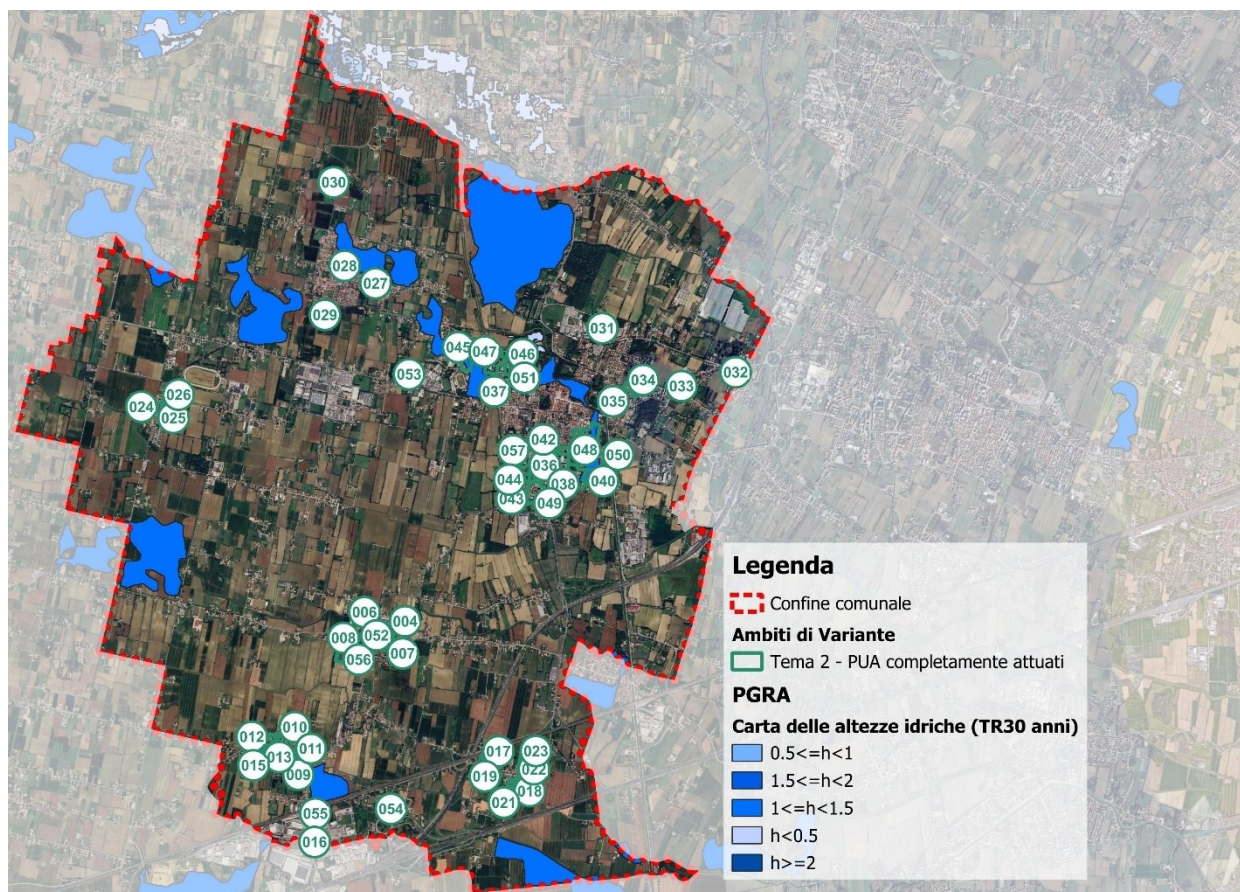
4.2.1 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

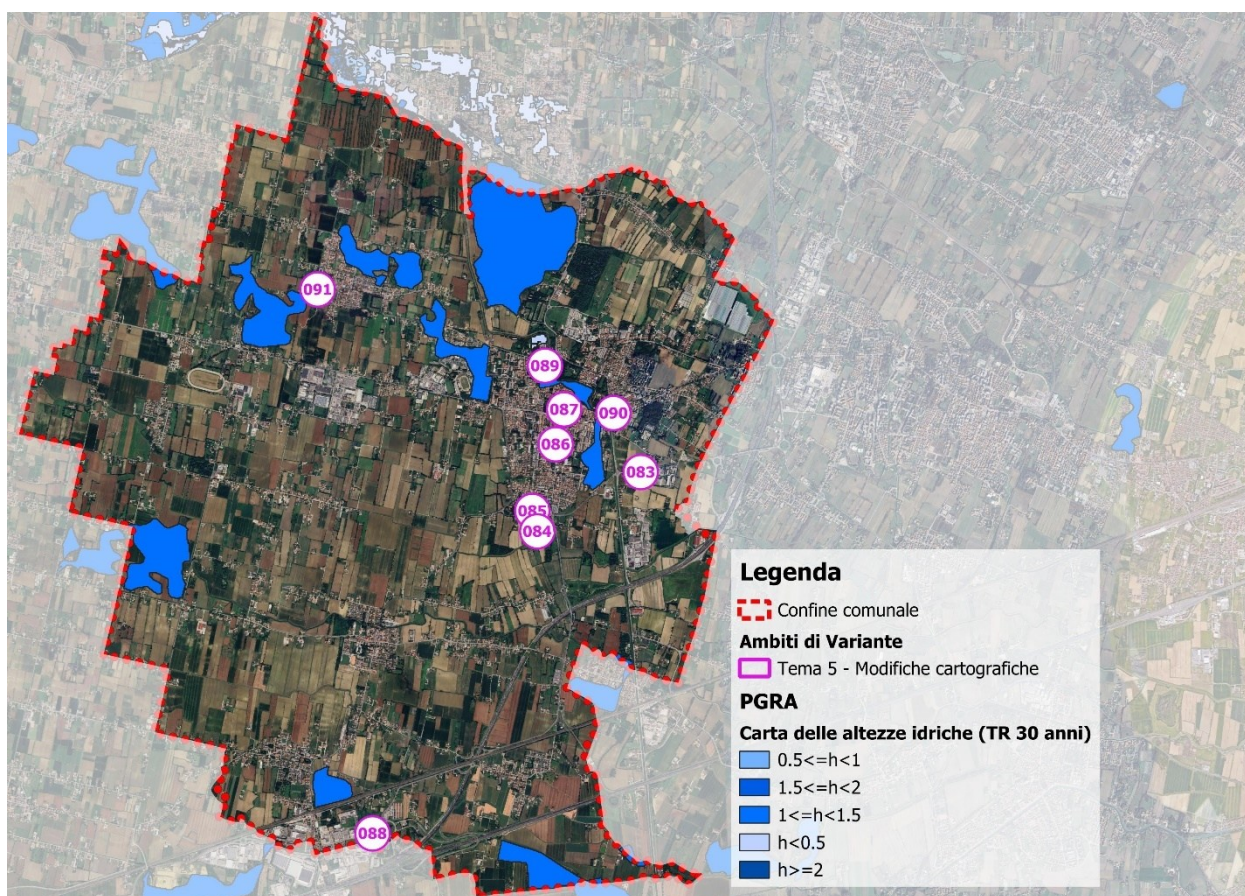
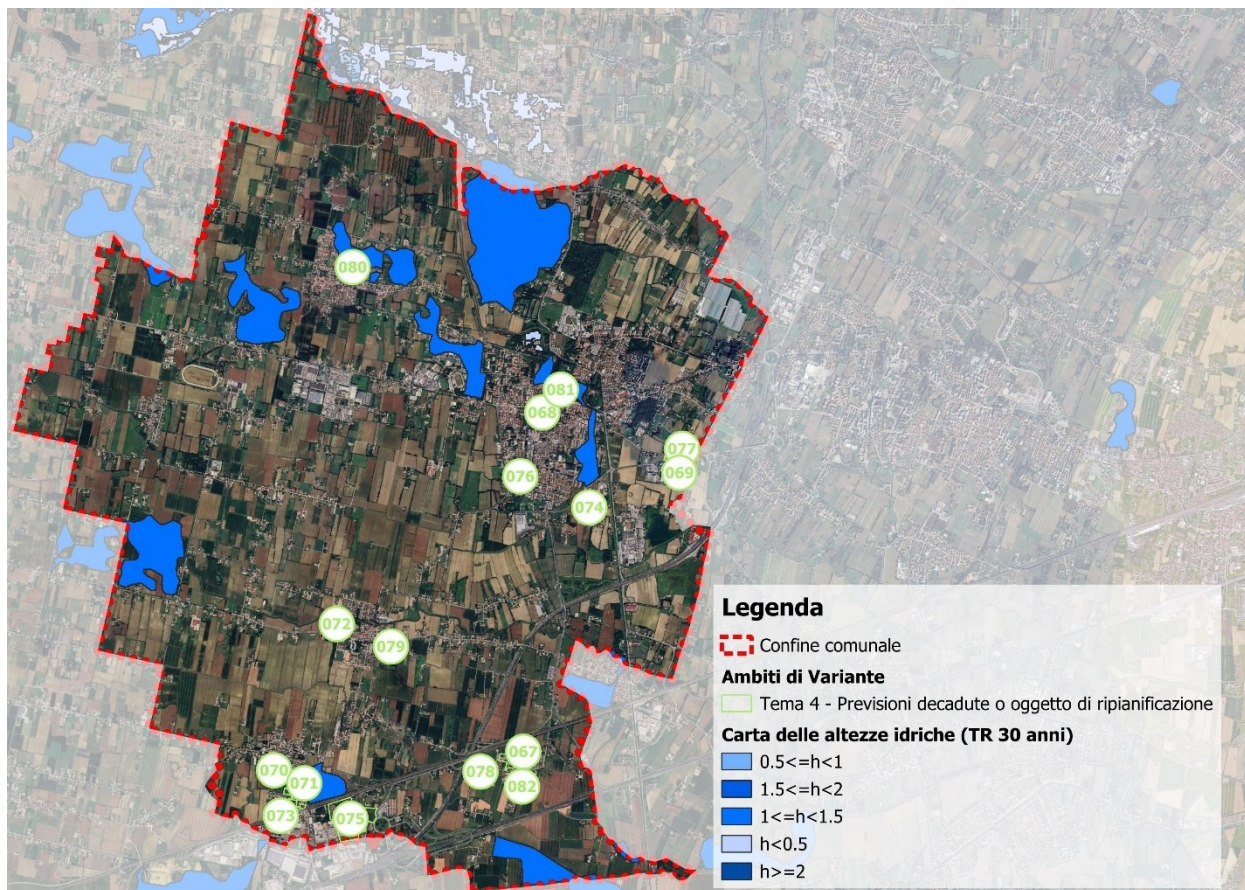
In data 1° dicembre 2022 è stato approvato il primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 2021-2027, ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs. n. 152/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07/02/2023. Lo stesso Piano è stato elaborato dagli enti della Protezione civile, la Regione del Veneto, la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autorità di Bacino dei fiumi Adige, Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione.

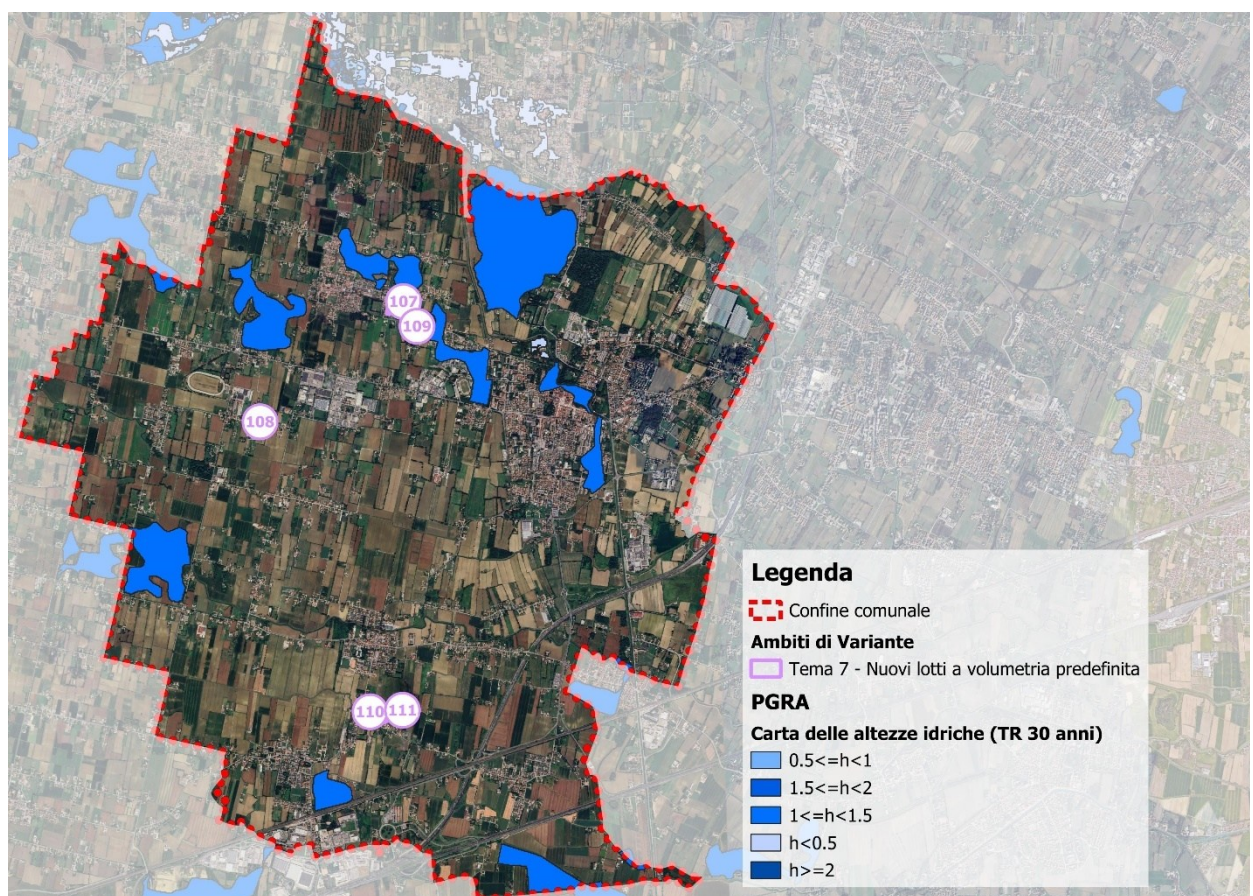
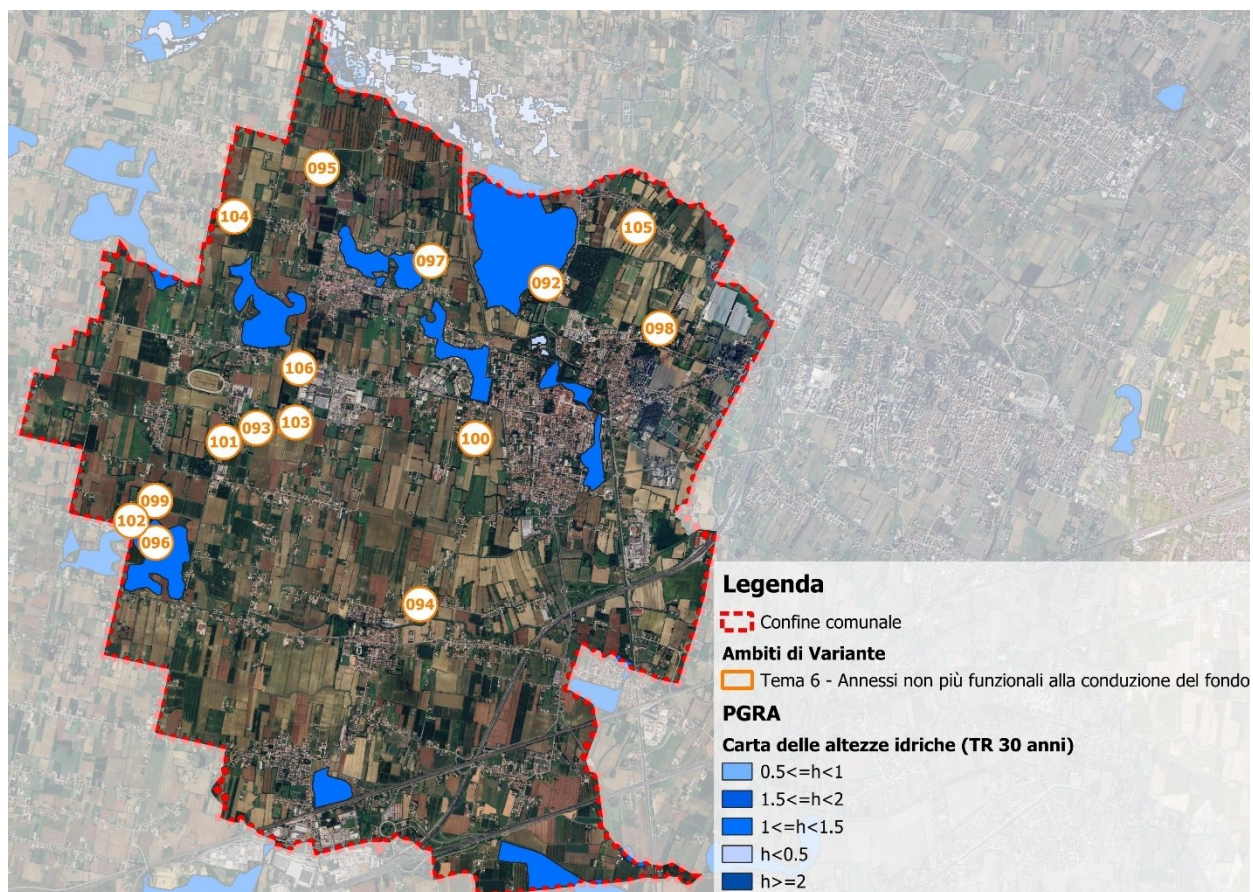
Il Piano propone una gestione unitaria del rischio alluvioni all'interno del Distretto Idrografico, in linea con la "Direttiva Alluvioni" dell'Unione Europea (2007/60/CE), con lo scopo di combinare la salvaguardia del territorio e lo sviluppo sostenibile. Il PGRA è coordinato a livello di distretto idrografico ed ha lo scopo di gestire i possibili eventi di pioggia straordinari (in grado di creare danni e disagi) nel lungo termine; esso, pertanto, è strettamente correlato alle attività della Protezione civile. Ogni sei anni il Piano viene aggiornato presentando il rischio idraulico ed i possibili scenari alluvionali nel territorio legati ad eventi meteorici con tempi di ritorno (TR) di 30, 100 e 300 anni.

Per quanto concerne lo scenario riferito alla Tavola delle altezze idriche, per gli scenari di media (TR100 anni) e bassa (TR300 anni) probabilità si osserva come diverse aree presentino situazioni di possibili allagamenti con altezze comprese tra 1 e 1,5 m; inoltre, la porzione Nord – orientale del territorio comunale ricade prevalentemente in una zona che presenta situazione di possibili allagamenti con altezze idriche inferiori a 0,5 m. Per quanto concerne lo scenario di alta probabilità (TR30 anni), emerge e vengono confermate le aree che presentano possibili allagamenti con altezze idriche comprese tra 1 e 1,5 m.

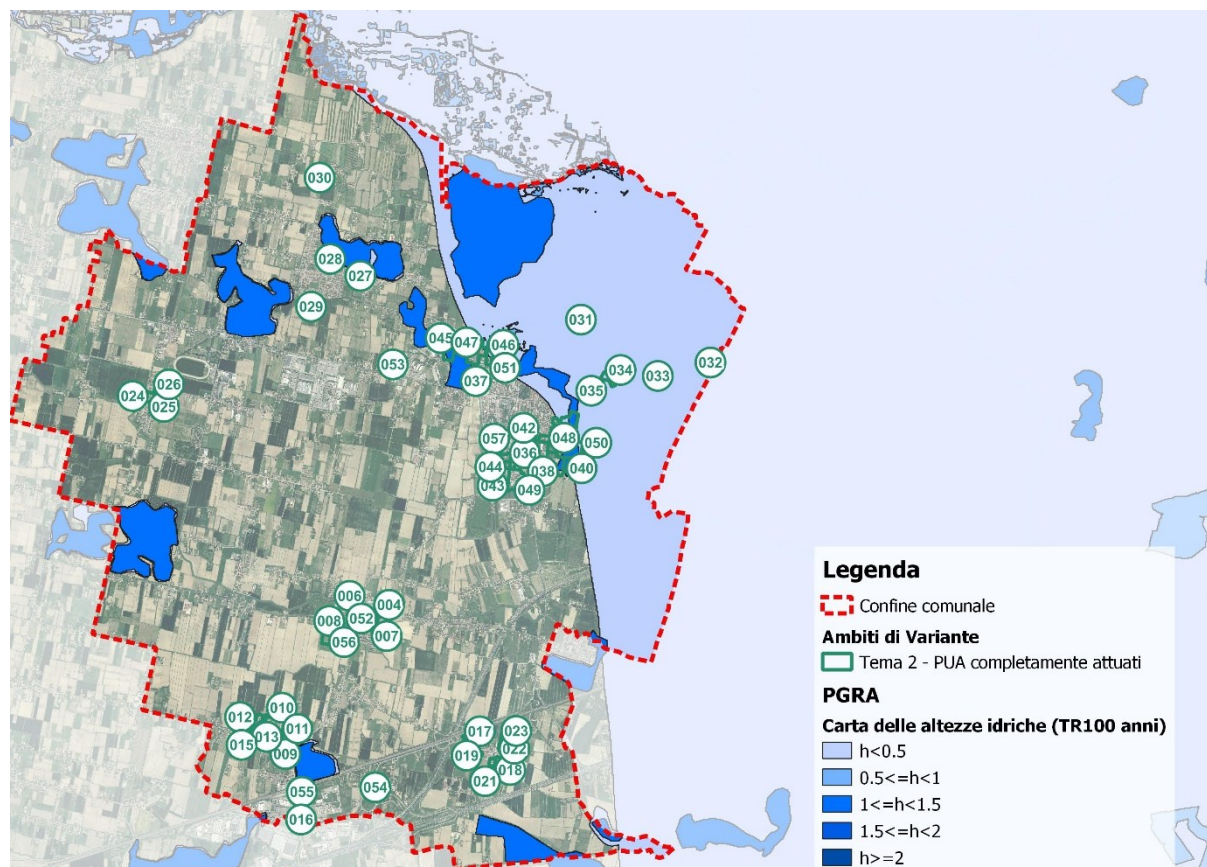
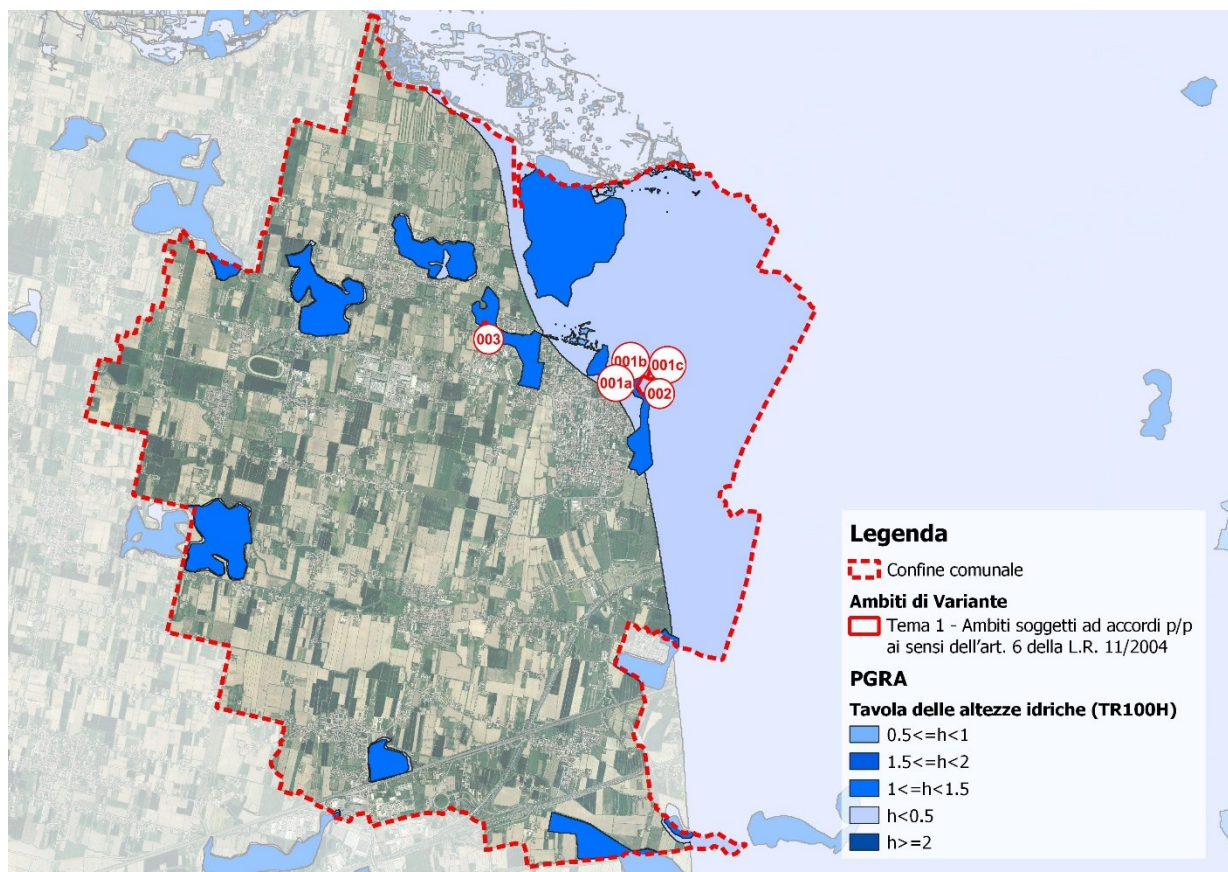


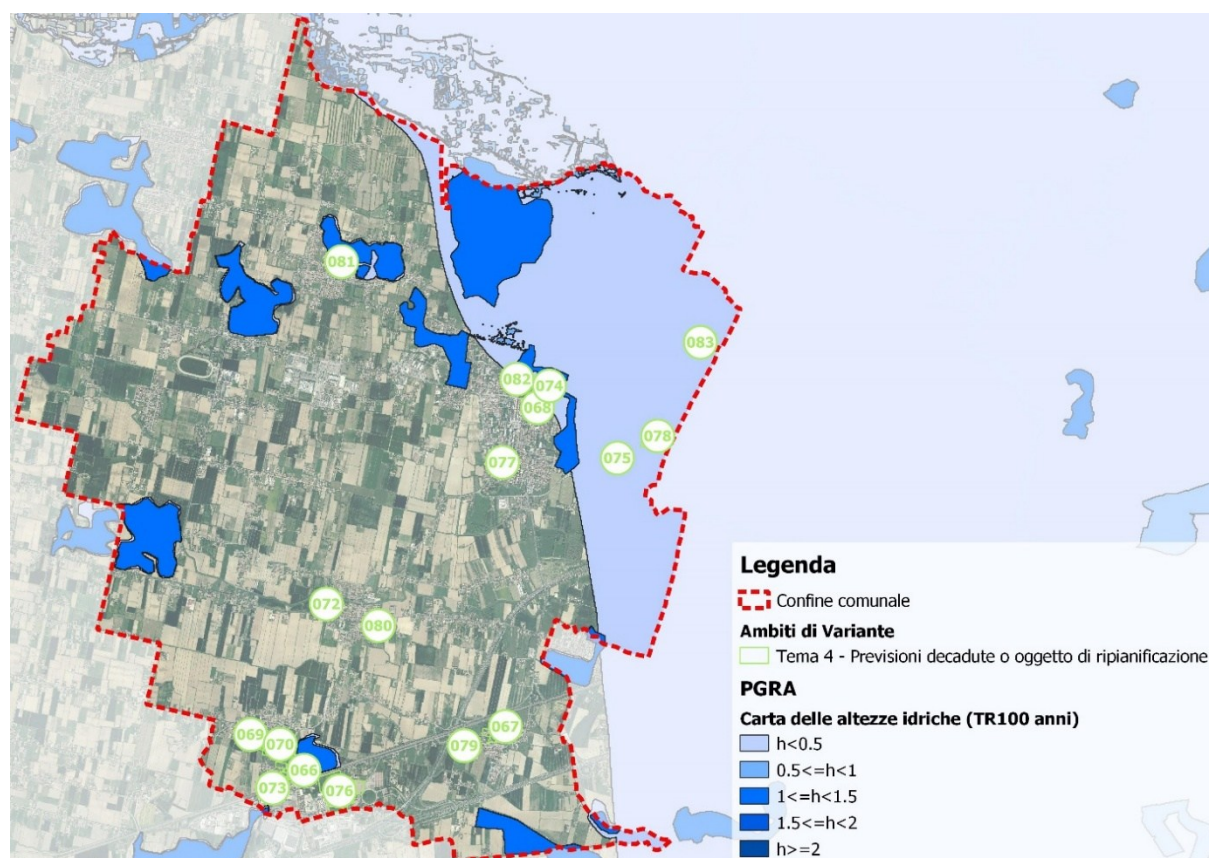
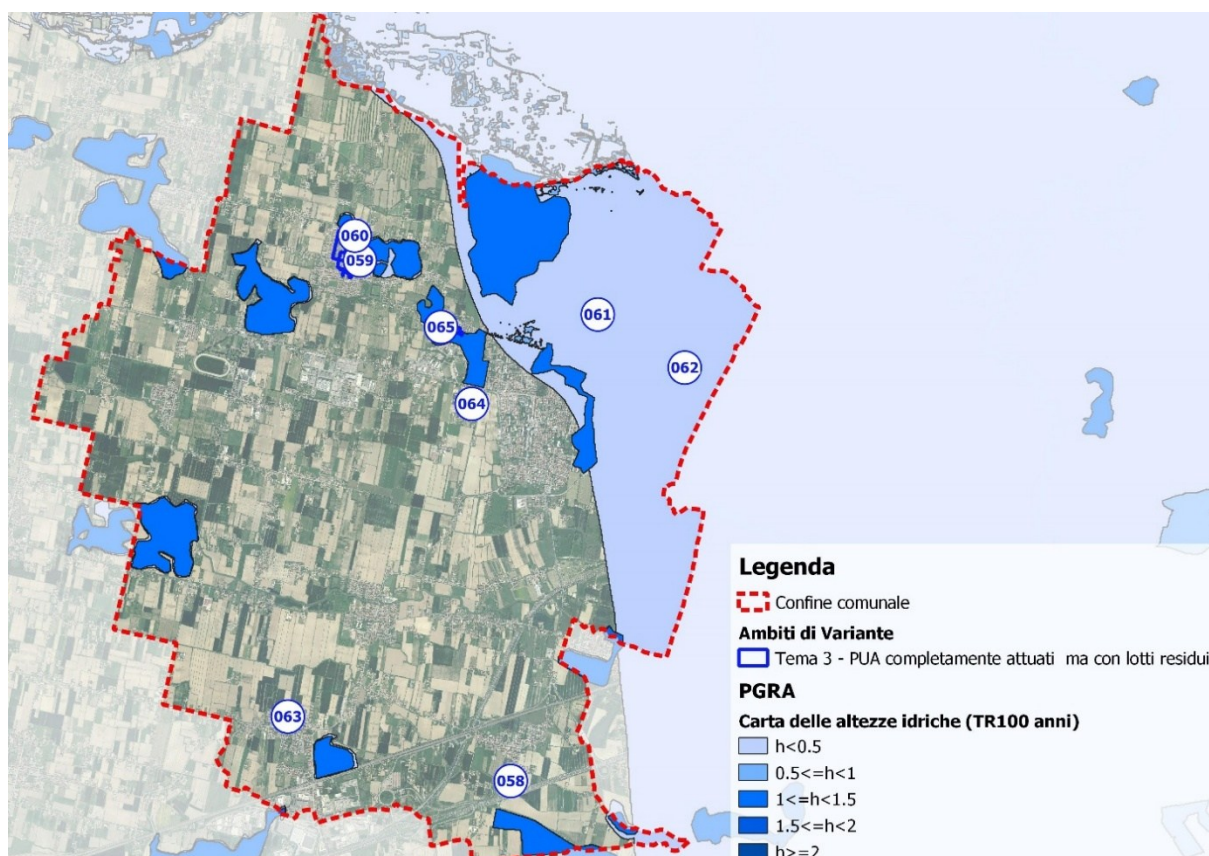


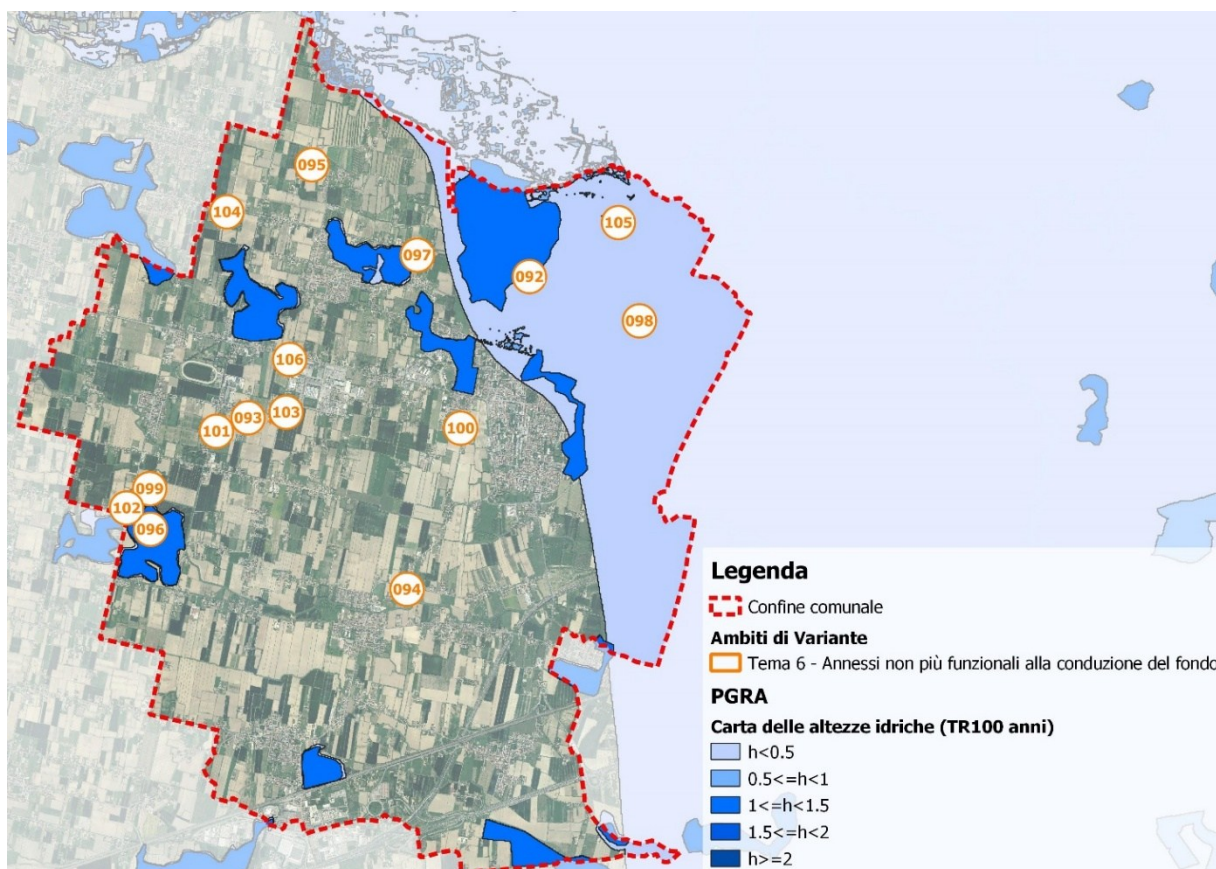
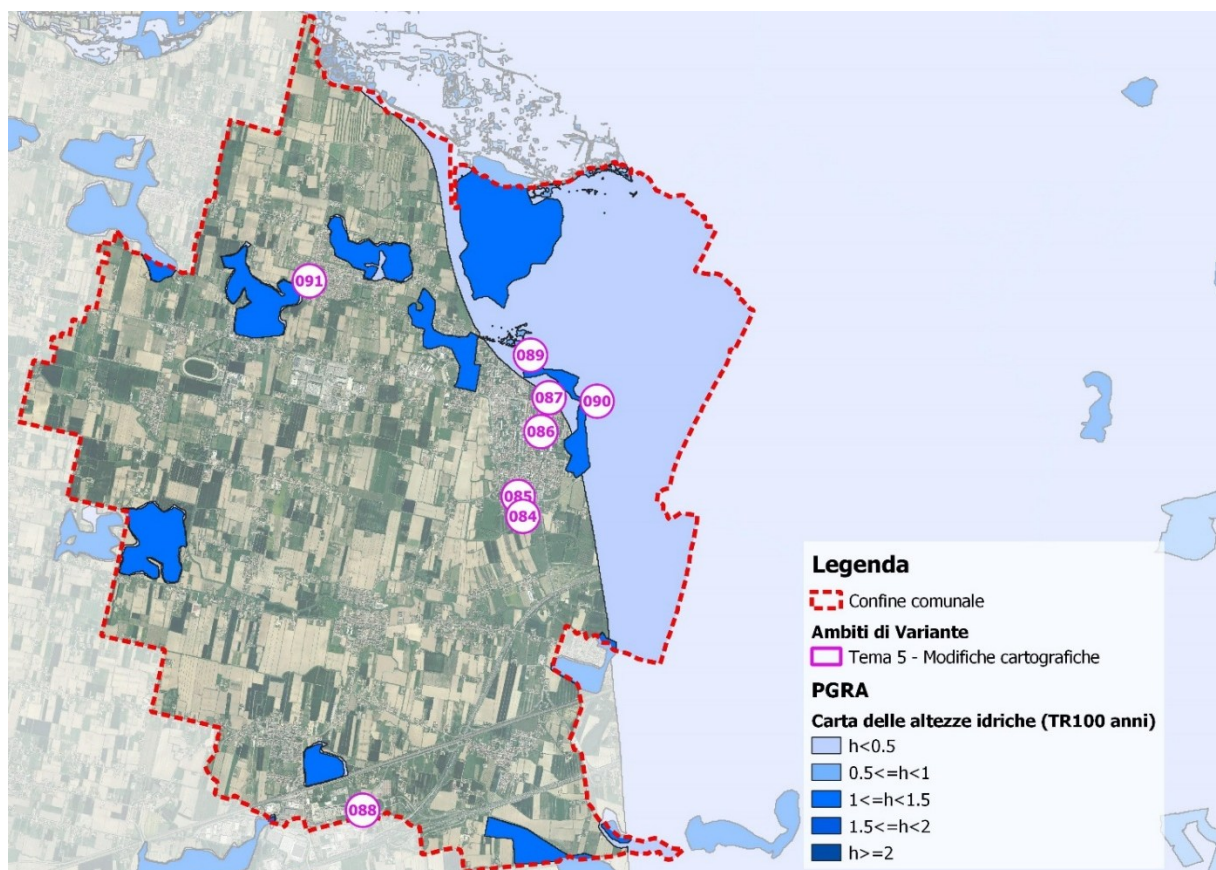


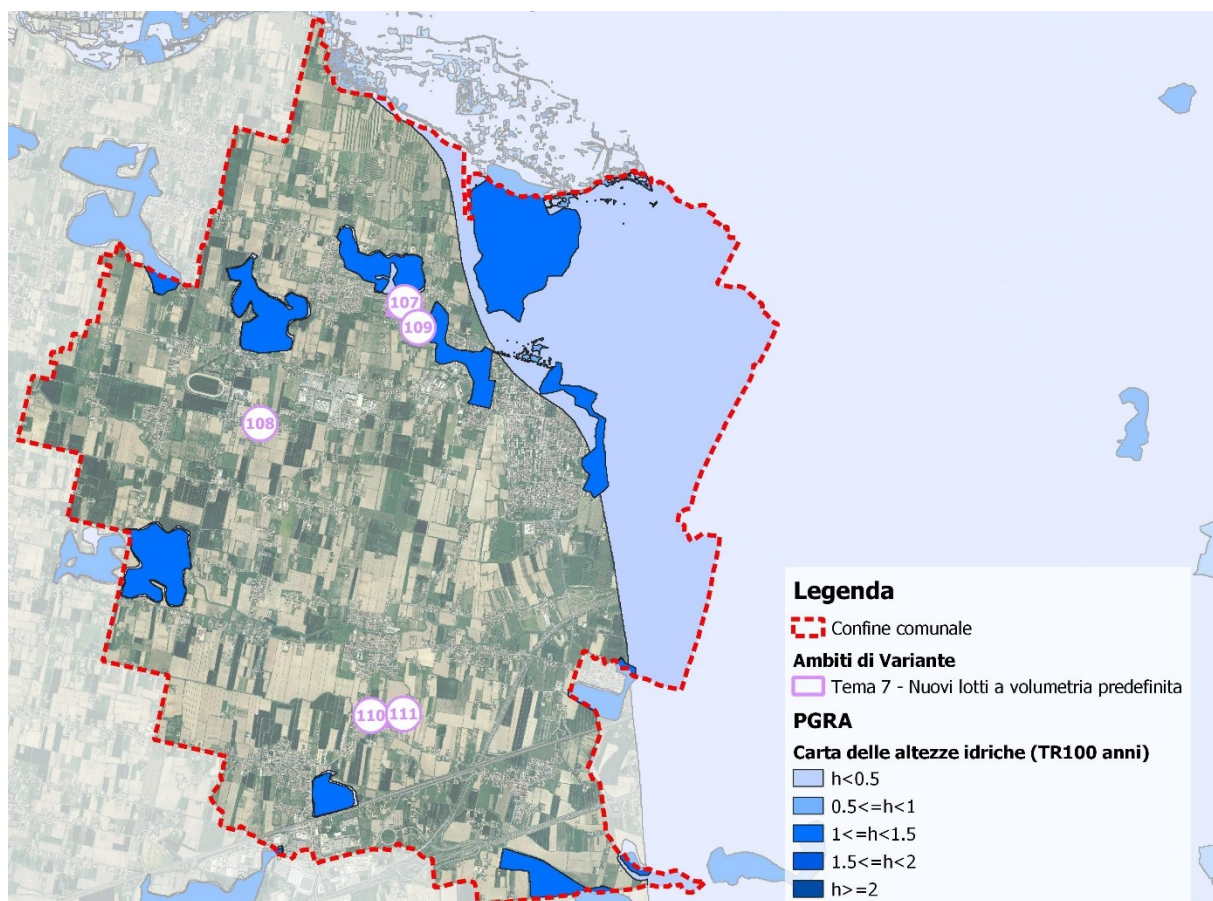


Carta delle Altezze idriche (TR30 anni) del PGRA



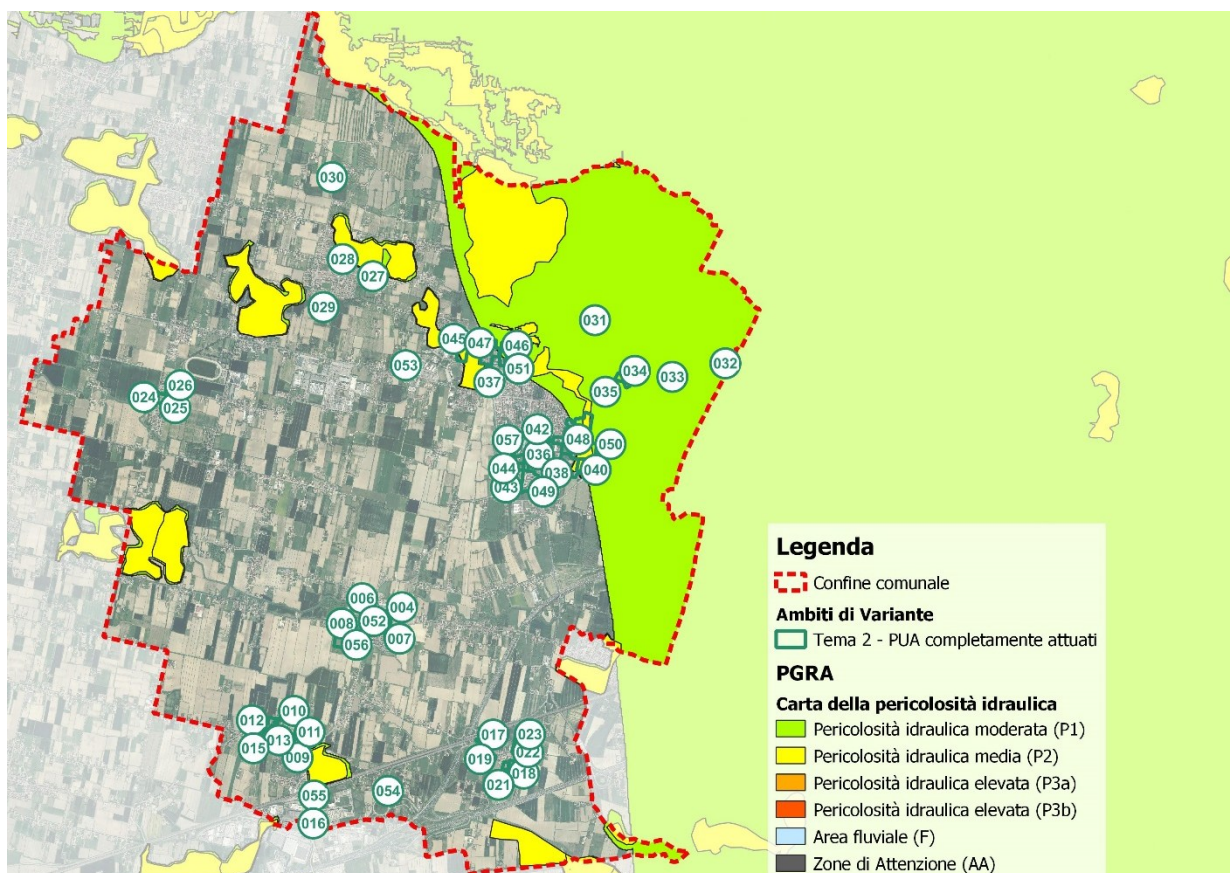
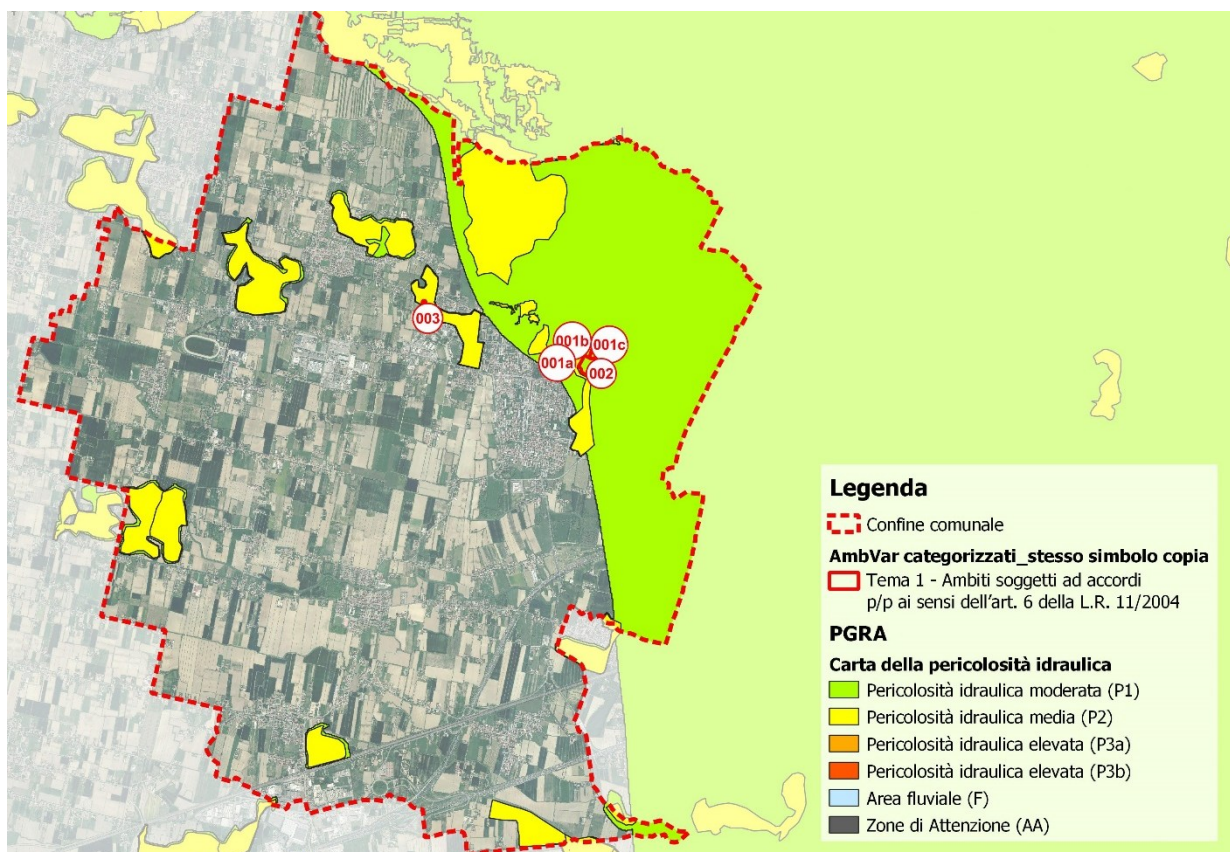


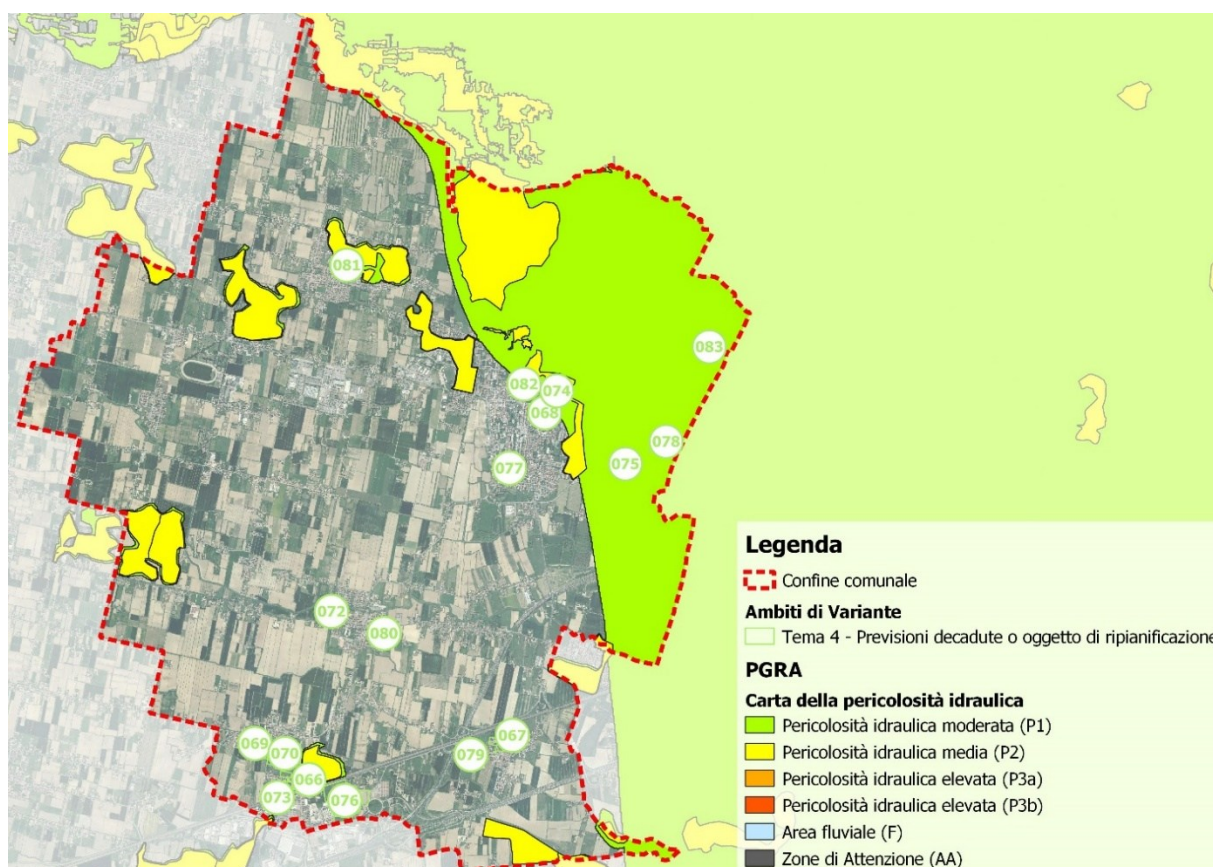
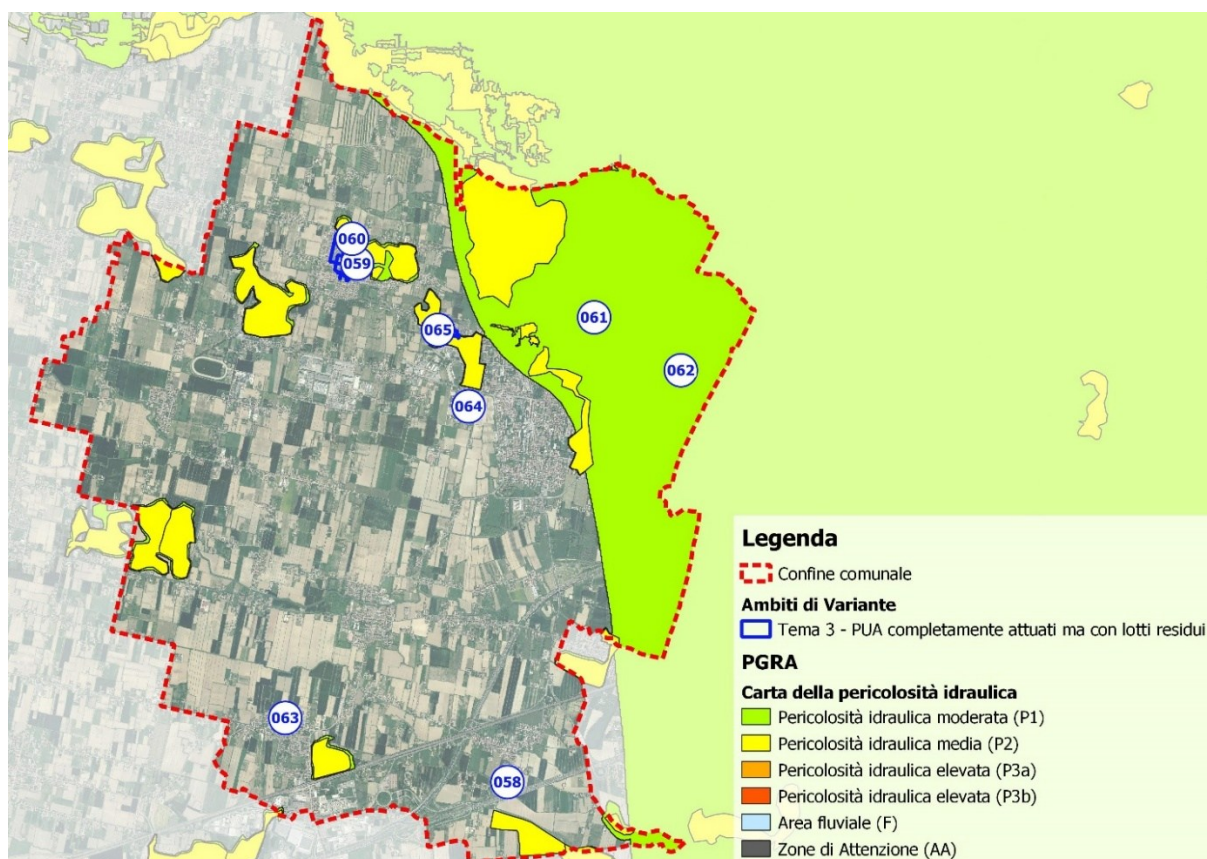


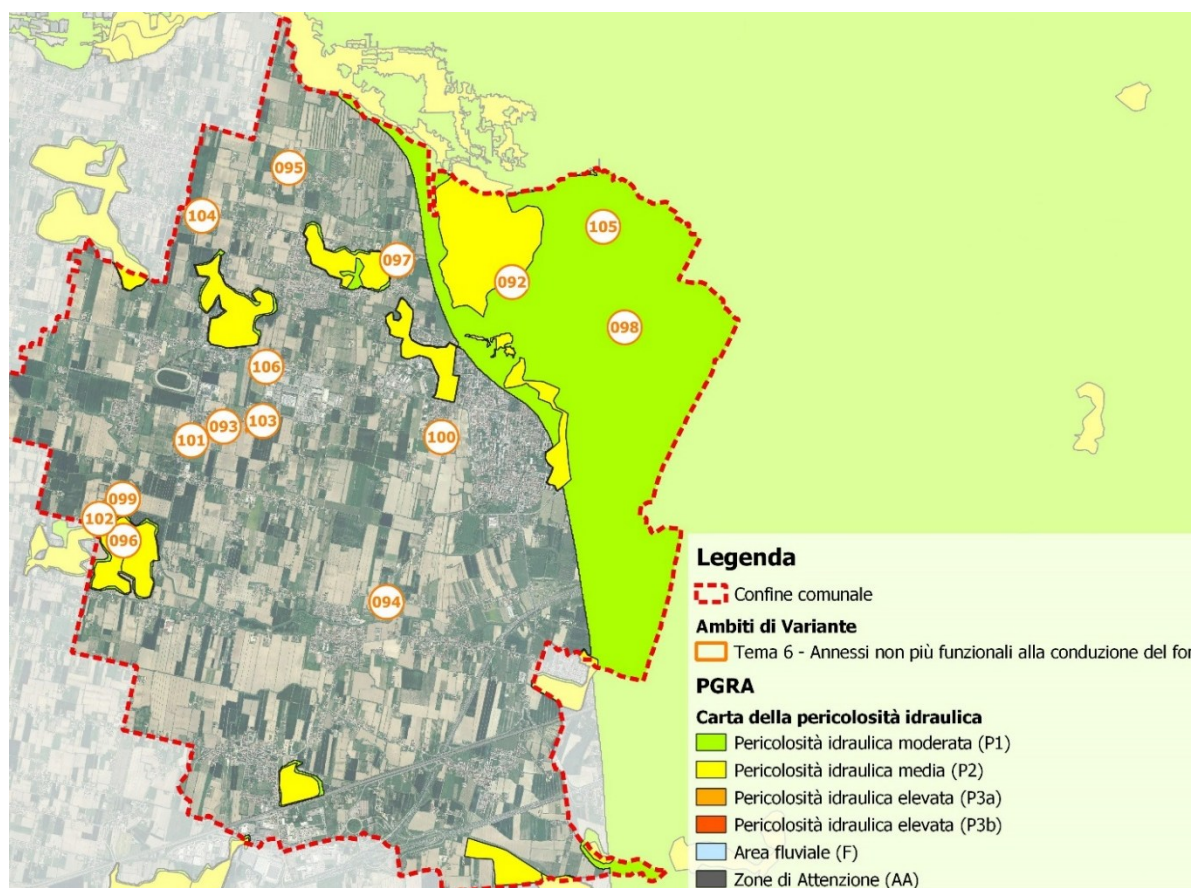
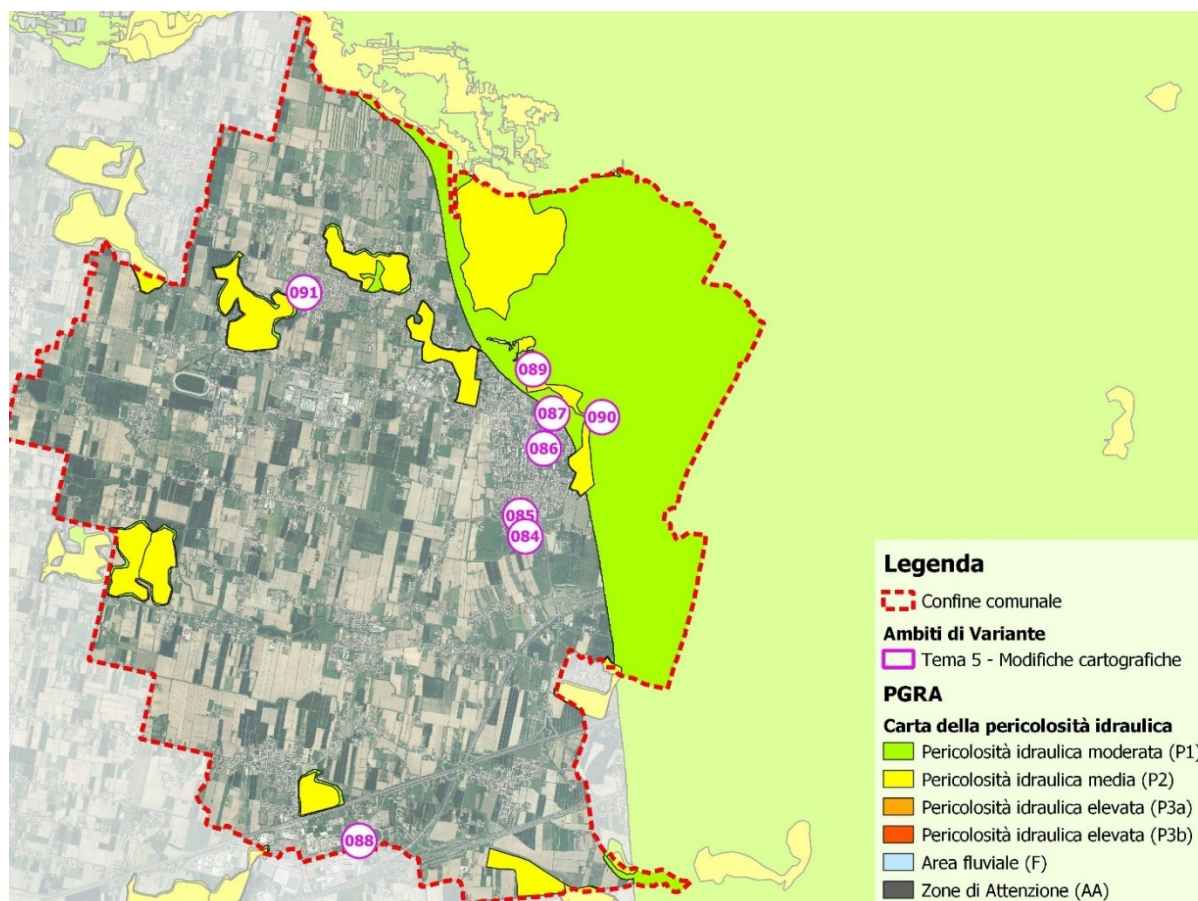


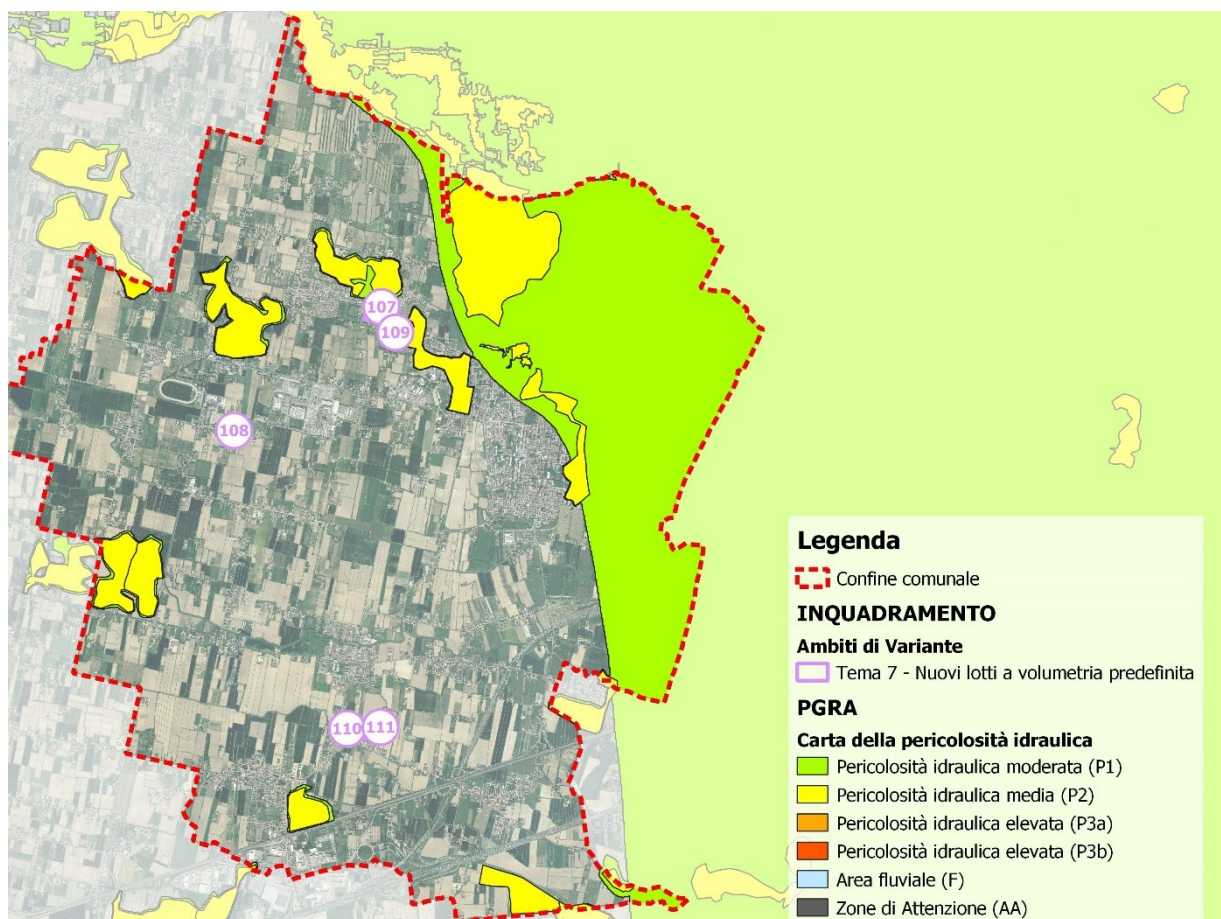
Carta delle Altezze idriche (TR100 anni) del PGRA

In riferimento, invece, allo scenario di pericolosità idraulica le zone individuate dalla Carta delle altezze idriche con altezze comprese tra 1 e 1,5 m (TR30) ricadono in aree a pericolosità media (P2), mentre la porzione Nord – orientale del Comune ricade in area a pericolosità moderata (P1).



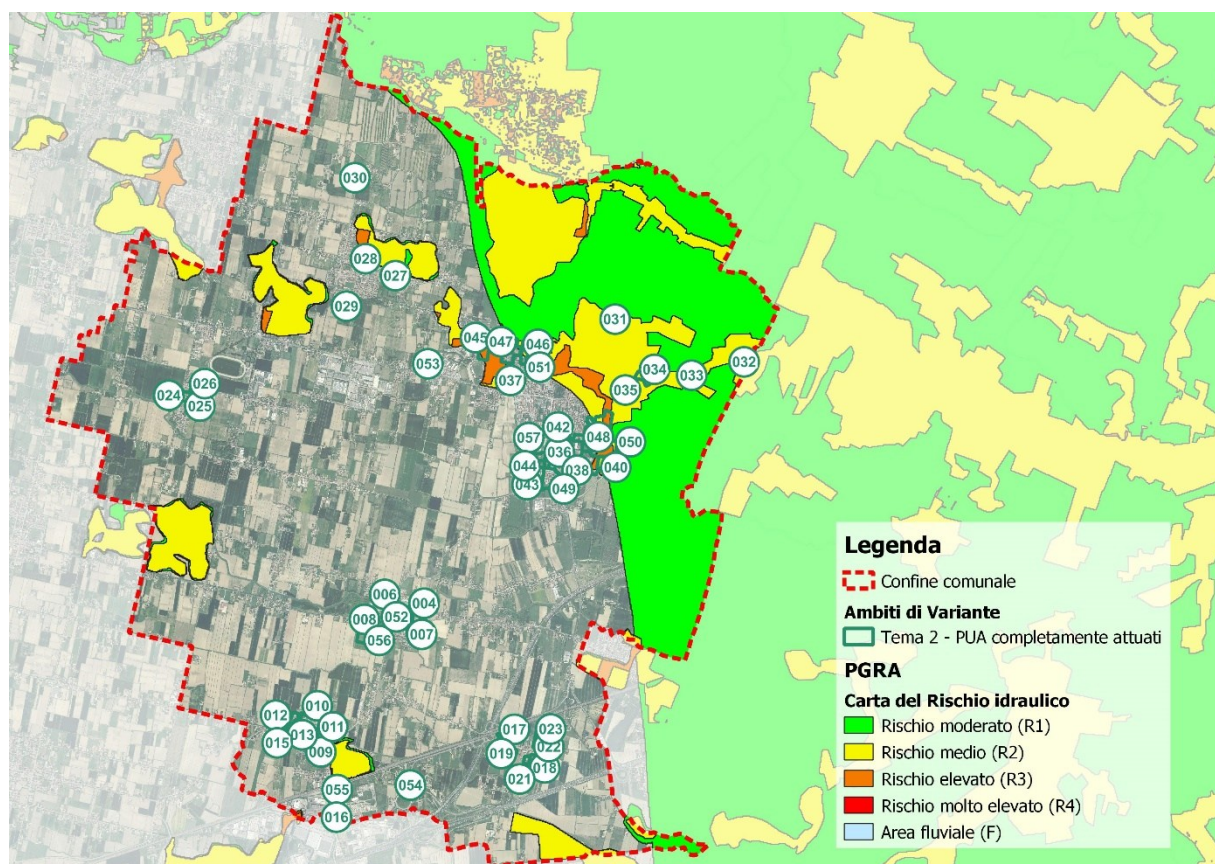
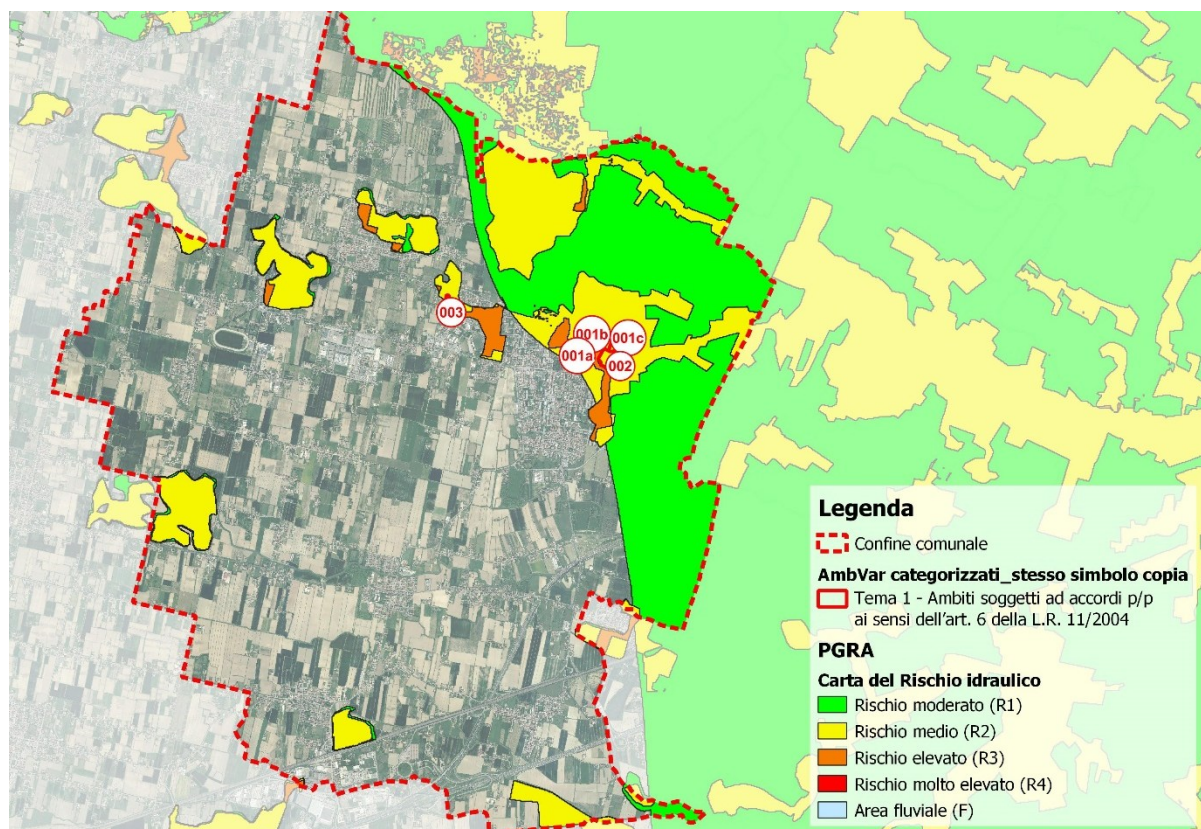


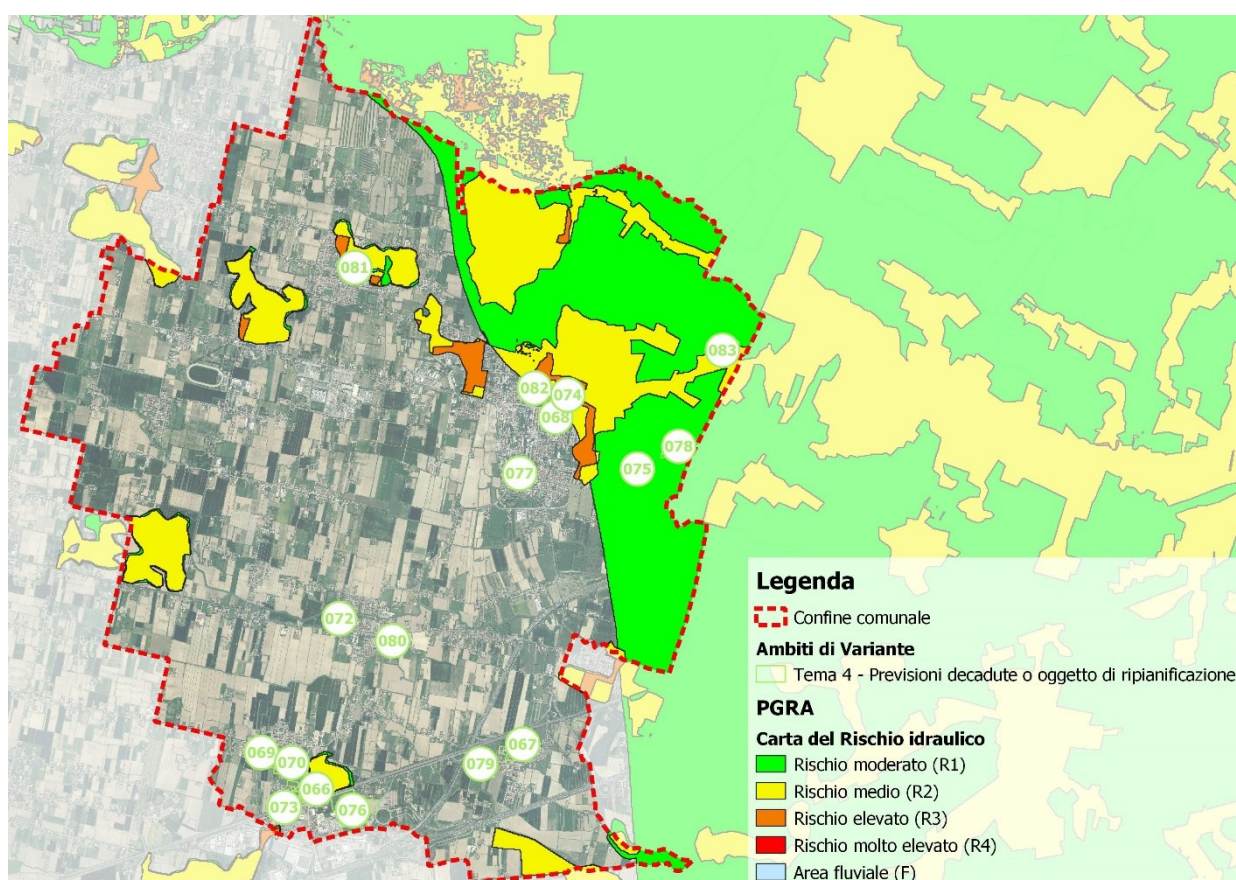
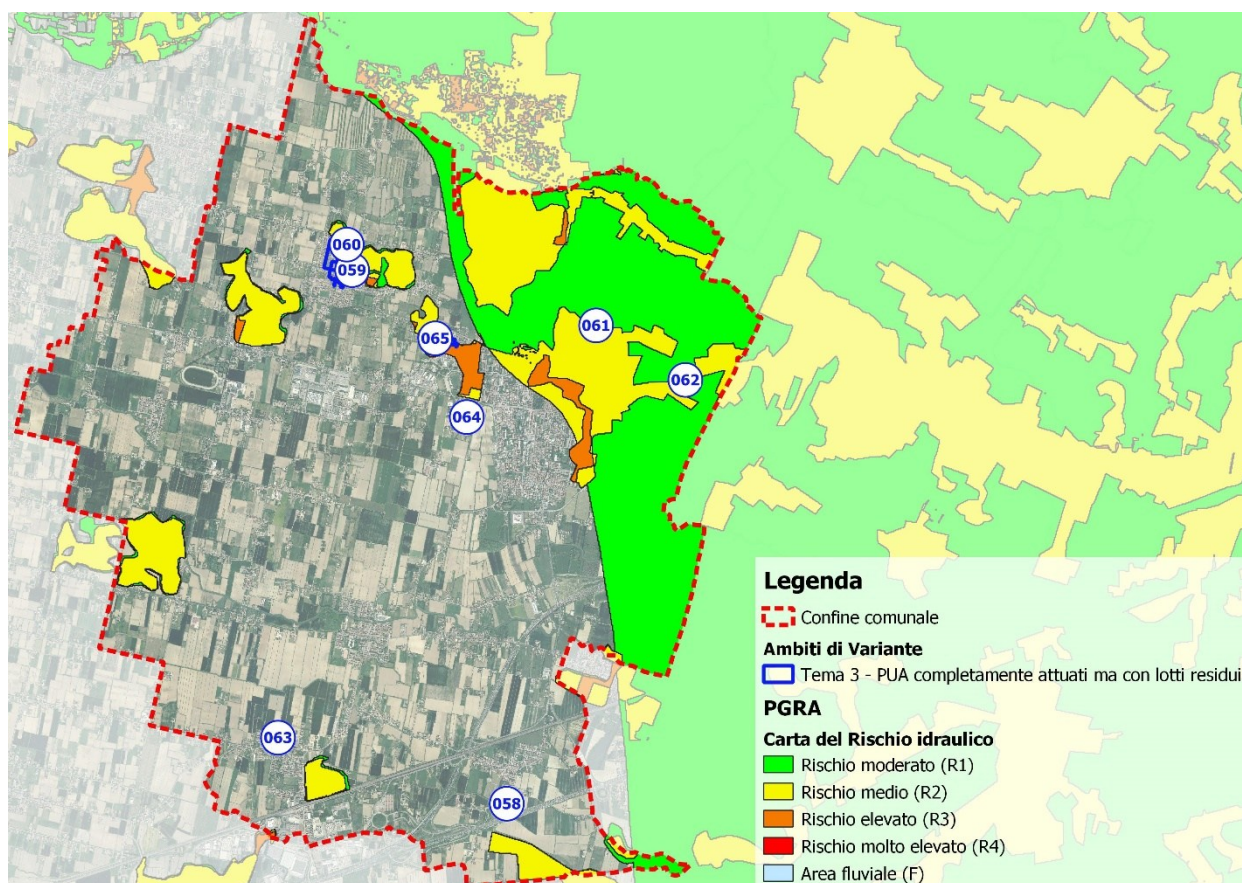


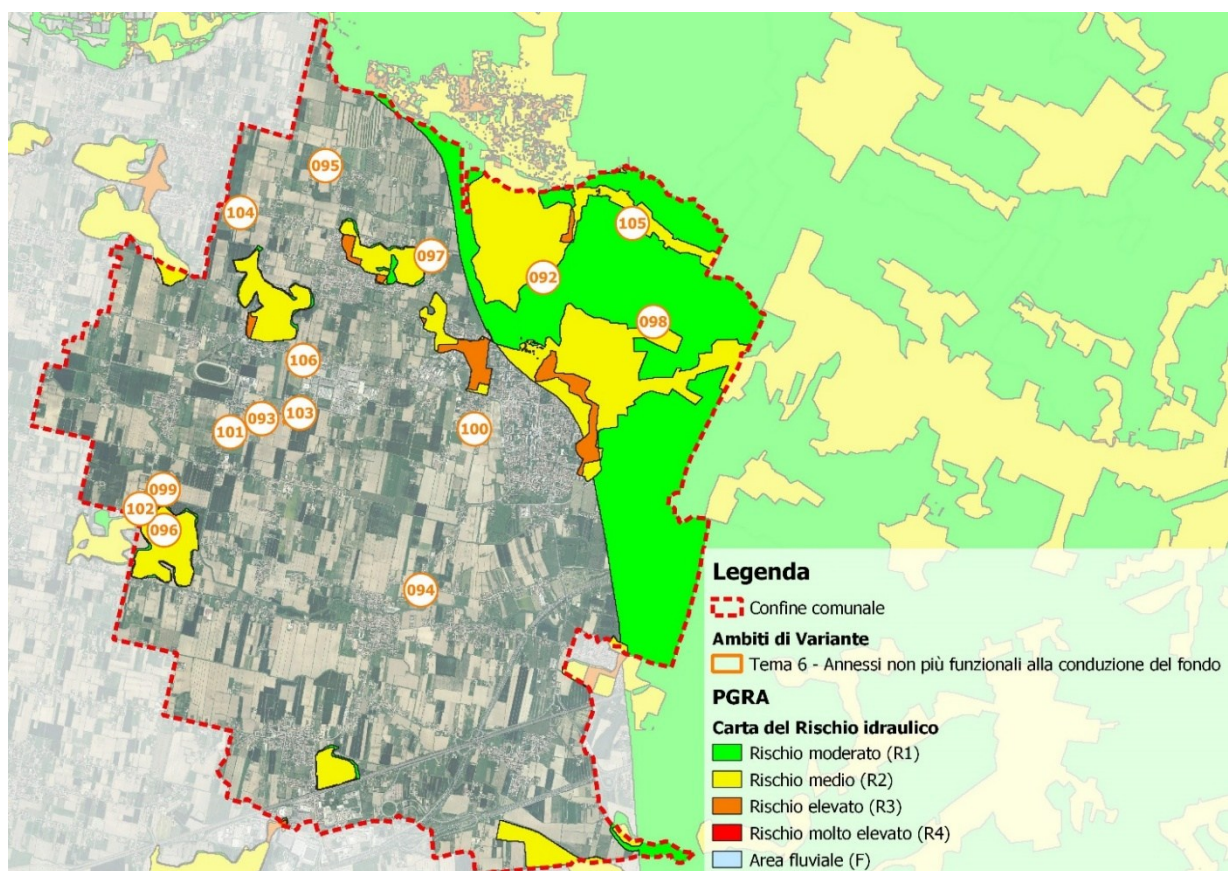
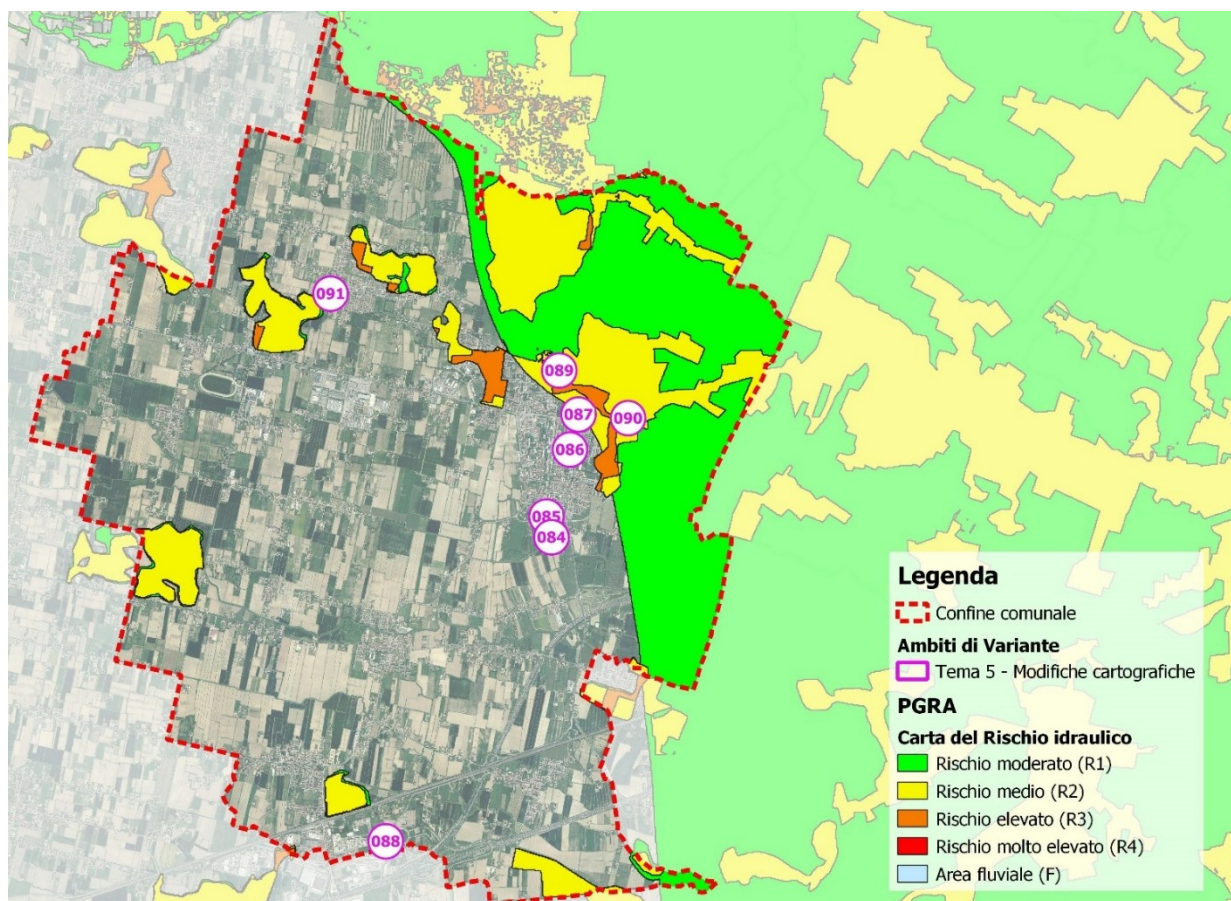


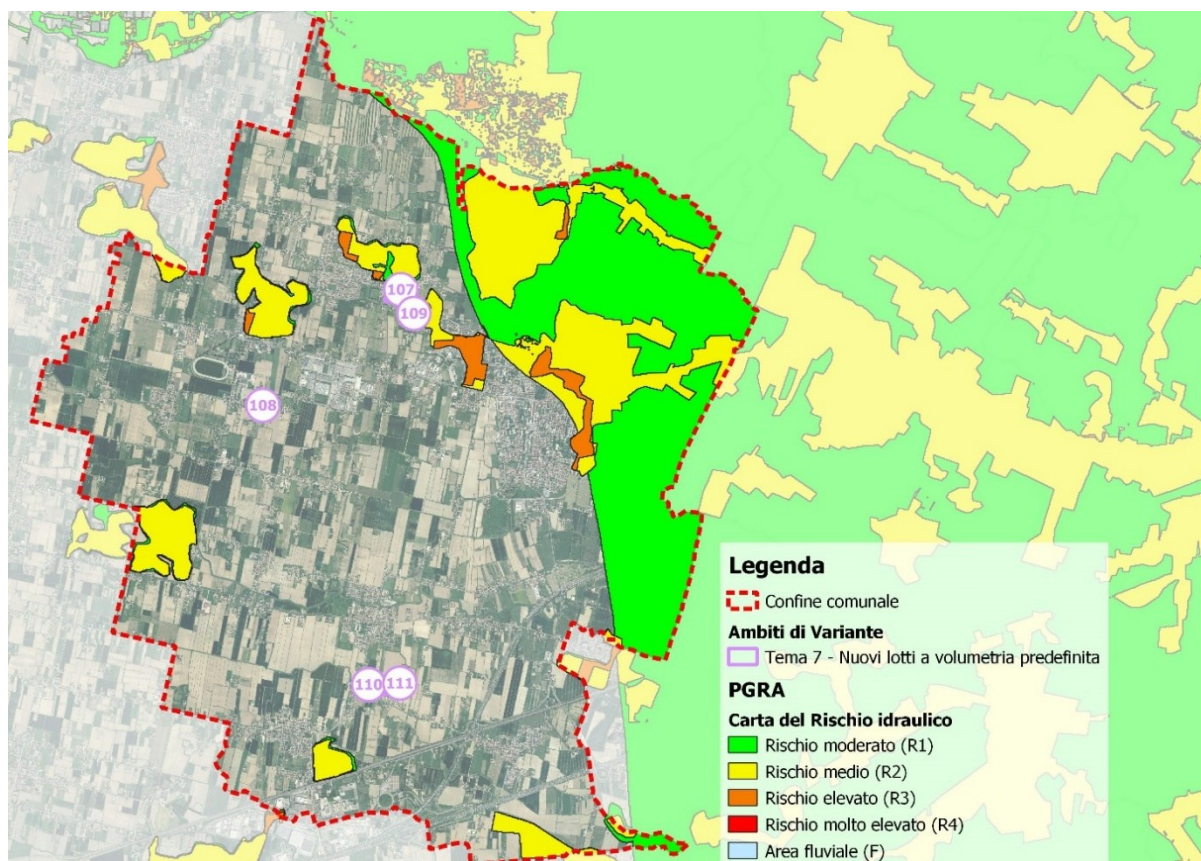
Carta della pericolosità idraulica del PGRA

Infine, per quanto concerne lo scenario di rischio idraulico viene confermato quanto detto precedentemente, ossia che le aree che presentano rischio medio (R2) sono le stesse che erano state individuate come zone soggette a possibili allagamenti con altezze idriche stimate comprese tra 1 e 1,5 m (TR30), e che la porzione Nord – orientale del Comune ricade in area a rischio moderato (R1). Inoltre, si individuano diverse e piccole aree circoscritte che presentano un rischio elevato (R3).









Carta del rischio idraulico del PGRA

Alla luce delle modifiche introdotte dalla Variante e viste le disposizioni previste dall'art. 7 comma 4 dell'Allegato V del PGRA, le uniche modifiche che comportano l'introduzione di nuovi lotti (tema 7) non ricadono in aree a pericolosità. Per le modifiche di cui al tema 3, riguardanti i lotti residuali, ai temi 1 e 4 riguardanti ambiti soggetti ad accordi p/p e PUA, non sono previste trasformazioni aggiuntive rispetto al PI vigente e sarà compito dei soggetti proponenti, in fase attuativa, di realizzare le opportune verifiche di compatibilità idraulica e/o relazioni idrologiche, in accordo con quanto stabilito dal PGRA.

4.2.1 Piano di Gestione delle Acque (PGA)

In data 20 dicembre 2021 la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ha adottato il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006. Lo stesso Piano è stato elaborato dagli enti della Protezione civile, la Regione del Veneto, la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autorità di Bacino dei fiumi Adige, Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione.

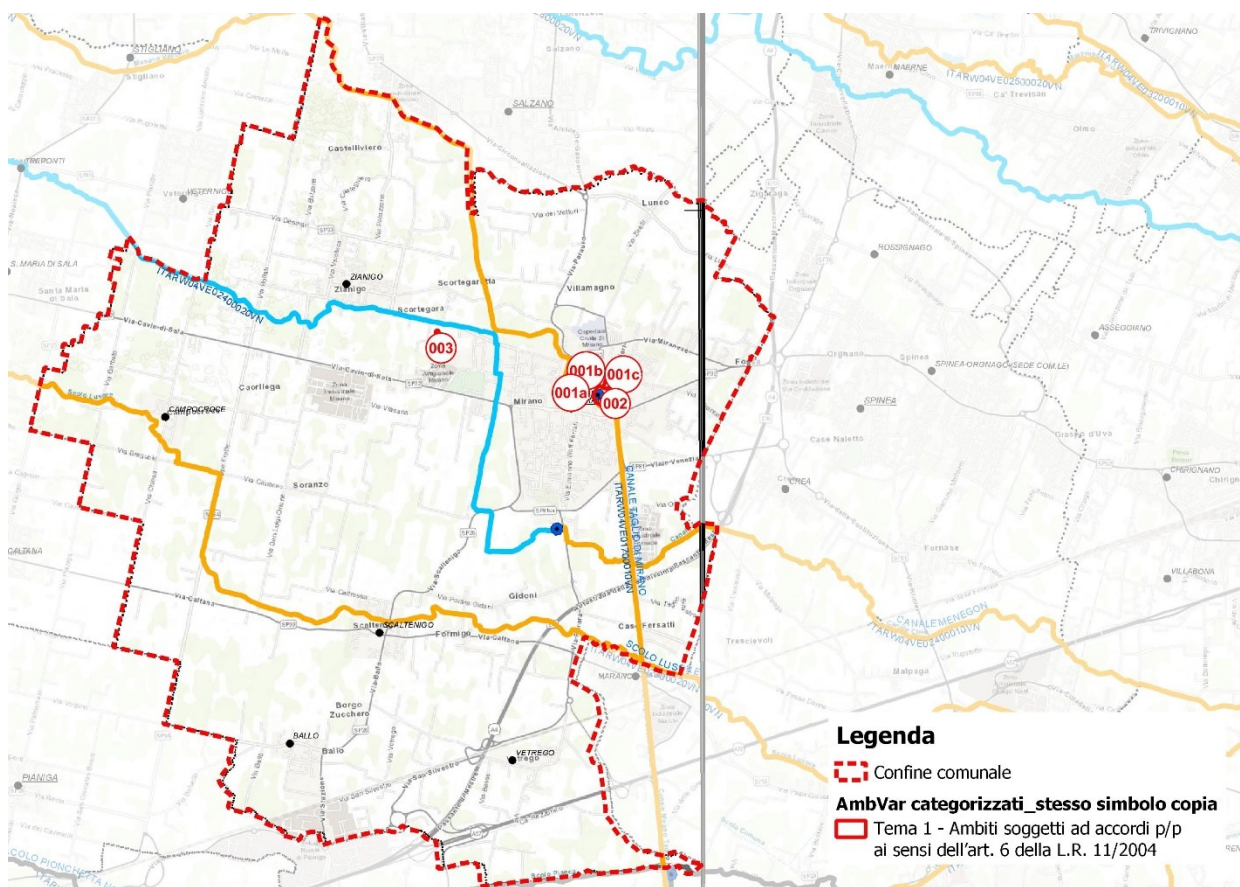
Il PGA è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque), recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico. Si tratta, dunque, di uno strumento di pianificazione che definisce le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi ambientali (il buono stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei naturali e il buon potenziale ecologico di quelli superficiali artificiali o fortemente modificati) e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto idrografico.

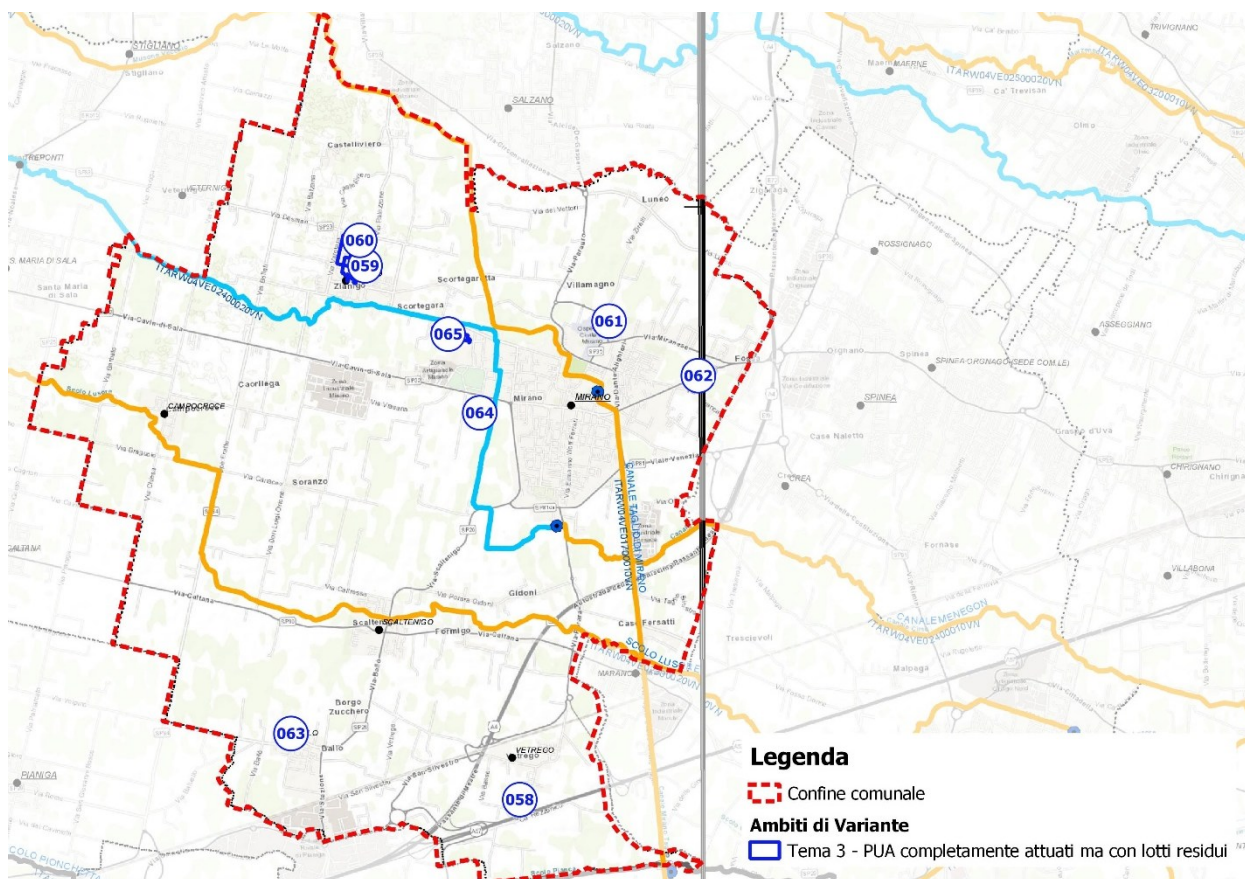
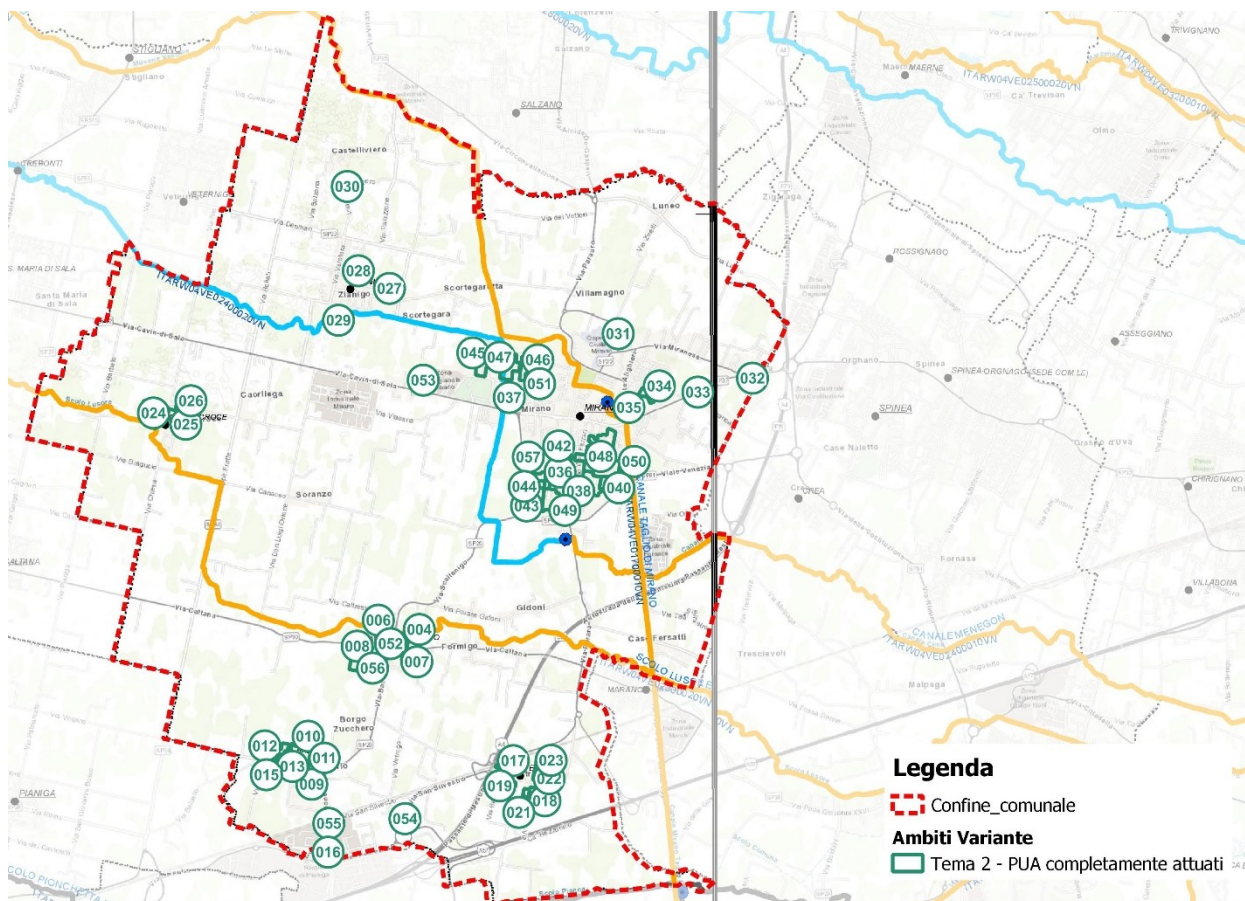
Nel terzo ciclo del PGA per gli anni 2021-2027, le tavole relative ai corpi idrici superficiali sono suddivise per diversi ambiti; la tavola a cui fare riferimento per il Comune di Mirano è la 169.

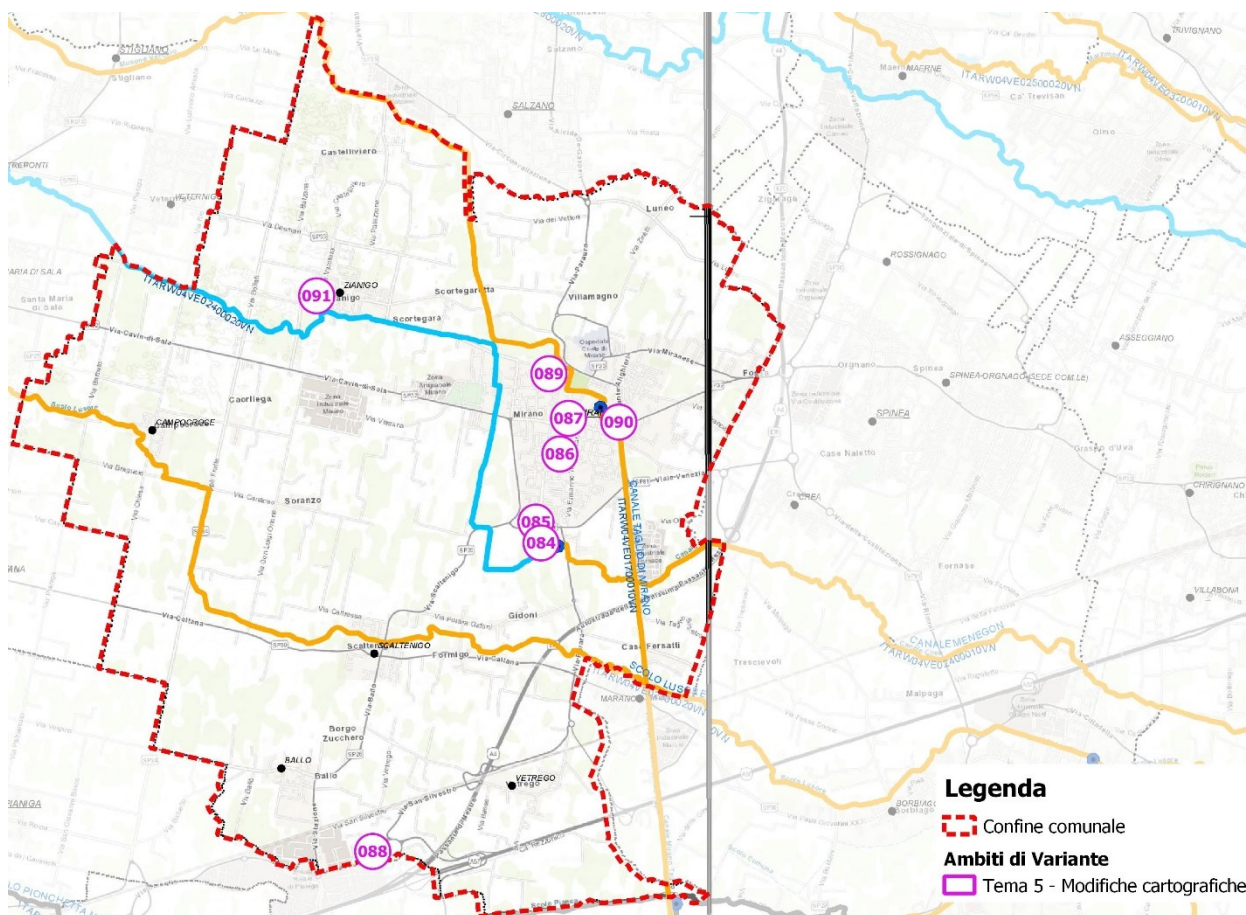
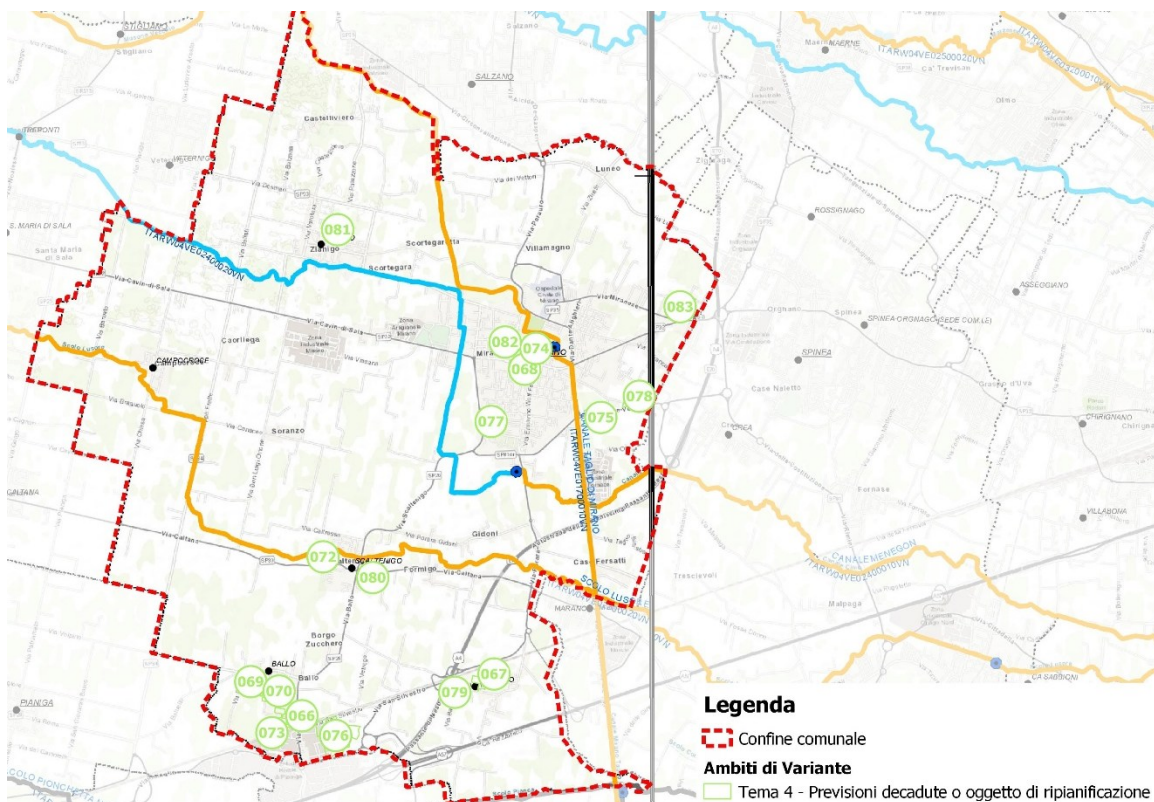
All'interno del territorio comunale di Mirano si individuano 6 corsi d'acqua monitorati dal Piano, la maggior parte fortemente modificati; si riportano i corpi idrici con relativo codice identificativo:

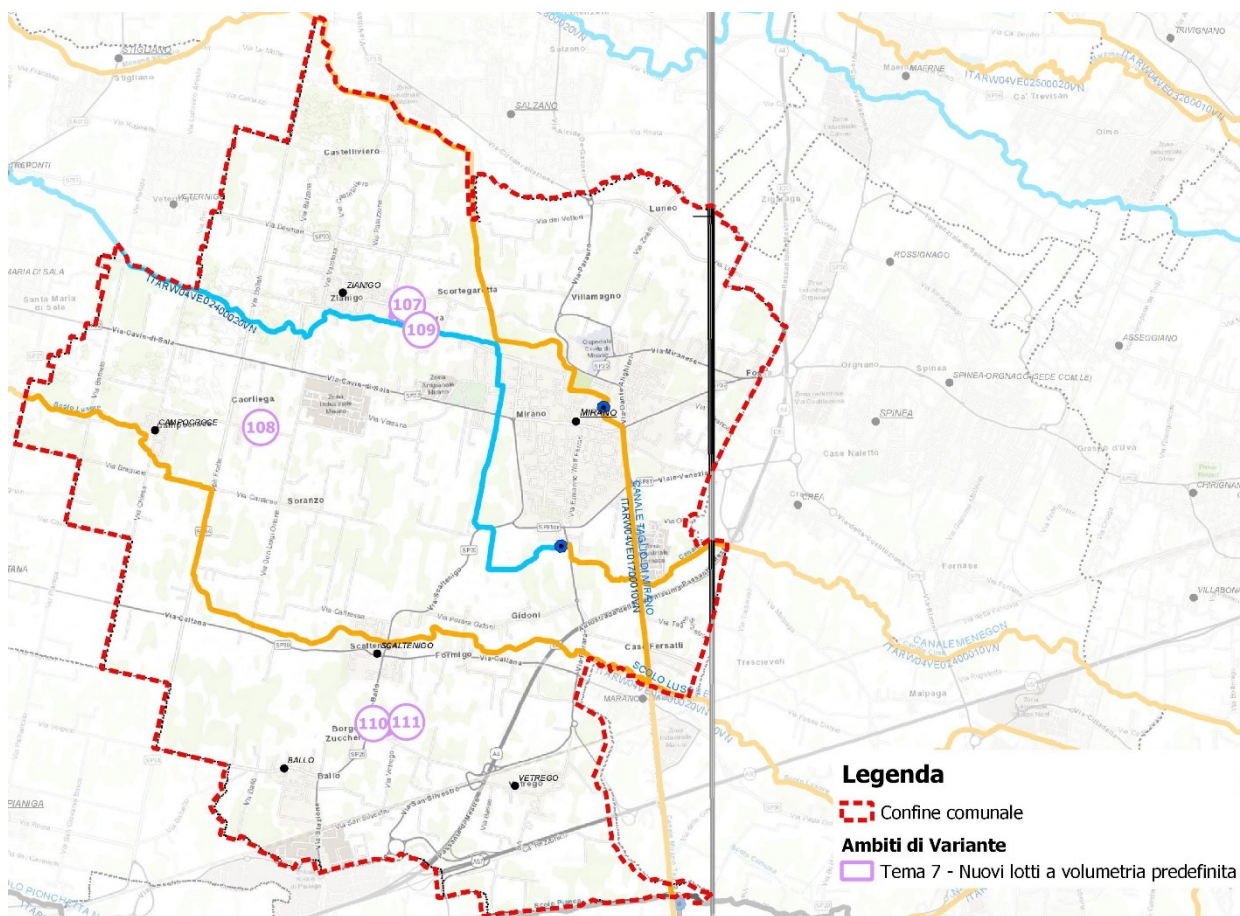
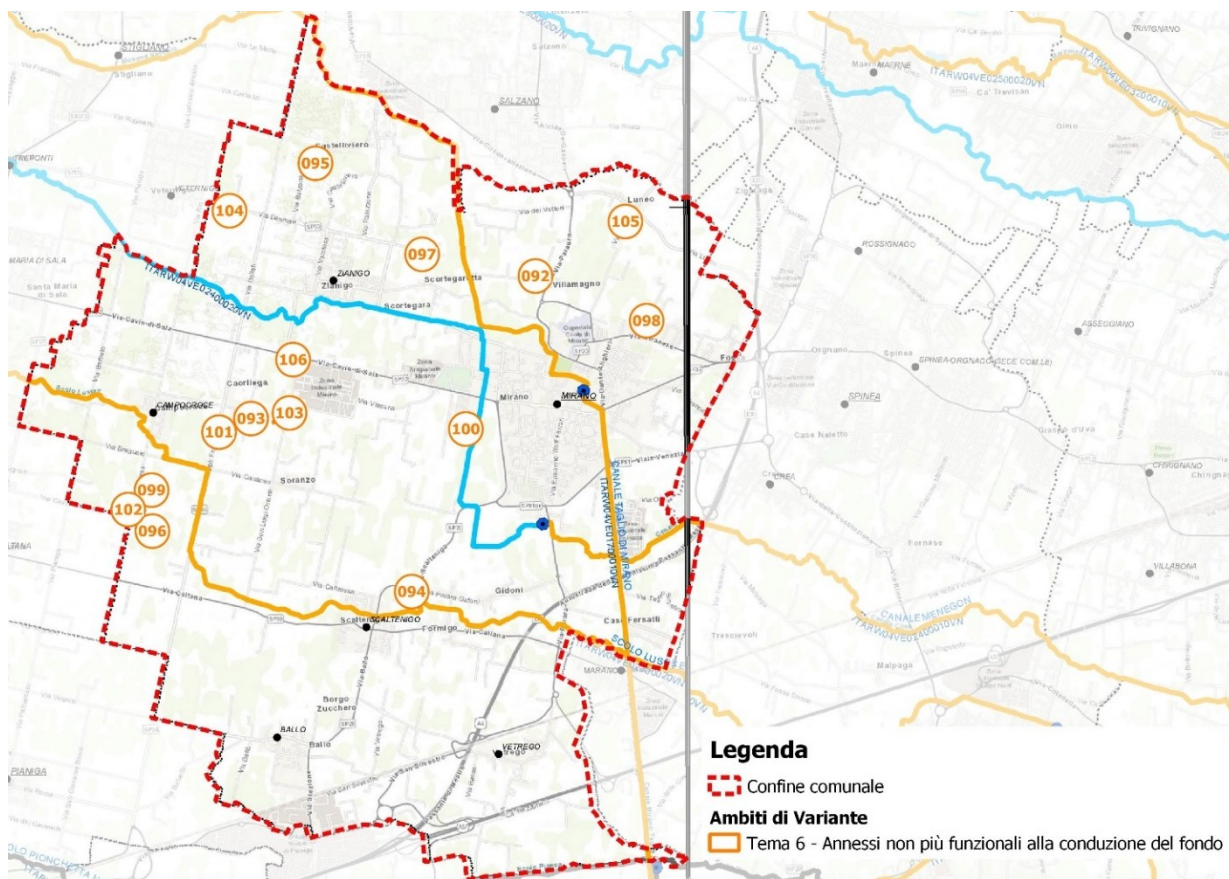
- Canale Veternigo (ITARW04VE02400020VN);
- Canale Menegon (ITARW04VE02400010VN);
- Scolo Lusore (ITARW04VE02300020VN);
- Scolo Pionchetta Nord – Pionca (ITARW04VE01100010VN);
- Canale Taglio Mirano (ITARW04VE01700010VN);
- Canale Muson Vecchio (ITARW04VE01700020VN).

Diverse modifiche, come si osserva dall'immagine seguente (Tavola C_Corpi idrici superficiali), si localizzano lungo i corsi d'acqua individuati dal Piano, in particolare lungo il canale Veternigo, lo scolo Lusore e il canale Taglio di Mirano.









Estratto Tavola C del PGA

Dalle Tavole di Piano emerge che il territorio miranese ricade in zona soggetta e vulnerabile ai sensi della Direttiva 91/676/CE (Tavola M_Aree protette – Aree vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CE) e che ricade all'interno del bacino delle aree sensibili, anche se non risulta essere soggetto a aree sensibili ai sensi della Direttiva 91/271/CE (Tavola N_Aree protette – Aree sensibili ai sensi della Direttiva 91/271/CE). I corpi idrici individuati presentano un *sufficiente/scarso* potenziale ecologico ma un *buono* stato chimico (Tavola R e Tavola S).

Dal punto di vista dei corpi idrici sotterranei il Comune di Mirano ricade nel corpo ITAGW00005700VN riconosciuto come *Bassa pianura settore Brenta*.

Per ognuno dei corpi idrici elencati, il PGA individua al Volume 2 “*Analisi delle pressioni e degli impatti*” ed in particolare del Volume 2b “*Repertorio delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici*” le pressioni riscontrate su tali corpi d'acqua; inoltre, nel Volume 7 “*Obiettivi ed esenzioni dei corpi idrici*” vengono individuati gli obiettivi di qualità ambientale da raggiungere per i corpi idrici superficiali e sotterranei del Bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

In generale le principali e comuni pressioni riscontrate per tutti i corpi idrici elencati precedentemente sono legate a run off urbano, diffusioni agricole e alterazione idrogeomorfologiche, pressioni legate ad attività antropiche di origine sconosciuta, alterazione fisica del letto/fascia ripariale/sponde legate ad esondazioni. Per quanto concerne il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale tutti i corpi idrici riportano il *mantenimento Buono* per lo stato chimico al 2027.

4.3 Pianificazione Regionale

4.3.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Con D.C.R. n. 62 del 30/06/2020 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 (artt. 25 e 4), che sostituisce il previgente del 1992.

Tale piano ha il compito di assumere criteri e orientamenti di assetto spaziale e funzionale per concertare le diverse iniziative ed interventi volti a rendere compatibili le trasformazioni territoriali, sia con la società che con l'ambiente in modo unitario e coerente tra loro. Inoltre, risponde all'obbligo, emerso con la Legge n. 431 dell'8 agosto 1985, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Secondo quanto disposto dalla Legge Regionale n. 18 del 10 agosto 2006, il PTRC è il documento di riferimento per gli interventi di pianificazione paesaggistica previsti dall'art. 135 del D.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni, in quanto gli viene attribuita la valenza di "piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

Il Piano è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa con i "Fondamenti del Buon Governo";
- Elaborati grafici;
- Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica – Dichiarazione di sintesi – Vinca;
- Quadro conoscitivo;
- Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto, il quale si articola in "La valorizzazione del paesaggio nel PTRC", gli "Ambiti di paesaggio", il "Sistema dei valori" e l'"Atlante ricognitivo".

A seguire si riportano i contenuti della **Tavola 10 – Sistema degli obiettivi di progetto**. Tale sistema è rappresentato da una matrice in cui sono stati identificati la finalità del Piano, gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi per ciascuno dei 6 Temi individuati dal Piano. La finalità del PTRC è di *"proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la Convenzione europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività"*.

I macro-obiettivi individuati riportati nella Tavola sono: uso del suolo, biodiversità, energia e ambiente, mobilità, sviluppo economico, crescita sociale e culturale. Per ogni tematica sono state individuate delle linee di progetto che intersecano trasversalmente il livello operativo, ovvero città, montagna e paesaggio. I contenuti di ogni macro-tematica del sistema degli obiettivi sono stati declinati nelle successive tavole progettuali.

Tali obiettivi vengono successivamente messi in relazione con le Tavole grafiche del Piano attraverso le quali viene analizzata la coerenza della Variante.

Si riporta a seguire una tabella riassuntiva dei **temi del PTRC**, le rispettive **norme tecniche** e gli **elaborati grafici** di riferimento.

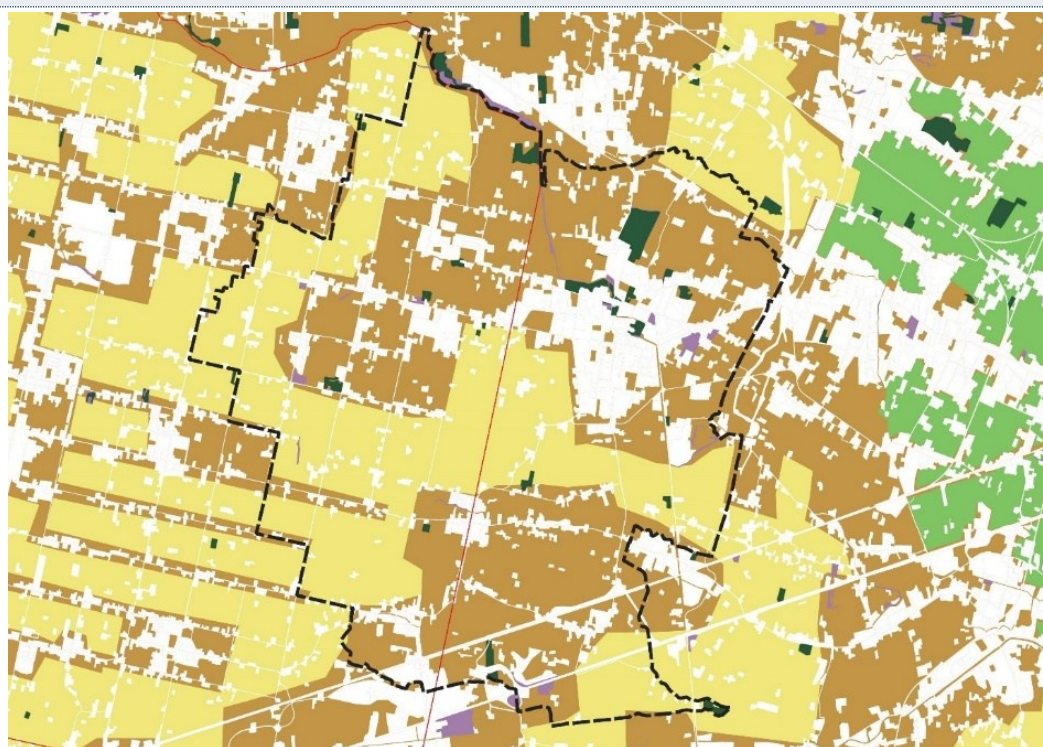
STRUTTURA DEL PTRC		
TEMI	NORME TECNICHE	ELABORATI GRAFICI
L'USO DEL SUOLO	TITOLO II	
a) terra	CAPO I II III	TAV. 1A
b) acqua	CAPO IV	TAV. 1B
c) idrogeologia e rischio sismico	CAPO V	TAV. 1C
BIODIVERSITÀ	TITOLO III	TAV. 2
ENERGIA ED AMBIENTE	TITOLO IV	TAV. 3
MOBILITÀ	TITOLO V	TAV. 4

STRUTTURA DEL PTRC		
TEMI	NORME TECNICHE	ELABORATI GRAFICI
SVILUPPO ECONOMICO		
Sviluppo Economico Produttivo	TITOLO VI	TAV. 5A
Sviluppo Economico Turistico	TITOLO VII	TAV. 5B
CRESCITA SOCIALE E CULTURALE	TITOLO X - CAPO I	TAV. 6
MONTAGNA DEL VENETO	TITOLO VIII	TAV. 7
CITTÀ, MOTORE DI FUTURO	TITOLO IX	TAV. 8
SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE E DELLA RETE ECOLOGICA	TITOLO X – CAPO II	Atlante ricognitivo

Nelle tabelle seguenti sono riportati in rosso gli obiettivi strategici ed operativi che possono avere una certa attinenza con i contenuti della variante, mentre nell'ultima colonna viene riportata una sintetica valutazione di coerenza della variante con tali obiettivi e con la disciplina del PTRC.

Tavola 1a “Uso del suolo – Terra”

TAV.1a USO DEL SUOLO – Terra	COERENZA
OBIETTIVI STRATEGICI Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità	COERENTE. La variante, attraverso la modifica 6 permette la conversione di annessi agricoli non più funzionali al fondo in residenziale, evitando ulteriore consumo di suolo.
OBIETTIVI OPERATIVI Favorire la riqualificazione, la rifunzionalizzazione e l'adozione di criteri di reversibilità nelle aree edificate Controllare l'espansione insediativa delle "secondo case" nelle località turistiche Limitare l'utilizzo del suolo per finalità estrattive Tutelare i varchi liberi da edificazione sulle coste marine e lacuali Favorire modalità e processi di non impermeabilizzazione Limitare l'espansione insediativa nelle aree collinari Favorire la densificazione nella città e negli insediamenti urbani Promuovere la limitazione del rimboschimento spontaneo nelle aree montane Tutelare e valorizzare le aree con edilizia rurale sparsa esistente nelle zone montane Controllare l'espansione insediativa del fondovalle	Obiettivi non rilevanti con riferimento alla variante
COERENZA	
I temi della variante e le sue modifiche sono allineati alla visione strategica del PTRC e a quanto individuato dalla tav. 1a per il territorio comunale.	



 Confine comunale

Elementi territoriali di riferimento

-  Viabilità
-  Ricognizione dei paesaggi del Veneto -perimetro
-  Corso d'acqua significativo copia
-  Lago

 Tessuto urbanizzato

 Area sotto il livello del mare

Sistema del territorio rurale

-  Agricoltura mista a naturalità diffusa
-  Agricoltura Periurbana
-  Agropolitano

 Area ad elevata utilizzazione agricola

 Prati stabili

Sistema del suolo agro forestale

-  Foresta ad alto valore naturalistico
-  Aree a pascolo naturale

Tavola 1b “Uso del suolo – Acqua”

TAV.1b USO DEL SUOLO – Acqua	COERENZA
OBIETTIVI STRATEGICI Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica	Obiettivi non rilevanti con la variante
OBIETTIVI OPERATIVI Controllare l'espansione insediativa del fondovalle Favorire interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico Attuare interventi per il risparmio idrico e per preservare la risorsa acqua Prevedere interventi strutturali, e non, per il riequilibrio del bilancio idrico e la salvaguardia del Deflusso Minimo Vitale e Indice di Funzionalità Fluviale	Obiettivi non rilevanti con la variante
COERENZA	
I temi della variante e le sue modifiche sono allineati alla visione strategica del PTRC e a quanti individuato dalla tav. 1b per il territorio comunale.	

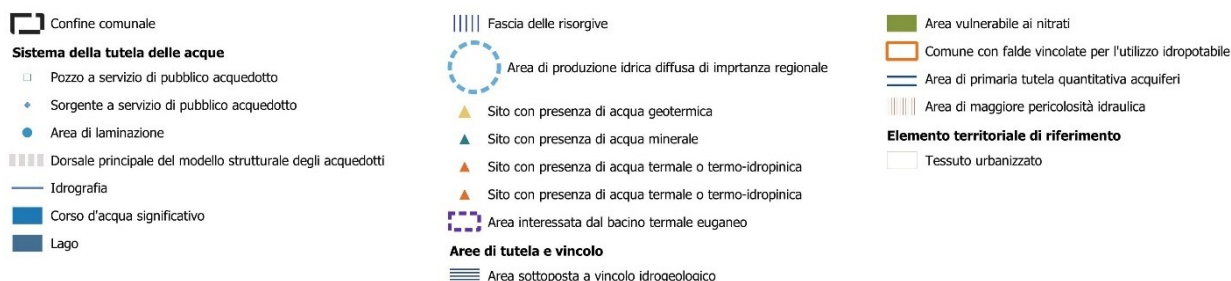
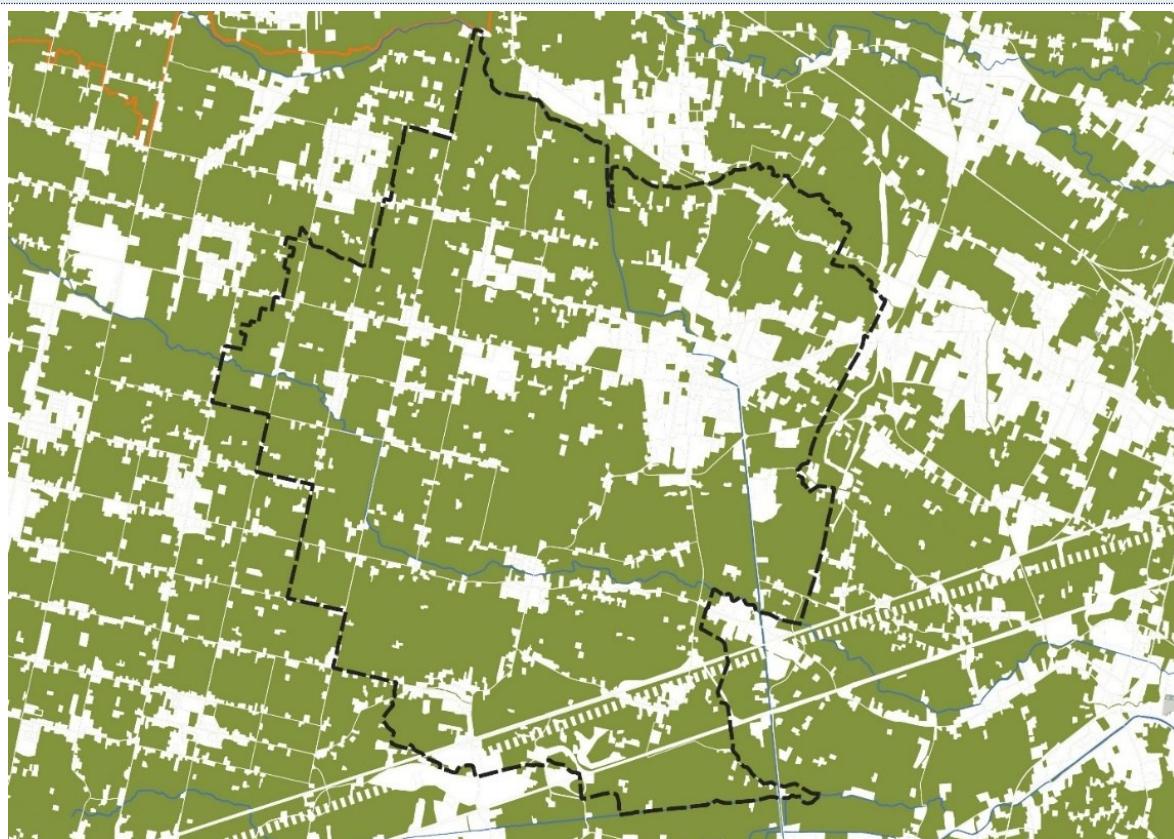
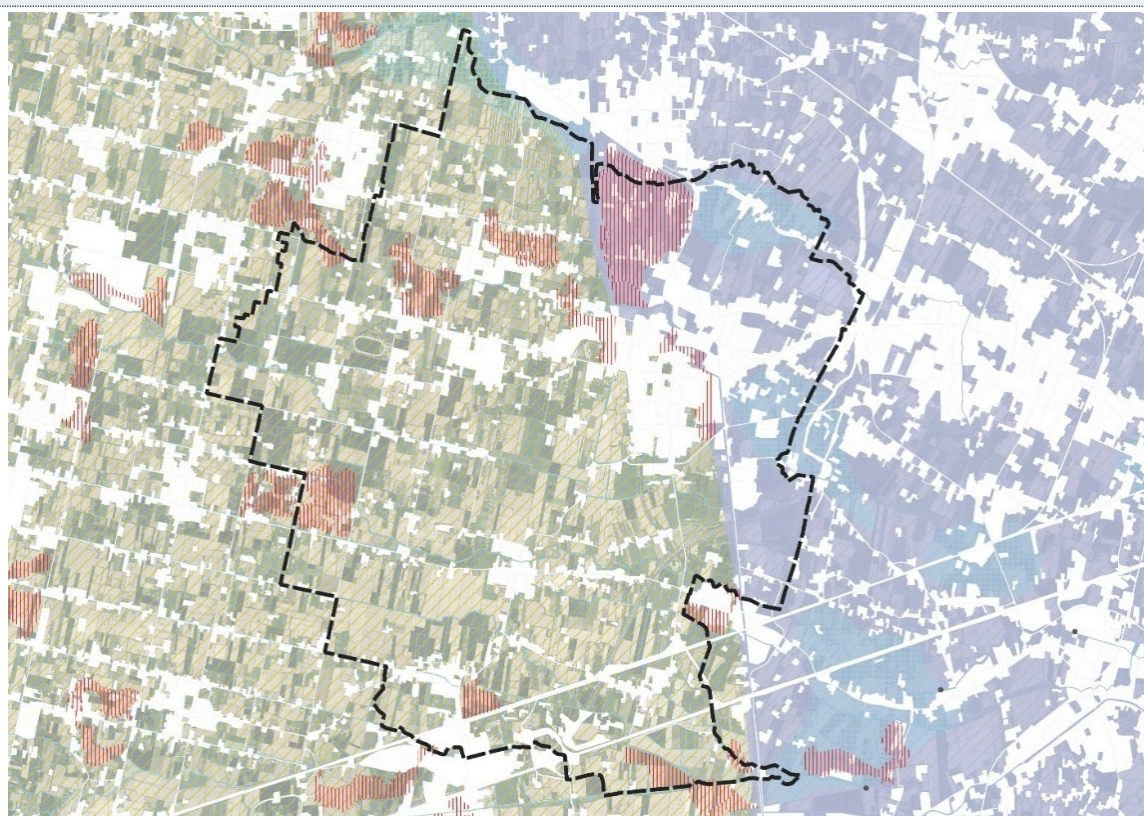


Tavola 1c “Idrogeologia e rischio sismico”

TAV.1c IDROGEOLOGIA E RISCHIO SISMICO		COERENZA
OBIETTIVI STRATEGICI Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo		COERENTE. Le modifiche si collocano in aree già impermeabilizzate o urbanizzate
OBIETTIVI OPERATIVI Favorire interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico Limitare l'utilizzo del suolo per finalità estrattive Favorire modalità e processi di non impermeabilizzazione o ri-permeabilizzazione dei suoli		Obiettivi non rilevanti con la variante
COERENZA		
I temi della variante e le sue modifiche sono allineati alla visione strategica del PTRC e a quanti individuato dalla tav. 1c per il territorio comunale.		



 Confine comunale

Sistema idrogeologico

-  area di pericolosità idraulica
-  area di pericolosità geologica
-  superficie soggiacente al livello medio del mare
-  bacini soggetti a sollevamento meccanico
- principali impianti idrovori

 area di laminazione

 superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni

 idrografia

 rete consortile utilizzata a fini irrigui

 superficie irrigua

Sistema rischio sismico

Fascia di pericolosità sismica

-  0,175 - 0,200
-  0,200 - 0,225
-  0,225 - 0,250
-  0,250 - 0,275

Elemento territoriale di riferimento

 Tessuto urbanizzato

Tavola 2 "Biodiversità"

TAV.2 BIODIVERSITA'		COERENZA
OBIETTIVI STRATEGICI Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche Salvaguardare la continuità ecosistemica Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti		Obiettivi non rilevanti con la variante
OBIETTIVI OPERATIVI Favorire interventi finalizzati alla conservazione della biodiversità Aumentare la consapevolezza sulla biodiversità della popolazione Tutelare il paesaggio agro-forestale storico culturale Rafforzare il sistema dei parchi e tutelare gli ambienti deltizi Riqualificare ambientalmente le aree di cava dismesse Identificare e tutelare la rete ecologica regionale Valorizzare le aree agricole e naturali periurbane Favorire l'agricoltura di montagna e la sua innovazione Favorire azioni di ripristino delle praterie alpine (prati e pascoli), anche incentivando la riattivazione delle malghe storiche e delle piccole casere private, quale presidio del territorio		Obiettivi non rilevanti con la variante
COERENZA		
I temi della variante e le sue modifiche sono allineati alla visione strategica del PTRC e a quanti individuato dalla tav. 2 per il territorio comunale.		



Confine comunale

Sistema della rete ecologica regionale

- "Tegnue": habitat marino su affioramento roccioso
- Grotte
- Parchi
- Corridoio ecologico
- Area nucleo

Diversità dello spazio agrario

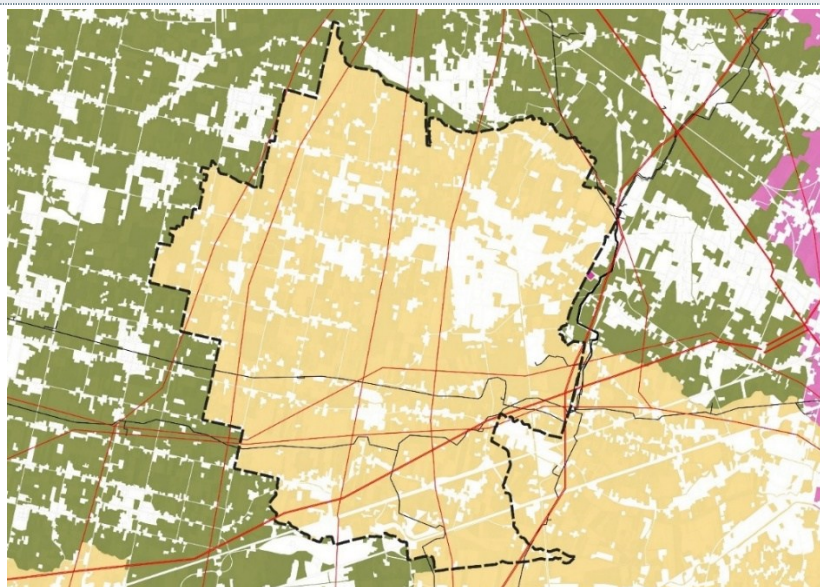
- Molto bassa
- Bassa
- Medio - bassa
- Medio - alta
- Alta
- Molto alta

Elementi territoriali di riferimento

- Ricognizione dei paesaggi del Veneto -perimet
- Tessuto urbanizzato
- Rete idrografica
- Lago
- Fascia delle risorgive

Tavola 3 “Energia e Ambiente”

TAV.3 ENERGIA E AMBIENTE	COERENZA
OBIETTIVI STRATEGICI Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti	Obiettivi non rilevanti con la variante
OBIETTIVI OPERATIVI Programmare le nuove reti energetiche razionalizzando l'esistente e utilizzando le migliori tecnologie Incentivare l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia Contrastare e ridurre l'innalzamento termico delle città Prevedere adeguati standard energetici nelle nuove costruzioni e riduzione del fabbisogno termico Incentivare la riduzione della produzione di rifiuti e ottimizzarne la gestione su tutto il territorio Ridurre l'inquinamento da fonti diffuse e contrastare il fenomeno di desertificazione e salinizzazione del suolo	Obiettivi non rilevanti con la variante
COERENZA	
I temi della variante e le sue modifiche sono allineati alla visione strategica del PTRC e a quanti individuato dalla tav. 3 per il territorio comunale.	



Confine comunale

Inquinamento da fonti diffuse

○ ○ ○ Aree con possibili livelli eccedenti di radon

Sistema dei poli principali per la produzione di energia elettrica

- Centrale termoelettrica a combustibile fossile autorizzata
- Centrale termoelettrica a combustibile fossile in dismissione
- Centrale termoelettrica a fonte rinnovabile autorizzata potenza sviluppata > MWe
- Centrale idroelettrica autorizzata

Sistema impianti per la raccolta e il trattamento dei rifiuti

- Inceneritore
- ◆ Impianto produzione da rifiuti (CDR)
- ▲ Impianto di compostaggio
- Discarica attiva per rifiuti urbani
- Discarica attiva per rifiuti non pericolosi

Siti a rischio di incidente rilevante

- ✱ Sito inquinato di interesse nazionale
- Area con presenza di industrie a rischio di incidente rilevante

Inquinamento elettromagnetico

- Elettrodotto 220 KV e 380 KV
- Area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico

Sistema della distribuzione del gas

- Rigassificatore
- SNAM Rete Gas (SRG) nazionale e regionale
- Rigassificatore_rete

Elementi territoriali di riferimento

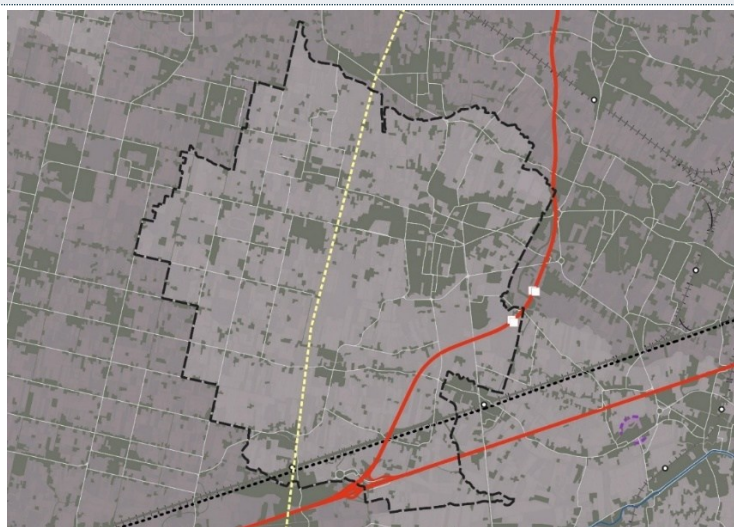
- Corso d'acqua significativo
- Tessuto urbanizzato

Inquinamento da NOx (t/a)

- 0 - 300
- 300 - 1500
- 1500 - 9900

Tavola 4 “Mobilità”

TAV.4 MOBILITA'	COERENZA
OBIETTIVI STRATEGICI Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio Sviluppare il sistema logistico regionale Valorizzare la mobilità slow OBIETTIVI OPERATIVI Completare il sistema delle reti infrastrutturali Implementare il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale Mettere a sistema gli aeroporti ed il sistema della portualità Razionalizzare le reti viarie per una mobilità efficiente di livello locale Progettare la leggibilità delle città e del territorio dalle infrastrutture Migliorare l'accessibilità al sistema delle città e alle aree metropolitane Migliorare le connessioni interne alle aree di montagna e con la pianura Mettere a sistema la rete degli interporti e promuovere la navigabilità interna Sviluppare e incrementare la rete della mobilità slow	Obiettivi non rilevanti con la variante
COERENZA	
I temi della variante e le sue modifiche sono allineati alla visione strategica del PTRC e a quanti individuato dalla tav. 4 del territorio comunale.	



Confine comunale

Sistema stradale

- Casello autostradale
- Strada statale/regionale
- Strada provinciale
- Autostrada e superstrada
- Strada comunale
- ... Autostrada e superstrada-ipotesi di connessione

Sistema ferroviario

- Rete AV/AC
- Ipotesi di connessione AV/AC
- Linea ferroviaria
- Stazioni ferroviarie

Sistema di connessione territoriale

- Potenzialità connettive
- Connessioni alle località balneari
- Asse potenziale di connessione

— Connessione intervalliva

— "Strada romana" d'Alemagna

— Linea sub lagunare

Sistema della logistica

- Hub monocentrico
- Hub policentrico
- ✳ Terminal intermodale primario
- ✳ Terminal intermodale da sviluppare

Sistema della mobilità aria-acqua

- Rete metromare
- Rete navigabile
- Autostrada del mare
- Area per lo sviluppo della croceristica
- ◆ Nuovo porto fluviale
- Porto peschereccio

Porto offshore

Ambito portuale veneto

● Cittadella areoportuale

◆ Aeroporto

Sistema della nautica da diporto

- Aree per la cantieristica
- Polarità della nautica da diporto
- Macro ambito della nautica da diporto

Densità territoriale

- 0,00 - 0,10
- 0,10 - 0,30
- 0,30 - 0,60
- 0,60 - 10,00

Elementi territoriali di riferimento

- Tessuto urbano

Tavola 5a “Sviluppo Economico e Produttivo”

TAV.5a SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO	COERENZA
OBIETTIVI STRATEGICI Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere della ricerca e della innovazione	Obiettivi non rilevanti con la variante
OBIETTIVI OPERATIVI Rendere coerenti e concomitanti le strategie per la riqualificazione dei sistemi produttivi e dei territori Promuovere partnership tra ricerca e imprese Predisporre il territorio per le reti a banda larga, accessibilità alle reti telematiche e tecnologiche wireless Incrementare la compatibilità ambientale dei sistemi produttivi Sviluppare le reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione all'integrità paesaggistica	
COERENZA	
I temi della variante e le sue modifiche sono allineati alla visione strategica del PTRC e a quanti individuato dalla tav. 5a del territorio comunale.	

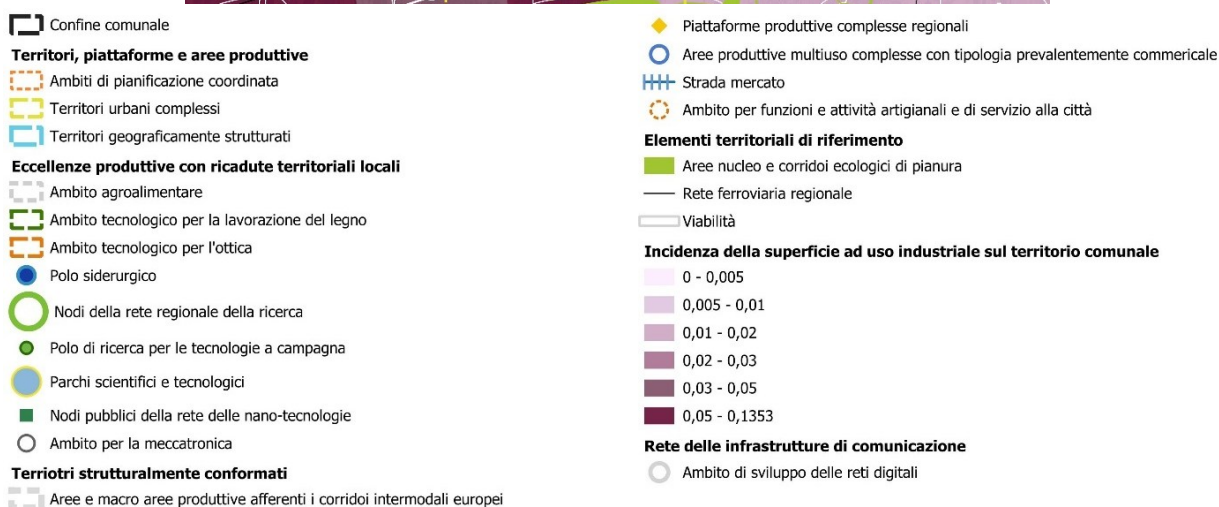
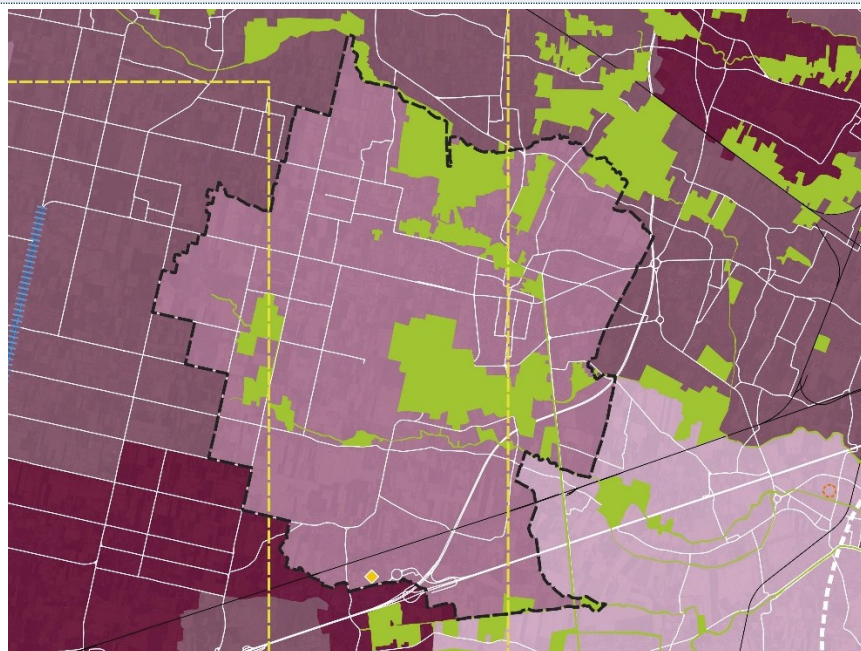


Tavola 5b “Sviluppo Economico e Turistico”

TAV.5b SVILUPPO ECONOMICO E TURISTICO	COERENZA
OBIETTIVI STRATEGICI Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari	Obiettivi non rilevanti con la variante
OBIETTIVI OPERATIVI Razionalizzare le "strade mercato" e i grandi parchi polifunzionali e commerciali Valorizzare le proprietà demaniali regionali Valorizzare e tutelare le risorse legate alla fruizione turistica Favorire nelle città la presenza di servizi alla residenza quali artigianato e commercio al dettaglio Incentivare le iniziative economiche di vallata e produzioni tipiche	
COERENZA	
I temi della variante e le sue modifiche sono allineati alla visione strategica del PTRC e a quanti individuato dalla tav. 5b del territorio comunale.	

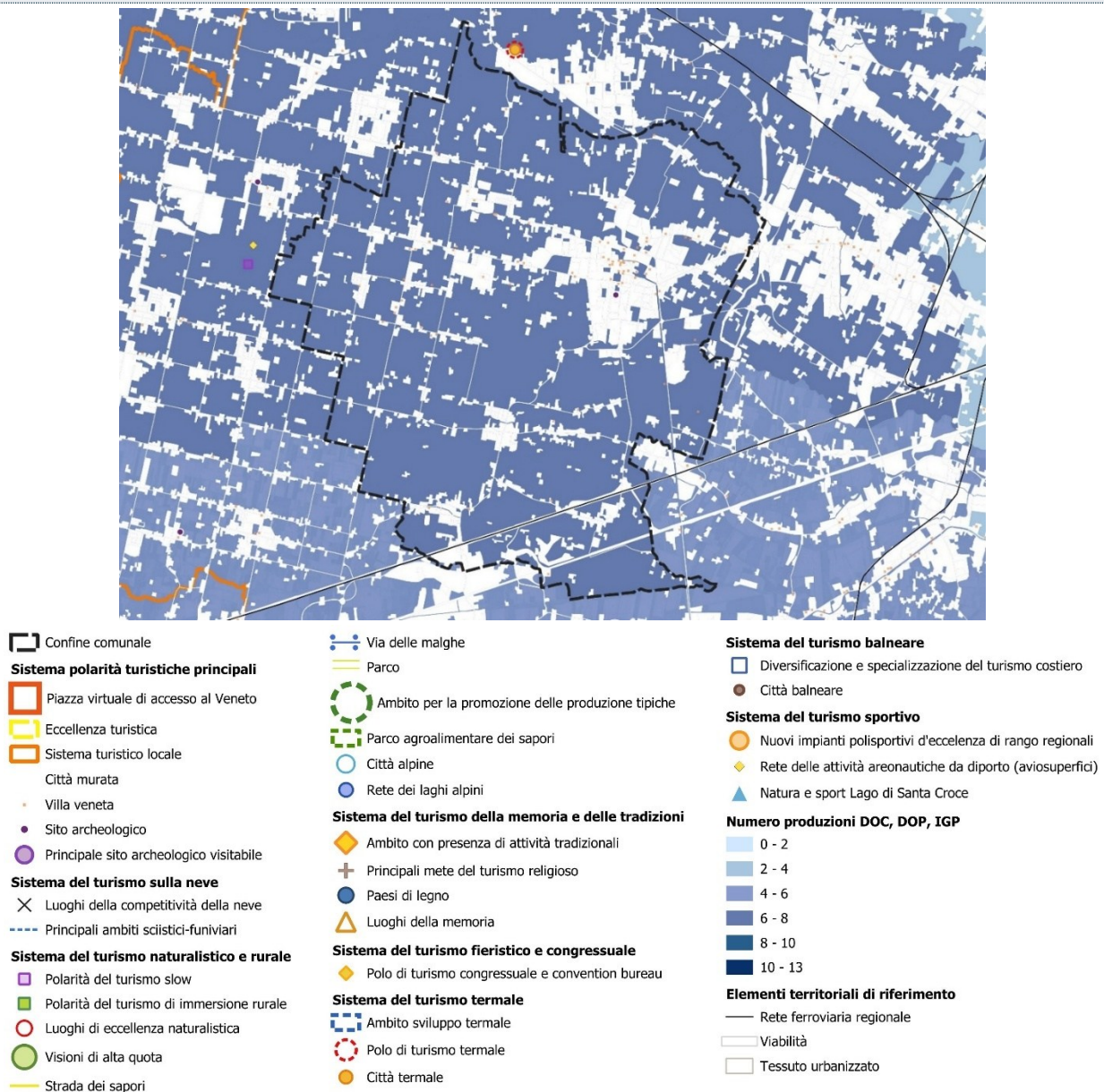
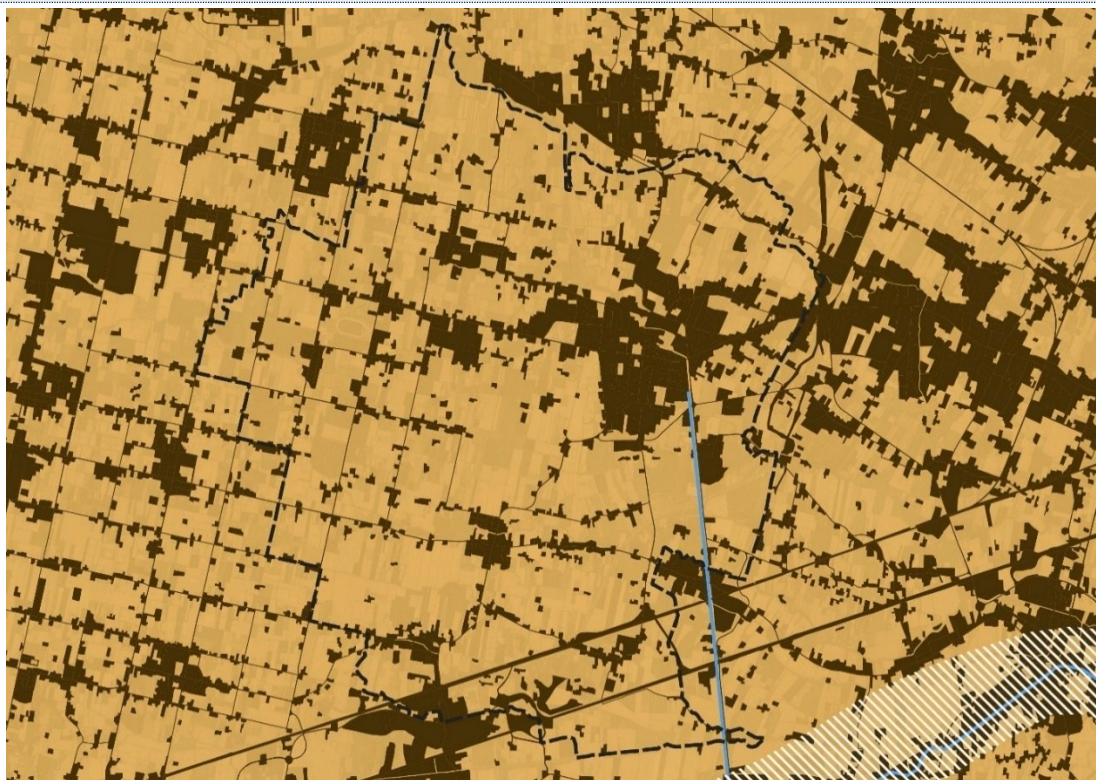


Tavola 6 “Crescita Sociale e Culturale”

TAV.6 CRESCITA SOCIALE E CULTURALE		COERENZA
<i>OBIETTIVI STRATEGICI</i> Promuovere l’inclusività sociale valorizzando le identità venete Favorire azioni di supporto alle politiche sociali Promuovere l’applicazione della convenzione europea del paesaggio Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l’identità territoriale regionale Migliorare l’abitare nella città		Obiettivi non rilevanti con la variante
<i>OBIETTIVI OPERATIVI</i> Razionalizzare le "strade mercato" e i grandi parchi polifunzionali e commerciali Valorizzare le proprietà demaniali regionali Valorizzare e tutelare le risorse legate alla fruizione turistica Favorire nelle città la presenza di servizi alla residenza quali artigianato e commercio al dettaglio Incentivare le iniziative economiche di vallata e produzioni tipiche		
COERENZA		
I temi della variante e le sue modifiche sono allineati alla visione strategica del PTRC e a quanti individuato dalla tav. 6 del territorio comunale.		



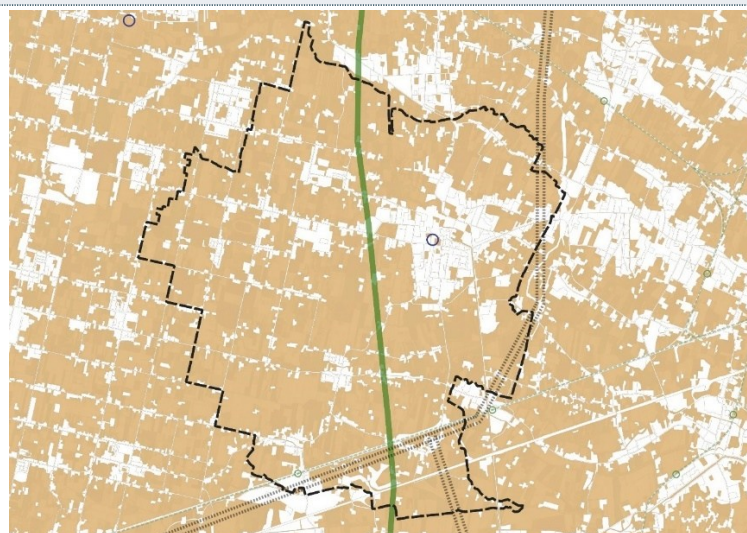
 Confine comunale**Sistema delle politiche per la valorizzazione del territorio**

Luoghi abitati da minoranze linguistiche

 Coordinamento delle politiche territoriali interregionali Coordinamento delle politiche territoriali interprovinciali**Sistemi lineari ordinatori del territorio da valorizzare** Riviera del Bacchiglione da Padova a Vicenza La grande diagonale dell'Ostiglia Rete dei canali storici tra arte e architettura Percorso archeologico con le città romane antiche di Altinum e Concordia Sagittaria Luoghi e architetture di villa del Palladio Rete storico-ambientale dei grandi fiumi Luoghi dell'archeologia industriale "Strada romantica" d'Alemagna Itinerario principale di valore storico-ambientale "Percorsi di terra e acqua" nel Polesine Linea ferroviaria storica della littorina Venezia-Calalzo Tracciato del grande greenway Gira Piave Riviera Berica Corridoio storico insediativo del fiume Piave Percorso delle corti benedettine Luoghi e architetture del Novecento Percorsi dell'architettura del Novecento padovano**Sistema delle polarità culturali e storico-ambientali** Villa Contarini Rocca di Monselice: centro culturale polifunzionale A-museo: dimora di Pojana Porta tra mare e terra Cartiera di Vivaro: museo della carta Villa Draghi Isola di Trimelone Borgo icona Il paese delle fiabe di Sarmede Principali musei delle tradizioni rurali ed etnografici Loreo: museo galleggiante Città murate Luoghi della Grande Guerra Patrimonio dell'Umanità Parco testimoniale dei Casoni del Nicesolo Parco marino delle Tegnue di Caorle, di Chioggia e delle Praterie di Posidonia Parco delle tradizioni rurali Parco culturale e letterario Centro della Cultura e delle tradizioni del fiume Adige Terre basse di Valle Vecchia-Brussa Giardino basso del Vallon dei Moranzani Aree naturali lagunari Bosco di Mestre Ambiti per l'istituzione di nuovi parchi regionali Parchi Incubatore veneto di Ca' Tron per la cultura e il territorio Urban Labor di Rovigo**Sistema della salute** Struttura ospedaliera integrata: Università-Regione Struttura intermedia di eccellenza**Elementi territoriali di riferimento** Corso d'acqua significativo copia Tessuto urbanizzato**Elementi territoriali di riferimento** Pianura Collina Montagna

Tavola 8 “Città Motore del Futuro”

TAV.8 CITTA' MOTORE DEL FUTURO	COERENZA
OBIETTIVI STRATEGICI Individuare nuovi modelli di sviluppo tesi a garantire la sostenibilità e l'equilibrio tra città e campagna Promuovere riconversioni, ristrutturazioni, concentrazioni e recupero delle aree dismesse minimizzando il consumo di suolo Favorire la riqualificazione e la rigenerazione urbana, anche con misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici Perseguire il mantenimento e il conseguimento della sostenibilità socioeconomica del tessuto urbano anche con riferimento alla dotazione di servizi Favorire la costituzione delle città medie in Rete di Città Migliorare l'accessibilità al sistema delle città e alle aree metropolitane Recuperare la competitività del sistema produttivo mediante l'applicazione delle energie rinnovabili e di sostenibilità ambientale	COERENTE – gli interventi previsti con la variante vedono il riutilizzo di aree già impermeabilizzate e il la loro riqualificazione. Inoltre tali aree dovranno considerare la coerenza con il PGRA in sede di attuazione, mitigando quindi i cambiamenti climatici. Gli indirizzi di qualità e coerenza paesaggistica nelle NTO permette una migliore conservazione della qualità paesaggistica del territorio.
OBIETTIVI OPERATIVI Sviluppare il sistema regionale metropolitano del trasporto pubblico Recuperare la competitività del sistema produttivo mediante l'applicazione delle energie rinnovabili e di sostenibilità ambientale Valorizzare il patrimonio naturale, artistico e culturale attraverso scelte politiche ed economiche rispettose dell'ambiente e promotrici di un turismo con maggiori servizi di supporto Incentivare l'uso di energie rinnovabili Prevedere la riqualificazione dei quartieri periferici dotandoli di spazi pubblici Salvaguardare e valorizzare le identità locali del sistema insediativo policentrico	
COERENZA	
I temi della variante e le sue modifiche sono allineati alla visione strategica del PTRC e a quanti individuato dalla tav. 1a del territorio comunale.	

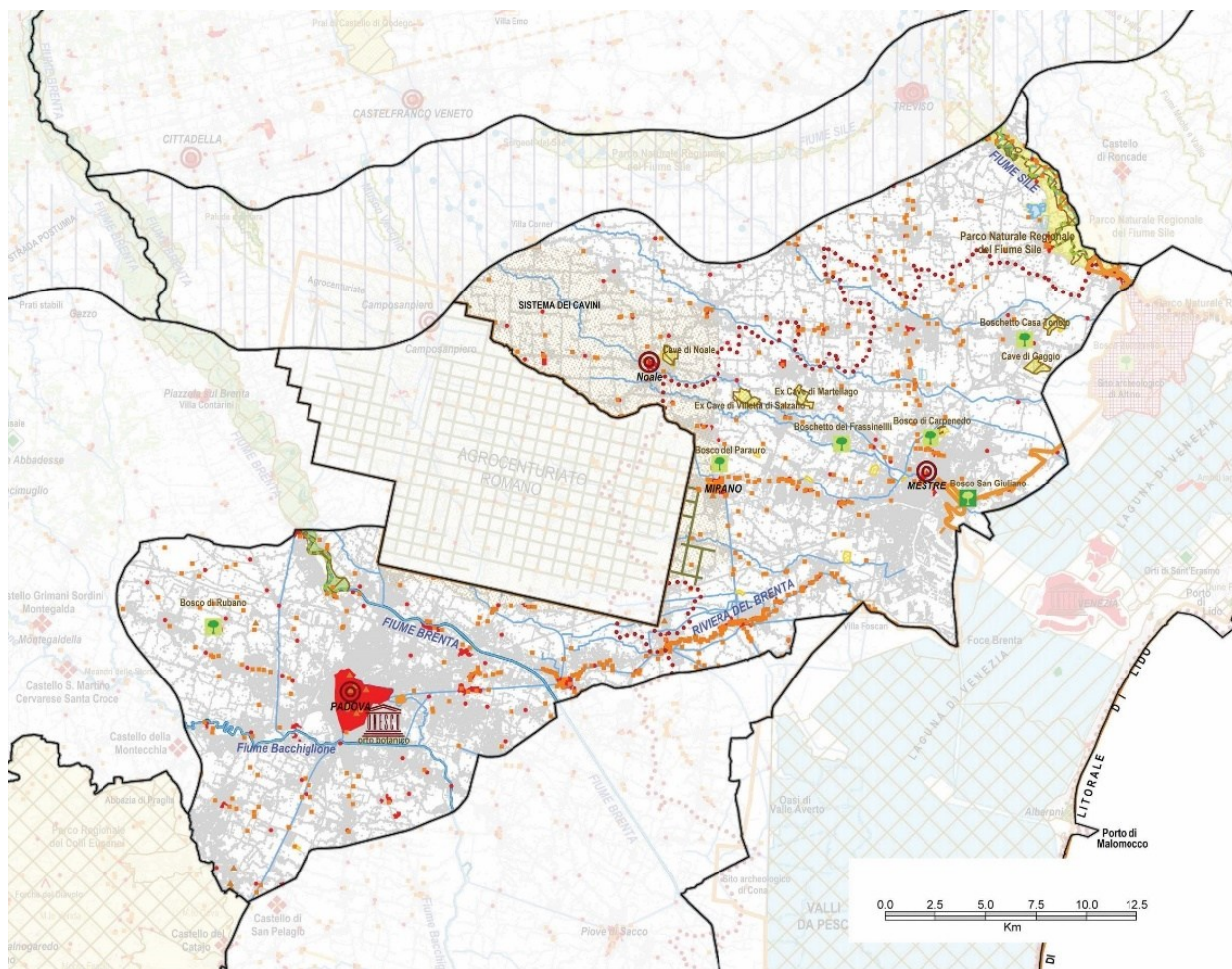


- | | | |
|---|--|--|
| <p> Confine comunale</p> <p>Rete dei capoluoghi e città medie</p> <p> Centri di sistemi</p> <p> Poli di sistema</p> <p> Città polo-cerniera</p> <p> Poli urbani</p> <p>Sistema del verde territoriale</p> <p> Archi verdi metropolitani</p> <p>Urbanizzazione e infrastrutture</p> <p> Corsi d'acqua</p> | <p> Lago</p> <p> Connessioni centri extra-regionali</p> <p> Centri di sistemi</p> <p> Corridoi europei</p> <p> Tessuto urbanizzato</p> <p> Rete stradale regionale</p> <p> Rete ferroviaria regionale</p> <p>Sistema metropolitano regionale le reti urbane</p> <p>Sistema metropolitano regionale rete di città</p> <p> Ambito pedemontano</p> <p> Piattaforma metropolitana dell'ambito centrale</p> <p> Ambito occidentale di rango metropolitano</p> | <p> Ambito costiero lacuale marino</p> <p> Città costiere lacuali e marine</p> <p> Città alpine</p> <p> Ambito di equilibrio territoriale</p> <p> Area ad alta densità insediativa</p> |
|---|--|--|

Caratteri dei Paesaggi – Atlante Ricognitivo

L'Atlante Ricognitivo, contenuto nel Documento per la Pianificazione Paesaggistica, è parte integrante del PTRC. Esso entra a farne parte come strumento conoscitivo delle caratteristiche paesaggistiche del territorio veneto ai fini dell'attribuzione della valenza paesaggistica ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs. 42/2004. Le schede hanno una funzione di strumento conoscitivo e propositivo, in primo luogo per la redazione del PTRC stesso e poi per l'integrazione del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche, culturali, ambientali, agricole, sociali ed economiche e nelle altre politiche settoriali che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio stesso. Agli obiettivi preliminari individuati sono stati associati indirizzi di qualità paesaggistica, che hanno la funzione di proporre strategie e azioni per il raggiungimento degli obiettivi stessi. La formulazione degli obiettivi preliminari, ispirata al modello dei paesaggi "attesi", è stata oggetto di un percorso di successivo affinamento realizzato nel corso della stesura del PTRC approvato nel 2020.

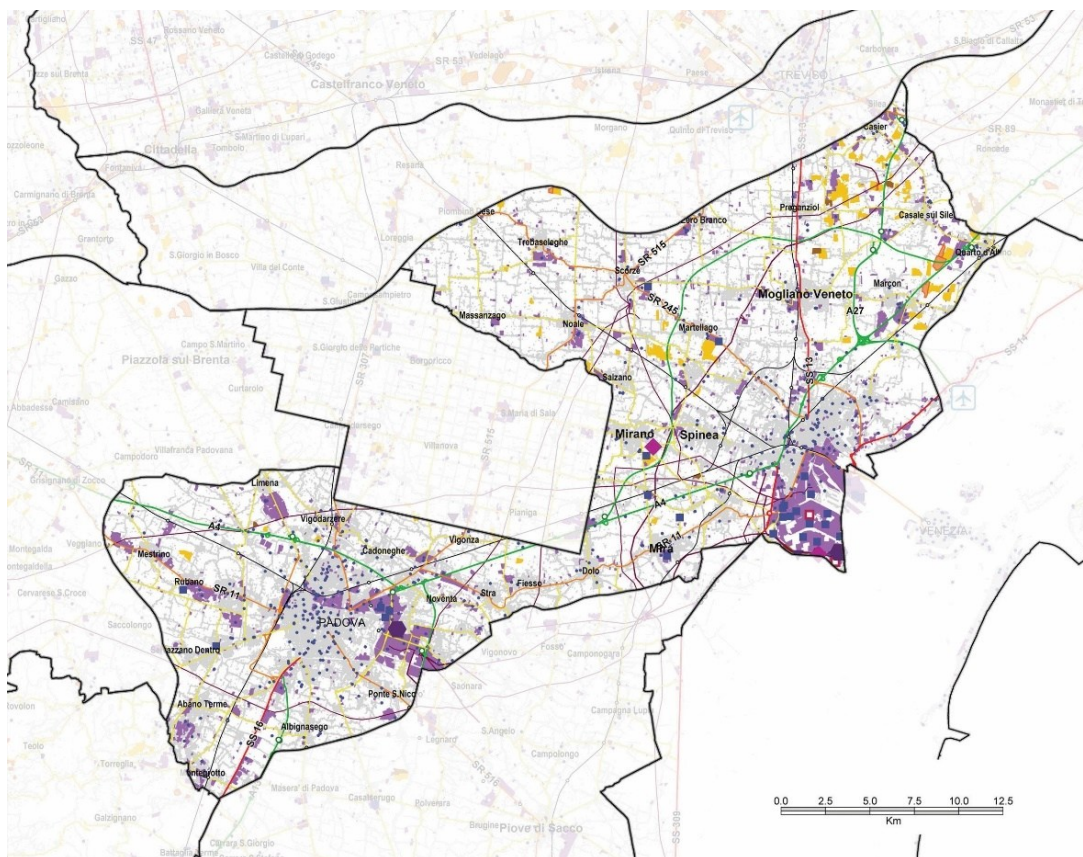
Tav. 27 - PIANURA AGROPOLITANA CENTRALE



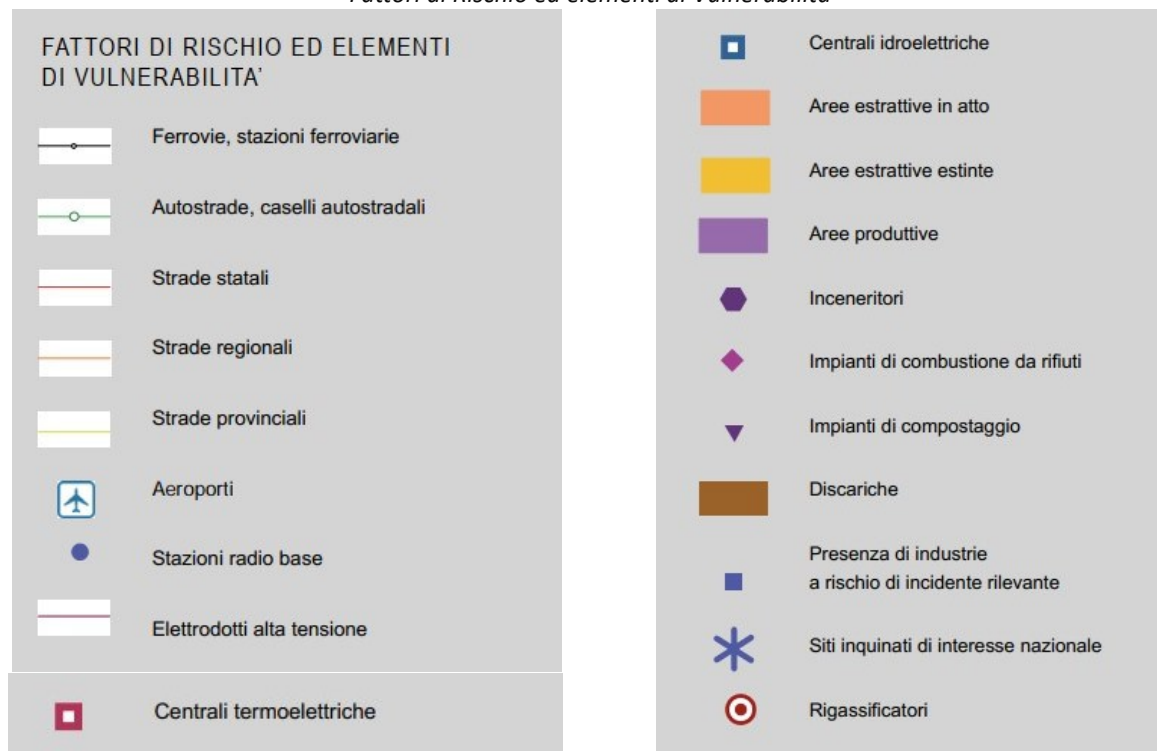
Valori Naturalistico-Ambientali e Storico Culturali

VALORI NATURALISTICO-AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI	
	Siti di interesse comunitario
	Zone a protezione speciale
	Parco Naturale Statale o Regionale
	Riserve naturali
	Aree protette di interesse locale
	Ambiti di valore naturalistico ambientale
	Zone umide
	Aree naturalistiche minori
	Boschi planiziali
	Boschi di nuovo impianto
	Pinete litoranee
	Prati stabili
	Ghiacciai
	Geositi
	Corsi d'acqua di interesse regionale
	Corsi d'acqua di rilievo naturalistico
	Fascia delle risorgive
	Teste di fontanile
	Laghi e specchi d'acqua
	Lagune
	Dune fossili e relitti boscati
	Perimetri dei Piani di Area
	Ambiti di valore archeologico
	Centri storici
	Città murate
	Siti UNESCO
	Ville di Andrea Palladio
	Ville Venete
	Castelli e fortificazioni
	Siti archeologici
	Tracciati storici
	Agro centuriato
	Fortificazioni militari
	Boschi della Serenissima
	Pendii terrazzati
	Cavini
	Elementi del paesaggio agrario storico

TEMATISMI INTERESSATI	COERENZA
-	Nessuna interferenza

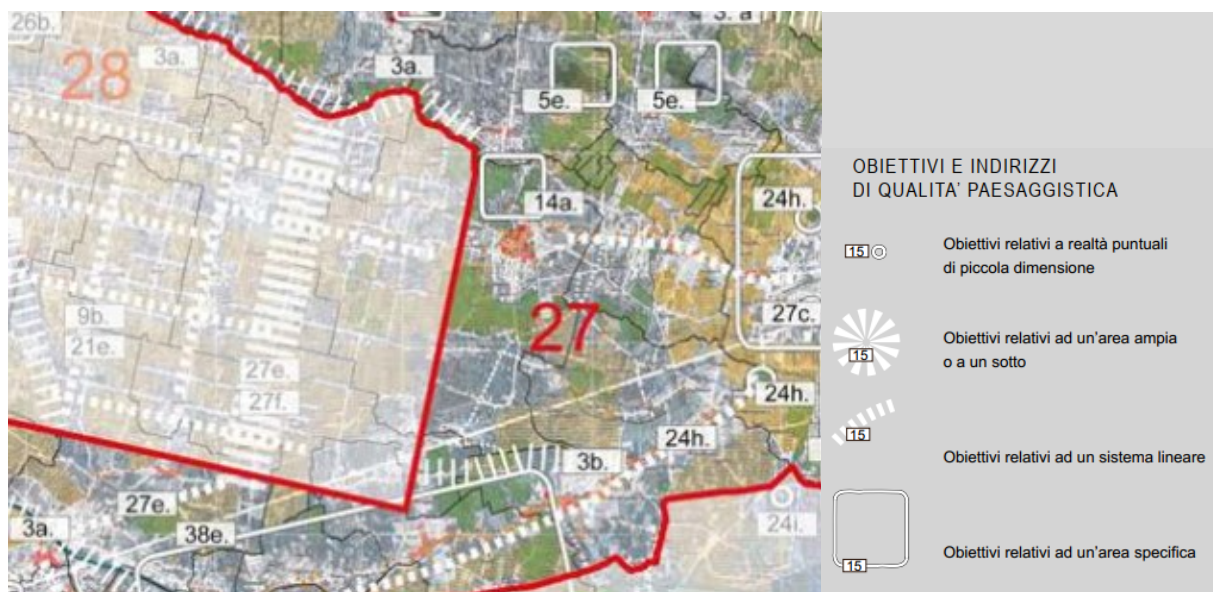


Fattori di Rischio ed elementi di Vulnerabilità



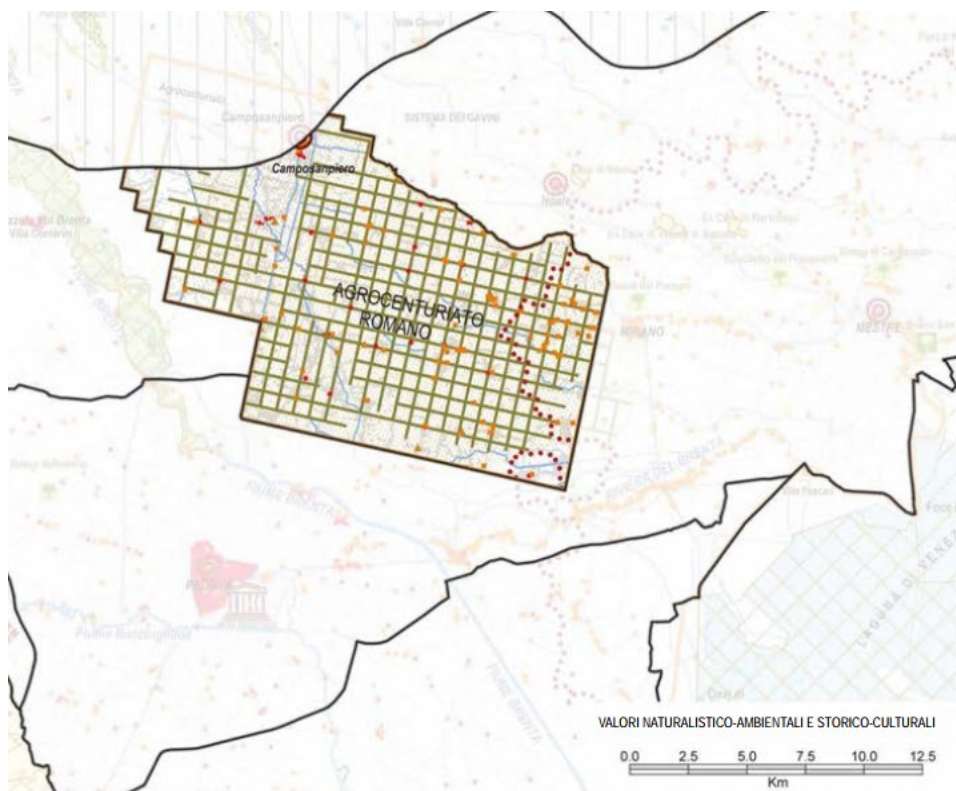
TEMATISMI INTERESSATI	COERENZA
-	Nessuna interferenza

Obbiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica

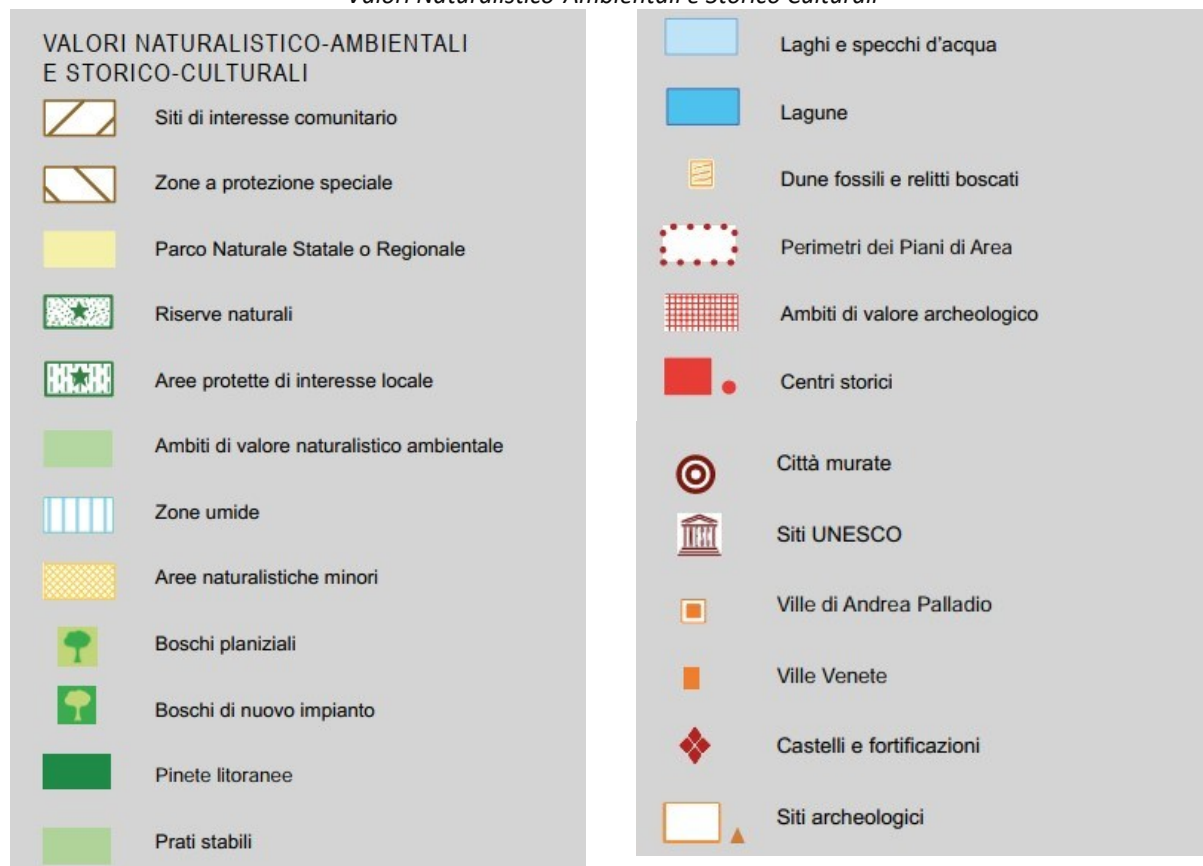


Obiettivi e indirizzi interessati	COERENZA
14. Integrità, funzionalità e connessione della copertura forestale in pianura 14a. Salvaguardare l'integrità della copertura forestale pianiziale esistente (bosco di Mestre e del Parauro a Mirano) e promuovere l'impianto di nuove formazioni autoctone, in particolare lungo l'arco verde metropolitano.	COERENTE, le modifiche non interessano il bosco del Parauro.

Tav. 28 - PIANURA CENTURIATA



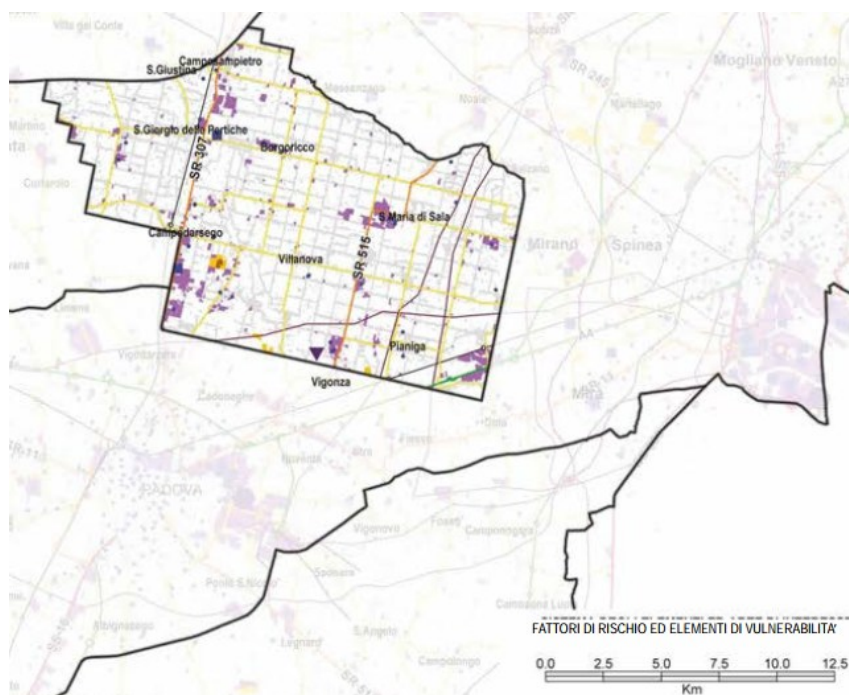
Valori Naturalistico-Ambientali e Storico Culturali



	Ghiacciai
	Geositi
	Corsi d'acqua di interesse regionale
	Corsi d'acqua di rilievo naturalistico
	Fascia delle risorgive
	Teste di fontanile

	Tracciati storici
	Agro centuriato
	Fortificazioni militari
	Boschi della Serenissima
	Pendii terrazzati
	Cavini
	Elementi del paesaggio agrario storico

TEMATISMI INTERESSATI	COERENZA
-	Nessuna interferenza



Fattori di Rischio ed elementi di Vulnerabilità

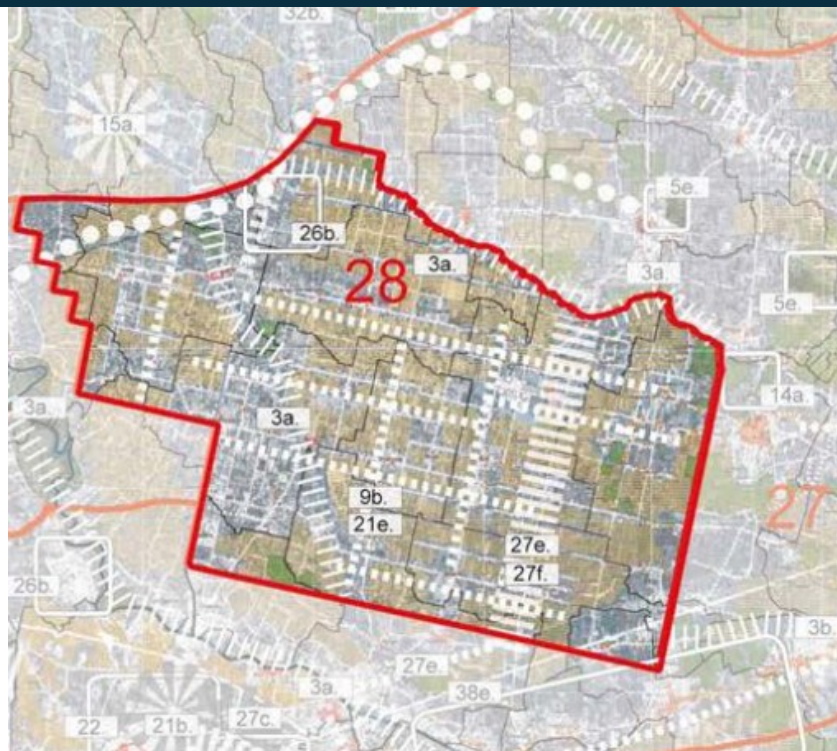
FATTORI DI RISCHIO ED ELEMENTI DI VULNERABILITA'

-  Ferrovie, stazioni ferroviarie
-  Autostrade, caselli autostradali
-  Strade statali
-  Strade regionali
-  Strade provinciali
-  Aeroporti
-  Stazioni radio base
-  Elettrodotti alta tensione
-  Centrali termoelettriche

-  Centrali idroelettriche
-  Aree estrattive in atto
-  Aree estrattive estinte
-  Aree produttive
-  Inceneritori
-  Impianti di combustione da rifiuti
-  Impianti di compostaggio
-  Discariche
-  Presenza di industrie a rischio di incidente rilevante
-  Siti inquinati di interesse nazionale
-  Rigassificatori

TEMATISMI INTERESSATI	COERENZA
	Nessuna interferenza

Obbiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica



OBBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

- 
Obiettivi relativi a realtà puntuali di piccola dimensione
- 
Obiettivi relativi ad un'area ampia o a un sotto
- 
Obiettivi relativi ad un sistema lineare
- 
Obiettivi relativi ad un'area specifica

TEMATISMI INTERESSATI

-

COERENZA

Nessuna interferenza

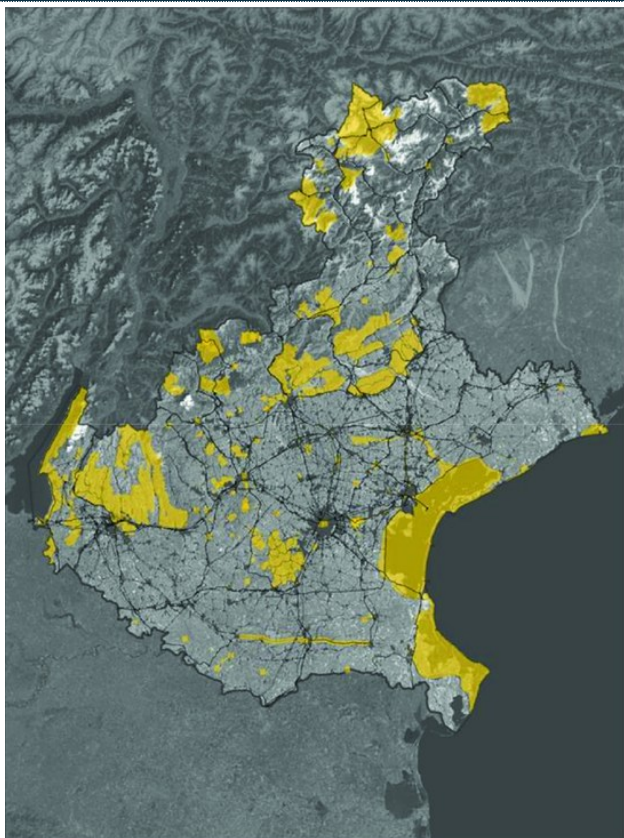
Beni Paesaggistici – Ricognizione

La pianificazione paesaggistica, ai sensi del Codice, deve trovare primaria attenzione ai beni paesaggistici; la loro ricognizione e classificazione giuridica riguarda in particolare le categorie a) e b) del c. 1 dell'art. 134 del D.Lgs 42/2004, ovvero gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico e le aree tutelate per legge.

In questo contesto emerge l'opportunità di valorizzare la complessiva attività di validazione dei beni paesaggistici compiuta dal CTP, con il trasferimento nel PTRC dell'individuazione delle perimetrazioni di gran parte di tali beni fin qui validati, in particolare tutti i vincoli ex art. 136 e quelli ex art. 142 che non abbiano contenuto tecnico-discrezionale.

Beni ex art. 136 DLgs 42/2004

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

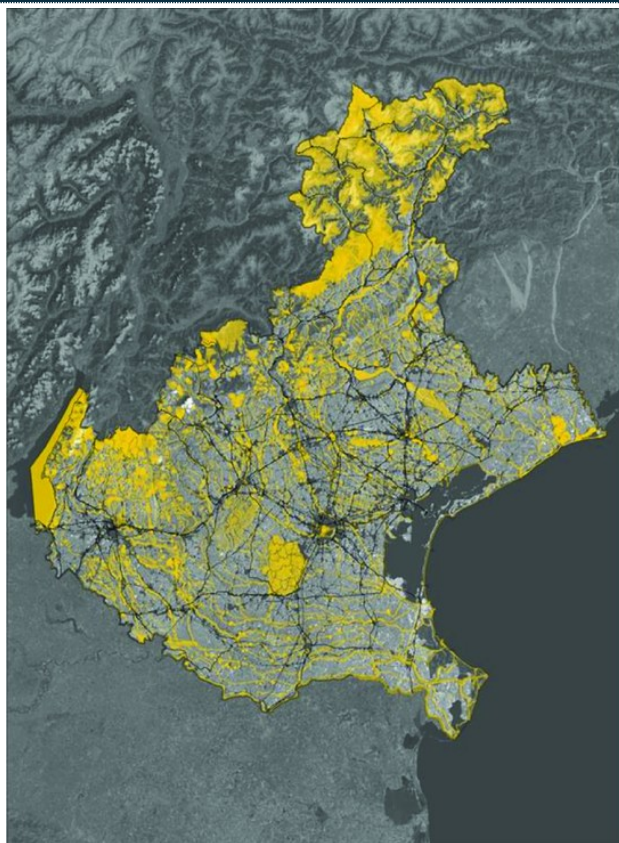


- a. le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
- b. le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c. i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
- d. le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze

TEMATISMI INTERESSATI	COERENZA
-	Nessuna interferenza

Beni ex art. 142 D.Lgs. 42/2004

Aree tutelate per legge



- a. i territori costieri;
- b. i territori contermini ai laghi;
- c. i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua;
- d. le montagne;
- e. i parchi e le riserve nazionali o regionali;
- f. le zone umide;
- g. territori coperti da foreste (abrogato, vedi art. 3,4 D.L. 34/2018)
- h. aree assegnate alle università agrarie
- i. zone umide
- l. i vulcani
- m. le zone di interesse archeologico

TEMATISMI INTERESSATI

-

COERENZA

Nessuna interferenza

4.3.1.1 DGR 25/2022: Norme Tecniche del PTRC – Approvazione delle Linee Guida per le aree strategiche ai fini della mobilità regionale

L'art. 40 *“Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni della Rete ferroviaria regionale”* delle Norme Tecniche del vigente PTRC è incluso nel Titolo V inerente la Mobilità, rispetto al quale il Piano fornisce indicazioni con riferimento al rapporto tra mobilità e sistema insediativo: gli accessi alla rete viaria primaria e alla rete ferroviaria costituiscono infatti elementi nodali per la riorganizzazione e la riqualificazione dell'intero sistema insediativo.

Il primo comma dell'art. 40 individua le tipologie di aree definite di *“rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale”*, le quali sono i caselli autostradali, gli accessi alle superstrade a pedaggio, le stazioni ferroviarie AV/AC e le fermate della Rete ferroviaria regionale.

Nelle aree di cui al comma 1 dell'art. 40 tenuto conto della loro rilevanza, sono favorite forme di rigenerazione urbana sostenibile, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 14/2017. Nell'ottica di una riorganizzazione e riqualificazione del sistema infrastrutturale e insediativo, lo sviluppo urbanistico delle aree di cui al comma 1 prevede un riordino degli eventuali insediamenti e delle attività esistenti, ivi compresi quelli ricadenti nei territori esterni funzionalmente connessi. Fatto salvo quanto previsto dagli strumenti urbanistici comunali vigenti alla data di entrata in vigore del presente piano, qualora lo sviluppo urbanistico interessi:

- a) aree di dimensioni superiori a 5 ettari e con destinazioni d'uso produttivo, commerciale, logistico, turistico-ricettivo, si procede mediante la conclusione di un accordo di programma ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 *“Nuove norme sulla programmazione”*, e dell'articolo 6, comma 2, della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11 *“Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010”*;
- b) aree che, al di fuori delle ipotesi di cui alla lettera a), ricadono all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui alla lettera e), del comma 1, dell'articolo 2, della l.r. 14/2017, si procede mediante la presentazione, da parte del Comune, di un'istanza alla Giunta regionale che, entro 60 giorni dal suo ricevimento, può dichiarare la sussistenza dell'interesse, ai fini della mobilità regionale, di tutta o parte delle aree di cui al comma 1; in tale caso si procede mediante la conclusione di un accordo di programma ai sensi della lettera a); diversamente, trascorso inutilmente il termine, il Comune può procedere autonomamente.

Il comma 4 dell'art. 40 dispone che la Giunta regionale provveda alla ricognizione di tali aree, alla loro classificazione in base all'interesse pubblico ai fini della mobilità e alla definizione di strategie di intervento entro 18 mesi dall'entrata in vigore del PTRC. Le strutture competenti in materia di pianificazione territoriale ed infrastrutture hanno provveduto ad espletare tali attività redigendo le Linee Guida di cui all'Allegato A della DGR n. 258 del 15 marzo 2022, finalizzata all'approvazione di queste stesse attività.

Le Linee Guida (DGR n. 258 del 15/03/2022) sono indirizzate alle Province, alla Città Metropolitana di Venezia e ai Comuni e definiscono gli obiettivi generali e strategici che devono orientare la redazione degli strumenti pianificatori urbanistici ed inerenti alla mobilità. Definiscono inoltre la procedura regionale ai fini della valutazione di coerenza di tali Piani e varianti agli obiettivi delineati.

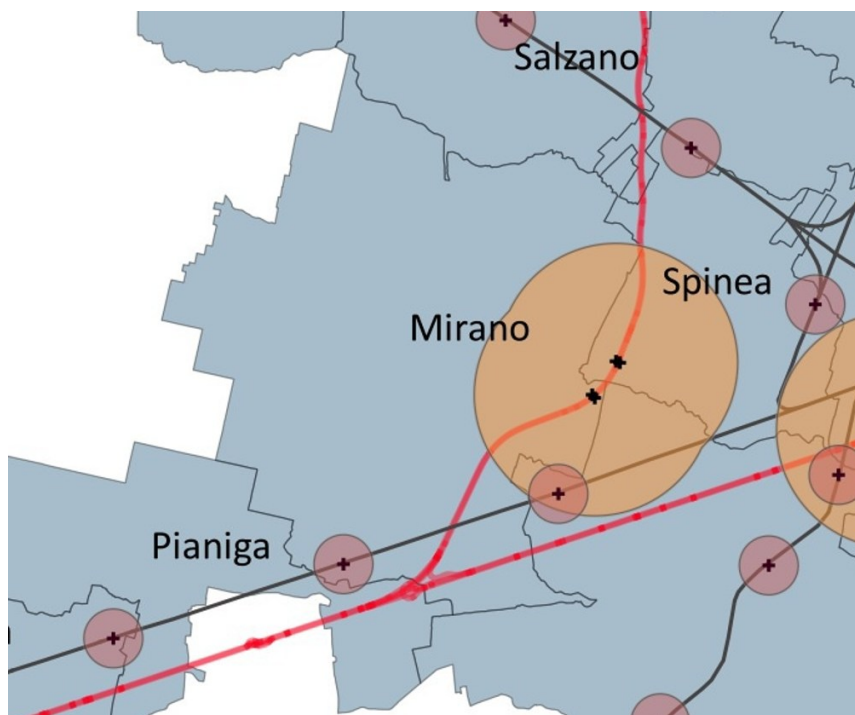
Vengono individuate come *“aree strategiche per la mobilità di rilevante interesse pubblico”* tutte le aree afferenti:

- ad un raggio di 2000 metri (dal baricentro geometrico) da caselli autostradali ed accessi alle superstrade a pedaggio esistenti, in fase di realizzazione o in fase di progettazione a partire dal momento in cui è stato apposto il vincolo espropriativo;
- ad un raggio di 1000 metri (dal baricentro geometrico) da stazioni della rete ferroviaria regionale coincidenti con nodi AV/AC esistenti, in fase di realizzazione o in fase di progettazione a partire dal momento in cui è stato apposto il vincolo espropriativo;
- ad un raggio di 500 metri (dal baricentro geometrico) da stazioni della rete ferroviaria regionale esistenti, in fase di realizzazione o in fase di progettazione a partire dal momento in cui è stato apposto il vincolo espropriativo.

Di seguito si riportano gli obiettivi generali e strategici delle Linee Guida:

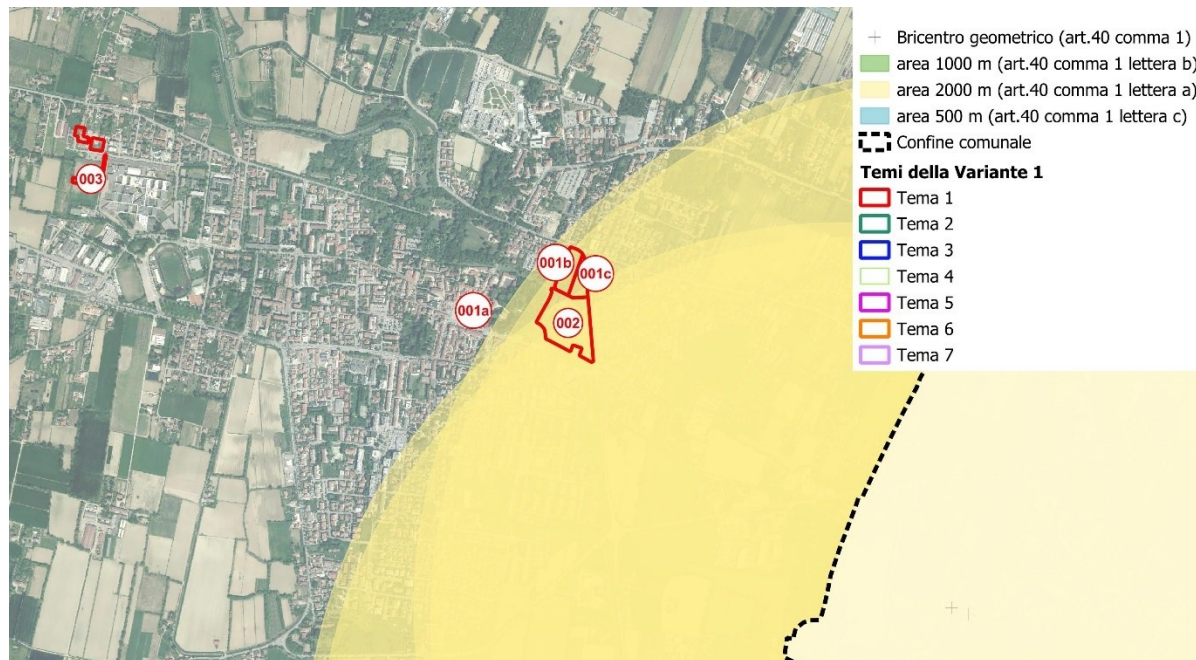
Obiettivi generali	
Aree afferenti ai caselli autostradali e agli accessi alle superstrade a pedaggio	
a. salvaguardia del nodo infrastrutturale mediante una adeguata area di attenzione per un futuro ampliamento b. integrazione tra modalità diverse di mobilità pubblica e privata c. dotazione di adeguati spazi per la sosta (parcheggi permeabili compresa la previsione di punti di ricarica elettrica e dei relativi servizi per l'utenza) d. riordino delle aree limitrofe per la localizzazione di funzioni legate all'erogazione di servizi di scala regionale e di funzioni ad alta intensità d'uso rispetto alla mobilità e. integrazione con il piano di trasporto pubblico locale (TPL)	
Aree afferenti alle stazioni/fermate	
a. salvaguardia del nodo ferroviario mediante una adeguata area di attenzione per un suo futuro ampliamento b. integrazione del trasporto ferroviario con il trasporto pubblico urbano ed extraurbano su gomma attraverso la riorganizzazione di quest'ultimo e l'attestamento delle linee sulle stazioni e fermate ferroviarie c. dotazione di adeguati spazi per la sosta e l'interscambio modale (parcheggi alberati e permeabili per autoveicoli, taxi, valutazione del fabbisogno di parcheggi compresa la previsione di punti di ricarica elettrica e dei relativi servizi per l'utenza) d. ottimizzazione dei sistemi di informazione all'utenza per l'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto e. miglioramento dell'accessibilità (veicolare, ciclopeditone, pedonale, abbattimento delle barriere architettoniche) f. realizzazione di adeguati percorsi di collegamento con i poli di attrazione urbani (distretti sanitari, poliambulatori, scuole, uffici pubblici, sportelli per il pubblico, ecc.) o, nel caso di stazione/fermata semicentrale o periferica, con il centro g. creazione di nuovi spazi e centralità urbane (riconoscibili, identitarie, sociali) negli ambiti edificati	
Obiettivi strategici	
a. riqualificazione urbana dell'area edificata esistente afferente al nodo in relazione al ruolo trasportistico dello stesso (turistico, logistico produttivo, urbano, ecc.) ed ai servizi per l'utenza dell'infrastruttura b. ottimizzazione dell'organizzazione dei flussi di traffico attraverso una valutazione di tipo trasportistico interessante l'area in oggetto c. funzionalità dei collegamenti/servizi di TPL fra il nodo stradale/ferroviario e le principali aerostazioni prossime al nodo stesso	

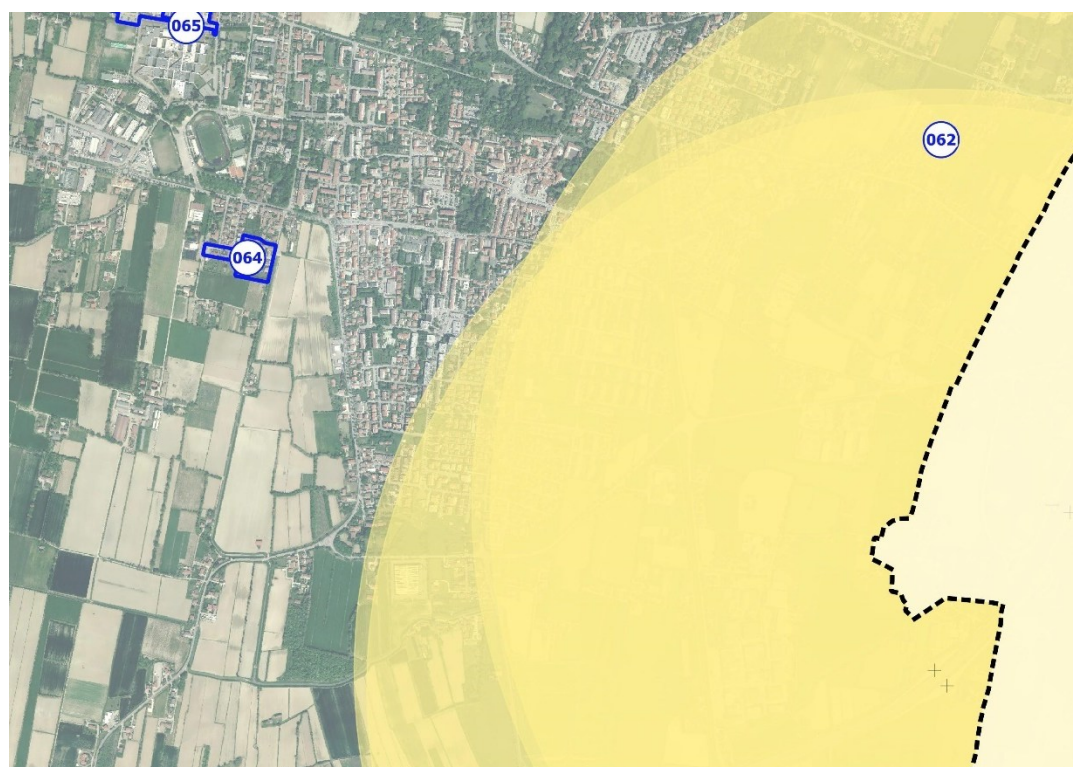
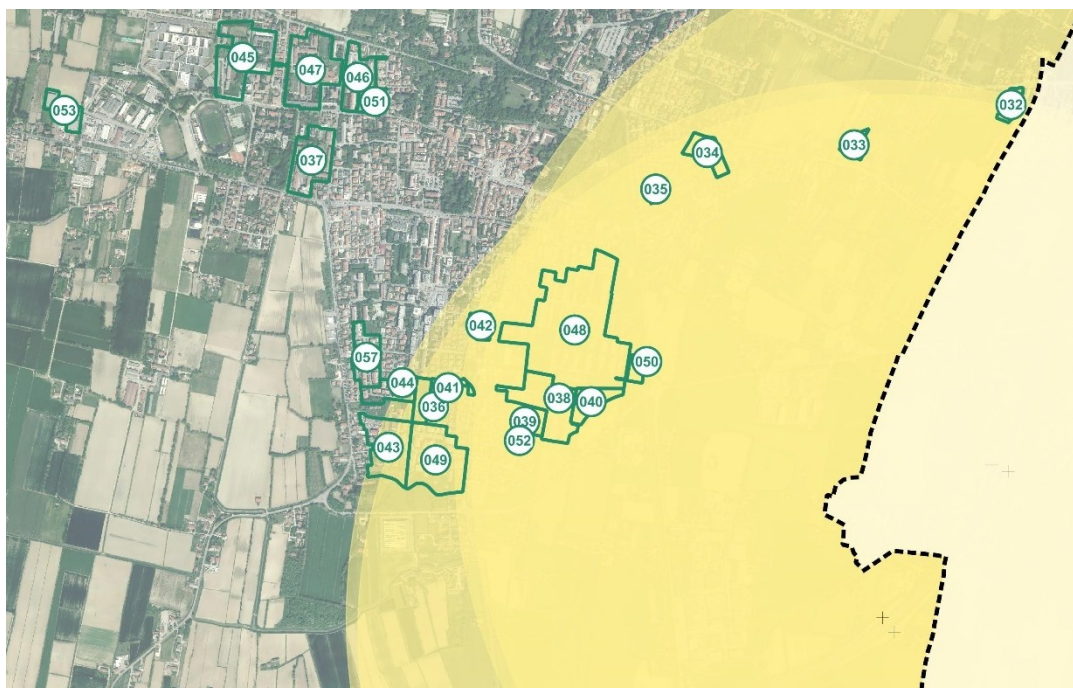
Dalla consultazione della Tavola di ricognizione allegata alla DGR 25/2022 e dell'Allegato A1 (*Ricognizione delle aree afferenti ai caselli autostradali e agli accessi alle superstrade a pedaggio esistenti*) e dell'Allegato A2 (*Ricognizione delle aree afferenti alle stazioni e fermate della rete ferroviaria regionale*) emerge come il Comune di Mirano ricada all'interno dell'area strategica per la mobilità afferente ai caselli autostradali del Passante di Mestre – Spinea, lungo la A4, e delle stazioni ferroviarie di Dolo (linea Milano - Venezia) e di Mira – Mirano (linea Milano - Venezia).

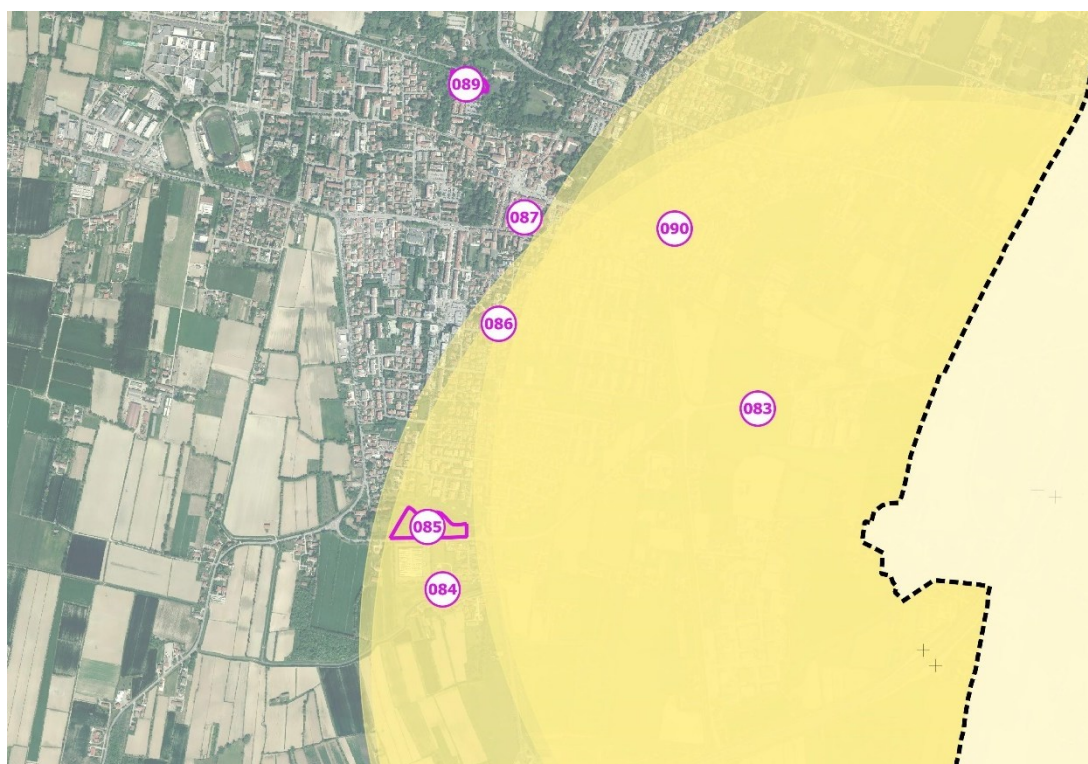
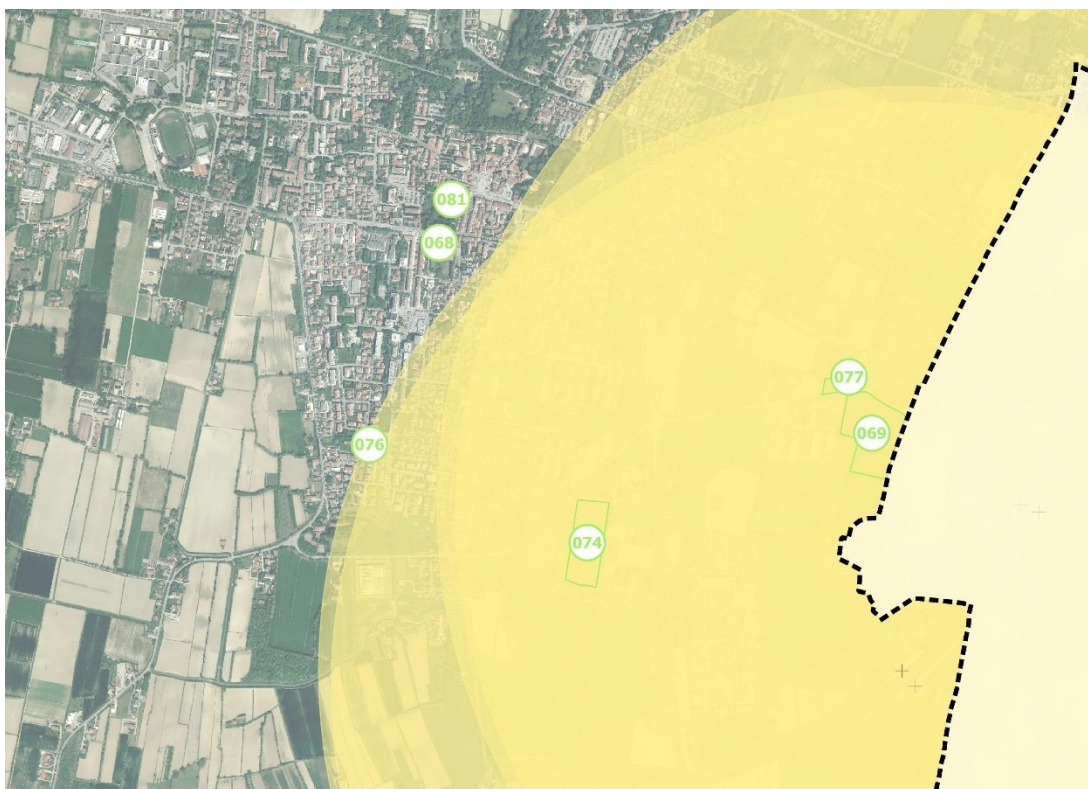


Estratto tavola di ricognizione allegata alla DGR 258/2022 con individuate le aree strategiche per la mobilità di rilevante interesse pubblico

Di seguito si riportano i temi con le modifiche ricadenti all'interno delle aree attinenti all'art. 40 ovvero in prossimità di caselli autostradali e delle stazioni/fermate ferroviarie.









All'interno del raggio di 2000 metri (dal baricentro geometrico) da caselli autostradali ed accessi alle superstrade a pedaggio esistenti, vi ricadono solo alcuni ambiti di Variante e rappresentati nelle mappe. Le modifiche della variante per tali aree risultano essere coerenti con gli obiettivi delle Linee Guida dell'art. 40 del PTRC.

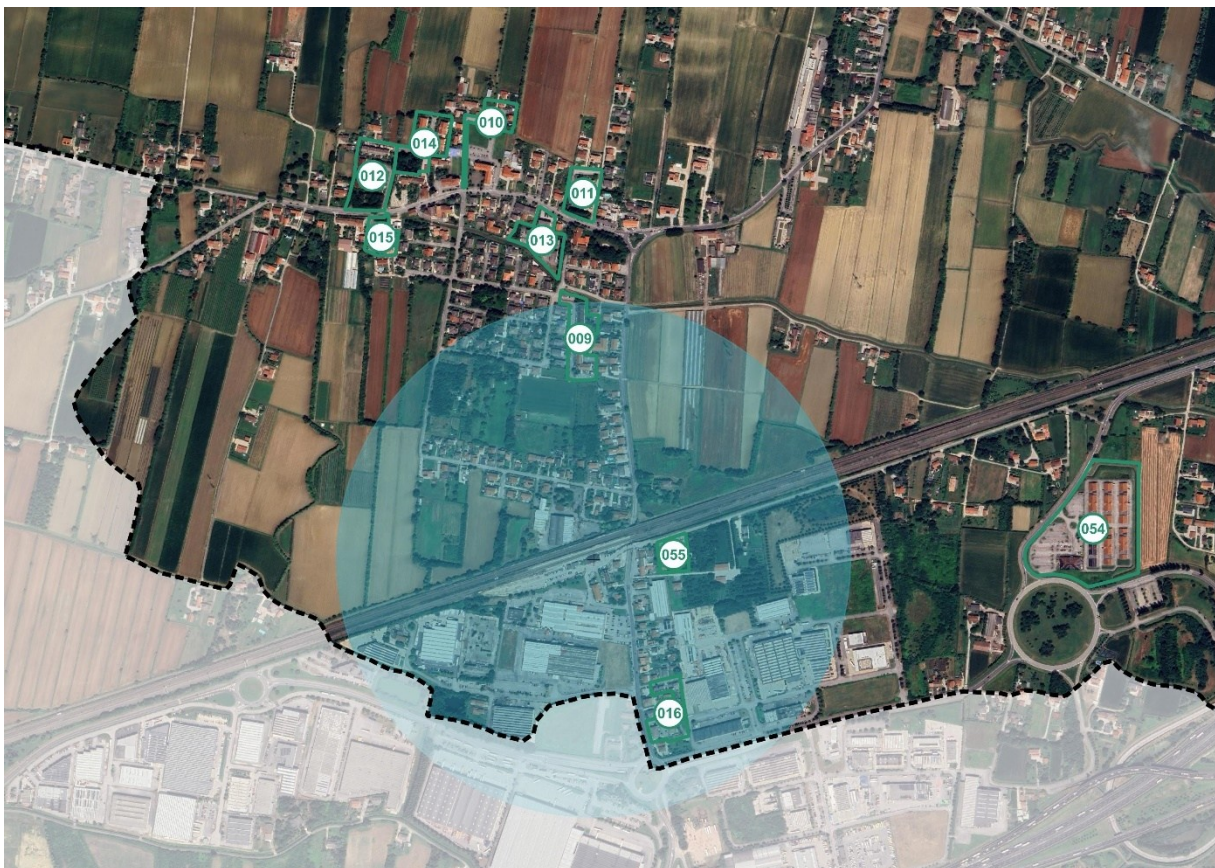
Il tema 1 non introduce nuove trasformabilità territoriali ma definisce, per tali ambiti, una nuova modalità attuativa, ovvero, le future trasformazioni dovranno essere effettuate tramite la sottoscrizione di un Accordo Pubblico-Privato, di una successiva Variante al PI e di conseguenza una procedura di VAS.

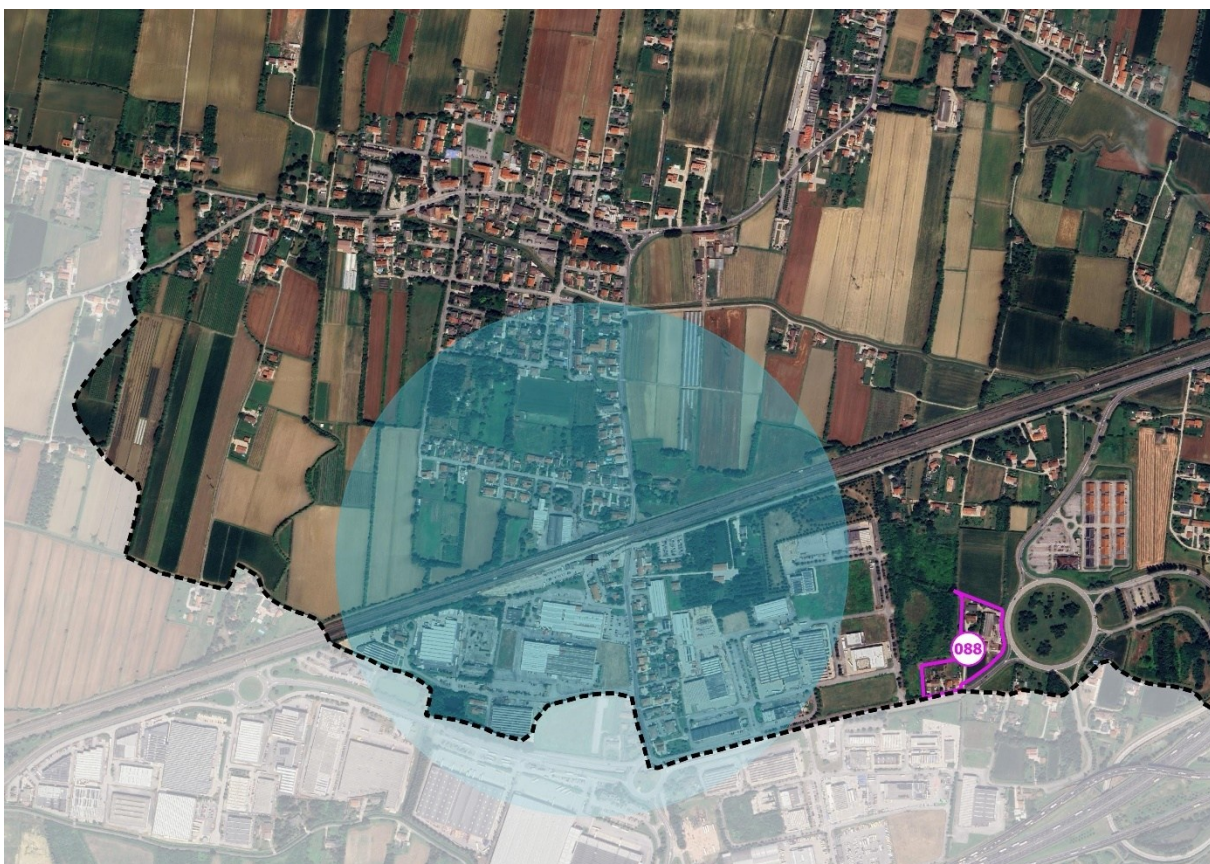
I temi 2 e 3 consistono in adeguamenti cartografici di PUA già realizzati; il tema 4 non introduce nuove trasformazioni rispetto alle precedenti previsioni urbanistiche ma modificano le modalità di attuazione dei PUA decaduti e riconfermati, oppure stralcia previsioni insediative vigenti che non vengono riconfermate, con la riclassificazione dell'area in zona propria.

Il tema 5 consiste in modifiche puntuali cartografiche per adeguamento allo stato di fatto della zonizzazione.

Le modifiche degli altri temi non ricadono all'interno delle aree normate dall'art. 40 del PTRC.

Emerge quindi che per tali aree non sono previste modifiche che, allo stato attuale, sono in contrasto con il PTRC.





Area strategica per la mobilità afferente alla stazione di Dolo lungo la linea storica Milano - Venezia (fonte: Allegato A2 della DGR 258/2022)

All'interno del raggio di 500 metri (dal baricentro geometrico) dalla stazione regionale di Mira-Mirano, vi ricadono solo alcuni ambiti di Variante e rappresentati nelle mappe. Le modifiche della variante per tali aree risultano essere coerenti con gli obiettivi delle Linee Guida dell'art. 40 del PTRC.

Le modifiche al tema 2 consistono in adeguamenti cartografici di PUA già realizzati, mentre quelle al tema 4 consistono nella riconferma degli ambiti dei PUA decaduti posti all'interno del consolidato del PAT e la conferma degli ambiti dei PUA decaduti posti all'esterno del consolidato del PAT, per i quali è stato chiesto il mantenimento e previsione di un nuovo ambito soggetto ad Accordo P/P.

Le modifiche degli altri temi non ricadono all'interno delle aree normate dall'art. 40 del PTRC.

Emerge quindi che per tali aree non sono previste modifiche che, allo stato attuale, sono in contrasto con il PTRC.

4.3.2 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

Il Piano persegue il fine di ridurre gli inquinanti in atmosfera, nel rispetto delle tempistiche evidenziate dalle normative in materia (D.Lgs. n. 155 del 13 agosto 2010 e LR n. 33 del 16 aprile 1985 e ss.mm.ii.), presenti sul territorio regionale. Il sistema degli obiettivi del PRTRA attualmente vigente è illustrato nella tabella che segue.

SISTEMA DEGLI OBIETTIVI del PRTRA		Obiettivo generale MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA					
		1. raggiungimento del valore limite giornaliero del PM10	2. raggiungimento e mantenimento del valore limite annuale per il PM2.5	3. raggiungimento e mantenimento del valore limite annuale per il biossido di azoto NO2	4. conseguimento del valore obiettivo a lungo termine per l'ozono O3	5. conseguimento del valore obiettivo per il benzo(a)pirene	6. contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra
Obiettivi specifici	I. Riduzione emissioni di particolato PM10	E1-9;T1-7;T11-12;AG1;I1-3	E1-9;T1-7;T11-12;AG1;I1-3			E1-8;AG1;I3	
	II. Riduzione emissioni di particolato PM2.5						
	III. Riduzione emissioni di ammoniaca NH ₃	AG2-4	AG2-4				
	IV. Riduzione emissioni di composti organici volatili COV	E1-9;T2-7;AG1;I1-3	E1-9;T2-7;AG1;I1-3		E1-9;T2-7;AG1;I1-3		
	V. Riduzione emissioni di ossidi di azoto NOx	E10-13;T1-12;I1-3	E10-13;T1-12;I1-3	E10-13;T1-12;I1-3	E10-13;T1-12;I1-3		
	VI. Riduzione emissioni di biossido di zolfo SO ₂	I1-3	I1-3				
	VII. Riduzione emissioni di idrocarburi policiclici aromatici IPA	E1-9;AG1;I1-3	E1-9;AG1;I1-3			E1-9;AG1;I1-3	
	VIII. Riduzione emissioni di gas effetto serra (CO ₂ eq)						E10-13;T1;T5;I1-2
Obiettivi operativi	E- misure in ambito energetico						
	T- misure in ambito dei trasporti						
	AG- misure in ambito agricoltura e zootecnia						
	I- misure in ambito produttivo						
Obiettivi trasversali	B1 – studi scientifici per quantificazione delle sorgenti del particolato atmosferico	P - progetti di conoscenza scientifica/informazione/sensibilizzazione P.6, P.9, P.10-14					
	B2 - rete di misura; inventario regionale delle emissioni; modelli di valutazione integrata	P - progetti di conoscenza scientifica/informazione/sensibilizzazione P.1, P.2					
	B3 - Monitoraggio dell'efficacia delle misure di risanamento	P - progetti di conoscenza scientifica/informazione/sensibilizzazione P.2, P.4, P.8					
	B4 – Evidenze sanitarie e priorità per la riduzione dell'inquinamento atmosferico	P - progetti di conoscenza scientifica/informazione/sensibilizzazione P.5					
	B5 - informazione al pubblico e iniziative di comunicazione e informazione	P - progetti di conoscenza scientifica/informazione/sensibilizzazione P.3, P.7, P.8					

L'obiettivo generale persegue il miglioramento della qualità dell'aria a livello regionale a tutela della salute umana e della vegetazione, rappresentando lo scopo ultimo dell'azione in tema di inquinamento atmosferico. Dall'obiettivo generale discendono gli obiettivi strategici, specifici, operativi e trasversali:

- Obiettivi strategici. Prendono spunto dalle situazioni di superamento, per taluni inquinanti atmosferici, dei rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie indicati nel D.Lgs. 155/2010 di attuazione della Direttiva 2008/50/CE, in riferimento a zone o ad aree di superamento individuate sul territorio regionale. Nello specifico questi obiettivi, indicati in verde nella tabella sopra riportata, riguardano il raggiungimento dei valori limite o il conseguimento dei valori obiettivo per gli inquinanti indicati.
- Obiettivi specifici. Contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici e sono costituiti da target annuali di riduzione delle emissioni dei diversi inquinanti che vengono emessi direttamente in atmosfera o che originano da composti precursori. Nella tabella sopra riportata sono indicati in giallo.
- Obiettivi operativi. Sono sviluppati considerando i principali settori in cui si svilupperanno le misure attuative del PRTRA in base alle indicazioni definite a livello nazionale per la riduzione dell'inquinamento atmosferico. Nella tabella sopra riportata sono indicati in arancione.
- Obiettivi trasversali. Costituiscono le linee comuni a tutti gli obiettivi e sono indicate in viola nella tabella sopra riportata.

Il raggiungimento di ciascun obiettivo è monitorato mediante l'utilizzo di opportuni indicatori, diversi in base al tipo di obiettivo, tali da permettere di definire oggettivamente i target perseguiti.

In ottemperanza al D.Lgs. n. 155 del 13 agosto 2010, il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato un nuovo aggiornamento del PRTRA con Delibera n. 1855 del 29 dicembre 2020. La proposta apporta alcune modifiche alla zonizzazione già definita nel Piano (DCR 90/2016), anche se viene, tuttavia, mantenuta la suddivisione del territorio

regionale in cinque agglomerati corrispondenti alle aree urbane di Venezia, Treviso, Padova, Vicenza e Verona e in quattro macroaree definite da caratteristiche fisico-geografiche.

Gli obiettivi operativi del PRTRA rappresentano anche le aree di intervento del Piano stesso. La tabella precedente li identifica in arancione e ne riporta la coerenza interna con gli obiettivi strategici e specifici. Elencandoli nuovamente, questi sono:

- utilizzazione delle Biomasse in impianti industriali;
- utilizzazione delle Biomasse in piccoli impianti civili e combustioni incontrollate;
- risolleamento ed emissioni non motoristiche da traffico;
- settore industriale: margini di intervento sui piccoli impianti;
- contenimento dell'inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica;
- interventi di riconversione del patrimonio edilizio in funzione del risparmio energetico;
- interventi sul trasporto passeggeri;
- interventi sul trasporto merci e multi-modalità;
- interventi su agricoltura ed ammoniaca;
- emissioni da cantieri di costruzione civili e di grandi infrastrutture.

Poiché su gran parte del territorio regionale persiste il superamento del valore limite giornaliero di polveri fini PM10, è stato previsto, con DGR n.238 del 02/03/2021, che siano introdotte misure straordinarie per la qualità dell'aria, al fine di dare attuazione alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 10/11/2020 relativa al superamento di tale limite. L'aggiornamento del piano risponde anche all'esigenza di rivalutare e integrare le azioni previste dallo stesso per le prossime annualità anche alla luce delle analisi effettuate nell'ambito del Progetto PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of Air). Con Deliberazione n.480 del 02/05/2024, pubblicata sul BUR del 31/05/2024, la Giunta regionale ha perciò adottato la proposta di aggiornamento del P.R.T.R.A.

La redazione del PRTRA ha richiesto un lungo lavoro di collaborazione tra Regione e ARPAV (Servizio Osservatorio Aria), iniziato nel 2012 con l'aggiornamento del documento di zonizzazione, con DGR 1855/2020, grazie alla quale è stato possibile fotografare lo stato di qualità dell'aria e le diverse fonti di pressione che influenzano l'inquinamento atmosferico, definendo gli inquinanti più critici e le sorgenti emissive su cui concentrare le misure di risanamento.

Il Piano passa rassegna delle azioni realizzate nel periodo 2004-2012, per poi delineare le azioni programmate per il periodo 2013-2020, ovvero le linee di intervento della Regione per ambiti o aree di intervento.

Al fine di ridurre gli effetti sull'ambiente delle attività presenti nel territorio, il Piano riprende le azioni definite a livello nazionale per contenere le emissioni e le situazioni di criticità dovute alle concentrazioni di inquinanti atmosferici, di cui di seguito si riportano le principali criticità e ambiti di intervento:

- Utilizzazione delle Biomasse in impianti industriali;
- Utilizzazione delle Biomasse in piccoli impianti civili e combustioni incontrollate;
- Risolleamento ed emissioni non motoristiche da traffico;
- Settore industriale, margini di intervento sui piccoli impianti;
- Contenimento dell'inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica;
- Interventi di riconversione del patrimonio edilizio in funzione del risparmio energetico;
- Interventi sul trasporto passeggeri;
- Interventi sul trasporto merci e sistemi multimodali;
- Interventi su agricoltura ed Ammoniaca;
- Emissioni da cantieri di costruzione civili e di grandi infrastrutture.

4.3.2.1 La qualità dell'aria nel Bacino Padano

Ai fini della valutazione della qualità dell'aria, la Pianura Padana è considerabile come un unico bacino pianeggiante omogeneo (Bacino Padano), fra i più estesi del continente e racchiuso a Nord e a Ovest dalle Alpi e a Sud dagli Appennini.

Tali caratteristiche orografiche determinano condizioni meteorologiche spesso sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti in atmosfera, come ad esempio i fenomeni di inversione termica. A questa situazione vanno aggiunti una serie di fattori legati alla grande densità abitativa (fra le più elevate d'Europa) e alle intense attività umane che caratterizzano il Bacino Padano, giocando un ruolo altamente sfavorevole sulla qualità dell'aria.

La Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria è oggetto negli ultimi anni di tre procedure d'infrazione nel nostro Paese, riferite al mancato rispetto dei valori limite per tre inquinanti atmosferici: PM10 (2014), NO₂ (2015) e PM_{2,5} (2020).

La **procedura d'infrazione n. 2014/2147** della Commissione Europea, riguardante il superamento dei valori limite di PM10, si concretizza con la sentenza di condanna del 10 novembre 2020 da parte della Corte di Giustizia europea (causa 664/18), la quale condanna l'Italia per aver superato in modo sistematico e continuativo dal 2008 al 2017 i valori limite giornaliero e annuale per il PM10. Le Regioni coinvolte in questa sentenza sono: Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto. I Comuni della nostra Regione sono coinvolti nella loro totalità ad eccezione di quelli rientranti nelle zone IT0515 e IT0516, secondo la zonizzazione del PRTRA DCR 90/2016, oppure nelle zone IT0525 e IT0526, secondo la zonizzazione definita dalla DGR 1855/2020.

Conseguentemente alla sentenza di condanna, le Regioni del Bacino Padano hanno adottato un **piano straordinario per la qualità dell'aria**, recepito in Veneto con la **DGR n. 238 del 2 marzo 2021** "Pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea. Approvazione". Questo provvedimento integra e rafforza le misure già previste dall'accordo di Bacino Padano e dal PRTRA del Veneto.

Date le particolari condizioni orografiche e meteorologiche della Pianura Padana e date le procedure di infrazione della Commissione Europea già in atto, già in precedenza erano stati sottoscritti un **accordo di programma** (19 dicembre 2013) e un **Protocollo di Intesa** (30 dicembre 2015) tra organi regionali ed amministrazioni statali (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare). La continuativa ed elevata frequenza di superamento dei valori limite di PM10 nel Bacino Padano aveva successivamente determinato l'attivazione di un **nuovo accordo di programma** finalizzato a definire in modo condiviso nuove ed importanti misure aggiuntive di risanamento da inserire nei piani di qualità dell'aria e da applicare in modo coordinato e congiunto nel territorio del Bacino Padano. Tale accordo definisce gli impegni che devono essere assunti dalle Regioni del Bacino Padano e dal Ministero, descrivendo inoltre i criteri per individuare e gestire le situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti con riferimento alle misure temporanee omogenee. La Regione del Veneto ha approvato questo nuovo accordo con la **DGR n. 836 del 6 giugno 2017**.

Ad ogni modo, il **piano straordinario per la qualità dell'aria**, recepito in Veneto con la **DGR n. 238 del 2 marzo 2021**, costituisce oggi il pacchetto di misure di contrasto dell'inquinamento atmosferico più recente disponibile al quale ottemperare.

4.3.2.2 DGR 238/2021: approvazione del "Piano straordinario per la qualità dell'aria coordinato tra le regioni del Bacino Padano"

Il piano straordinario individua le ulteriori misure per ridurre nel più breve tempo possibile i livelli di inquinamento da materiale particolato (PM10) al di sotto dei valori limite. Queste misure sono introdotte ad integrazione di quanto già previsto dai singoli piani regionali ed agiscono sulle emissioni dirette di PM10 e dei principali precursori di NO_x ed NH₃.

Il pacchetto di misure che costituisce il piano è valido per il triennio 2021-2023 ed è suddiviso in misure temporanee, misure strutturali/permanenti, misure di informazione/formazione, incentivi e misure nazionali. Sinteticamente si prevede:

- Adozione preventiva, anziché ex post, di misure temporanee sulla base delle previsioni di qualità dell'aria;
- Estensione a tutta la Pianura Padana delle misure temporanee;
- Rafforzamento ed estensione a tutto il Bacino Padano delle misure permanenti durante il periodo invernale;
- Rafforzamento dei controlli;
- Campagne di informazione e formazione agli operatori (progettisti, manutentori, installatori) e al pubblico;

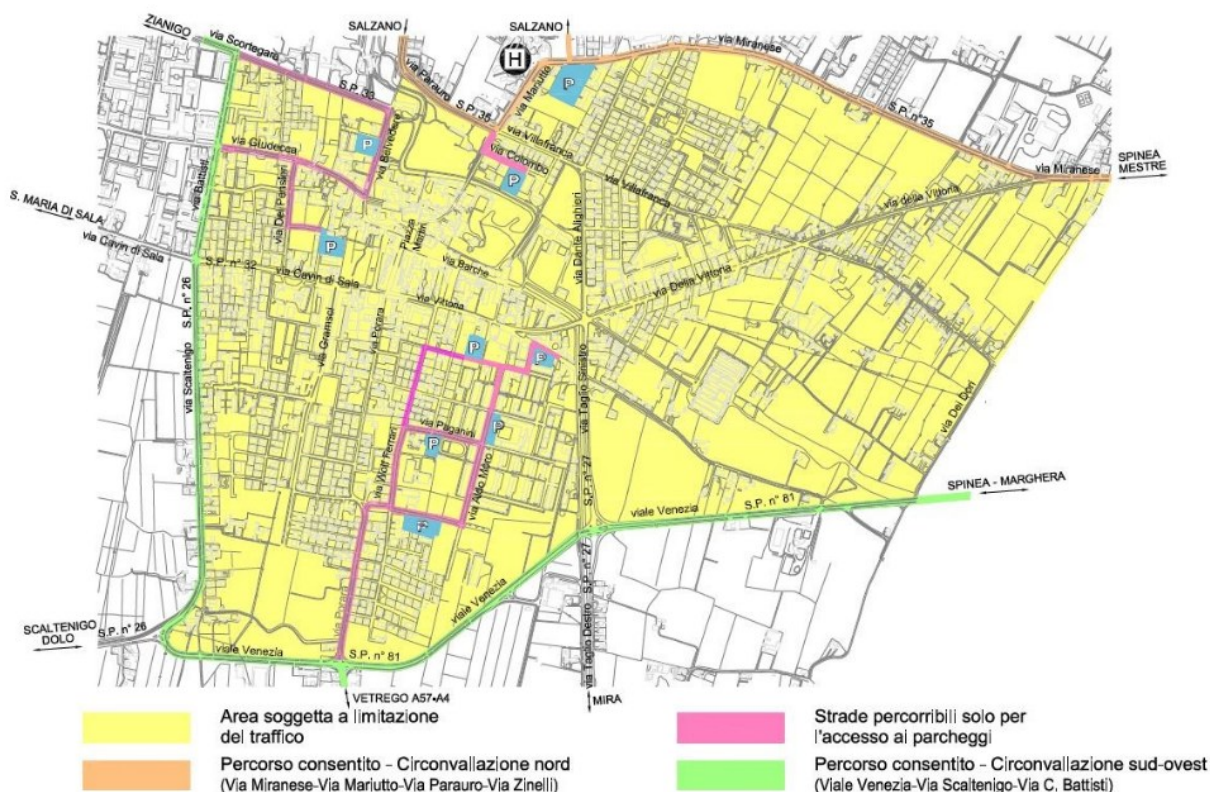
- Erogazione di incentivi statali e regionali nei settori agricolo, energetico (risparmio e sostituzione caldaie domestiche a biomassa) e dei trasporti.

Le azioni riguardano i tre settori più importanti per la riduzione delle emissioni di particolato atmosferico:

- **Traffico.** Incentivazione allo svecchiamento del parco veicolare e limitazione del numero totale dei veicoli in circolazione, adozione di misure restrittive durante gli episodi più critici di inquinamento, azioni a vocazione più strutturale e promozione dello smart working.
- **Riscaldamento a biomasse.** Estensione delle limitazioni previste nell'attuale accordo di Bacino Padano a tutto il Veneto eccetto nelle zone IT0515 e IT0516 (rif. DGRV 2130/2012), rappresentando il divieto di utilizzo per stufe e cucine a legna, caminetti aperti, inserti e caldaie con età di installazione approssimativamente superiore ai 10 anni. Sono vietati inoltre gli apparecchi a 3 stelle durante i periodi di allerta superiori a verde; è necessario puntare a raggiungere un elevato livello di sostituzione degli apparecchi obsoleti verso impianti più performanti e a minore impatto, prevedendo misure di incentivazione aggiuntive rispetto a quelle nazionali ed una massiccia campagna di comunicazione.
- **Agricoltura e zootecnia.** Riduzione delle emissioni di ammoniaca (precursore del particolato secondario inorganico) attraverso il divieto di spandimento di liquami in condizioni di allerta superiore a verde, la copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami e l'interramento immediato di liquami e concimi a base di urea durante le operazioni di spandimento in campo.

In allineamento con il Nuovo PRTRA e quanto previsto dall'Accordo di Bacino Padano relativamente alle misure straordinarie per il contenimento degli inquinanti atmosferici il Comune di Mirano ha disposto con Ordinanza Sindacale n. 81/2025 l'Adozione delle misure temporanee di contenimento dei livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici dal 1° ottobre 2025 al 30 aprile 2026. Lo scopo di tale ordinanza è contenere il numero di superamenti del valore limite giornaliero del PM10.

*Allegato all'ordinanza di limitazione alla circolazione veicolare
per il contenimento dell'inquinamento atmosferico*
AREA SOGGETTA A LIMITAZIONI DEL TRAFFICO



Allegato all'Ordinanza Sindacale (fonte: sito comunale di Mirano)

4.3.3 PALAV

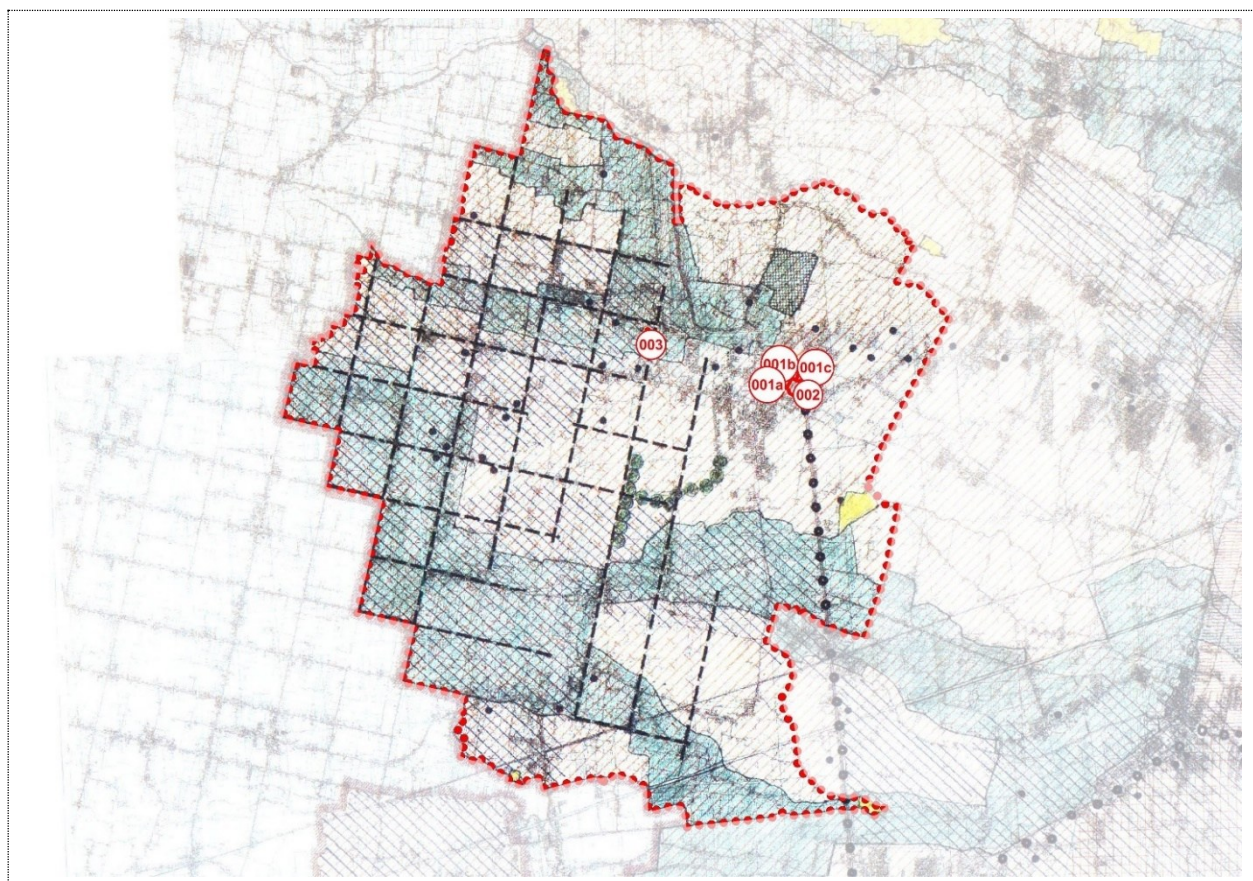
Il Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n.70 del 9 novembre 1995, costituisce un sostanziale avanzamento nella elaborazione di uno strumento adeguato alla specifica realtà veneta e veneziana. La delimitazione del P.A.L.A.V., estesa a 16 comuni, in seguito divenuti 17 con l'istituzione del Comune di Cavallino-Treporti (L.R. n.11 del 29/03/1999), comprende i comuni di Campagna Lupia, Camponogara, Cavallino Treporti, Chioggia, Codevigo, Dolo, Jesolo, Marcon, Martellago, Mira, Mirano; Mogliano Veneto, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Salzano, Spinea, Venezia.

La definizione di quest'area segue l'applicazione di due criteri che hanno consentito di delimitarla e che ben rappresentano gli obiettivi che si intendono perseguire con il Piano di Area: la rete di relazioni interne quotidiane che lega una vasta area e che fa capo, in termini di poli principali per servizi e occasioni di lavoro a Venezia; Mestre e Marghera, e la stretta relazione con quel sistema ambientale unificante che è la Laguna di Venezia. Questa delimitazione identifica, in tutte le sue componenti, il "sistema ambientale" della laguna, dei litorali, dell'entroterra per poterlo tutelare in modo efficace, e per poter indicare politiche di valorizzazione coerenti con la sua coesistenza e con le sue caratteristiche peculiari.

Il P.A.L.A.V. nel contesto dei processi di pianificazione si colloca come il P.T.R.C. di cui è parte, al centro di un processo di pianificazione che deve necessariamente conoscere sviluppi ulteriori a livello regionale e a livello di pianificazione subordinata.

A seguire si riportano le tavole da PALAV per la verifica di coerenza con le Varianti proposte. A tale scopo è predisposta una tabella contenente tutti i tematismi contenuti in ciascuna tavola, l'individuazione delle modifica che ricadono in tali aree e il riferimento alle Norme tecniche del PALAV.

- TAVOLA 1



 Confine comunale
INQUADRAMENTO

AmbVar categorizzati_stesso simbolo copia

 Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004

 Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati

 Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;

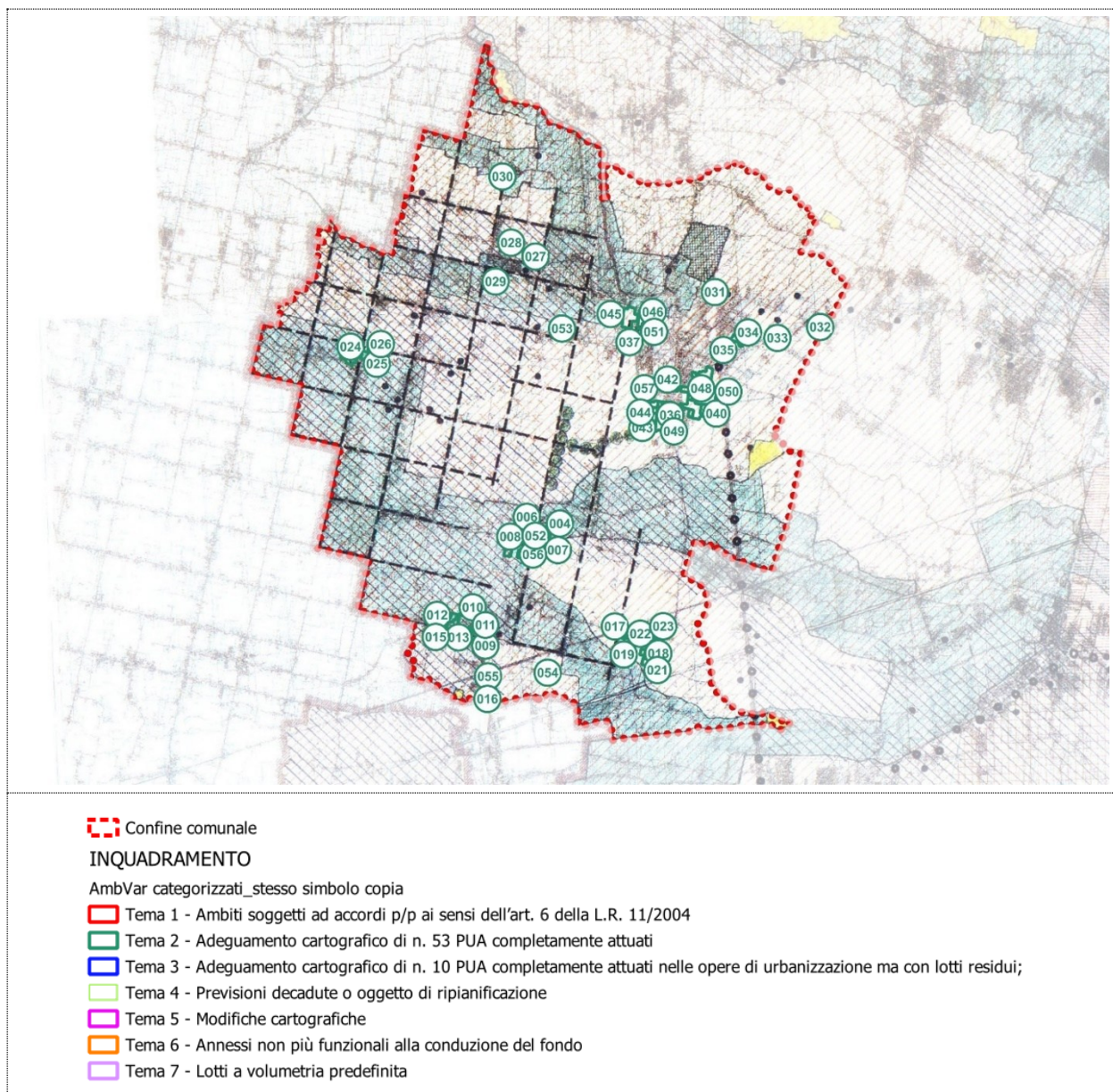
 Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione

 Tema 5 - Modifiche cartografiche

 Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo

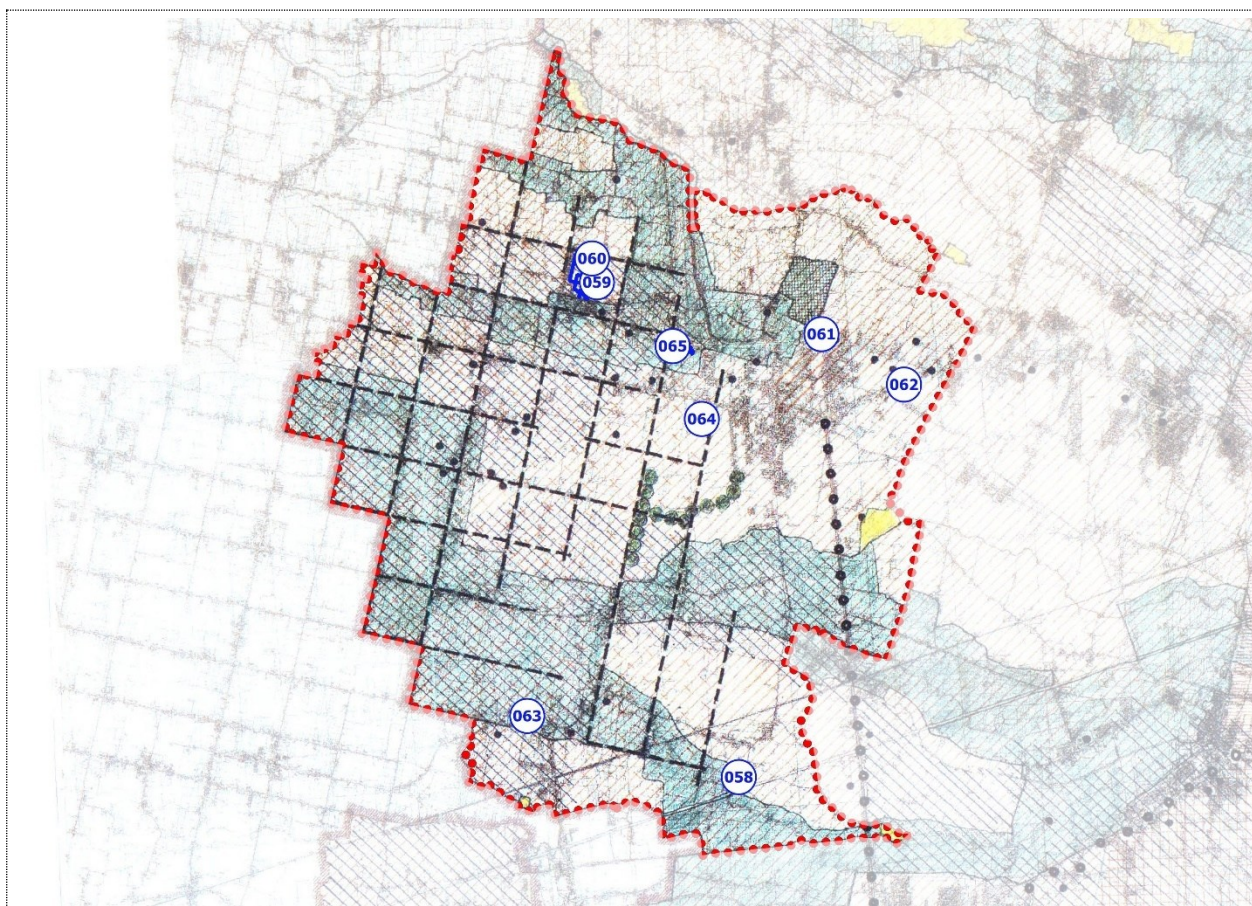
 Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita
TAV. 1.3-Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
001a, 001b, 001c, 002	Ambito agrario di antica trasformazione ad alto grado di polverizzazione aziendale	Art. 37	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
003	Ambito agrario di antica trasformazione con presenza diffusa di cavini e della centuriazione romana	Art. 37	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
003	Aree a rischio idraulico	Art. 31	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Cave senili	Art. 20	NESSUNA INTERFERENZA
003	Aree di interesse paesistico-ambientale	Art. 21	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Reti idrauliche-storiche del Brenta e del Sile-Piave	Art. 25	NESSUNA INTERFERENZA
	Alberate	Art. 29	NESSUNA INTERFERENZA
	Ville storiche	Art. 32	NESSUNA INTERFERENZA
003	Area della centuriazione romana	Art. 35	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV



TAV. 1.3-Sistema e ambiti di progetto			
N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
031, 032, 033, 034, 035, 042, 048, 050, 057, 041, 038, 040, 039, 044, 036, 043, 049, 017, 023, 022, 019, 020, 018, 021	Ambito agrario di antica trasformazione ad alto grado di polverizzazione aziendale	Art. 37	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
030, 028, 027, 029, 053, 045, 047, 046, 051, 037, 026, 024, 025, 006, 008, 052, 004, 005, 007, 056, 010, 014, 012, 015, 011, 013, 009, 055, 016, 054	Ambito agrario di antica trasformazione con presenza diffusa di cavini e della centuriazione romana	Art. 37	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
028, 027, 029, 053, 026, 025, 024, 006, 008, 056, 052, 004, 005, 007, 056, 010, 014, 012, 015, 011, 013, 009, 055, 016	Aree a rischio idraulico	Art. 31	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Cave senili	Art. 20	NESSUNA INTERFERENZA

TAV. 1.3-Sistema e ambiti di progetto			
N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
030, 045, 026, 025, 024, 006, 008, 056, 052, 004, 005, 007, 010, 014, 012, 011, 013	Aree di interesse paesistico-ambientale	Art. 21	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Reti idrauliche-storiche del Brenta e del Sile-Piave	Art. 25	NESSUNA INTERFERENZA
	Alberate	Art. 29	NESSUNA INTERFERENZA
	Ville storiche	Art. 32	NESSUNA INTERFERENZA
030, 028, 027, 029, 053, 045, 047, 037, 026, 025, 024, 006, 008, 0056, 0052, 004, 005, 007, 056, 012, 014, 010, 015, 011, 013, 017	Area della centuriazione romana	Art. 35	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV



Confine comunale

INQUADRAMENTO

AmbVar categorizzati stesso simbolo copia

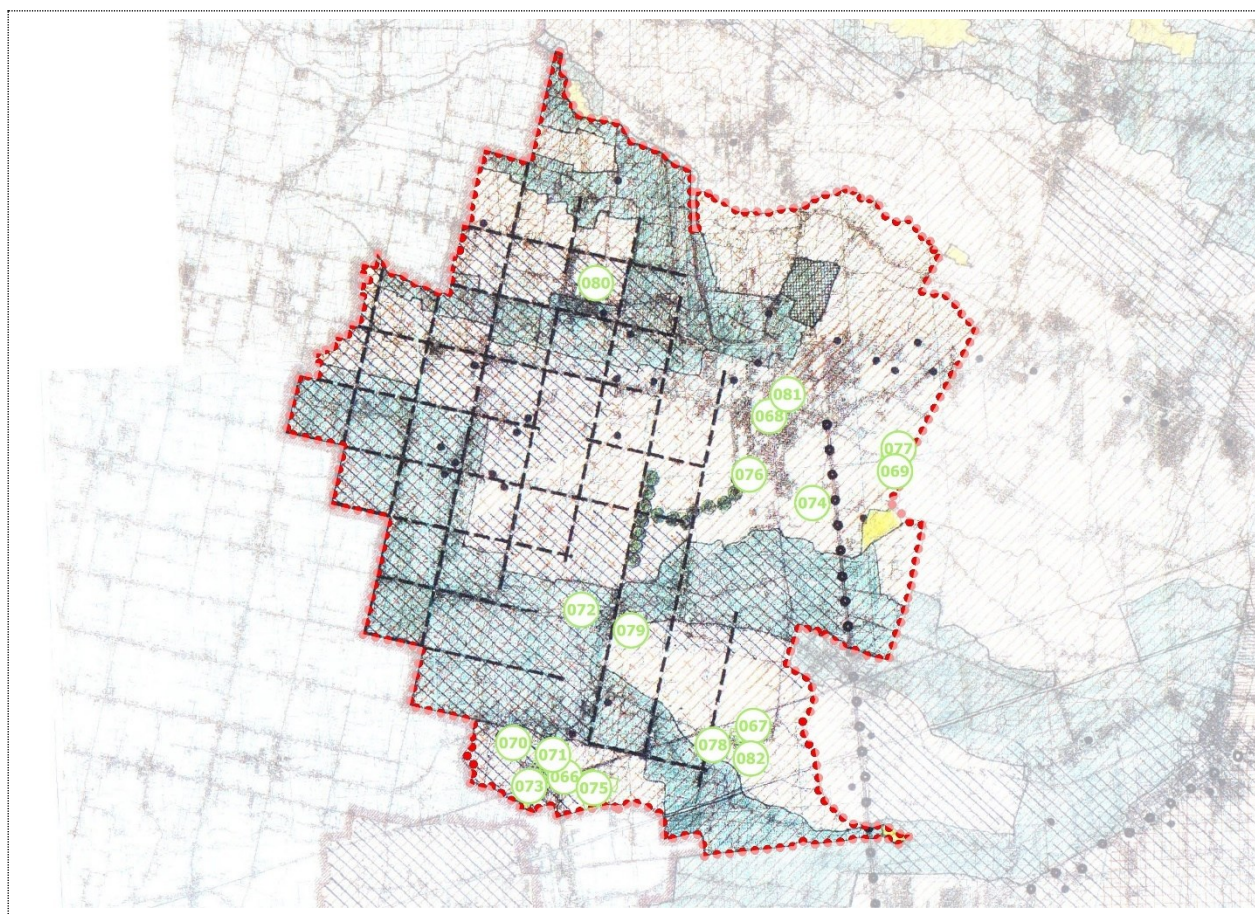
- Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004
- Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati
- Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;
- Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione
- Tema 5 - Modifiche cartografiche
- Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo
- Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita

TAV. 1.3-Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
062, 061, 058	Ambito agrario di antica trasformazione ad alto grado di polverizzazione aziendale	Art. 37	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
060, 059, 065, 064, 063	Ambito agrario di antica trasformazione con presenza diffusa di cavini e della centuriazione romana	Art. 37	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
063, 065, 060, 059	Aree a rischio idraulico	Art. 31	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV

TAV. 1.3-Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
	Cave senili	Art. 20	NESSUNA INTERFERENZA
065, 063, 058	Aree di interesse paesistico-ambientale	Art. 21	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Reti idrauliche-storiche del Brenta e del Sile-Piave	Art. 25	NESSUNA INTERFERENZA
	Alberate	Art. 29	NESSUNA INTERFERENZA
	Ville storiche	Art. 32	NESSUNA INTERFERENZA
060, 059, 065, 064, 063	Area della centuriazione romana	Art. 35	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV



 Confine comunale
INQUADRAMENTO

AmbVar categorizzati_stesso simbolo copia

 Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004

 Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati

 Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;

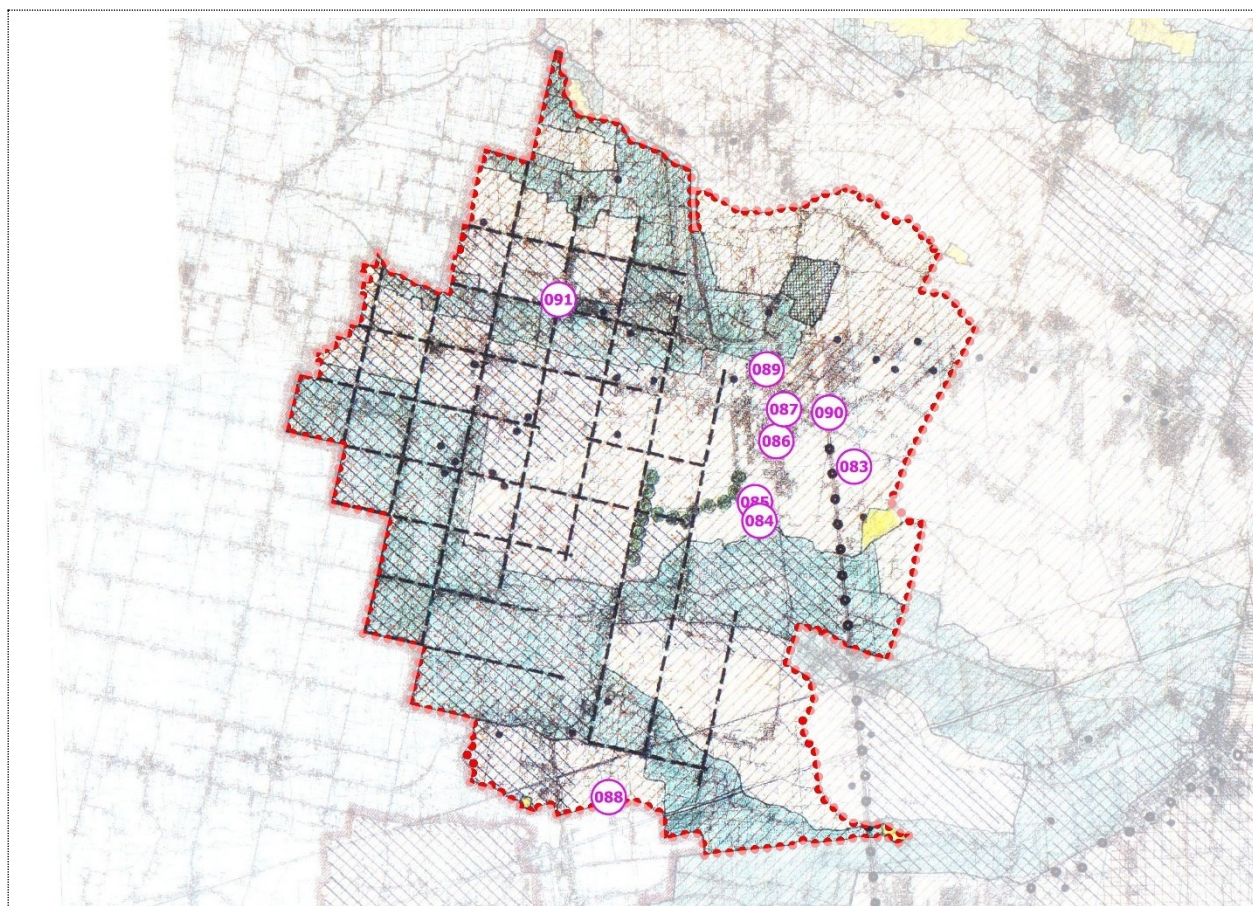
 Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione

 Tema 5 - Modifiche cartografiche

 Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo

 Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita
TAV. 1.3-Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
081, 068, 077, 069, 076, 074, 078, 067, 082	Ambito agrario di antica trasformazione ad alto grado di polverizzazione aziendale	Art. 37	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
070, 071, 073, 066, 075, 072, 079, 080	Ambito agrario di antica trasformazione con presenza diffusa di cavini e della centuriazione romana	Art. 37	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
080, 079, 072, 070, 071, 073, 066	Aree a rischio idraulico	Art. 31	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Cave senili	Art. 20	NESSUNA INTERFERENZA
072	Aree di interesse paesistico-ambientale	Art. 21	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Reti idrauliche-storiche del Brenta e del Sile-Piave	Art. 25	NESSUNA INTERFERENZA
	Alberate	Art. 29	NESSUNA INTERFERENZA
	Ville storiche	Art. 32	NESSUNA INTERFERENZA
080, 072, 079, 078	Area della centuriazione romana	Art. 35	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV



Confine comunale

INQUADRAMENTO

AmbVar categorizzati stesso simbolo copia

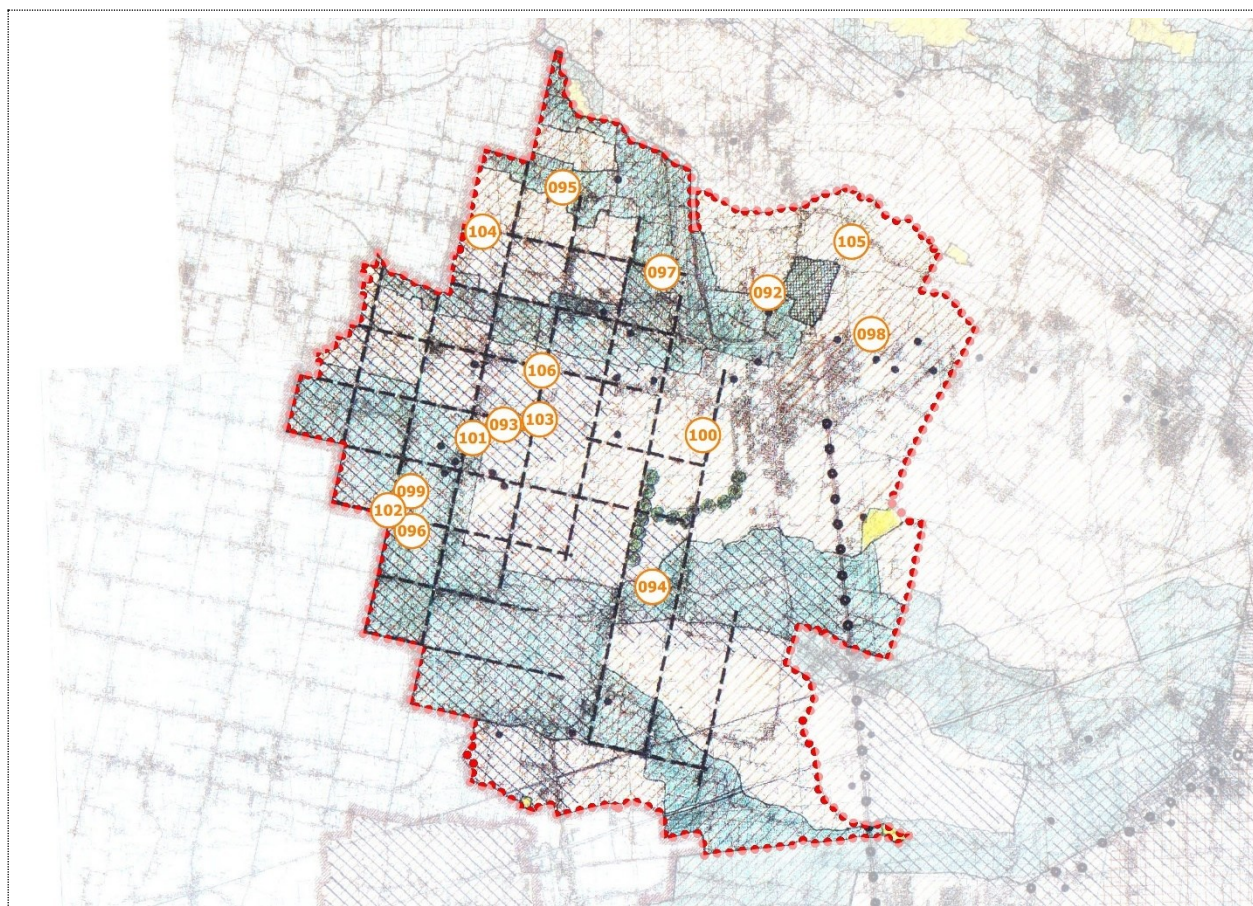
- Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004
- Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati
- Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;
- Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione
- Tema 5 - Modifiche cartografiche
- Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo
- Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita

TAV. 1.3-Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
089, 087, 090, 086, 083, 085, 084, 088	Ambito agrario di antica trasformazione ad alto grado di polverizzazione aziendale	Art. 37	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
091	Ambito agrario di antica trasformazione con presenza diffusa di cavini e della centuriazione romana	Art. 37	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV

TAV. 1.3-Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
091	Aree a rischio idraulico	Art. 31	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Cave senili	Art. 20	NESSUNA INTERFERENZA
091	Aree di interesse paesistico-ambientale	Art. 21	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Reti idrauliche-storiche del Brenta e del Sile-Piave	Art. 25	NESSUNA INTERFERENZA
	Alberate	Art. 29	NESSUNA INTERFERENZA
	Ville storiche	Art. 32	NESSUNA INTERFERENZA
091	Area della centuriazione romana	Art. 35	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV



Confine comunale

INQUADRAMENTO

AmbVar categorizzati_stesso simbolo copia

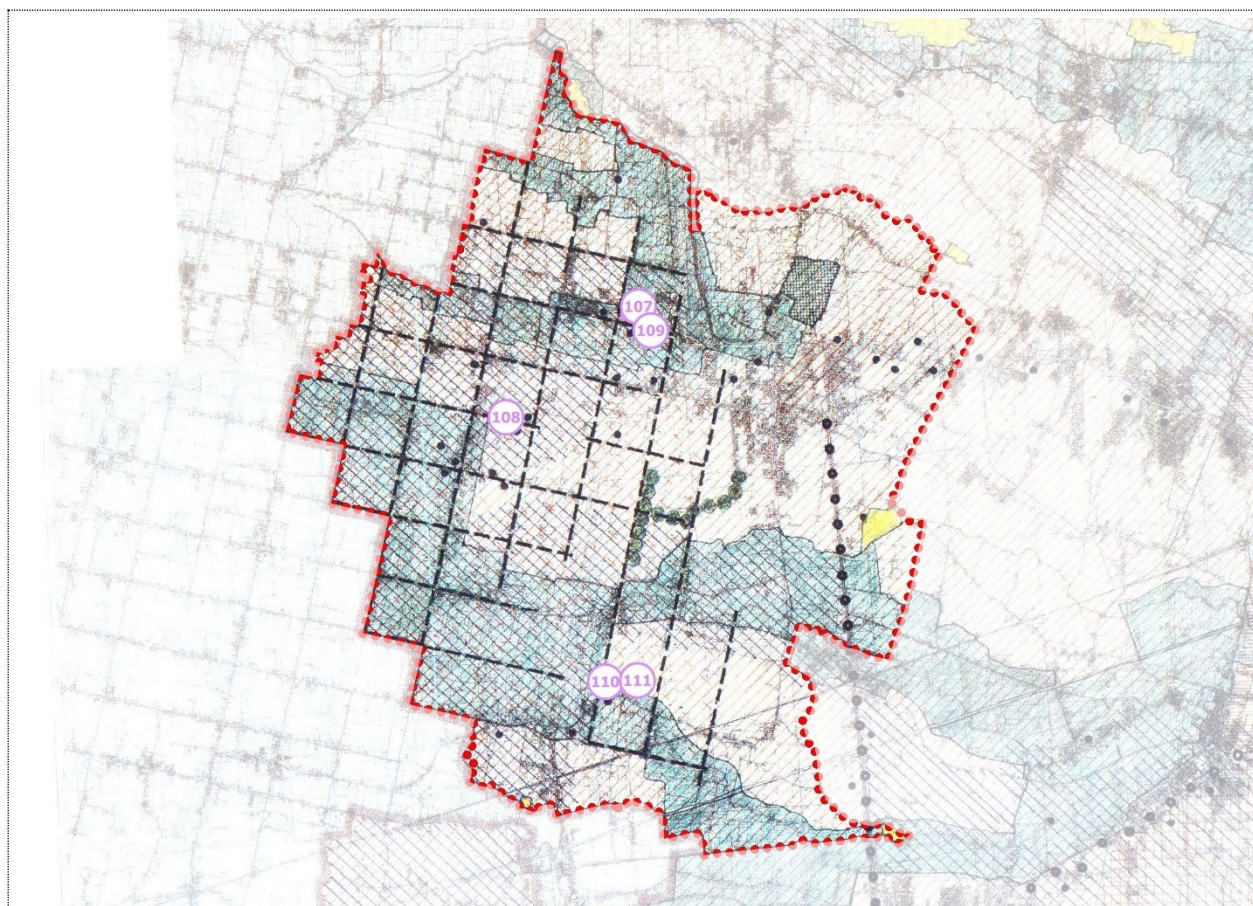
- Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004
- Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati
- Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;
- Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione
- Tema 5 - Modifiche cartografiche
- Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo
- Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita

TAV. 1.3-Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
098,	Ambito agrario di antica trasformazione ad alto grado di polverizzazione aziendale	Art. 37	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV

TAV. 1.3-Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
095, 104, 097, 092, 100, 106, 103, 093, 101, 099, 102, 096, 094	Ambito agrario di antica trasformazione con presenza diffusa di cavini e della centuriazione romana	Art. 37	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
094, 097, 106, 104, 103, 093, 101, 099, 102, 096, 094	Aree a rischio idraulico	Art. 31	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Cave senili	Art. 20	NESSUNA INTERFERENZA
095, 097, 093, 101, 099, 102, 096, 094	Aree di interesse paesistico-ambientale	Art. 21	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Reti idrauliche-storiche del Brenta e del Sile-Piave	Art. 25	NESSUNA INTERFERENZA
	Alberate	Art. 29	NESSUNA INTERFERENZA
	Ville storiche	Art. 32	NESSUNA INTERFERENZA
095, 097, 104, 106, 103, 100, 103, 093, 101, 099, 102, 096, 094	Area della centuriazione romana	Art. 35	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV



Confine comunale

INQUADRAMENTO

AmbVar categorizzati stesso simbolo copia

- Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004
- Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati
- Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;
- Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione
- Tema 5 - Modifiche cartografiche
- Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo
- Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita

TAV. 1.3-Sistema e ambiti di progetto

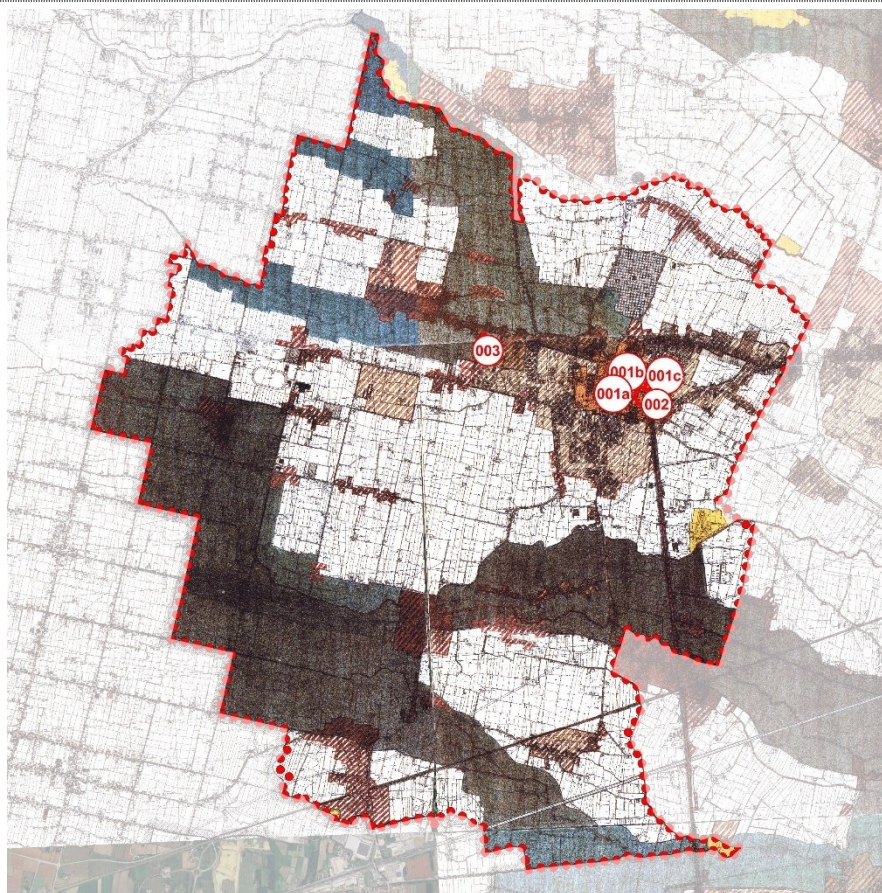
N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
	Ambito agrario di antica trasformazione ad alto grado di polverizzazione aziendale	Art. 37	NESSUNA INTERFERENZA
107, 109, 108, 110, 111	Ambito agrario di antica trasformazione con presenza diffusa di cavini e della centuriazione romana	Art. 37	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
107, 109, 108, 110	Aree a rischio idraulico	Art. 31	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV

TAV. 1.3-Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
	Cave senili	Art. 20	NESSUNA INTERFERENZA
107, 109, 110, 111	Aree di interesse paesistico-ambientale	Art. 21	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Reti idrauliche-storiche del Brenta e del Sile-Piave	Art. 25	NESSUNA INTERFERENZA
	Alberate	Art. 29	NESSUNA INTERFERENZA
	Ville storiche	Art. 32	NESSUNA INTERFERENZA
107, 109, 108, 110, 111	Area della centuriazione romana	Art. 35	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV

Estratto Tavola 1.3" Sistema e ambiti di progetto" da PALAV

- TAVOLA 2



 Confine comunale
INQUADRAMENTO

AmbVar categorizzati_ stesso simbolo copia

 Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004

 Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati

 Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;

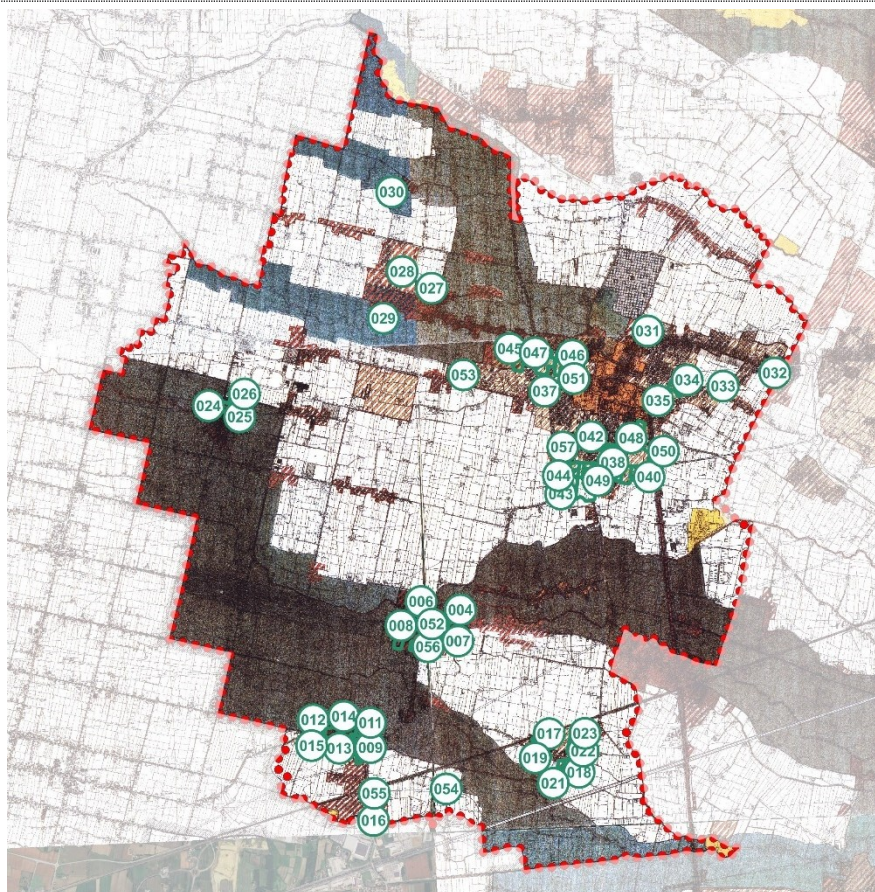
 Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione

 Tema 5 - Modifiche cartografiche

 Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo

 Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita
TAV. 2.13, 2.12, 2.22, 2.23, 2.31 - Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
	Corsi d'acqua di preminente interesse naturalistico	Art.17	NESSUNA INTERFERENZA
	Ambiti fluviali da riqualificare	Art. 18	NESSUNA INTERFERENZA
	Cave senili	Art. 20	NESSUNA INTERFERENZA
	Aree di interesse paesistico-ambientale	Art. 21 lettera a	NESSUNA INTERFERENZA
003	Aree di interesse paesistico-ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate dal presente piano d'area	Art. 21 lettera b	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Aree di riqualificazione ambientale attraverso riforestazione	Art. 22 lettera c	NESSUNA INTERFERENZA
	Corsi d'acqua da attrezzare per la percorribilità	Art.28	NESSUNA INTERFERENZA
	Parchi e giardini storici o di non comune bellezza	art. 32	NESSUNA INTERFERENZA
	Percorsi di valore storico monumentale	Art. 33	NESSUNA INTERFERENZA
001a, 002	Centri storici	Art. 36	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
001b, 001c	Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti	Art. 38	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV



Confine comunale

INQUADRAMENTO

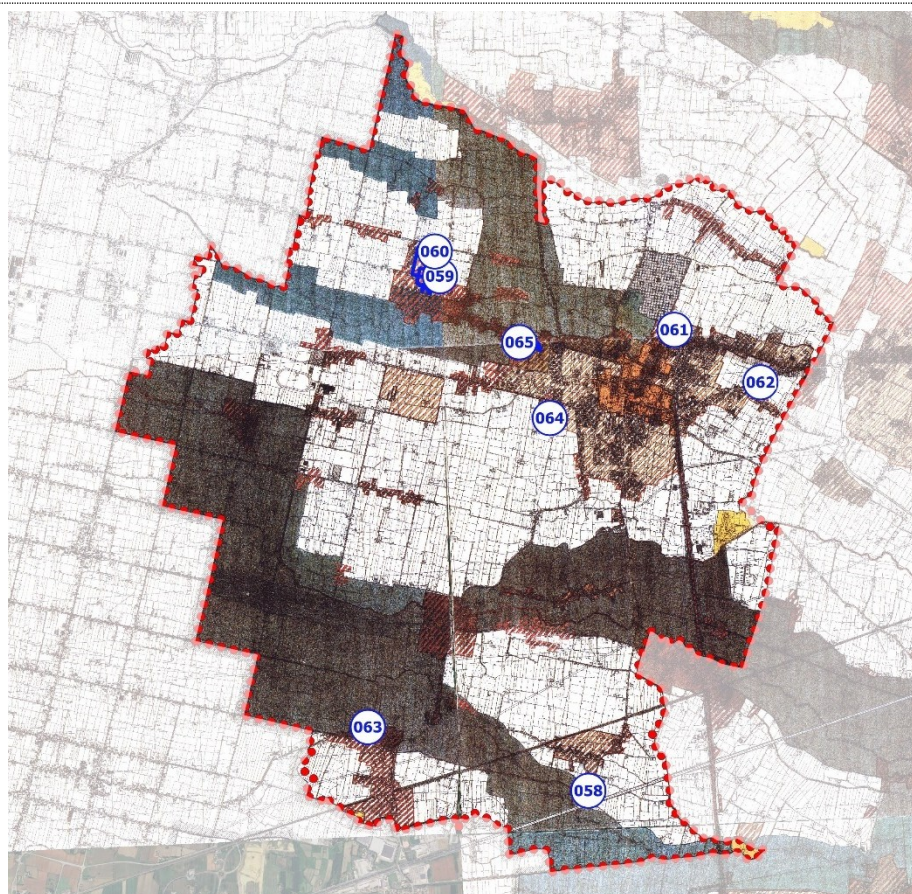
AmbVar categorizzati_ stesso simbolo copia

- Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004
- Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati
- Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;
- Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione
- Tema 5 - Modifiche cartografiche
- Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo
- Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita

TAV. 2.13, 2.12, 2.22, 2.23, 2.31 - Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
	Corsi d'acqua di preminente interesse naturalistico	Art.17	NESSUNA INTERFERENZA
	Ambiti fluviali da riqualificare	Art. 18	NESSUNA INTERFERENZA
	Cave senili	Art. 20	NESSUNA INTERFERENZA
030, 026	Aree di interesse paesistico-ambientale	Art. 21 lettera a	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV

TAV. 2.13, 2.12, 2.22, 2.23, 2.31 - Sistema e ambiti di progetto			
N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
030, 029, 045, 024, 025, 006, 008, 056, 052, 004, 005, 010, 014, 012, 011, 013	Aree di interesse paesistico-ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate dal presente piano d'area	Art. 21 lettera b	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Aree di riqualificazione ambientale attraverso riforestazione	Art. 22 lettera c	NESSUNA INTERFERENZA
	Corsi d'acqua da attrezzare per la percorribilità	Art.28	NESSUNA INTERFERENZA
	Parchi e giardini storici o di non comune bellezza	art. 32	NESSUNA INTERFERENZA
	Percorsi di valore storico monumentale	Art. 33	NESSUNA INTERFERENZA
	Centri storici	Art. 36	NESSUNA INTERFERENZA
028, 027, 031, 033, 034, 035, 047, 046, 051, 037, 048, 042, 050, 039, 038, 040, 057, 044, 041, 039, 007, 023, 022, 017, 019, 020, 018, 015, 009, 055, 016	Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti	Art. 38	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV



Confine comunale

INQUADRAMENTO

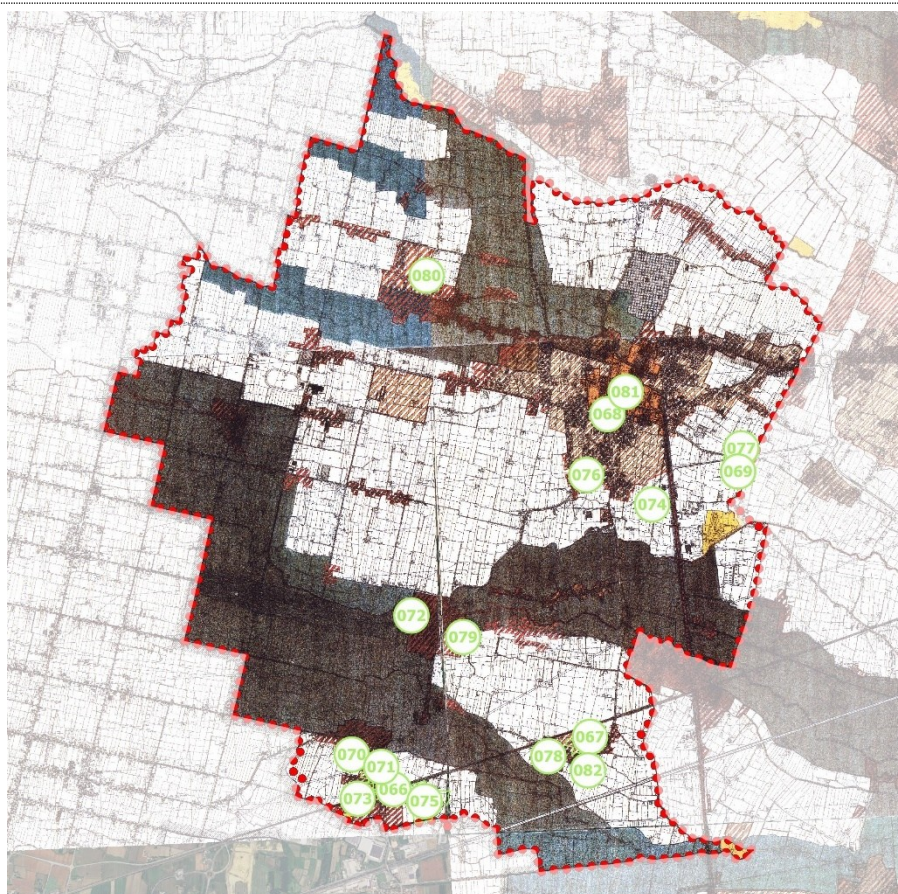
AmbVar categorizzati_ stesso simbolo copia

- Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004
- Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati
- Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;
- Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione
- Tema 5 - Modifiche cartografiche
- Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo
- Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita

TAV. 2.13, 2.12, 2.22, 2.23, 2.31 - Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
	Corsi d'acqua di preminente interesse naturalistico	Art.17	NESSUNA INTERFERENZA
	Ambiti fluviali da riqualificare	Art. 18	NESSUNA INTERFERENZA
	Cave senili	Art. 20	NESSUNA INTERFERENZA
058, 065	Aree di interesse paesistico-ambientale	Art. 21 lettera a	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV

TAV. 2.13, 2.12, 2.22, 2.23, 2.31 - Sistema e ambiti di progetto			
N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
065, 063,	Aree di interesse paesistico-ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate dal presente piano d'area	Art. 21 lettera b	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Aree di riqualificazione ambientale attraverso riforestazione	Art. 22 lettera c	NESSUNA INTERFERENZA
	Corsi d'acqua da attrezzare per la percorribilità	Art.28	NESSUNA INTERFERENZA
	Parchi e giardini storici o di non comune bellezza	art. 32	NESSUNA INTERFERENZA
	Percorsi di valore storico monumentale	Art. 33	NESSUNA INTERFERENZA
	Centri storici	Art. 36	NESSUNA INTERFERENZA
060, 059, 061, 062,	Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti	Art. 38	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV



Confine comunale

INQUADRAMENTO

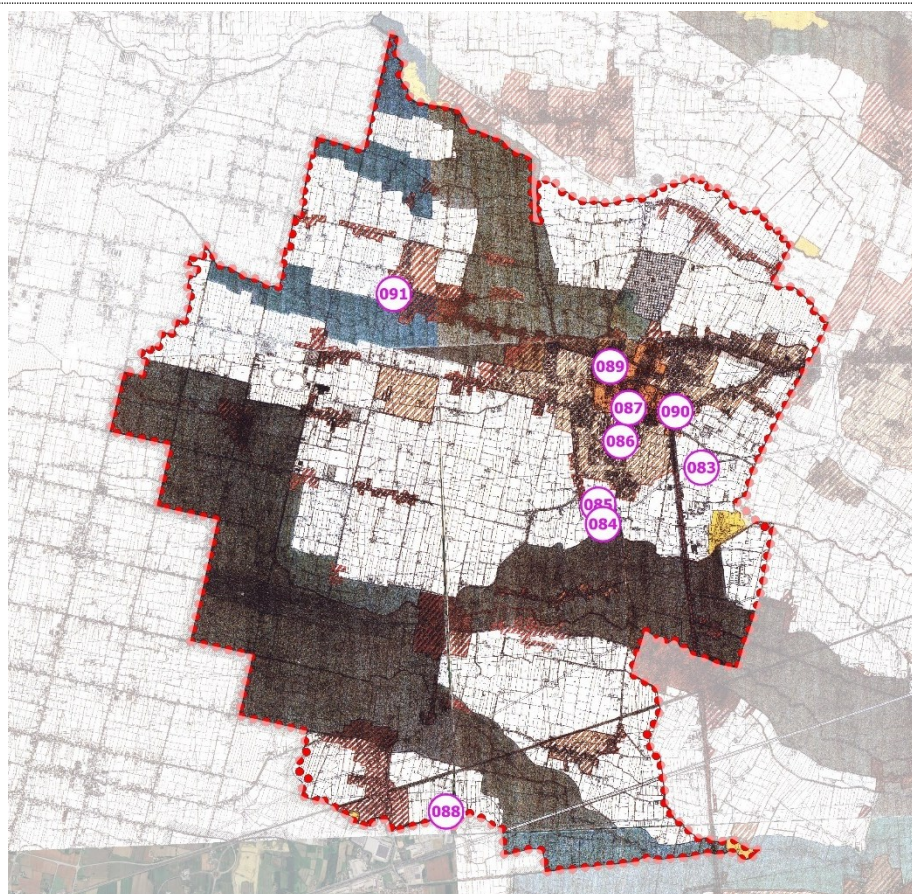
AmbVar categorizzati_ stesso simbolo copia

- Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004
- Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati
- Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;
- Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione
- Tema 5 - Modifiche cartografiche
- Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo
- Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita

TAV. 2.13, 2.12, 2.22, 2.23, 2.31 - Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
	Corsi d'acqua di preminente interesse naturalistico	Art.17	NESSUNA INTERFERENZA
	Ambiti fluviali da riqualificare	Art. 18	NESSUNA INTERFERENZA
	Cave senili	Art. 20	NESSUNA INTERFERENZA
	Aree di interesse paesistico-ambientale	Art. 21 lettera a	NESSUNA INTERFERENZA

TAV. 2.13, 2.12, 2.22, 2.23, 2.31 - Sistema e ambiti di progetto			
N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
	Aree di interesse paesistico-ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate dal presente piano d'area	Art. 21 lettera b	NESSUNA INTERFERENZA
	Aree di riqualificazione ambientale attraverso riforestazione	Art. 22 lettera c	NESSUNA INTERFERENZA
	Corsi d'acqua da attrezzare per la percorribilità	Art.28	NESSUNA INTERFERENZA
	Parchi e giardini storici o di non comune bellezza	art. 32	NESSUNA INTERFERENZA
	Percorsi di valore storico monumentale	Art. 33	NESSUNA INTERFERENZA
081,	Centri storici	Art. 36	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
080, 068, 076, 079, 067, 078, 082, 071, 073, 066	Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti	Art. 38	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV



Confine comunale

INQUADRAMENTO

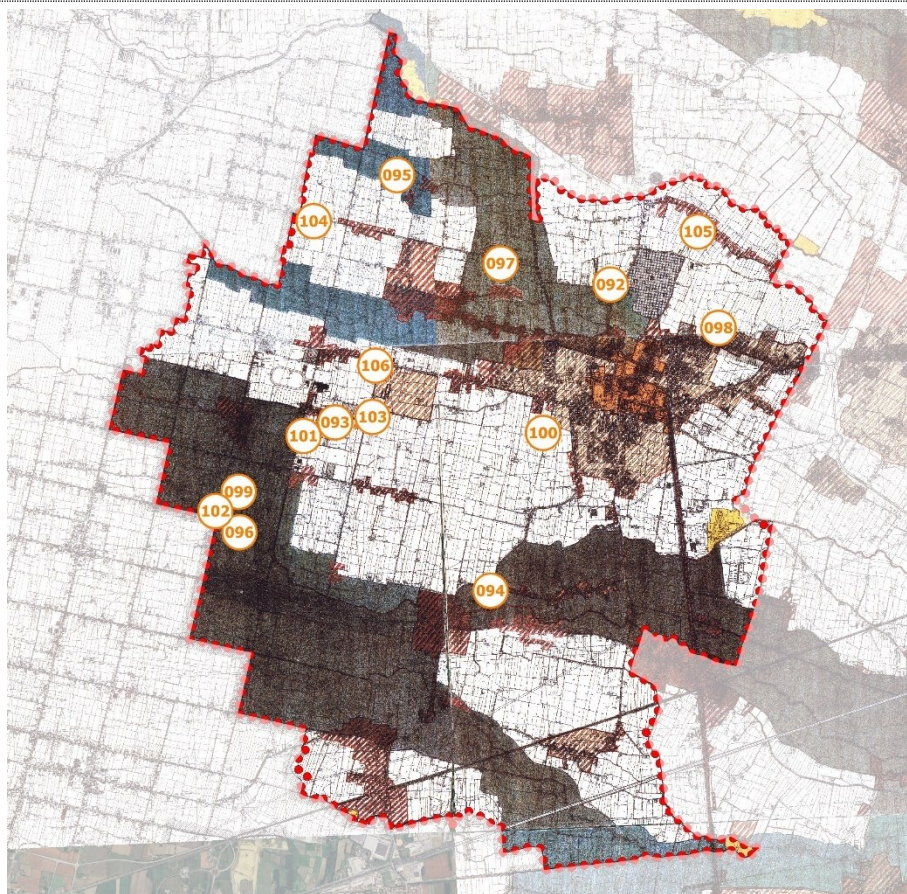
AmbVar categorizzati_stesso simbolo copia

- Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004
- Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati
- Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;
- Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione
- Tema 5 - Modifiche cartografiche
- Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo
- Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita

TAV. 2.13, 2.12, 2.22, 2.23, 2.31 - Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
	Corsi d'acqua di preminente interesse naturalistico	Art.17	NESSUNA INTERFERENZA
	Ambiti fluviali da riqualificare	Art. 18	NESSUNA INTERFERENZA
	Cave senili	Art. 20	NESSUNA INTERFERENZA
	Aree di interesse paesistico-ambientale	Art. 21 lettera a	NESSUNA INTERFERENZA

TAV. 2.13, 2.12, 2.22, 2.23, 2.31 - Sistema e ambiti di progetto			
N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
091,	Aree di interesse paesistico-ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate dal presente piano d'area	Art. 21 lettera b	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Aree di riqualificazione ambientale attraverso riforestazione	Art. 22 lettera c	NESSUNA INTERFERENZA
	Corsi d'acqua da attrezzare per la percorribilità	Art.28	NESSUNA INTERFERENZA
	Parchi e giardini storici o di non comune bellezza	art. 32	NESSUNA INTERFERENZA
	Percorsi di valore storico monumentale	Art. 33	NESSUNA INTERFERENZA
087	Centri storici	Art. 36	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
089, 090, 086	Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti	Art. 38	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV



Confine comunale

INQUADRAMENTO

AmbVar categorizzati_ stesso simbolo copia

- Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004
- Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati
- Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;
- Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione
- Tema 5 - Modifiche cartografiche
- Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo
- Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita

TAV. 2.13, 2.12, 2.22, 2.23, 2.31 - Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
	Corsi d'acqua di preminente interesse naturalistico	Art.17	NESSUNA INTERFERENZA
	Ambiti fluviali da riqualificare	Art. 18	NESSUNA INTERFERENZA
	Cave senili	Art. 20	NESSUNA INTERFERENZA
095, 099, 102, 097, 096, 094,	Aree di interesse paesistico-ambientale	Art. 21 lettera a	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV

TAV. 2.13, 2.12, 2.22, 2.23, 2.31 - Sistema e ambiti di progetto			
N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
	Aree di interesse paesistico-ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate dal presente piano d'area	Art. 21 lettera b	NESSUNA INTERFERENZA
	Aree di riqualificazione ambientale attraverso riforestazione	Art. 22 lettera c	NESSUNA INTERFERENZA
	Corsi d'acqua da attrezzare per la percorribilità	Art.28	NESSUNA INTERFERENZA
	Parchi e giardini storici o di non comune bellezza	art. 32	NESSUNA INTERFERENZA
	Percorsi di valore storico monumentale	Art. 33	NESSUNA INTERFERENZA
	Centri storici	Art. 36	NESSUNA INTERFERENZA
104, 105,	Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti	Art. 38	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV



Confine comunale

INQUADRAMENTO

AmbVar categorizzati_ stesso simbolo copia

- Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004
- Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati
- Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;
- Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione
- Tema 5 - Modifiche cartografiche
- Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo
- Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita

TAV. 2.13, 2.12, 2.22, 2.23, 2.31 - Sistema e ambiti di progetto

N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
	Corsi d'acqua di preminente interesse naturalistico	Art.17	NESSUNA INTERFERENZA
	Ambiti fluviali da riqualificare	Art. 18	NESSUNA INTERFERENZA
	Cave senili	Art. 20	NESSUNA INTERFERENZA
	Aree di interesse paesistico-ambientale	Art. 21 lettera a	NESSUNA INTERFERENZA

TAV. 2.13, 2.12, 2.22, 2.23, 2.31 - Sistema e ambiti di progetto			
N. modifiche	Legenda	Norme di riferimento	Verifica di coerenza
107, 109, 108, 110, 111	Aree di interesse paesistico-ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate dal presente piano d'area	Art. 21 lettera b	COERENTE, le modifiche del Tema non sono in contrasto con quanto previsto dal PALAV
	Aree di riqualificazione ambientale attraverso riforestazione	Art. 22 lettera c	NESSUNA INTERFERENZA
	Corsi d'acqua da attrezzare per la percorribilità	Art.28	NESSUNA INTERFERENZA
	Parchi e giardini storici o di non comune bellezza	art. 32	NESSUNA INTERFERENZA
	Percorsi di valore storico monumentale	Art. 33	NESSUNA INTERFERENZA
	Centri storici	Art. 36	NESSUNA INTERFERENZA
	Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti	Art. 38	NESSUNA INTERFERENZA

Estratto Tavola 2.13, 2.12, 2.22, 2.23, 2.31 - Sistema e ambiti di progetto da PALAV

4.4 Pianificazione metropolitana

4.4.1 Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia (PTGM)

Il Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) è uno strumento di pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il quale la Provincia di Venezia esercita e coordina la sua azione di governo del territorio, delineandone gli obiettivi e gli elementi fondamentali di assetto.

La proposta tecnica e l'attivazione della fase conclusiva di concertazione del PTCP furono recepite con Delibera di Giunta Provinciale n. 122 del 12/06/2008. In seguito, il Consiglio Provinciale, con Delibera n. 36 del 07/04/2009, controdedusse, ai sensi dell'art. 23 della LR 11/2004, le osservazioni pervenute al PTCP adottato.

La successiva Amministrazione Provinciale, costituitasi nel 2009, rivide alcune controdeduzioni in quanto non conformi ai propri indirizzi programmatici. A tal fine si esprime con DCP n. 92 del 17/11/2009, prevedendo una rettifica parziale e un'integrazione alla precedente DCP n. 36 del 07/04/2009.

La Regione del Veneto con DGR n. 3359 del 30/12/2010 approvò il PTCP di Venezia, e, in seguito, la Provincia adeguò gli elaborati del Piano stesso alle prescrizioni della suddetta DGR n. 3.359, recependo tali modifiche con DCP n. 47 del 05/06/2012. Con successiva DCP n. 64 del 30/12/2014 la Provincia di Venezia adeguò nuovamente gli elaborati del PTCP per la correzione di alcuni errori materiali negli elaborati cartografici, nelle norme tecniche di attuazione e nel quadro conoscitivo.

Con la Legge n. 56 del 07/04/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, ed in particolare nell'art. 1 comma 44, sono state attribuite alla Città Metropolitana:

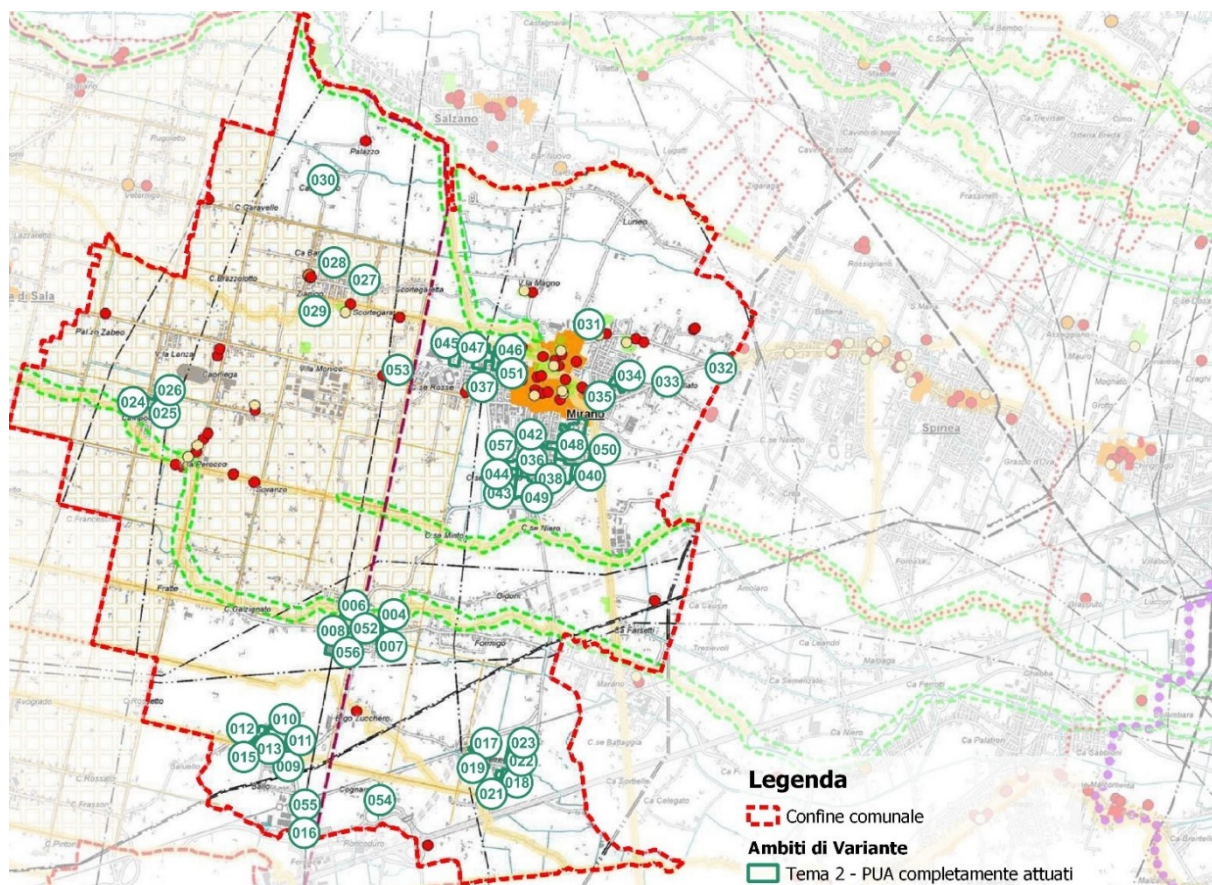
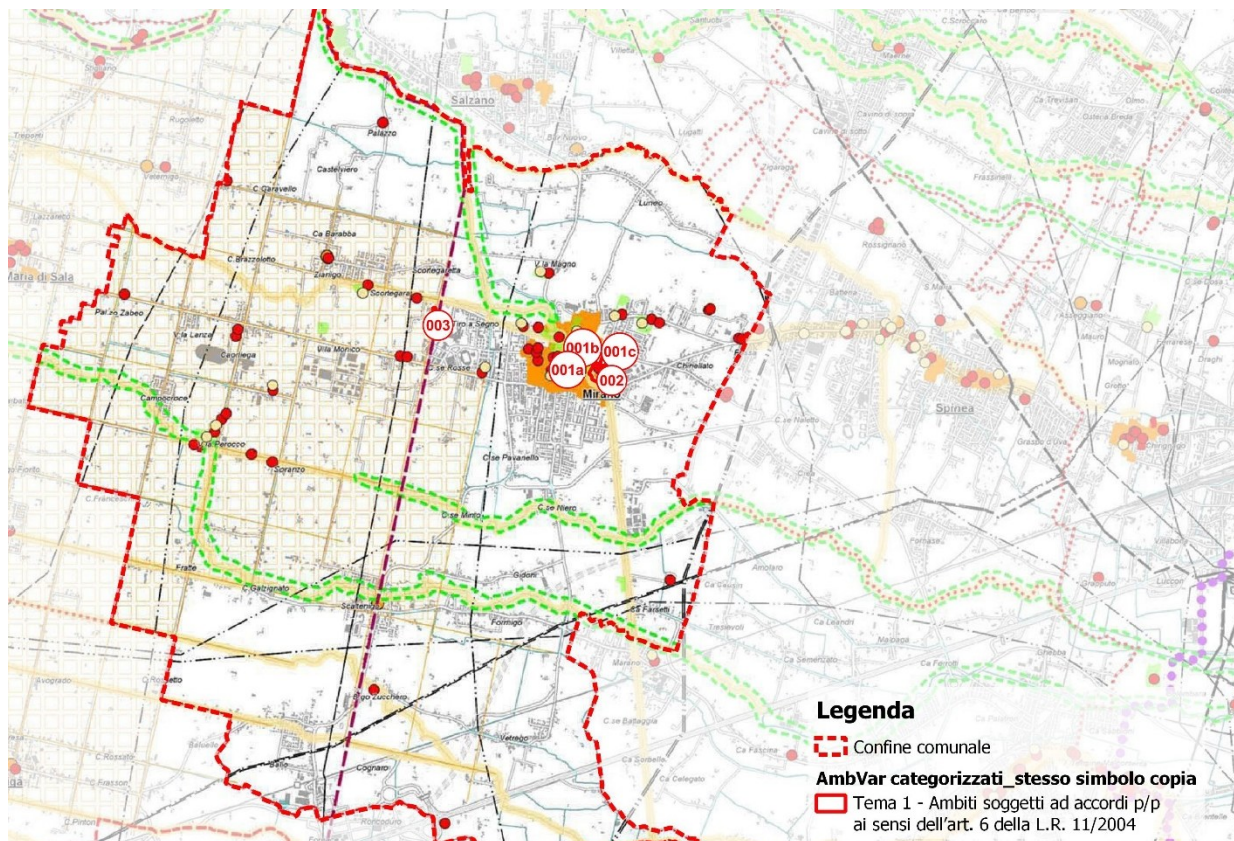
- la funzione fondamentale di “pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano”;
- le funzioni fondamentali delle province, tra cui la “pianificazione territoriale provinciale di coordinamento” (comma 85, lett. b).

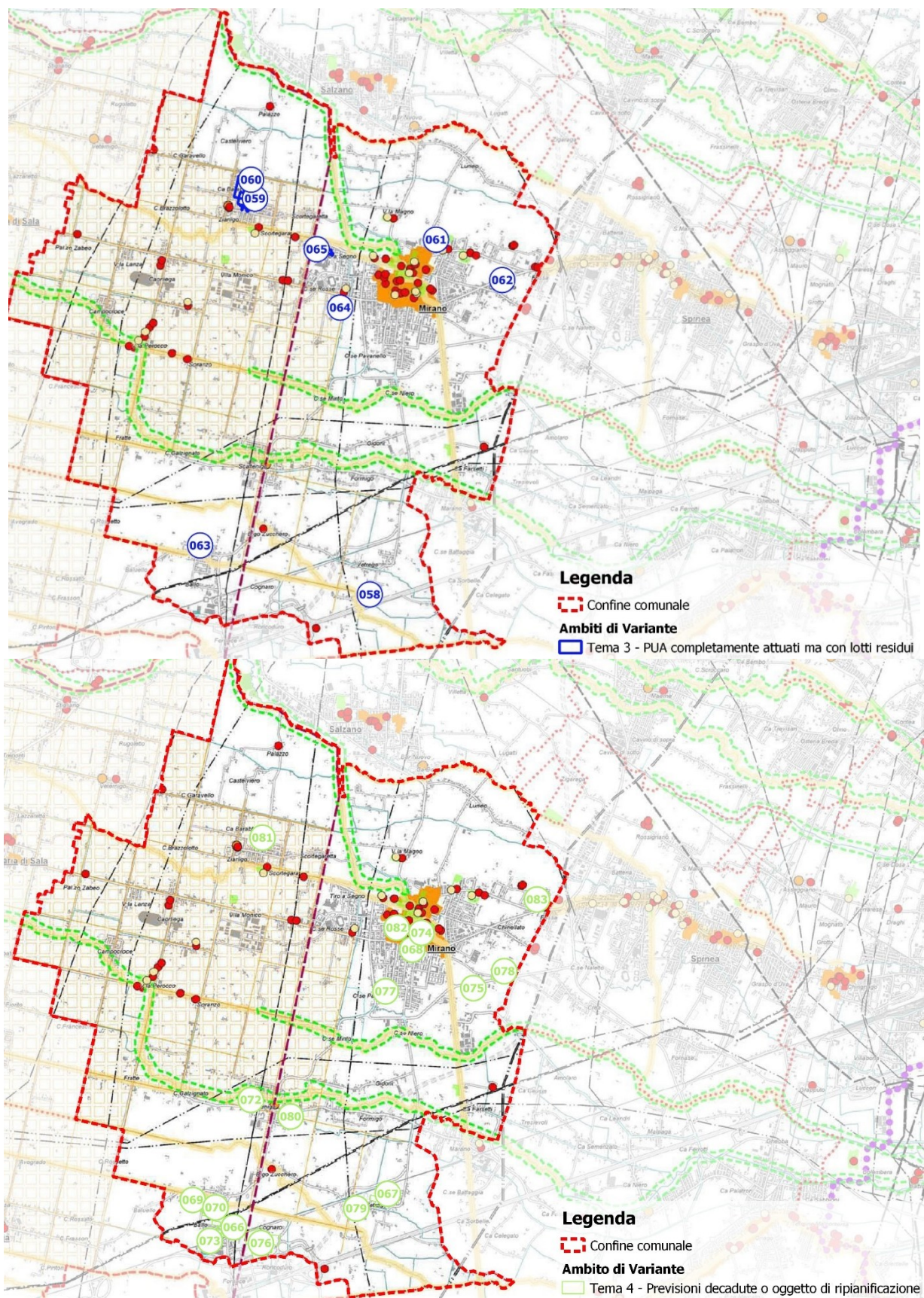
L'attuale Amministrazione, con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 3 del 01/03/2019, ha approvato, il Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del PTCP, con il quale continua a promuovere azioni di valorizzazione del territorio indirizzate ad uno “sviluppo durevole e sostenibile”.

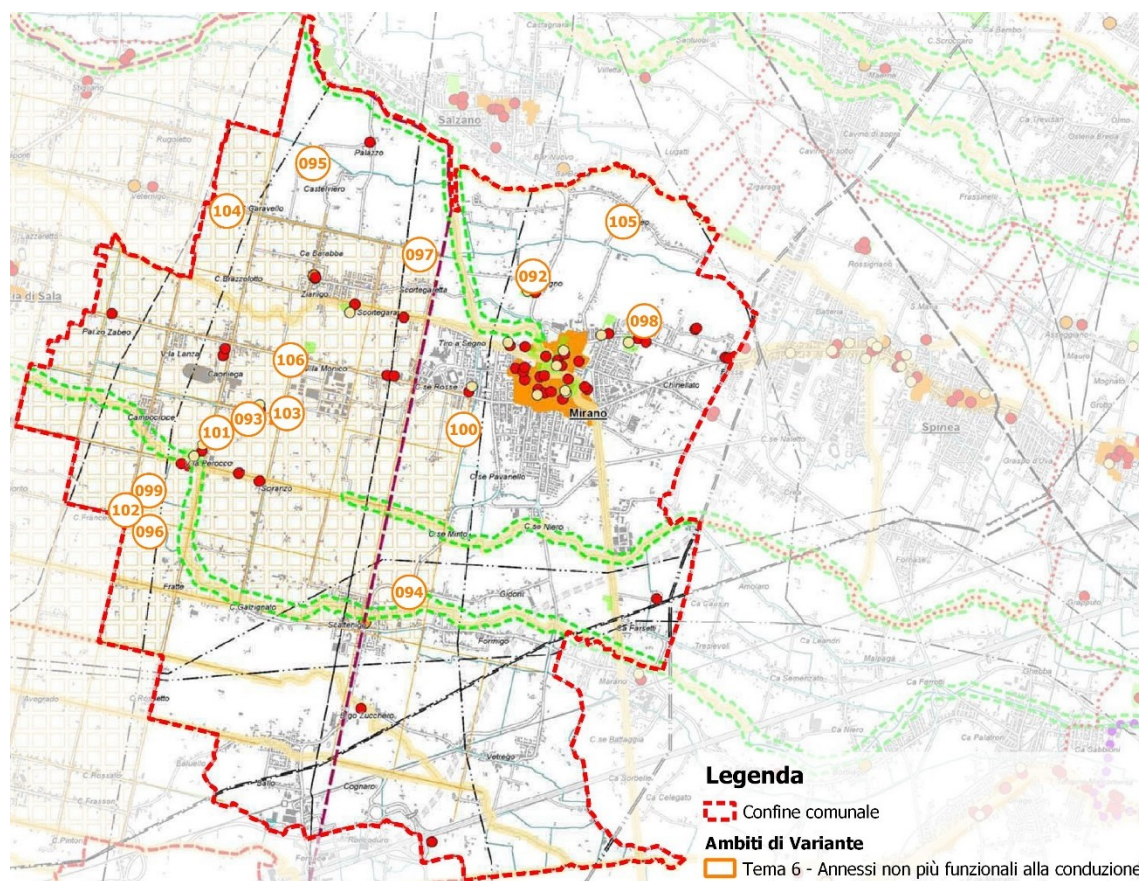
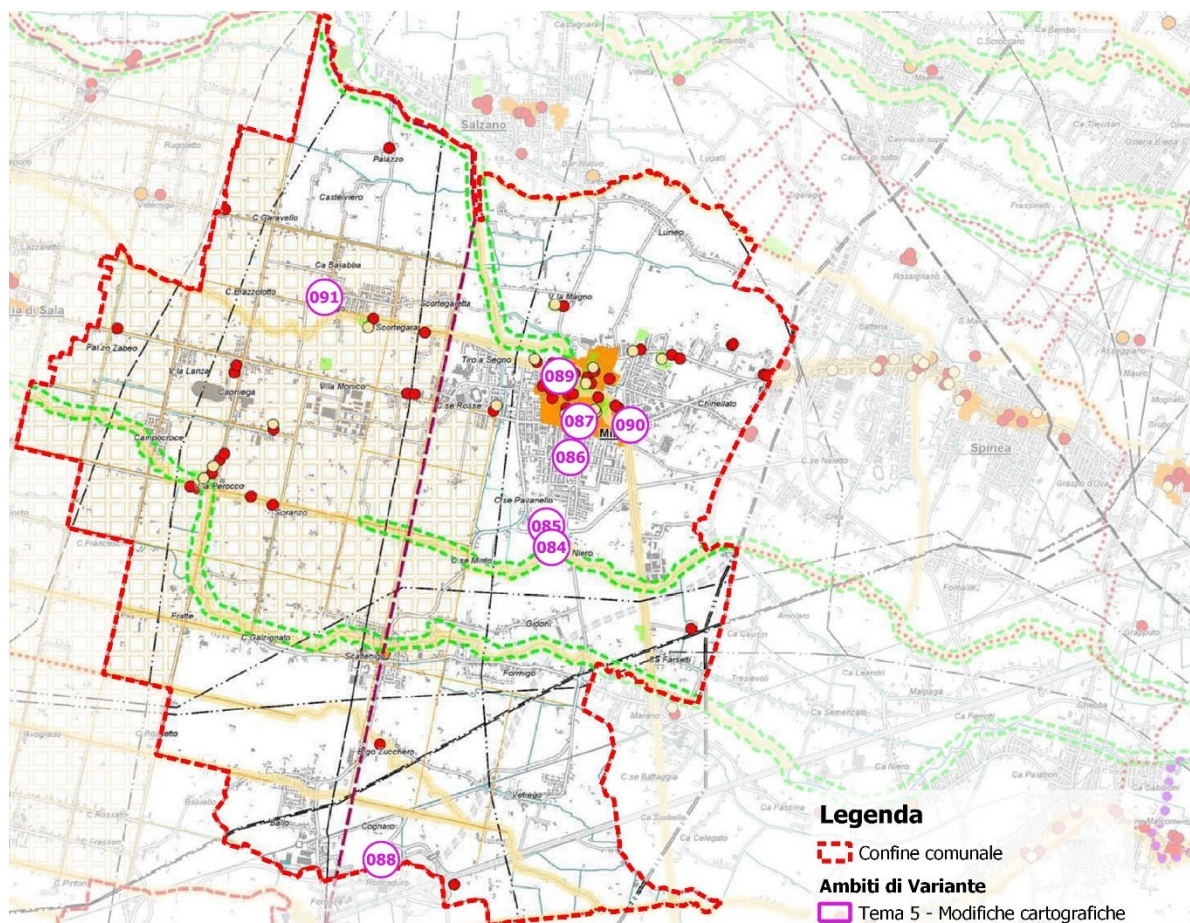
Da quanto emerge dalle Tavole di Piano **1.2 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”** e **5.2 “Sistema del paesaggio”** la porzione occidentale del territorio comunale è caratterizzata dalla zona dell'agrocenturiato con un sistema viario che ha preservato l'antica centuriazione. Ancora, da un punto di vista storico – paesaggistico, oltre alle numerose ville venete sparse per tutto il territorio, soggette a vincolo paesaggistico e a vincolo monumentale, la strada conosciuta oggi come “via Miranese” è riconosciuta come rete appartenente al sistema del tracciato storico; si localizzano anche 2 mulini, lungo il canale Taglio, tuttora esistenti ma attualmente non utilizzati per il loro scopo originario: uno localizzato a Nord del Parco di Villa Belvedere adibito a ristorante (“Ai Molini”), e l'altro in attuale stato di abbandono denominato *Molini di sotto* in prossimità della piazzetta Barche. Ancora, tutti i corpi idrici comunali individuati nel PGA (capitolo 4.2.1) sono soggetti a vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004, art. 142), nonché il Muson Vecchio, lo scolo Lusore e lo scolo Caltressa sono anche riconosciuti come ambiti naturalistici di livello regionale.

Da quanto emerge dalla **Tavola 2.2 “Carta delle Fragilità”** si localizzano su tutto il Comune diversi paleoalvei e impianti di comunicazione elettronica-radiotelevisiva. La porzione centrale del Comune presenta diverse zone soggette a vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento.

Infine, dalla **Tavola 3.2 “Sistema ambientale”** si localizzano lungo tutto il territorio comunale elementi arboreo/arbustivi lineari, nonché ampie porzioni di corridoi ecologici. Il tracciato legato all'A4 era stato identificato come *progetto “Il Passante del Verde”* che risulta ultimato e realizzato. Infine, a Nord si localizza vegetazione arboreo/arbustiva di rilevanza ecologica.







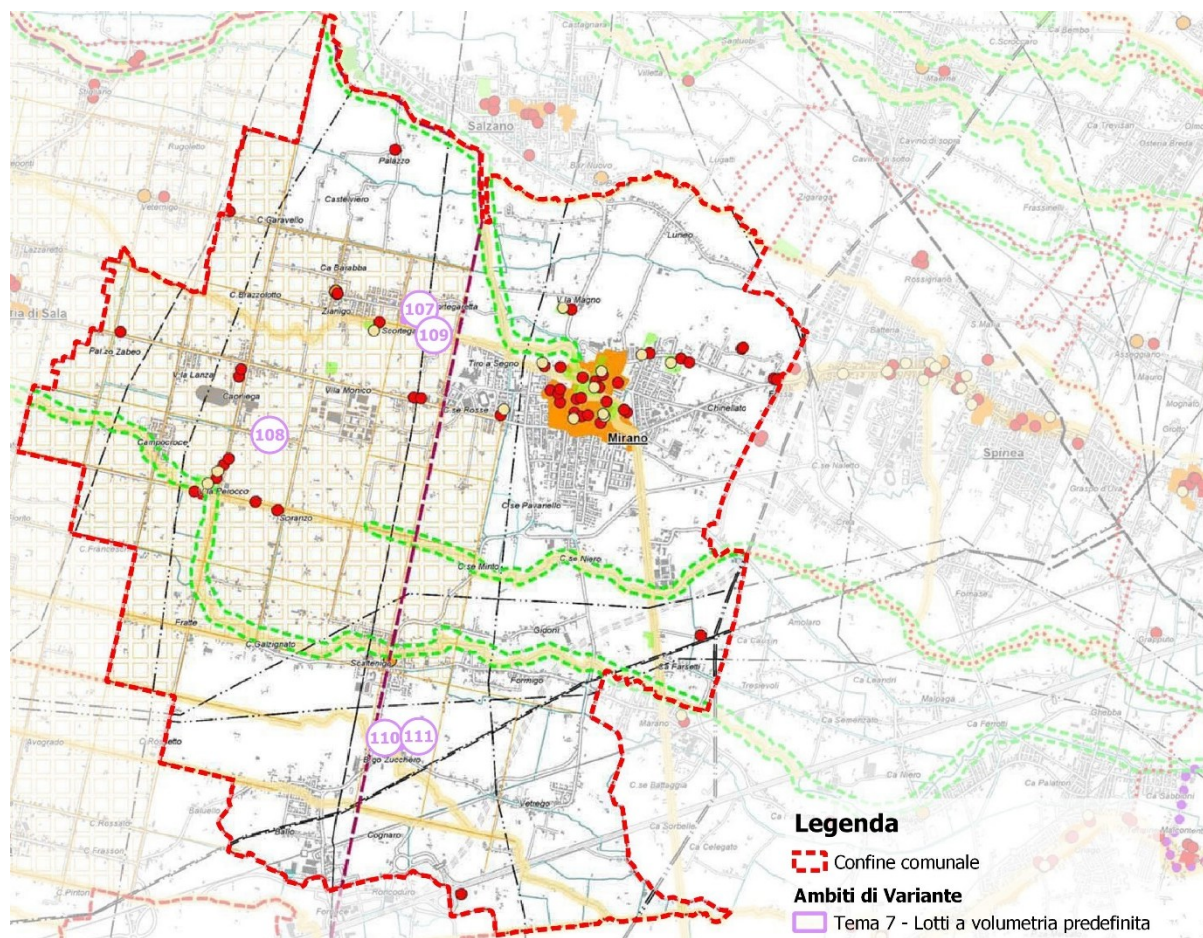


Tavola 1.2 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (fonte: PTGM Città Metropolitana di Venezia)

4.5 Pianificazione comunale

4.5.1 PRG

4.5.1.1 Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il Comune di Mirano è dotato di Piano di Assetto del Territorio, approvato in data 24/03/2023 ed entrato in vigore in data 6 maggio 2023, completo di tavole ed elaborati che nell'insieme formano uno strumento che definisce le strategie, indica gli obiettivi da raggiungere, definisce scenari futuri e, attraverso la V.A.S., ne misura gli impatti che questi avranno con l'ambiente e le eventuali compensazioni che dovranno essere attuate per migliorare la qualità della vita.

Il PAT suddivide gli obiettivi in quattro sistemi:

1. Relativo ai beni ambientali, storici e paesaggistici che vengono evidenziati per il loro pregio ed è necessario tutelarli e valorizzarli.
2. Riguarda la parte insediativa. Principalmente si intende migliorare e potenziare gli spazi e i servizi.
3. Tratta il settore economico produttivo puntando a valorizzare le produzioni agricole locali e promuovendo un sistema integrato di offerta turistica.
4. Riguarda la parte relazionale andando a migliorare la viabilità per sviluppare la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico, oltre a valorizzare i percorsi storici di interesse paesaggistico.

Riguardo la trasformazione del territorio vengono distinte le parti del territorio che restano sostanzialmente confermate (urbanizzazione consolidata e diffusa) o che necessitano di interventi di riqualificazione/riconversione, le parti che possono contribuire ad una riqualificazione complessiva della qualità urbana e le principali linee di espansione e i corrispondenti limiti fisici e quantitativi.

4.5.1.2 Piano degli Interventi

In data 30/11/2023 è avvenuta la presentazione del Documento Programmatico per la variante n. 1 al Piano degli Interventi in Consiglio Comunale, tale documento esplica i temi progettuali e gli obiettivi di trasformazione del territorio in coerenza con il PAT.

Si tratta di previsioni che rientrano nell'ambito del processo di rigenerazione riorganizzazione del Piano degli interventi e che incidono direttamente sulla zonizzazione e sull'impianto normativo, alcune di queste attengono a temi di rilevanza territoriale ed assumono rilevanza strategica mentre altre sono di carattere puntuale e rientrano nell'ordinaria pratica di manutenzione del piano.

4.5.2 Piano delle Acque

Il Piano Comunale delle Acque (PCA) del Comune di Mirano è stato approvato con DCC n. 36 del 24/04/2017.

Il Piano riporta una descrizione delle normative vigenti e dei corsi d'acqua che interessano il territorio miranese, nonché riporta gli elementi di rischio per il territorio e gli ambiti soggetti a criticità.

Il corso d'acqua principale è il fiume Muson Vecchio, che attraversa il territorio comunale da Mirano da Nord – Est verso Sud; l'idrografia minore, invece, è rappresentata dai canali irrigui e di bonifica gestiti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Tali corsi d'acqua hanno la funzione sia di bonifica idraulica del territorio (drenaggio delle acque meteoriche) che di soccorso irriguo; fanno eccezione il Taglio di Mirano e lo scolo Pionca, lungo il quale sorgono una serie di casse di espansione aventi le funzioni antipiena e di fitodepurazione. La rete idrografica principale è completata da una serie di capofossi e scoline minori.

Si individuano 6 sottobacini idrografici principali: scolo Menegon, scolo Lusore (sottopasso del Taglio), scolo Cesenego, scolo Comuna, scolo Pionca e refosso Vallona.

L'analisi condotta allo stato di fatto riporta, per quasi tutti i corsi d'acqua principali e minori, una situazione di criticità riconducibile a: difficoltà di drenaggio, legata ad attraversamenti/passi carrai/tombinature insufficienti/scarsa manutenzione, cedimenti di alcuni attraversamenti e delle sponde, fossati e/o tombini rigurgitati e/o ostruiti, allagamenti, ristagni idrici, assenza di rete di scolina.

Pertanto, sono state individuate delle azioni al fine di risolvere tali criticità quali sfalcio delle sponde e taglio delle alberature spondali, idropulizia ed espurgo delle sponde, adeguamento degli accessi carrai, sistemazioni di confluenze, riprofilatura degli scolli, risezionamenti di tratti di rete, rifacimento degli attraversamenti, ripristino dei fossati, scavi di alcuni tratti, creazione di volumi di accumulo/pozzetti/stazioni di pompaggio, pulizia dei fondali e fossi, installazione di paratoie.

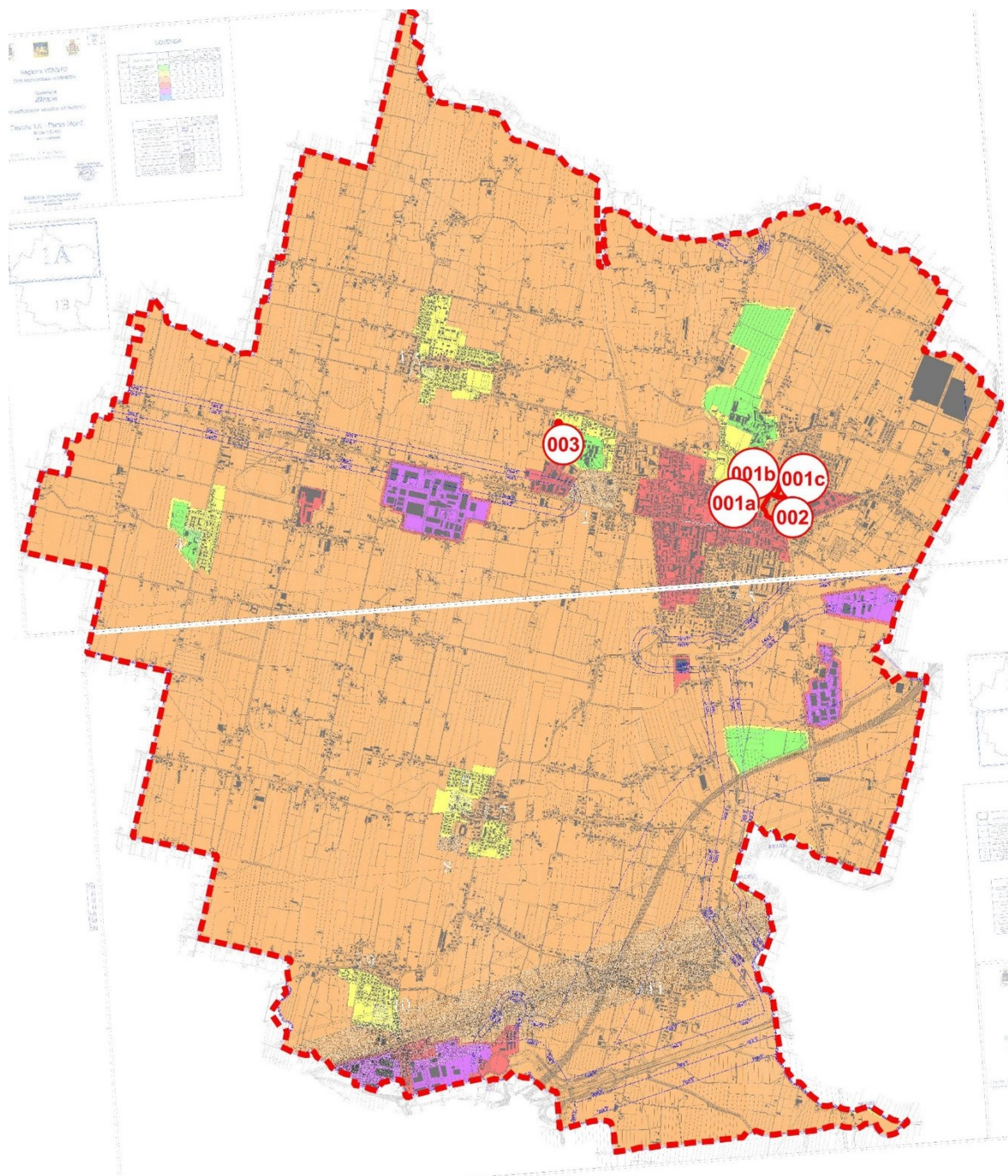
4.5.3 Piano di classificazione acustica

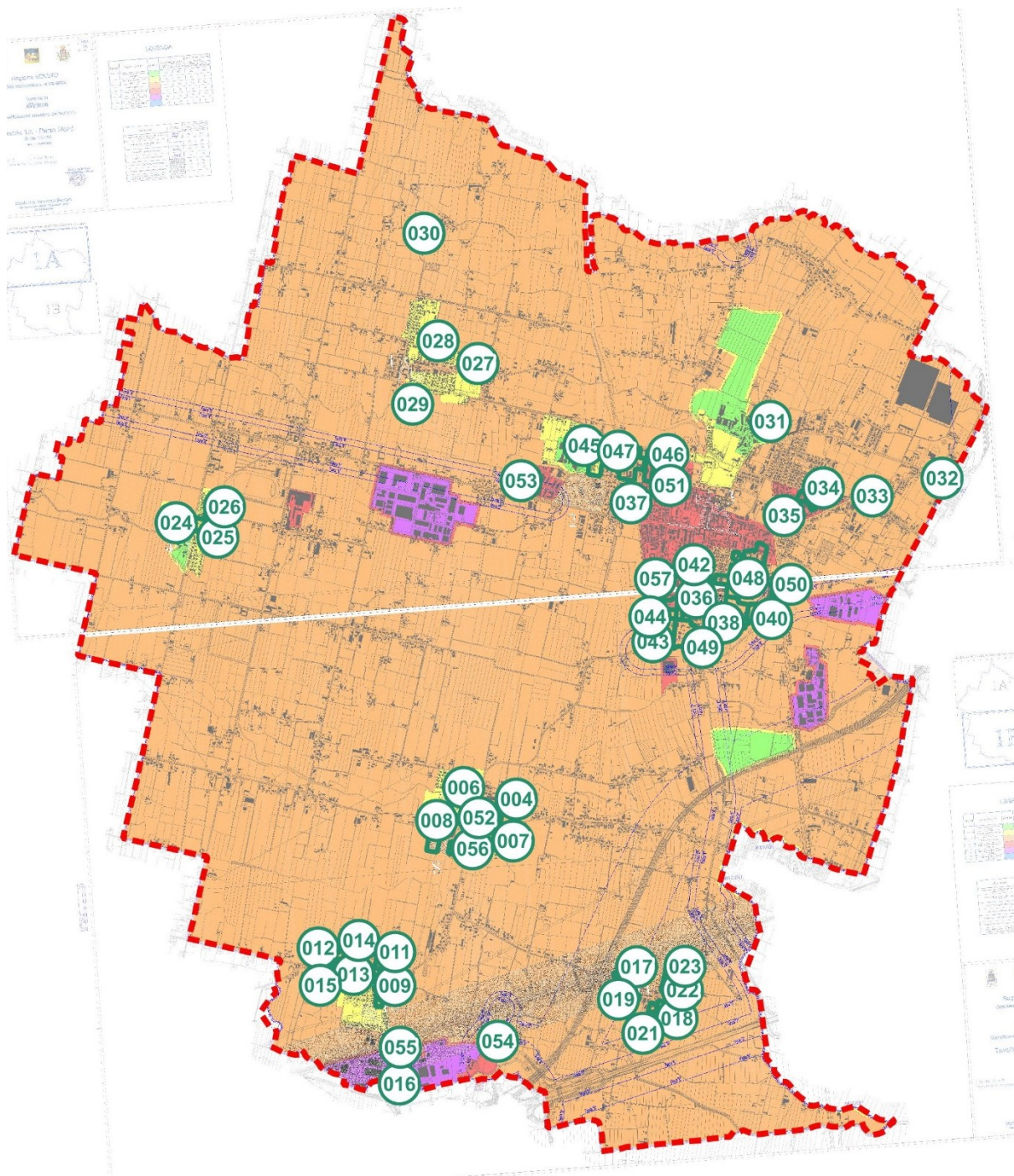
Il Comune di Mirano ha approvato il *Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee* con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 30/04/2020.

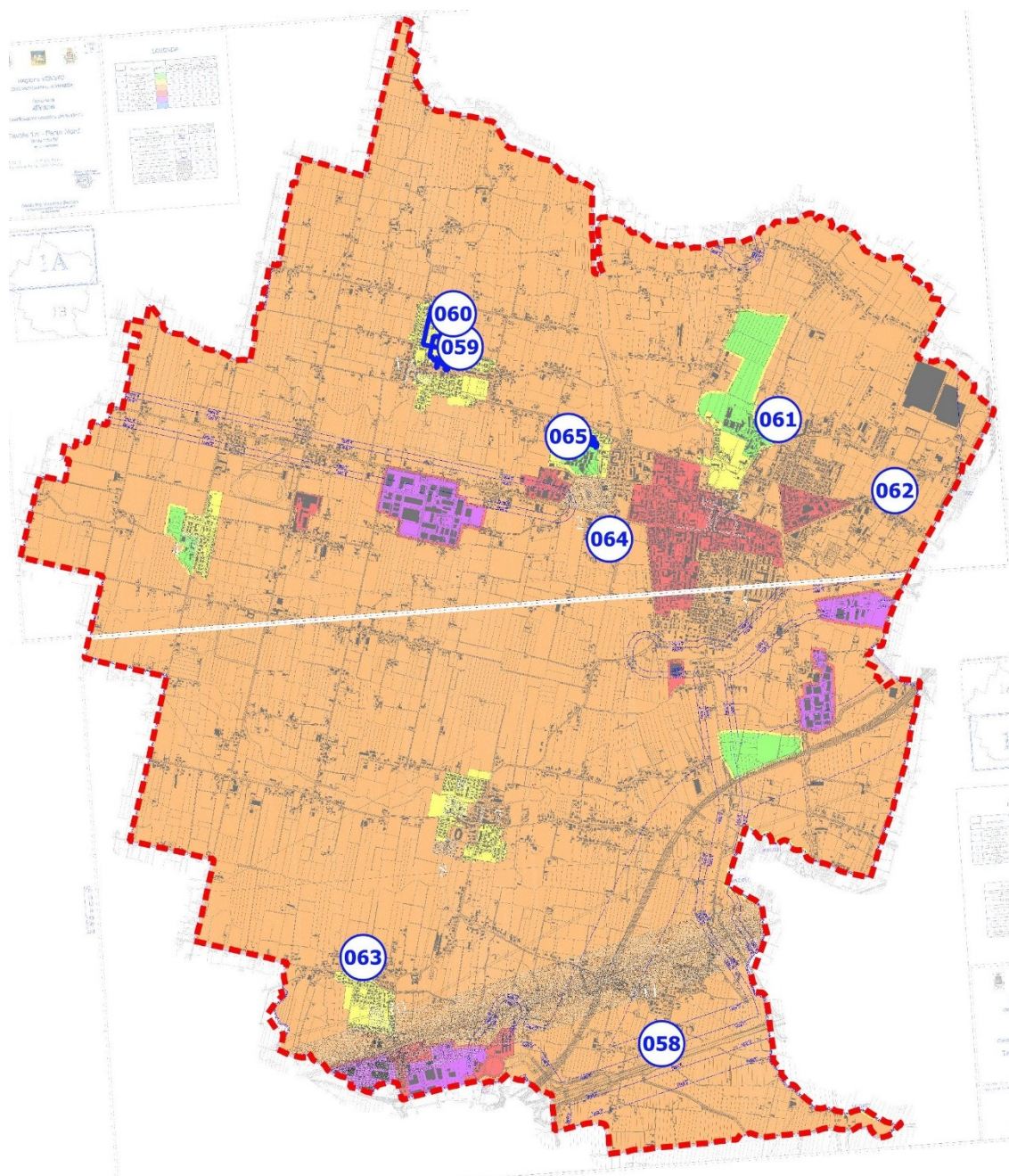
Tale Regolamento, recepisce quanto previsto dalla Legge n. 447/1995 e dalla L.R. 21/1999, nonché la normativa di riferimento per l'inquinamento acustico (DPCM del 14 novembre 1997).

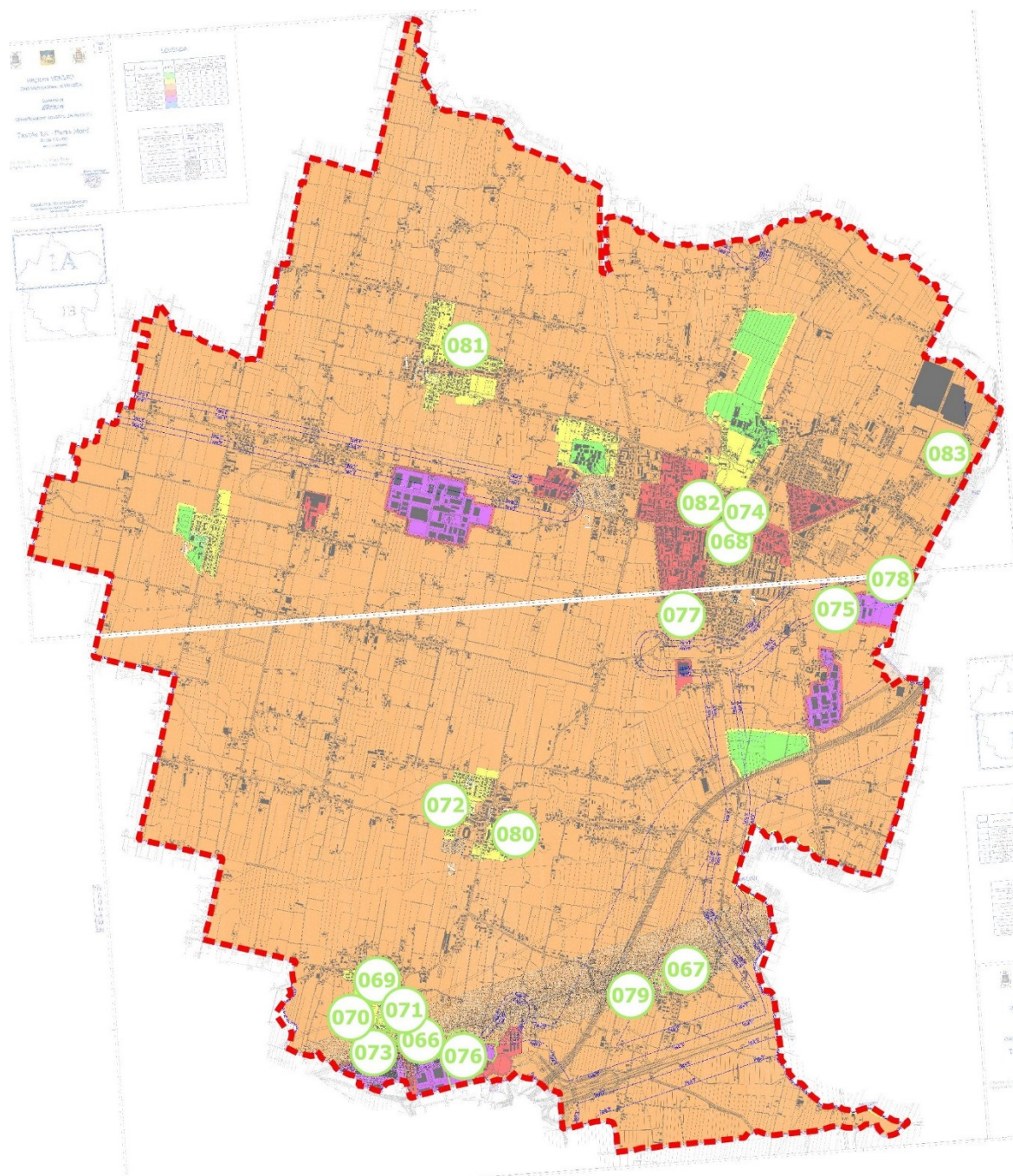
Dall'analisi delle tavole di Piano, emerge come più della metà del territorio comunale di Mirano è classificato come "Aree di tipo misto – Classe III"; si riporta qui di seguito la classificazione acustica del territorio comunale rispetto alle modifiche della Variante n. 1 al PI:

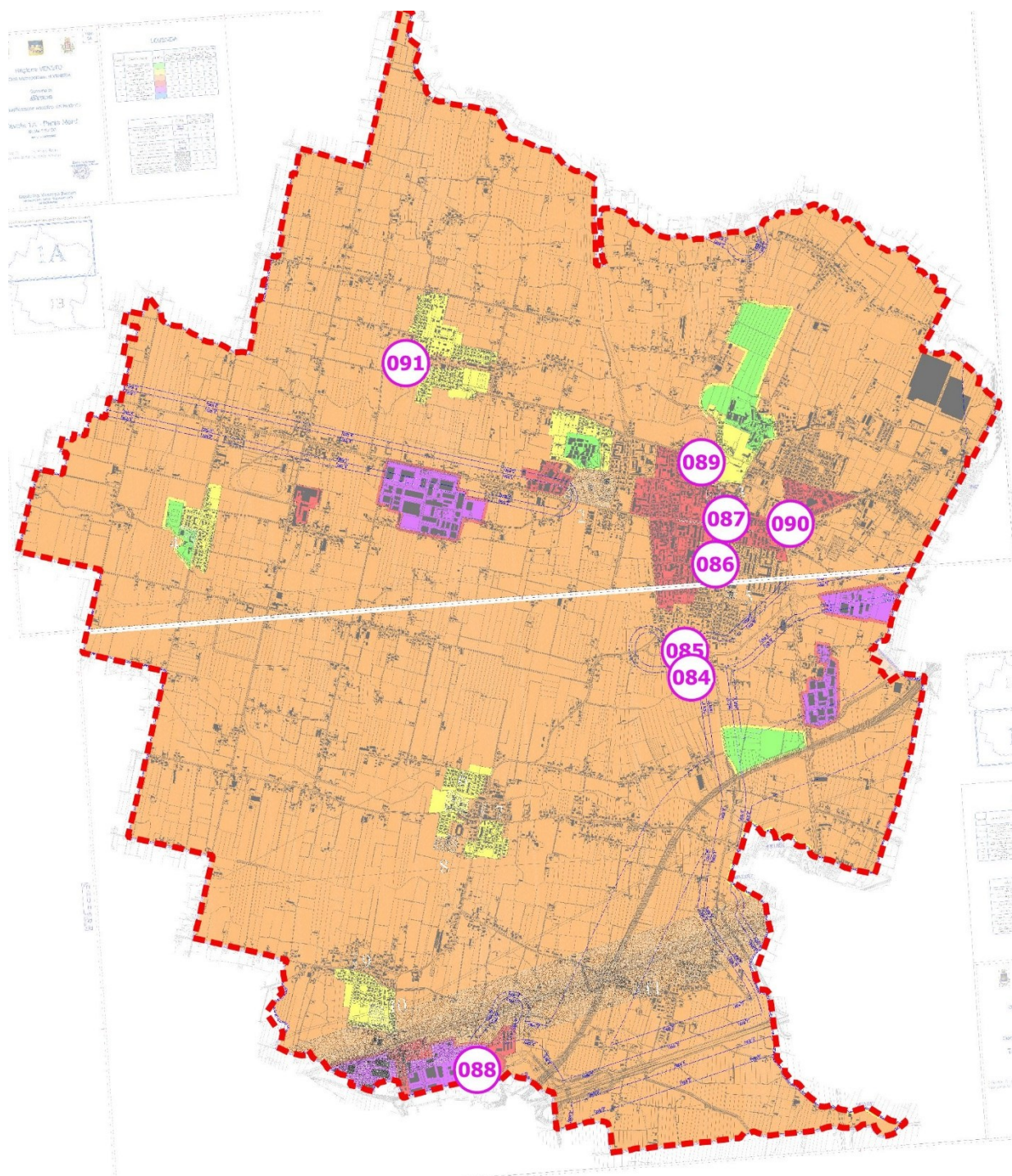
CLASSE	DESCRIZIONE	GRAFIA	AMBITI DI VARIANTE
I	Aree particolarmente protette		Modifica n. 25
II	Aree prevalentemente residenziali		Modifica n. 03-06-08-10-16-25-26-27-28-29-30-46-57-60-61-66-71-72-73-74-76-82-86
III	Aree di tipo misto		Modifica n. 01a-01b-02-04-05-07-08-09-11-12-13-14-15-18-19-20-21-22-23-24-31-32-33-34-37-39-40-41-42-43-44-46-48-49-50-51-53-57-59-62-63-64-65-67-68-69-75-80-81-84-85-88-89-90
IV	Aree di intensa attività umana		Modifica n. 17-35-36-37-38-45-47-52-54-55-56-58-70-77-83-87
V	Aree prevalentemente industriali		Modifica n. 78-79
VI	Aree esclusivamente industriali		-

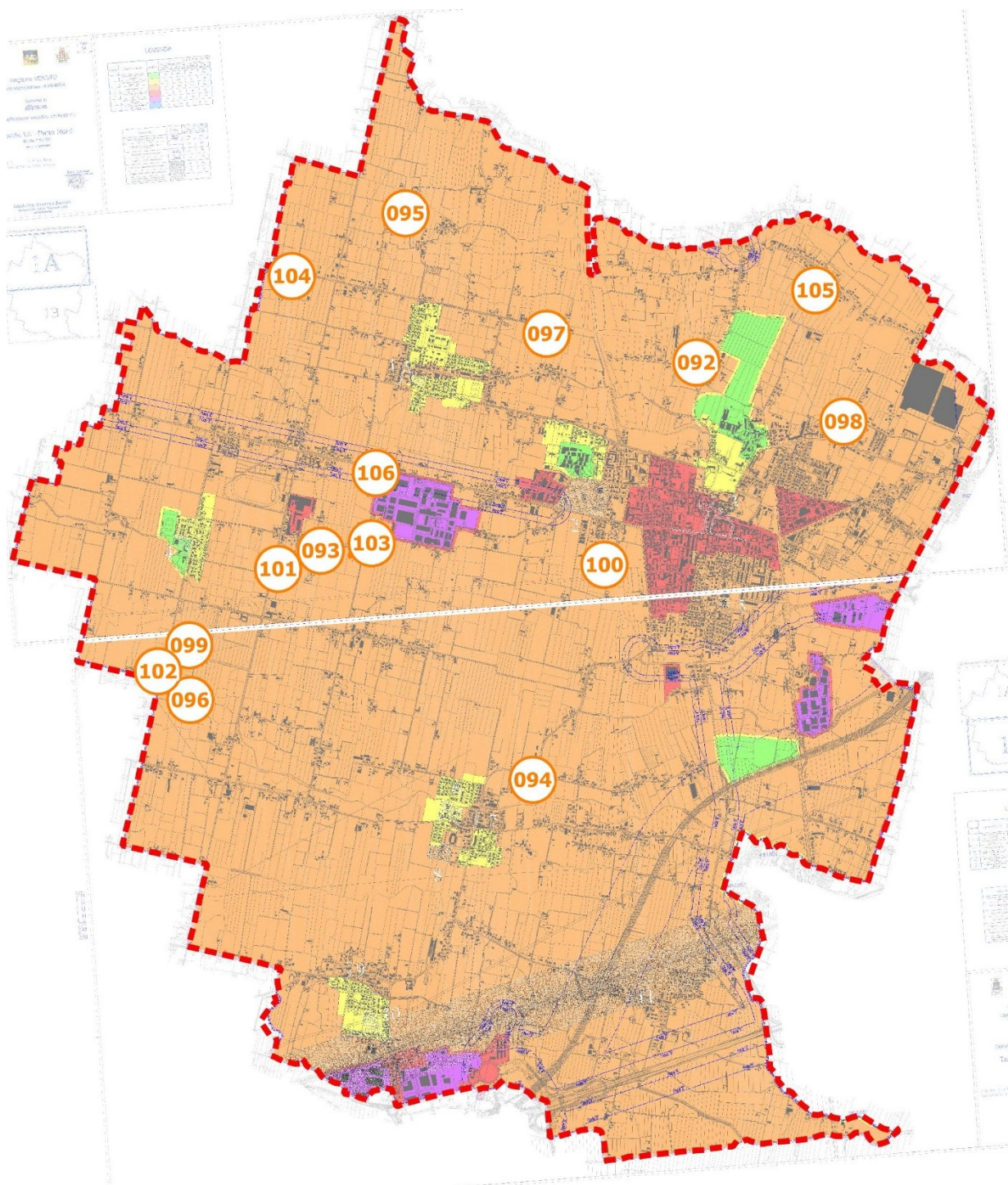












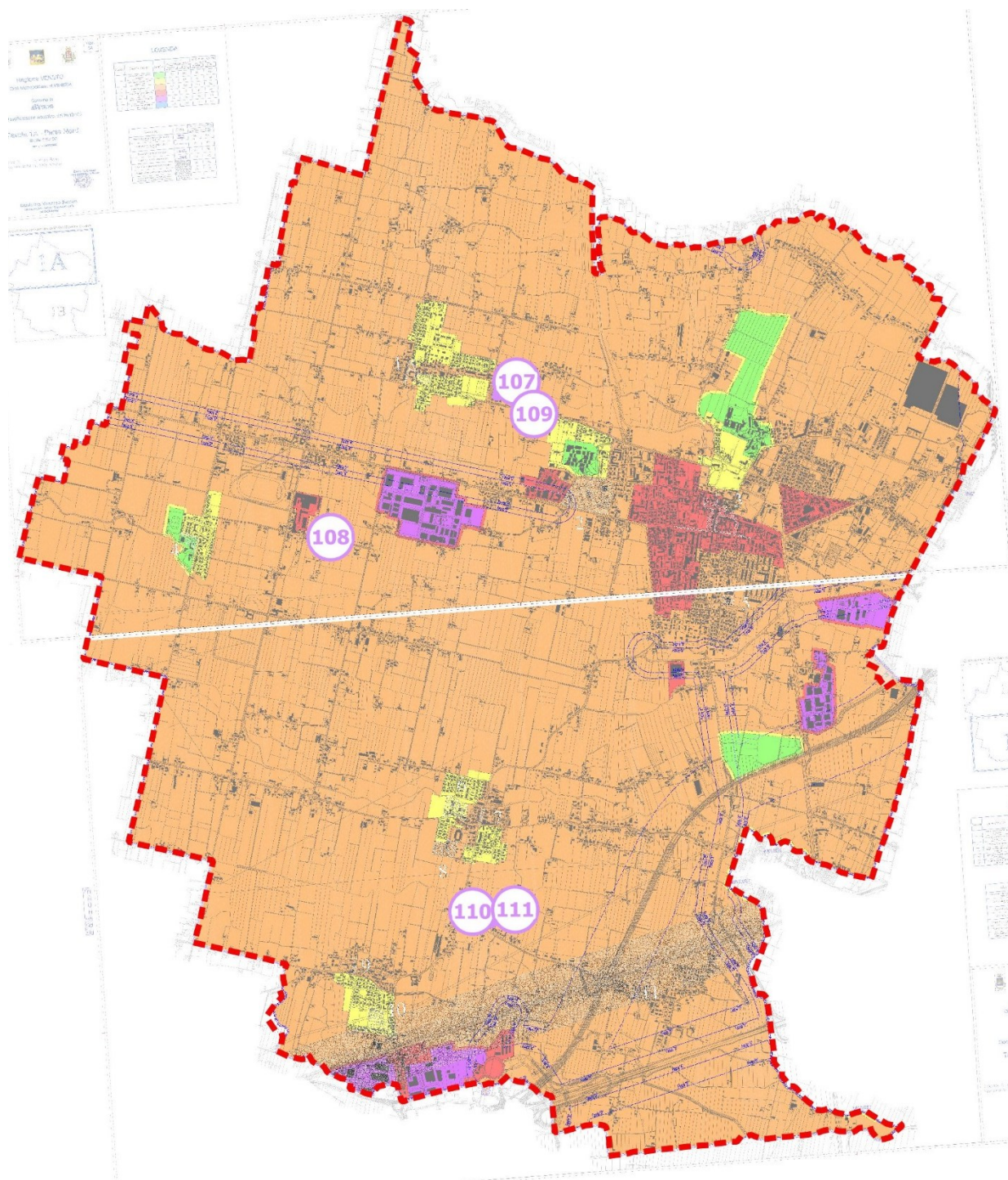


Tavola della Classificazione acustica del territorio

Per quanto concerne i limiti relativi alle manifestazioni temporanee previste sul territorio comunale vengono qui di seguito riportati le tabelle di riferimento per le aree destinate a spettacolo di carattere temporaneo e per le manifestazioni previste su altre aree non presenti nel primo elenco:

Tabella 1A – Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo

Area	Ubicazione	Numero massimo di giornate per sito*	Classe acustica
1	area antistante campo sportivo e Chiesa di Zianigo	20	II – III
2	area impianti sportivi capoluogo	40	III
3	area centro capoluogo, via Castellantico, viale Rimembranze, via Barche, via XX Settembre, Piazzale Garibaldi, via Bastia Entro, via Bastia Fuori, via Vittoria	20	III - IV
4	area impianti sportivi e scuole di Campocroce	20	I – II
5	area Parrocchia San Leopoldo Mandic capoluogo	20	III
6	Area scuola materna in via Caltana a Scaltenigo	20	II
7	area centro Scaltenigo	20	III
8	area impianti sportivi a Scaltenigo	20	III
9	area Chiesa di Ballò	20	III
10	area impianti sportivi di Ballò	20	II
11	area Chiesa di Vetrego	20	III

*Nota: Per "sito" è da intendersi l'intera area destinata a spettacolo a carattere temporaneo

Tabella 1B – Limiti su aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo

Affluenza	Limite in facciata LAeq	Limite in facciata LASlow	Limite LASmax per il pubblico	Limite Orario
afflusso atteso > 1000 persone	65	70	102	24.00
afflusso atteso < 1000 persone	60	65	102	24.00 (1) 00.30 (2)

Note: (1) feriali e festivi – (2) venerdì e prefestivi

Tipologia di manifestazione	Afflusso atteso	Durata ⁽¹⁾	N. Max Giorni per sito	Limite in facciata LAeq - dBA	Limite in facciata LAS - dBA	Limite orari	Limite di esposizione per il pubblico LASmax
Concerti e manifestazioni all'aperto	>1000	6h	3 (non consecutivi)	65	70	24:00	102
Concerti e manifestazioni all'aperto	<1000	6h	6 (non consecutivi)	60	65	24:00	102
Discoteche e similari all'aperto	>200	4h	15 (non più di 3 consecutivi)	60	65	24:00	102
Manifestazioni all'aperto a supporto di altre attività (P.E., ecc...) con eventuale esecuzione dal vivo o diffusione sonora	<200	4h	20 (non più di 3 consecutivi)	60	65	23:30	102
Concerti e/o manifestazioni al chiuso presso edifici non adiacenti ad altri edifici	>1000	5h	10 (non più di 3 consecutivi)	60	65	24:00	102
Concerti e/o manifestazioni al chiuso presso edifici non adiacenti ad altri edifici	<1000	5h	20 (non più di 3 consecutivi)	55	60	24:00	102
Manifestazioni al chiuso a supporto di altre attività (P.E., ecc...) con eventuale esecuzione dal vivo o diffusione sonora ⁽²⁾	<200	4h	20 (non più di 3 consecutivi)	55	60	23:30	102

nota 1: la durata comprende l'eventuale check sound pomeridiano

nota 2: oltre ai limiti riportati in tabella, deve anche essere garantito un livello sonoro LAeq < 40 dBA, valutato o misurato in un intervallo temporale di almeno 10 minuti all'interno dell'ambiente più disturbato.

4.5.4 Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)

Il Comune di Mirano ha formalmente iniziato il proprio contributo alla lotta ai cambiamenti climatici con l'adesione, in data 15/11/2012, al Patto dei Sindaci, al fine di ridurre del 20% le emissioni di gas serra, di ridurre del 20% i consumi energetici e aumentare del 20% l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Con l'aggiornamento del Piano, le nuove politiche europee in tema di emissioni e lotta al cambiamento climatico e l'adesione al nuovo Patto Europeo dei Sindaci per il Clima e l'Energia (PAESC) gli obiettivi attuali con orizzonte 2030 prevedono di ridurre del 40% le emissioni dei gas effetto serra e di sviluppare azioni ed obiettivi che portino alle zero emissioni di gas serra entro il 2050.

Il PAESC del Comune di Mirano è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale (DCC) n. 76 del 23/12/2021.

Per raggiungere gli obiettivi fissati il Comune intende mettere in campo azioni che agiscono su più fronti strategici, quali:

- MITIGAZIONE: attraverso l'efficientamento energetico degli edifici e degli impianti di illuminazione pubblica, promozione di misure per la mobilità sostenibile e utilizzo di veicoli elettrici, produzione da fonti di energia rinnovabile;
- ADATTAMENTO: attraverso progetti di forestazione urbana, gestione delle acque, controllo dell'abbandono di rifiuti.

Sono inoltre previsti progetti di disseminazione e sensibilizzazione, nonché adesione e promozione di comunità energetiche per l'autoconsumo di energia elettrica.

Al fine di quantificare le emissioni di CO₂ derivanti dal consumo energetico nel territorio comunale durante l'anno di riferimento (2019), è stato utilizzato l'Inventario delle Emissioni (IME).

Come rappresentato dall'immagine seguente, il comparto comunale, che comprende i consumi di energia necessari al funzionamento degli edifici comunali (scuole, municipio, biblioteche, ...) gli impianti di illuminazione pubblica, automezzi, etc., costituiscono circa il 2,5% delle emissioni di CO₂. I livelli sono maggiormente legati agli edifici a metano, anche se rispetto al 2005 si è registrata una diminuzione del 23%, e si osserva un aumento delle emissioni legata all'illuminazione pubblica.

Ancora, per quanto concerne il comparto privato (residenziale e terziario), si osserva un calo del 32% delle emissioni rispetto al 2005.

Infine, per quanto riguarda il comparto della mobilità, questo incide per il 38% sulle emissioni di CO₂.

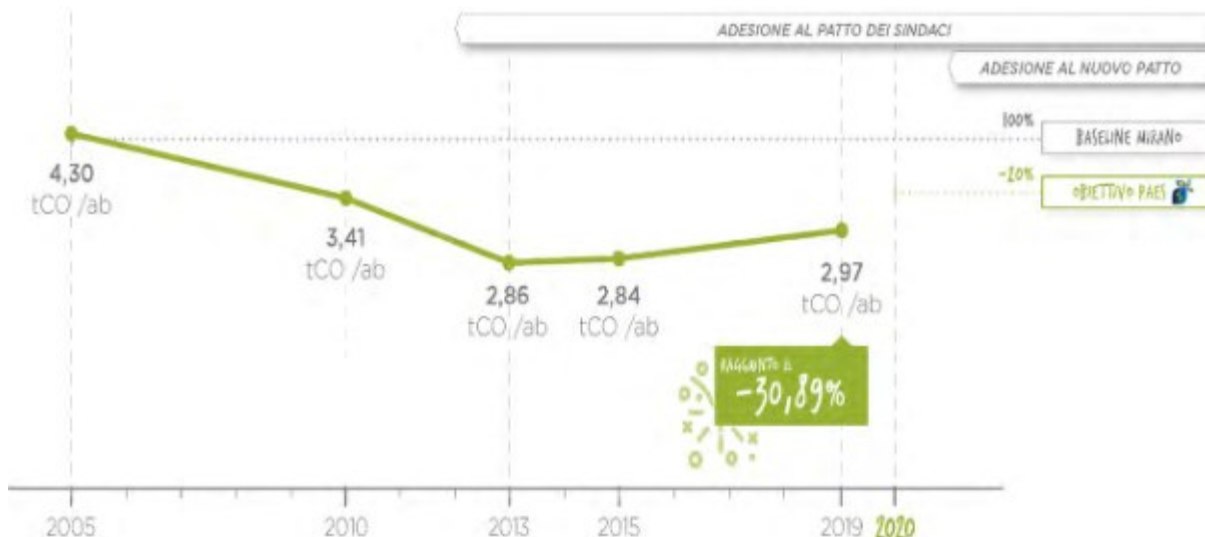
		2005			2015			2019			Δ2005-2019	Δ2005-2019
		popolazione media: 26.180			popolazione media: 27.050			popolazione media: 27.455				
		MWh	t CO2	kg CO2/ab	MWh	t CO2	kg CO2/ab	MWh	t CO2	kg CO2/ab	t CO2 (%)	kg CO2/ab (%)
PATRIMONIO COMUNALE	TOT	9.588,49	2.648,74	101,17	8.385,79	2.115,50	78,21	8.786,62	2.044,63	74,47	-22,81%	-26,39%
EDIFICI, ATTREZZI/IMPIANTI COMUNALI	TOT	7.676,03	1.786,73	68,25	6.067,14	1.365,29	50,47	6.482,36	1.399,42	50,97	-21,68%	-25,31%
ENERGIA ELETTRICA		887,30	430,34	16,44	1.161,43	385,13	14,24	1.230,77	350,15	12,75	-18,63%	-22,41%
METANO		6.788,73	1.356,39	51,81	4.905,72	980,16	36,24	5.251,59	1.049,27	38,22	-22,64%	-26,23%
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	TOT	1.632,76	791,89	30,25	2.129,43	706,12	26,10	2.115,04	601,73	21,92	-24,01%	-27,54%
ENERGIA ELETTRICA		1.632,76	791,89	30,25	2.129,43	706,12	26,10	2.115,04	601,73	21,92	-24,01%	-27,54%
PARCO AUTO COMUNALE	TOT	279,70	70,12	2,68	189,22	44,08	1,63	189,22	43,48	1,58	-37,99%	-40,87%
BENZINA		91,08	22,68	0,87	55,08	13,72	0,51	54,14	13,48	0,49	-40,56%	-43,32%
GASOLIO		152,46	40,71	1,55	80,72	21,55	0,80	79,34	21,18	0,77	-47,96%	-50,38%
METANO		33,70	6,73	0,26	44,12	8,82	0,33	44,12	8,82	0,32	30,93%	24,85%
BIOCARBURANTE		2,46	0,00	0,00	9,29	0,00	0,00	11,61	0,00	0,00	[---]	[---]
COMPARTO PUBBLICO NON COMUNALE	TOT	2.906,00	768,14	29,34	2.908,00	726,74	26,87	2.662,56	643,10	23,42	-16,28%	-20,17%
TRASPORTI PUBBLICI	TOT	2.906,00	768,14	29,34	2.908,00	726,74	26,87	2.662,56	643,10	23,42	-16,28%	-20,17%
GASOLIO		2.876,94	768,14	29,34	2.721,89	726,74	26,87	2.230,10	595,44	21,69	-22,48%	-26,08%
METANO		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	238,53	47,66	1,74	[---]	[---]
BIOCARBURANTE		29,06	0,00	0,00	186,11	0,00	0,00	193,92	0,00	0,00	[---]	[---]
COMPARTO PRIVATO	TOT	408.489,46	109.163,91	4.169,74	301.156,43	73.877,91	2.731,16	335.895,32	78.901,72	2.873,86	-27,72%	-31,08%
EDIFICI RESIDENZIALI	TOT	188.771,69	47.468,92	1.813,18	154.878,10	35.865,60	1.325,90	144.646,62	32.214,83	1.173,37	-32,13%	-35,29%
ENERGIA ELETTRICA		31.104,46	15.085,66	576,23	29.896,95	9.913,83	366,50	30.302,89	8.621,17	314,01	-42,85%	-45,51%
METANO		139.838,10	27.939,65	1.067,21	107.335,09	21.445,55	792,81	100.255,24	20.051,00	729,59	-28,51%	-31,64%
GPL		7.919,26	1.797,67	68,67	5.131,84	1.164,93	43,07	4.974,20	1.129,14	41,13	-37,19%	-40,11%
GASOLIO		9.909,87	2.645,94	101,07	12.514,23	3.341,30	123,52	9.114,29	2.433,52	88,64	-8,03%	-12,30%
EDIFICI, ATTREZZI/IMPIANTI TERZIARI	TOT	53.483,28	19.377,51	740,16	60.359,32	17.376,59	642,39	60.391,30	15.557,77	566,66	-19,71%	-23,44%
ENERGIA ELETTRICA		30.475,29	14.780,52	564,57	40.339,87	13.376,70	494,52	41.233,04	11.727,96	427,17	-20,65%	-24,34%
METANO		23.007,98	4.596,99	175,59	20.019,46	3.999,89	147,87	19.168,25	3.829,82	139,49	-16,69%	-20,56%
TRASPORTI PRIVATI	TOT	166.234,49	42.317,48	1.616,40	85.919,00	20.635,72	762,87	130.857,40	31.129,12	1.133,82	-26,44%	-29,86%
BENZINA		75.875,60	18.893,02	721,66	22.089,60	5.500,31	203,34	31.570,83	7.861,14	286,33	-58,59%	-60,32%
GASOLIO		82.981,56	22.156,08	846,30	44.600,40	11.908,31	440,23	68.847,66	18.382,32	669,54	-17,03%	-20,89%
GPL		4.227,46	959,63	36,66	10.891,00	2.472,26	91,40	20.115,38	4.566,19	166,32	375,83%	353,73%
METANO		1.545,26	308,74	11,79	3.778,00	754,84	27,91	1.573,89	314,46	11,45	1,85%	-2,88%
BIOCARBURANTE		1.604,62	0,00	0,00	4.560,00	0,00	0,00	8.732,04	0,00	0,00	[---]	[---]
ENERGIA ELETTRICA		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17,60	5,01	0,18	[---]	[---]
TOTALE		420.983,95	112.580,79	4.300,26	312.450,22	76.720,15	2.836,23	347.344,49	81.589,45	2.971,75	-27,53%	-30,89%

Inventario delle Emissioni per comparto anni 2005, 2015 e 2019 (fonte: PAESC di Mirano)

Pertanto, al 2019 risulta raggiunto l'obiettivo prefissato dal PAES, con un livello di riduzione delle emissioni pari al 30,89%.

ANNO DI RIFERIMENTO	EMISSIONI TOTALI (t CO ₂ /abitante)	RIDUZIONE EMISSIONI CO ₂ /ab RISPETTO AL 2005
2005	4,300 (IBE)	/
2020	3,440 (obiettivo PAES di Mirano)	-20% (-0,860 tCO ₂)

Obiettivi di mitigazione PAES (fonte: PAESC di Mirano)

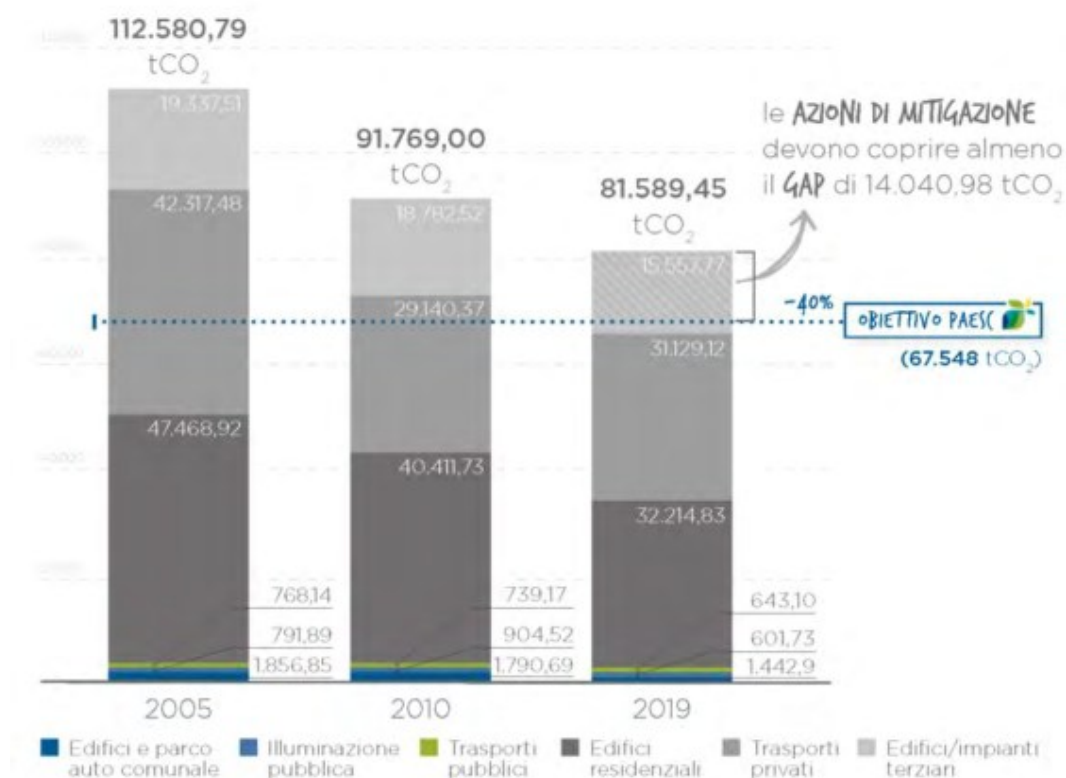


Risultati raggiunti e obiettivi di mitigazione in valore pro – capite (fonte: PAESC di Mirano)

Il nuovo obiettivo prevede la riduzione al 40%, ossia:

ANNO DI RIFERIMENTO	EMISSIONI TOTALI (t CO ₂)	RIDUZIONE EMISSIONI tCO ₂ RISPETTO AL 2005
2005	112.581 (IBE)	/
2020	90.065 (obiettivo PAES di Mirano)	-20% (-22.516,16 tCO ₂)
2030	67.548 (nuovo obiettivo PAESC)	-40% (45.032,32)

Obiettivi di mitigazione in valore assoluto tCO₂ (fonte: PAESC di Mirano)



Obiettivi di mitigazione del nuovo PAESC (fonte: PAESC di Mirano)

Delle 52 azioni previste dal PAES, 27 risultano completate, 3 verranno attuate e concluse all'interno della programmazione del PAESC e 22 risultano non partite per rinnovate esigenze o per essere state superate da altre azioni realizzate nel tempo.

Si riporta nella tabella seguente l'elenco delle azioni previste invece dal PAESC: come affermato precedentemente alcune riprendono ed aggiornano/integrano o modificano quelle previste dal PAES.

Le azioni di mitigazione prevedono un ammontare di risparmio atteso di emissioni di CO₂ al 2030 di 24.835,87 t. Tale somma è superiore al divario (pari a 14.040,98 tCO₂) tra le emissioni rilevate con l'IME 2019 e quelle dell'obiettivo calcolato sulla base dell'IBE al 2030.

Ciò implica che, se le azioni riportate dovessero essere portate a compimento entro il tempo previsto, si arriverebbe a superare la soglia di riduzione del 40% raggiungendo il traguardo del 49%.

N.	AZIONI PAESC DI MIRANO					RISULTATI PREVISTI		
	CODICE	TITOLO AZIONE	OBIETTIVO	CRONOPRO-GRAMMA	BUDGET PREVISTO [€]	RISPARMIO ENERG. [MWh/anno]	PRODUZ. ENERGIA [MWh/anno]	EMISSIONI EVITATE [tCO ₂ /anno]
MITIGAZIONE								
	codice	Settore						
	EC	Edifici comunali, attrezzature/impianti						
1	EC.01	Progetto AMICA-E: Riqualificazione energetica degli edifici pubblici	Avviare una riqualificazione degli edifici pubblici sul fronte del consumo energetico	2015-2023	0*	3.271,5 + 1.803,0 Termici+Elettrici	55,0	1.173,6
	IP	Illuminazione pubblica						
2	IP.01	Progetto AMICA-E: Riqualificazione energetica degli impianti	Riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica con la sostituzione delle sorgenti luminose e dei sistemi di regolazione del flusso luminoso per l'ottenimento di un risparmio energetico	2015-2023	0**	1.803,9	-	513,2
	ET	Edifici terziari (non comunali), attrezzature/impianti						
3	ET.01	Misure di risparmio energetico nel settore terziario	Raggiungere la quota di risparmio energetico prevista dal PNEC per il settore terziario	2020-2030	0	7.730,7	-	2.199,4
	ER	Edifici residenziali						
4	ER.01	Misure di risparmio energetico nel settore residenziale	Raggiungere la quota di risparmio energetico prevista dal PNEC per il settore residenziale.	2020-2030	0	21.711,5	-	4.723,2
5	ER.02	Misure di riscaldamento e raffrescamento degli edifici da FER	Raggiungere la quota di energia rinnovabile prevista dal PNEC per il riscaldamento e raffrescamento residenziale.	2020-2030	0	-	29.653,3	5.924,7
6	ER.03	Comunità energetiche	Diffondere la costituzione di comunità energetiche per l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, facilitare l'accesso alle risorse energetiche.	2021-2030	n.d.	n.d.	-	n.d.
N.	AZIONI PAESC DI MIRANO					RISULTATI PREVISTI		
	CODICE	TITOLO AZIONE	OBIETTIVO	CRONOPRO-GRAMMA	BUDGET PREVISTO [€]	RISPARMIO ENERG. [MWh/anno]	PRODUZ. ENERGIA [MWh/anno]	EMISSIONI EVITATE [tCO ₂ /anno]
7	ER.04	Monitoraggio Superbonus	Controllare complessivamente l'accesso agli interventi riqualificazione del patrimonio edilizio per l'efficientamento energetico.	2022-2023	n.d.	n.d.	-	n.d.
	TR	Trasporto						
8	TR.01	Installazione di colonnine elettriche	Incentivare l'uso di mezzi elettrici ecologici con nuovi punti di ricarica	2018-2022	0	n.d.	-	n.d.
9	TR.02	Ampliamento della rete ciclabile comunale	Favorire la mobilità leggera ampliando la rete ciclabile comunale	2020-2030	7.070.000	n.d.	-	416
10	TR.03	Pedibus	Promuovere il servizio pedibus per l'accompagnamento a scuola	2021-2030	n.d.	n.d.	-	n.d.
11	TR.04	Misure per la diffusione di veicoli ecologici	Raggiungere un numero di autovetture elettriche in linea con gli obiettivi previsti dal PNEC	2020-2030	0	13.360,5	-	1.981,1
12	TR.05	Rinnovo del parco autoveicoli circolante	Rinnovare il parco auto circolante per diminuire le emissioni	2020-2030	0	-	-	6.204,4
	PEL	Produzione di elettricità locale						
13	PEL.01	Installazione impianti fotovoltaici privati	Raggiungere la quota di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili prevista dal PNEC	2020-2030	0	-	1.950,9	555,0
MITIGAZIONE/ADATTAMENTO						RISCHI CLIMATICI AFFRONTATI		
	codice	Settore						
	IST	Istruzione/Formazione						
14	IST.01	Progetti di disseminazione e sostenibilità	Coinvolgimento, sensibilizzazione ed educazione dei cittadini e dei giovani sui temi dell'energia e del cambiamento climatico attraverso attività diversamente coordinate.	2022-2030	n.d.	Caldo estremo, siccità, forti precipitazioni, inondazioni.		
MITIGAZIONE/ADATTAMENTO						RISCHI CLIMATICI AFFRONTATI		
	codice	Settore						
	PT	Pianificazione territoriale						
15	PT.01	Aggiornamento del Regolamento Edilizio	Normare le modalità di efficientamento energetico e sostenibilità del patrimonio edilizio.	2022-2030	n.d.	Caldo estremo, siccità, forti precipitazioni, inondazioni.		
16	PT.02	Forestazione Urbana - Parco Morvillo	Ampliamento del Parco Morvillo, forestazione urbana	2020-2022	0	Isole di calore, allagamenti urbani. (129 tCO2/anno)		
17	PT.03	Forestazione Urbana - Bosco Parauro	Estensione dell'area boscata esistente per l'implementazione delle infrastrutture verdi urbane.	2021-2022	n.d.	Aumento delle temperature. (1.016,27 tCO2/anno)		
ADATTAMENTO								
	codice	Settore						
	PT	Pianificazione territoriale						
18	PT.04	Protocollo di intesa "Muson"	Iniziative istituzionali, culturali e di valorizzazione degli ambiti fluviali e naturalistici del fiume Muson.	2021-2023	n.d.	Salvaguardia del territorio.		
19	PT.05	Forestazione urbana - "Ridiamo il corrido alla Pianura Padana"	Incrementare le alberature negli spazi privati	2020-2030	0	Aumento delle temperature.		
20	PT.06	Aggiornamento del Piano delle Acque	Riduzione della vulnerabilità idraulica.	2022-2030	n.d.	Forti precipitazioni, inondazioni e allagamenti urbani.		
	RIF	Rifiuti						
21	RIF.01	Contratto all'abbandono di rifiuti	Diffusione della cultura del recupero ambientale e del contratto contro l'abbandono dei rifiuti.	2021-2030	n.d.	Salvaguardia del territorio.		
22	RIF.02	Meno rifiuti per ridurre l'impronta ecologica	Diffusione della cultura della riduzione del rifiuto e dello spreco alimentare	2022-2030	n.d.	Salvaguardia del territorio.		

4.5.4.1 Monitoraggio delle azioni del PAES

A due anni dall'approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, il Comune di Mirano ha effettuato il primo monitoraggio del Piano con l'obiettivo di presentare all'Ufficio Europeo del Patto dei Sindaci una "Relazione sullo stato di avanzamento delle azioni" e fare quindi il punto sullo stato di implementazione del PAESC, analizzare eventuali criticità emerse e ricalibrare, se opportuno, la propria strategia per ottemperare agli impegni sottoscritti aderendo al Patto dei Sindaci.

Con l'approvazione del PAESC, il Comune di Mirano si è impegnato a diminuire entro il 2030 le emissioni di CO₂ del 40% rispetto ai valori relativi all'anno 2005. Per raggiungere tale obiettivo, l'Amministrazione aveva previsto nel Piano l'attuazione di 23 azioni.

La riprogrammazione dettata da esigenze amministrative e la redistribuzione delle risorse di bilancio, hanno spinto l'Amministrazione a rivedere alcune scadenze programmate e le priorità d'intervento e ad aggiungere quattro nuove azioni. Delle 23 azioni programmate in sede di PAESC: 3 sono state completate; 18 in fase di attuazione; 2 risultano non partite o dovranno essere implementate secondo un nuovo cronoprogramma.

Inoltre, il monitoraggio ha calcolato un valore di riduzione delle emissioni dovuto alla realizzazione delle azioni di circa 5.449,51 t CO₂, quota che rappresenta il 23% di quanto previsto dal PAESC al 2030 (24.141,60 t CO₂), coerentemente con quanto atteso a due anni dall'implementazione del Piano.

In linea con le politiche ambientali del Green Deal il Patto dei Sindaci ad oggi vede un rafforzamento dei propri obiettivi auspicando, per quanto riguarda la mitigazione, la neutralità climatica a lungo termine (2050), continuando l'impegno sull'aumento della resilienza del proprio territorio e cominciando ad occuparsi di povertà energetica. Per questo motivo il Comune intende a breve formalizzare il proprio allineamento alla Comunità del Patto approvando un nuovo Documento di Impegno che sintetizza i punti chiave da raggiungere:

- riduzione delle emissioni di gas serra sul proprio territorio in osservanza agli obiettivi a medio (2030) e a lungo termine (2050);
- aumento della resilienza e prevenzione verso gli impatti negativi del cambiamento climatico;
- misure per affrontare la povertà energetica a garantire una transizione socio-economica equa.

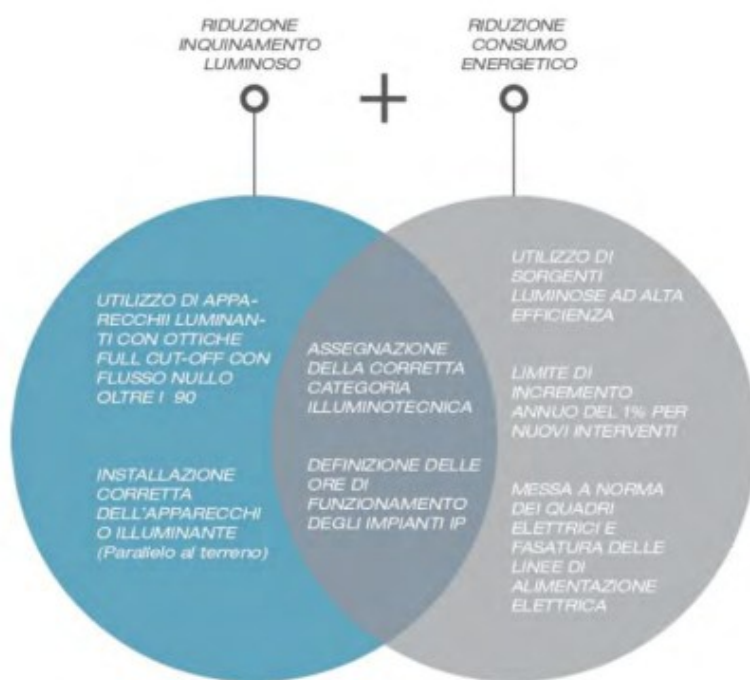
4.5.5 Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL)

Il Comune di Mirano, in attuazione della LR 17/2009, ha provveduto ad attuare il PICIL comunale.

Il PICIL ha analizzato e censito gli elementi che compongono il sistema di illuminazione pubblica, con particolare riferimento alla rete stradale, aree a parcheggio, percorsi ciclopeditoni, parchi, impianti sportivi, piazze e aree pedonali, edifici e monumenti.

Oltre che adeguare i sistemi di illuminazione alla normativa vigente e all'utilizzo di impianti ad alta efficienza, il PICIL prevede anche di intervenire circa:

- il corretto orientamento degli apparecchi illuminanti;
- la sostituzione delle sorgenti luminose o apparecchi illuminanti con lampada ai vapori di mercurio;
- la sostituzione delle armature non conformi;
- la regolazione del flusso luminoso emesso;
- la riqualificazione degli impianti semaforici e di segnalazione;
- la riqualificazione illuminazione monumentale.



Schema delle strategie del PICIL

Ad oggi alcuni interventi sono già stati adottati, in particolare quelli riferiti alla riqualificazione energetica e funzionale dei propri impianti di illuminazione pubblica e utilizzo di soluzioni con tecnologia a LED anche in ambiti di pregio quali il centro storico e i centri abitati delle frazioni.

4.6 Sintesi conclusiva

Dall'approfondimento svolto nei capitoli precedenti relativi ai principali strumenti di programmazione e pianificazione di settore, regionale, provinciale e comunale, non emergono particolari criticità tra le azioni e gli obiettivi dei Piani e le modifiche di Variante.

Di seguito si procede alla descrizione della coerenza tra i Piani e le modifiche della Variante n. 1.

Verifica di rispondenza con il quadro Programmatico		
Piano sovraordinato	Coerenza della Variante al PI coi Piani sovraordinati	Valutazione
Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile	In considerazione delle modifiche oggetto di valutazione e dello scopo della presente Variante al PI, si ritiene che essa si ponga in coerenza con il tema della Sostenibilità nella Pianificazione Territoriale e Mobilità ed in particolare con la rigenerazione territoriale poiché l'aggiornamento e adeguamento di alcuni strumenti attuativi decaduti e l'inserimento di ambiti soggetti ad accordi p/p in zone degradate comportano di fatto il recupero e la valorizzazione di aree degradate, con progetti che integrano l'ambiente e lo sviluppo economico.	Rispondente
Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici	Non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la presente Variante e quanto individuato dalla SRACC in quanto il Piano recepisce la Pianificazione superiore.	Rispondente
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	Come riportato dalle Tavole e descrizioni del capitolo 4.2.1, diverse modifiche sono soggette ad <i>allagamenti</i> , con altezze fino a 1,5 cm, a scenari di <i>pericolosità idraulica</i> , rientranti nelle fasce moderate (P1) e medie (P2), e a scenari di <i>rischio idraulico</i> , comprese sempre nelle fasce moderate (R1) e medie (R2). Date le caratteristiche delle modifiche e considerando gli interventi previsti comportanti il solo allineamento allo stato di fatto con riclassificazioni/aggiornamenti alla zonizzazione in aree già interessate da previsioni insediative, si ritiene che non vi sia contrasto con i temi del PGRA, anche perché già valutate in sede separata. Rispetto alle modifiche che comportano nuova edificazione (nuovi lotti di cui alle mod. n. 107 – 109 – 110 – 111), tali lotti non ricadono in zone di pericolosità e rischio idraulico rilevate dal PGRA. La relazione di Verifica di compatibilità idraulica assevera che non risulta necessaria la valutazione idraulica ai sensi della DGR 1841/2007 e successiva DGR 2948/2009, in quanto le modifiche della Variante n. 1 non comportano trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il regime idraulico comunale.	Rispondente
Piano di Gestione delle Acque (PGA)	Il Piano monitora ed individua 6 corsi d'acqua, la maggior parte fortemente modificati; diverse modifiche si localizzano, in particolare, lungo il canale Veternigo, lo scolo Lusore e il canale Taglio di Mirano. Date le caratteristiche delle modifiche e considerando gli interventi previsti, di cui allineamenti allo stato di fatto, riclassificazioni/aggiornamenti alla zonizzazione, trasformazioni/espansione entro i limiti del lotto individuato da modifica, si ritiene che i corpi idrici non subiranno alcuna modifica o interferenza dagli interventi previsti.	Rispondente
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	Date le modifiche e gli interventi previsti dalla Variante, non emergono elementi di criticità o di interferenza tra le modifiche della Variante n. 1 al PI e il PTRC.	Rispondente

Verifica di rispondenza con il quadro Programmatico		
Piano sovraordinato	Coerenza della Variante al PI coi Piani sovraordinati	Valutazione
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)	In allineamento con il Nuovo PRTRA e quanto previsto dall'Accordo di Bacino Padano relativamente alle misure straordinarie per il contenimento degli inquinanti atmosferici il Comune di Mirano ha disposto con Ordinanza Sindacale n. 81/2025 l'Adozione delle misure temporanee di contenimento dei livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici dal 1° ottobre 2025 al 30 aprile 2026. Lo scopo di tale ordinanza è contenere il numero di superamenti del valore limite giornaliero del PM10. Date le caratteristiche e gli interventi previsti dalle modifiche della Variante n. 1 al PI, si ritiene che non emergano elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 1 al PI e il PRTRA. Il carico aggiuntivo, pari a 69 abitanti teorici, non è sufficiente a determinare un aumento significativo delle emissioni in atmosfera in grado di alterare in modo rilevante lo stato attuale a livello locale.	Rispondente
PALAV	L'analisi di coerenza svolta relativamente alle tavole del PALAV ha mostrato la totale coerenza delle modifiche della Var. 1 al PI del Comune di Mirano.	Rispondente
Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia (PTGM)	Dalla consultazione delle Tavole di Piano non emergono elementi di criticità o di interferenza tra le modifiche inerenti alla Variante n. 1 al PI e il PTGM.	Rispondente
Piano di Assetto del Territorio (PAT)	Le modifiche introdotte sono coerenti con la disciplina del PAT approvato in quanto sono introdotte in generale per l'adeguamento del PRG al PAT stesso in particolare rispetto ai seguenti temi: - ridisciplina dei PUA decaduti attraverso ambiti di urbanizzazione consolidata introdotti dalla variante in recepimento del PAT; - introduzione del tema relativo agli annessi non più funzionali alla conduzione del fondo; - introduzione del tema relativo ai crediti edilizi ed i crediti edilizi da rinaturalizzazione; - adeguamento delle NTA alla disciplina regionale. Inoltre, le modifiche n. 107 – 109 -110 -111 che hanno introdotto 4 nuovi lotti, hanno riguardato ambiti di urbanizzazione consolidata del PAT e aree di edificazione diffusa in coerenza con le prescrizioni dello strumento stesso. Tutte le modifiche si pongono quindi in coerenza con quanto indicato dal PAT; pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 1 al PI e il PAT comunale.	Rispondente
Piano Comunale delle Acque	Dalla consultazione delle Tavole di Piano non emergono elementi di criticità o di interferenza tra le modifiche inerenti alla Variante n. 1 al PI e il Piano Comunale delle Acque.	Rispondente
Piano di classificazione acustica	Il Piano di classificazione acustica ha il solo scopo di individuare e classificare le aree secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente al fine di far rispettare i limiti di rumore previsti. Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 1 al PI e il Piano di classificazione acustica comunale.	Rispondente
Piano di azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)	Dalla consultazione del PAESC non emergono elementi di criticità o di interferenza tra le modifiche inerenti alla Variante n. 1 al PI e la strategia di riduzione delle emissioni e relative azioni previste dal piano.	Rispondente
Piano comunale di Protezione Civile	Dato che il Piano di Protezione Civile ha il solo scopo di individuare le aree e i punti di riferimento al fine di tutelare e garantire la corretta gestione delle emergenze all'interno del territorio e che le modifiche oggetto di valutazione non comportano trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il sistema ambientale ed insediativo del Comune di Mirano, si ritiene che la Variante n. 1 non interferisca con il Piano di Protezione Civile comunale.	Non pertinente

5. STATO DELL'AMBIENTE

5.1 Le componenti ambientali analizzate

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, al fine di rendere facilmente comprensibile la descrizione dello stato dell'ambiente che caratterizza il contesto di riferimento dell'area interessata dalla Variante oggetto di valutazione, ha strutturato l'analisi raggruppando le componenti in sei "assi ambientali significativi". All'interno di tali assi, strutturati come si osserva nella tabella che segue, si è compiuta l'analisi dello stato ambientale, verificando le tendenze, le criticità e valutando così i possibili effetti delle modifiche sulle componenti analizzate.

ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV	ASSE V	ASSE VI
Atmosfera e clima	Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse	Aree naturali e biodiversità	Salute pubblica e agenti fisici	Paesaggio, archeologia e beni culturali	Socioeconomia
- Quadro climatico - Qualità dell'aria	- Suolo e sottosuolo - Acque superficiali e sotterranee	- Rete Natura 2000 - Rete ecologica - Aspetti vegetazionali - Aspetti faunistici	- Radiazioni - Inquinamento acustico - Inquinamento luminoso - Siti contaminati	- Patrimonio paesaggistico - Patrimonio archeologico - Beni culturali	- Popolazione - Attività economiche - Turismo - Mobilità - Energia - Rifiuti

Nella fase di analisi degli Assi e delle componenti ambientali riportate in tabella si procede ad un inquadramento generale ed introduttivo, basato sulle nozioni già descritte nel Rapporto Ambientale di VAS del PAT comunale e aggiornando, qualora presenti, con i dati e le fonti più aggiornate disponibili.

Dato che l'obiettivo del PI è quello di promuovere ed agevolare gli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione e riordino degli insediamenti esistenti con particolare attenzione alla sostenibilità paesaggistica e ambientale, si è deciso di considerare e riportare all'interno degli Assi eventuali indagini condotte utili alla caratterizzazione dell'area. Pertanto, sono stati riportati: le indagini inerenti alla *Verifica di Compatibilità idraulica*, le Indagini condotte atte a verificare la *presenza di inquinanti o potenziale contaminazione*, le indagini riguardanti lo *studio di impatto viabilistico*.

Le analisi degli effetti delle singole modifiche sulle componenti ambientali verranno eseguite al capitolo 6.

Data la complessità della Variante e le innumerevoli modifiche che verranno poi di seguito trattate e descritte, per maggiore praticità si è deciso di mantenere separati gli ambiti e evidenziati con colori differenti.

Inoltre, si specifica che delle modifiche caratterizzanti la Variante n. 1 al PI non è possibile mappare e cartografare gli ambiti di applicazione delle modifiche di cui al **Tema 8 – Modifiche e aggiornamenti normativi**, in quanto trattasi appunto di modifiche normative che prevedono l'aggiornamento alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRG vigente rispetto alla disciplina introdotta dal nuovo PI ed in seguito alle modifiche introdotte dagli altri temi individuati.

5.2 Asse I – Atmosfera e clima

5.2.1 Quadro climatico

Il clima regionale veneto è fortemente influenzato dalle oscillazioni stagionali. A livello geografico la Regione si trova a medie latitudini, in una zona di transizione tra il clima dell'areale centro-europeo, caratterizzato dalle grandi correnti occidentali, e quello sud-europeo, dominato dall'azione di anticicloni subtropicali e mediterranei. Si possono individuare tre fasce mesoclimatiche: mesoclima alpino, mesoclima prealpino e mesoclima della pianura.

Il Comune di Mirano si colloca nella zona oroclimatica della bassa pianura veneta, caratterizzata da un clima prevalentemente continentale, con inverni rigidi e nebbiosi ed estati calde e afose. I dati che vengono qui di seguito proposti provengono dalla stazione meteorologica più prossima al territorio comunale, ossia dalla stazione localizzata in Comune di Mira; i dati si riferiscono al periodo dal 1994 al 2024.

Dai dati sulla **precipitazione** emerge come il mese che registra il valore massimo di precipitazioni cumulate è maggio (98,4 mm) a cui seguono luglio (86,6 mm) e ottobre (85,4 mm); il valore più basso si registra a gennaio (45,8 mm). Nel 2024 il mese più piovoso è stato maggio (227 mm). Per quanto riguarda la distribuzione di giorni piovosi nell'anno, le statistiche indicano come in media siano 81; il mese con più giorni piovosi è maggio (9). In riferimento, invece, al solo anno 2024 il mese più piovoso risulta ottobre (13 gg), seguito da marzo (12 gg). Si nota comunque una certa omogeneità distributiva.

In riferimento alla **temperatura**, si osserva come le medie mensili registrano i valori più alti in estate con valori che superano i 20 °C (il valore massimo è luglio con un valore pari 23,9°C in luglio), mentre nel periodo invernale non scendono mai al di sotto dello zero (il valore minimo è gennaio con un valore pari 3,1°C); la temperatura media annuale è di 13,5°C. Per quanto riguarda le temperature massime, queste raggiungono i 30°C nel periodo estivo.

I dati appena riportati mostrano un trend in linea con la situazione regionale e nazionale dove si è potuto osservare un aumento delle temperature stagionali e un aumento dei fenomeni precipitativi intensi (rovesci abbondanti e intensi che si abbattano in tempi brevi) alternati a periodi di siccità e ondate di calore.

5.2.2 Qualità dell'aria

Il principale riferimento della programmazione regionale è il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), che identifica le zone caratterizzate da diversi livelli di inquinamento atmosferico e fornisce le linee guida per l'elaborazione dei Piani di Azione, Risanamento e Mantenimento a cura dei comuni, coordinati dai Tavoli Tecnici Zonali, sotto la guida e verifica del Comitato Regionale di Indirizzo e Sorveglianza.

In ottemperanza al D.Lgs. 155/2010 il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera con Delibera n. 1855 del 29 dicembre 2020. La proposta apporta alcune modifiche alla zonizzazione già definita dalla precedente DGR 90/2016; viene tuttavia mantenuta la suddivisione del territorio regionale in cinque agglomerati corrispondenti alle aree urbane di Venezia, Treviso, Padova, Vicenza e Verona e in quattro macroaree definite da caratteristiche fisico-geografiche.

Ai sensi della DGR 1855/2020, il territorio comunale di Mirano si colloca tra la zona *"IT0517 Agglomerato di Venezia"* e la zona *"IT0522 Pianura"*.

5.2.2.1 Relazione regionale qualità dell'aria - anno 2024

La relazione regionale annuale sulla qualità dell'aria, redatta da ARPAV (Osservatorio Regionale Aria) in ottemperanza all'art. 81 della L.R. 11/2001, sintetizza per l'anno 2022 i dati di monitoraggio della qualità dell'aria misurati dalle centraline fisse dislocate sul territorio regionale attraverso il raffronto con i limiti di concentrazione previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 155/2010). L'analisi dei dati pluriennali di ogni stazione è utile a comprendere le variazioni dei livelli degli inquinanti nel medio e nel lungo periodo, evidenziando possibili criticità non di facile riscontro con i soli dati annuali.

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria è stata sottoposta ad un processo di revisione per renderla conforme alle disposizioni del D.Lgs. 155/2010. Il Progetto di adeguamento ha portato alla definizione dell'attuale rete di monitoraggio e del relativo programma di valutazione della qualità dell'aria.

Il Comune di Mirano non presenta una centralina per la misurazione degli inquinanti in atmosfera; pertanto, i dati sono riferiti alla centralina più prossima al territorio comunale, ossia la stazione situata nel Comune di Venezia VE_Via Malcontenta, distante circa 6 km. La stazione si configura come di tipo *Industriale Suburbano*, in cui vengono monitorati SO₂, NO₂/NO_x, PM10, PM2.5, Benzene, B(a)P e metalli (Pb, As, Ni, Cd).

Degli inquinanti monitorati gli unici superamenti registrati sono stati in riferimento a PM10 e benzo(a)pirene.

In riferimento al PM10 la stazione di Via Malcontenta ha registrato il superamento del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana (valore stabilito da legge pari 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte per anno civile) rispettivamente di 53 volte. Per il Benzo(a)pirene, invece, il valore registrato dalla stazione risulta superiore al valore obiettivo stabilito da D.Lgs 155/2010 pari a 1 ng/m³, registrando un valore pari a 1,2 ng/m³.

5.2.2.2 Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria nel Comune di Mirano

La più recente campagna di monitoraggio della qualità dell'aria svolta nel Comune di Mirano con stazione rilocabile risale al periodo 2020 - 2021 ed è stata svolta da ARPAV. Il monitoraggio è stato suddiviso in due campagne: la prima campagna (campagna invernale) si è svolta dal 21 novembre 2020 al 18 gennaio 2021, mentre la seconda campagna (campagna estiva) dal 22 aprile al 22 giugno 2021. La centralina è stata ubicata in piazza Aldo Moro (si veda immagine seguente), al fine di acquisire dei dati sulla qualità dell'aria in una zona di fondo urbano (background urbano, in sigla BU).

La stazione rilocabile è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici individuati dalla normativa vigente inerente all'inquinamento atmosferico e più precisamente: monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), ozono (O₃), benzene (C₆H₆), polveri (PM2.5). Contestualmente alle misure eseguite in continuo, sono stati effettuati anche dei campionamenti sequenziali per la determinazione delle polveri inalabili PM10 e degli idrocarburi policiclici aromatici IPA, con riferimento al benzo(a)pirene.



Localizzazione geografica della stazione rilocabile a Mirano – Piazza Aldo Moro (fonte: Monitoraggio della Qualità dell'aria – Mirano, 2020)

Durante le campagne di monitoraggio è emerso che gli inquinanti critici a cui prestare maggiore attenzione, confermando quanto riportato nello stesso periodo di monitoraggio dalle stazioni della rete provinciale, sono l'ozono, il benzo(a)pirene e il PM10.

Per quanto concerne l'ozono è stato rilevato il superamento del valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (120 µg/m³ da non superare per più di 8h) in 9 giornate su 62 solamente durante la campagna estiva. In riferimento alla concentrazione di benzo(a)pirene si è rilevato il superamento del valore limite obiettivo di

1 ng/m³ pari a 2 ng/m³. Infine, in riferimento al PM10 si è rilevato il superamento del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a 50 µg/m³ da non superare per più di 35 volte per anno civile, per un totale di 23 giorni su 121 di misura.

5.2.2.3 Inventario Regionale delle Emissioni in atmosfera – INEMAR Veneto 2021

INEMAR Veneto 2021 è l'ottava edizione dell'inventario regionale delle emissioni rilasciate in atmosfera dalle diverse attività naturali e antropiche e raccoglie le rispettive stime a livello comunale dei principali gas serra, macroinquinanti e microinquinanti. INEMAR, oltre a fornire i valori di emissione per attività, si riferisce all'unità territoriale (regione, provincia, comune) e temporale (annuale), combustibile utilizzato (benzina, gasolio, metano, ecc.), inquinante (NOx, PM10, ecc..) e tipologia di emissione. L'inventario viene redatto e periodicamente aggiornato in ottemperanza all'art. 22 del D.Lgs. n. 155/2010, secondo il quale le Regioni devono predisporlo con cadenza triennale ed in corrispondenza della disaggregazione provinciale dell'inventario nazionale dell'ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Dal 2006 lo strumento è utilizzato da un consorzio di Agenzie Ambientali e Amministrazioni Regionali/Provinciali e si basa su una convenzione che dal 2015, per la Regione Veneto, è stata presa a carico da ARPAV, in quanto ente gestore dell'inventario regionale delle emissioni per mandato della Regione. INEMAR rappresenta uno degli strumenti di base per il miglioramento della qualità dell'aria nella nostra Regione, in quanto permette di individuare i settori su cui indirizzare le misure e le azioni per la riduzione delle emissioni inquinanti.

Grazie a questo inventario, nell'ultimo decennio, si è stimata una significativa riduzione degli inquinamenti che contribuiscono all'inquinamento da PM10 nel periodo invernale: tra il 2010 e il 2021 le emissioni regionali di ossidi di azoto NOx e zolfo SO2 si riducono rispettivamente del 28% e del 57%, mentre i composti organici volatili del 23%. Per quanto riguarda il trend delle emissioni delle polveri primarie PM10, inquinante considerato più critico per la qualità dell'aria in Veneto, si registra un calo di poco inferiore al 20%. Restano invece mediamente stabili le emissioni di ammoniaca. La frazione primaria di polveri totali PTS e fini PM2.5 e PM10 nella Regione del Veneto deriva principalmente dalle emissioni di riscaldamento civili alimentate a biomasse legnose e del trasporto su strada, dove la quota emissiva principale deriva dall'usura di freni e abrasione dell'asfalto causata dal passaggio dei veicoli sulla strada e non tanto dalla combustione dei motori. Per quanto riguarda le emissioni regionali dei principali gas ad effetto serra queste derivano da una molteplicità di fonti emissive. Prendendo in considerazione le sole emissioni di CO2, le fonti principali di anidride carbonica sono le combustioni di combustibili fossili dai trasporti su strada (32%), dai macrosettori produttivi (39%) e dalla combustione non industriale di combustibili diversi dalla legna (24%). Le emissioni di metano CH4 e il protossido di azoto N2O trovano invece nel comparto agro-zootecnico la fonte emissiva preponderante.

A seguire, una tabella comparativa dei valori medi annui dei principali inquinanti atmosferici per la Regione Veneto, le sue Province e il Comune di Mirano.

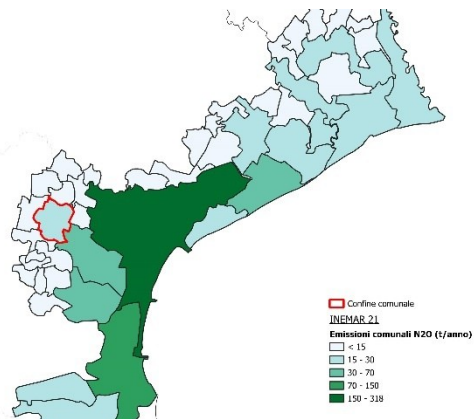
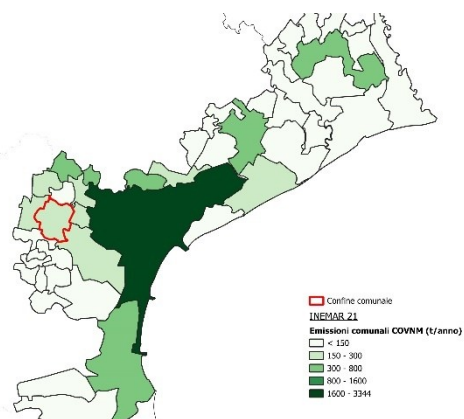
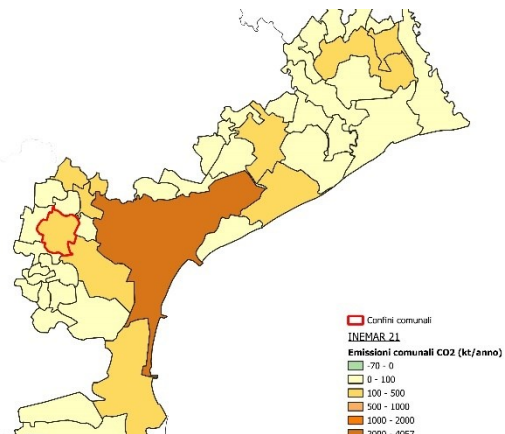
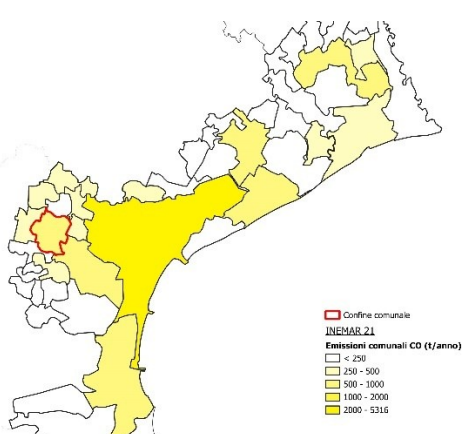
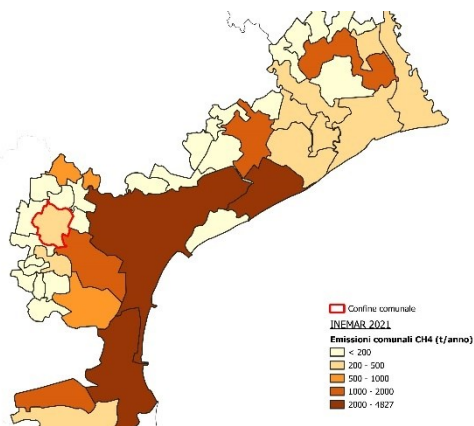
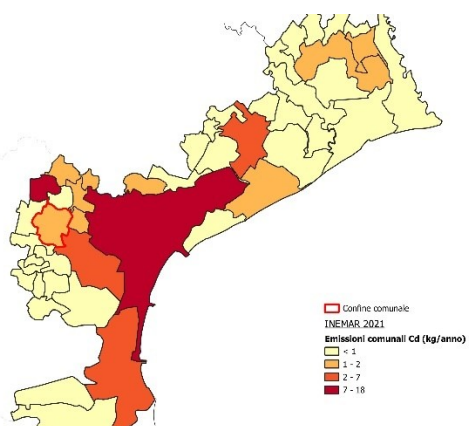
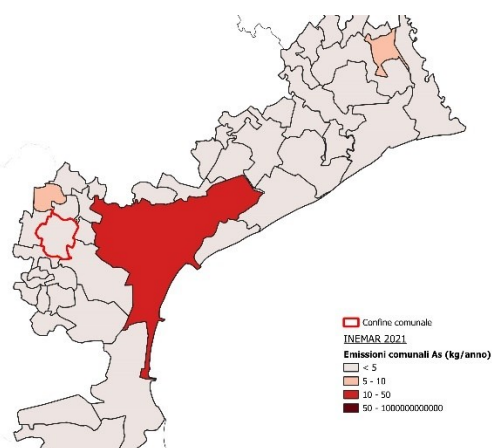
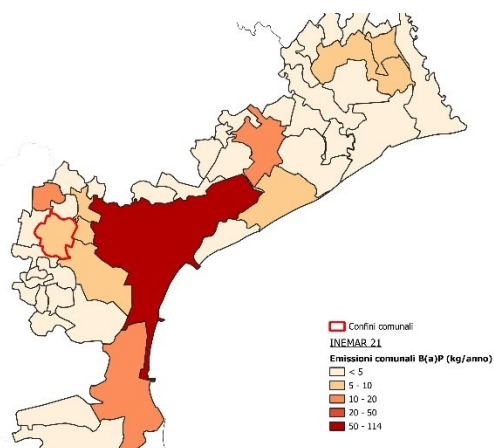
COMUNE	CO2 t/anno	CH4 t/anno	N2O t/anno	CO t/anno	NOx t/anno	SO2 t/anno	COV t/anno	NH3 t/anno	PM10 t/anno	PM2.5 t/anno	PTS t/anno	As kg/anno	Cd kg/anno	Ni kg/anno	Pb kg/anno	BaP kg/anno
Annone Veneto	27,00	16,40	3,50	139,90	89,00	1,10	75,50	17,70	15,00	13,40	17,50	0,10	0,40	0,40	5,80	2,50
Campagna Lupia	38,40	603,60	61,30	154,30	104,10	4,70	90,70	79,00	19,30	17,10	22,40	0,10	0,60	0,60	8,00	2,60
Campolongo Maggiore	24,30	41,20	6,10	164,30	55,90	0,80	107,50	57,50	19,00	17,50	21,00	0,10	0,60	0,50	6,90	2,80
Camponogara	26,80	69,00	4,90	193,90	52,30	1,00	98,30	44,10	22,10	20,60	24,10	0,10	0,70	0,50	6,70	3,40
Caorle	45,40	259,90	22,70	306,30	127,50	2,60	92,70	141,10	24,30	22,40	26,70	0,10	0,60	0,70	8,20	3,40
Cavarzere	45,40	344,10	27,10	225,60	124,60	3,50	110,10	236,10	27,00	24,90	30,20	0,10	0,70	0,70	9,30	3,60
Ceggia	26,60	38,20	4,30	130,40	56,40	1,10	54,50	25,40	15,90	14,40	17,80	0,10	0,50	0,40	5,90	2,30
Chioggia	154,90	2604,40	112,30	899,80	652,90	11,80	406,20	354,00	124,20	117,90	132,70	0,80	2,60	5,70	29,40	15,80
Ointo Caomaggiore	14,60	42,50	3,20	86,00	43,80	0,80	60,10	22,10	9,10	8,20	10,40	0,00	0,30	0,20	2,80	1,30
Cona	12,90	1067,80	29,10	78,70	54,80	0,80	89,20	493,10	12,20	9,90	16,60	0,00	0,20	0,20	2,60	1,40
Concordia Sagittaria	30,70	97,70	10,40	167,00	82,70	2,40	83,30	66,50	20,10	18,60	22,30	0,10	0,60	0,60	7,00	2,80
Dolo	81,10	206,60	8,70	307,80	198,50	1,60	129,50	72,40	33,40	29,30	39,50	0,20	0,90	1,20	15,60	4,10
Eraclea	40,10	448,70	21,80	218,70	109,90	3,10	116,90	227,40	26,80	24,00	30,50	0,20	0,80	1,10	9,90	3,90
Fiesco d'Artico	24,20	40,50	2,80	167,00	44,50	0,90	68,50	12,50	18,60	17,30	20,40	0,10	0,60	0,40	7,00	2,80
Fossalta di Piave	16,00	26,80	3,00	87,40	30,90	0,70	78,00	27,50	10,90	9,90	12,30	0,10	0,30	0,20	6,00	1,60
Fossalta di Portogruaro	177,10	275,50	14,50	302,80	721,30	184,90	91,40	124,30	26,00	22,00	32,10	8,00	1,00	12,70	66,00	5,80
Fosso'	17,50	41,40	4,30	134,90	34,90	0,70	62,60	37,40	15,30	14,40	16,70	0,10	0,50	0,30	4,20	2,40
Guaro	14,20	84,00	4,30	70,10	38,20	1,40	48,60	44,10	8,60	7,80	10,00	0,00	0,20	0,20	9,80	1,00
Iesolo	100,60	2709,30	34,30	588,20	178,40	4,70	252,40	66,90	50,40	46,10	55,80	0,30	1,40	1,40	19,90	7,40
Marcon	65,30	117,20	6,80	341,40	109,70	5,20	301,60	45,70	42,40	37,40	47,30	0,80	1,30	5,90	16,70	4,60
Martellago	110,10	111,70	7,00	491,00	284,10	10,10	170,80	35,70	49,00	42,40	58,50	0,60	1,90	5,90	39,00	5,90
Meolo	35,30	114,20	5,00	154,70	77,70	1,30	80,00	40,30	17,80	16,20	20,20	0,10	0,50	0,50	7,30	2,60
Mira	128,30	1069,60	51,10	638,80	284,60	58,20	272,60	150,50	72,40	65,10	82,20	0,60	2,30	2,20	39,80	10,00
Mirano	115,80	419,50	15,50	510,10	269,70	3,00	241,00	143,60	55,40	49,60	63,70	0,30	1,60	1,80	24,00	7,30
Musile di Piave	44,70	103,50	10,20	219,70	106,10	1,80	123,90	84,90	27,30	23,60	31,80	0,20	0,70	0,90	11,90	3,60
Noale	73,70	116,30	10,60	259,90	177,90	15,20	197,60	59,40	41,40	31,70	48,90	9,70	7,20	34,20	88,30	13,90
Noventa di Piave	31,50	33,70	3,00	163,00	73,20	0,80	103,60	10,10	18,40	16,80	20,80	0,10	0,60	0,50	6,60	2,70
Pianiga	35,70	47,70	4,10	197,90	77,10	1,10	126,10	16,80	23,00	20,90	25,80	0,10	0,70	0,80	8,70	3,20
Portogruaro	132,90	1884,70	17,10	527,10	320,90	4,30	492,90	94,80	57,30	51,00	65,70	0,40	1,50	1,90	26,30	8,30
Pramaggiore	13,60	54,00	4,70	116,20	37,70	1,20	91,10	40,40	15,30	13,90	17,50	0,10	0,40	0,20	3,30	2,60
Quarto d'Altino	35,20	98,40	9,60	183,60	88,40	1,80	210,30	41,60	22,00	19,40	25,00	0,10	0,60	0,60	8,80	3,00
Salzano	29,60	63,80	3,40	193,10	55,30	1,00	119,60	21,50	22,20	20,50	24,40	0,10	0,70	0,50	7,50	3,30
San Dona' di Piave	125,60	1286,60	20,70	676,30	241,70	3,60	371,00	144,60	77,90	70,90	86,40	0,40	2,20	2,10	27,80	11,60
San Michele al Tagliamento	31,40	308,90	20,30	203,80	103,10	3,00	108,40	147,80	24,10	21,90	27,10	0,10	0,70	0,70	8,80	3,30
Santa Maria di Sala	67,80	188,90	8,80	284,50	138,40	1,60	220,00	74,80	34,00	30,80	38,80	0,20	0,90	0,90	11,80	4,50
San Stino di Livenza	38,90	301,30	17,60	217,10	103,10	2,90	149,80	189,90	26,70	24,10	30,40	0,10	0,70	0,70	9,20	3,60
Scorze'	147,10	539,20	13,60	350,00	225,50	3,00	323,40	164,50	41,10	36,80	47,20	0,40	1,00	1,20	23,80	5,00
Spinea	60,30	134,20	4,50	408,90	102,90	3,10	200,00	28,90	45,60	42,80	49,50	0,30	1,50	1,30	12,40	7,00
Stra	19,70	28,60	2,20	145,90	35,50	0,70	51,40	15,00	16,70	15,50	18,20	0,10	0,60	0,40	5,60	2,60
Teglio Veneto	6,60	10,20	2,70	45,50	17,60	0,40	26,90	27,10	6,40	5,60	7,30	0,00	0,20	0,10	1,60	0,80
Torre di Mosto	17,40	220,80	9,30	108,50	49,10	1,20	78,30	98,30	13,40	12,50	15,00	0,10	0,40	0,30	3,00	2,10
Venezia	4056,70	2558,60	317,80	5315,30	6343,70	720,80	3344,10	168,10	373,60	336,20	411,30	18,20	17,00	291,20	284,40	113,50
Vigonovo	25,70	37,90	2,80	186,00	45,50	0,90	90,70	12,90	21,60	20,20	23,40	0,10	0,70	0,40	5,90	3,30
Cavallino Treporti	42,00	162,80	18,60	204,10	61,20	5,00	89,90	14,20	23,10	21,40	25,10	0,10	0,70	0,60	7,70	3,40

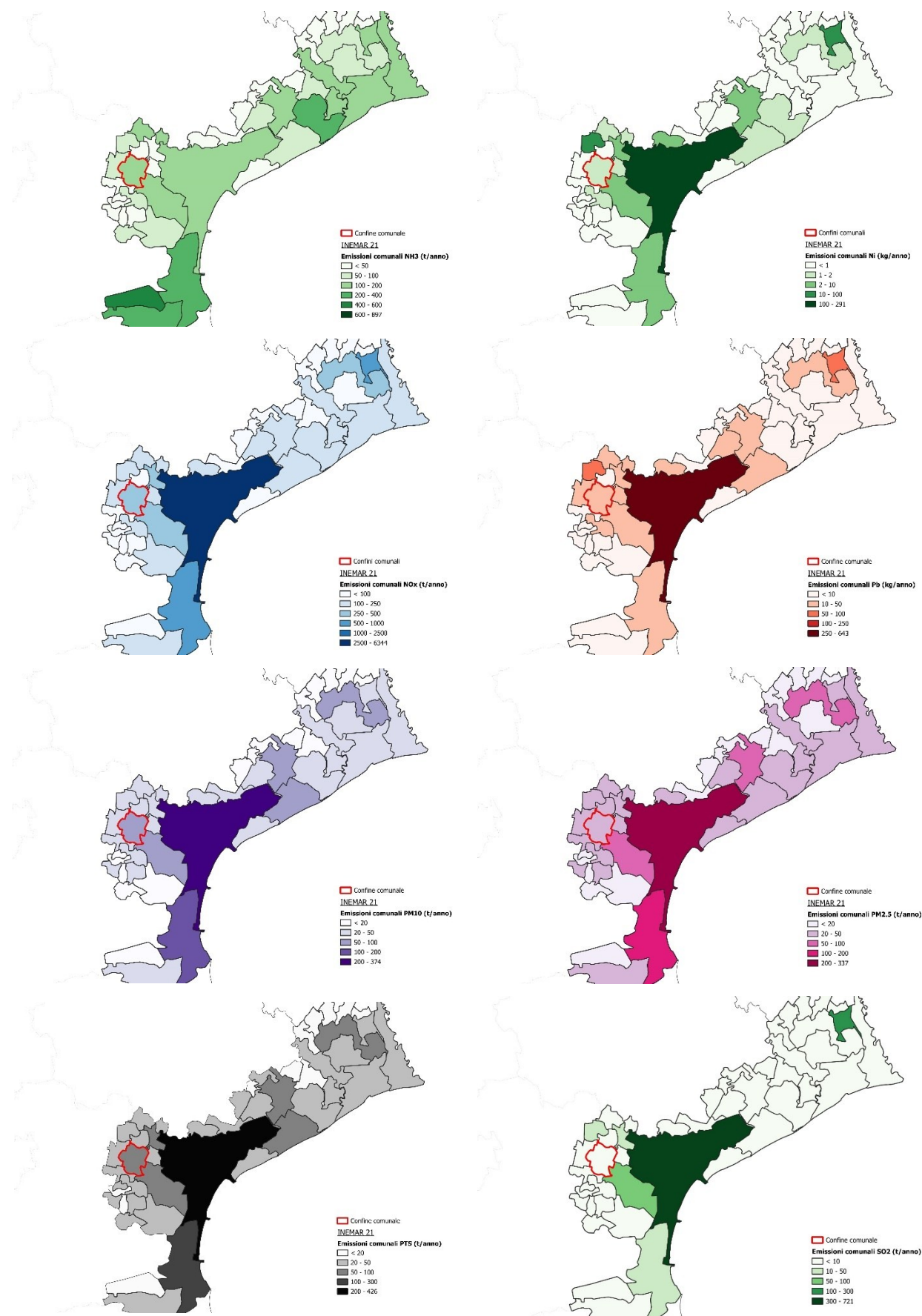
INEMAR VENETO 2021 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Veneto, edizione 2021 (settembre 2024). ARPA Veneto – Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente - Unità Organizzativa Qualità dell'Aria, Regione del Veneto – Area Tutela e Sicurezza del Territorio, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica - UO Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera.

A seguire, una tabella riassuntiva dei valori medi annui dei principali inquinanti atmosferici nell'ambito del Comune Metropolitano di Venezia. Si evidenzia in rosso il comune di Mirano, e relative mappe per ogni inquinante analizzato.

MEDIA	CO2 kt/anno	CH4 t/anno	N2O t/anno	CO t/anno	NOx t/anno	SO2 t/anno	COV t/anno	NH3 t/anno	PM10 t/anno	PM2.5 t/anno	PTS t/anno	As kg/anno	Cd kg/anno	Ni kg/anno	Pb kg/anno	BaP kg/anno
Regione Veneto	44,87	248,69	9,71	210,91	99,60	6,83	119,07	89,35	23,88	21,32	27,40	0,60	0,80	1,85	12,56	3,52
Provincia di Treviso	43,91	212,15	7,91	214,79	97,24	5,25	130,19	92,63	25,81	22,92	30,01	0,36	0,78	1,04	11,70	3,83
Provincia di Rovigo	30,04	156,24	11,42	97,97	68,98	4,96	44,69	75,61	12,09	10,50	14,70	0,29	0,37	0,56	4,91	1,45
Provincia di Padova	48,26	252,11	8,00	194,26	90,52	4,34	124,93	85,24	20,81	18,40	23,96	1,05	0,78	1,46	10,67	2,86
CM di Venezia	145,65	432,50	21,95	376,49	277,96	24,54	220,48	91,38	37,87	34,15	42,51	1,00	1,37	8,72	20,94	6,88
Provincia di Belluno	-3,25	89,83	2,97	167,63	26,84	2,50	42,79	20,98	20,66	19,61	22,30	0,30	0,79	0,70	5,64	3,55
Provincia di Vicenza	31,15	210,82	5,79	206,91	73,40	5,62	134,07	63,16	23,39	21,28	26,41	0,47	0,79	1,92	12,89	3,38
Provincia di Verona	50,50	392,60	15,61	239,38	122,64	8,03	124,78	169,60	27,55	23,70	32,51	0,68	0,82	1,25	19,38	3,58
Comune di Mira	128,30	1069,60	51,10	638,80	284,60	58,20	272,60	150,50	72,40	65,10	82,20	0,60	2,30	2,20	39,80	10,00
Comune di Mirano	115,80	419,50	15,50	510,10	269,70	3,00	241,00	143,60	55,40	49,60	63,70	0,30	1,60	1,80	24,00	7,30

INEMAR VENETO 2021 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Veneto, edizione 2021 (settembre 2024). ARPA Veneto – Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente - Unità Organizzativa Qualità dell'Aria, Regione del Veneto – Area Tutela e Sicurezza del Territorio, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica - UO Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera.





Si riporta di seguito una tabella utile a comprendere l’impatto che ogni inquinante atmosferico (righe) ha per macrosettore emissivo (colonne). Tale tabella permette di comprendere il quadro emissivo del Comune di Mirano, seguita dalle percentuali di contribuzione di ogni macrosettore sul totale delle emissioni dell’inquinante. Si evidenziano le emissioni superiori al 5% del totale, considerate come “incidenza rilevante”.

	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Valori	Combustione non industriale	Combustione nell'industria	Processi produttivi	Estrazione e distribuzione combustibili	Uso di solventi	Trasporto su strada	Altre sorgenti mobili e macchinari	Trattamento e smaltimento rifiuti	Agricoltura	Altre sorgenti e assorbimenti
Somma di CO ₂ (kt/anno)	34,3841	8,258265				70,73823	2,723309			-0,28317
Somma di CH ₄ (t/anno)	18,90333	0,147461		94,14806		2,996716	0,098409	0,085	302,9767	0,105329
Somma di N ₂ O (t/anno)	1,846453	0,050808				2,418093	0,47191	0,002	10,70249	0,002814
Somma di CO (t/anno)	283,8042	1,905393				208,5007	11,9126	2,413		1,550293
Somma di NO _x (t/anno)	27,2594	9,290012				208,7106	21,98585	0,192	2,24238	0,050645
Somma di SO ₂ (t/anno)	2,366133	0,072648				0,435194	0,059539	0,007		0,01404
Somma di COV (t/anno)	28,89742	0,366719	9,266393	23,95147	134,6089	40,72206	2,795278	0,038	0,167778	0,136178
Somma di NH ₃ (t/anno)	4,495937					3,228427	0,006964	0,073	135,6327	0,116764
Somma di PM ₁₀ (t/anno)	37,18451	0,13124	0,06451		0,68595	14,11683	1,143324	0,188	0,26015	1,6245
Somma di PM _{2.5} (t/anno)	36,26512	0,13124	0,01137		0,64302	9,89453	1,143324	0,177	0,07805	1,20873
Somma di BaP (kg/anno)	6,531265	8,29E-05				0,564	0,016624	0,107		0,048945
Somma di PTS (t/anno)	39,03996	0,13124	0,29245		0,98487	19,58943	1,143324	0,191	0,65038	1,71108
Somma di As (kg/anno)	0,087334	0,017695				0,22106		0,002		0,011521
Somma di Cd (kg/anno)	1,105509	3,69E-05			0,000961	0,296085	0,005541	0,003		0,164755
Somma di Ni (kg/anno)	0,170498	7,52E-05				1,361947	0,038789			0,217319
Somma di Pb (kg/anno)	2,297495	0,000221			0,000199	20,04148	0,017738	0,026		1,61467

INEMAR VENETO 2021 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Veneto, edizione 2021 (settembre 2024). ARPA Veneto – Dipartimento Regionale Qualità dell’Ambiente - Unità Organizzativa Qualità dell’Aria, Regione del Veneto – Area Tutela e Sicurezza del Territorio, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica - UO Qualità dell’Aria e Tutela dell’Atmosfera.

	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Valori	Combustione non industriale	Combustione nell'industria	Processi produttivi	Estrazione e distribuzione combustibili	Uso di solventi	Trasporto su strada	Altre sorgenti mobili e macchinari	Trattamento e smaltimento rifiuti	Agricoltura	Altre sorgenti e assorbimenti
Somma di CO ₂ (kt/anno)	30%	7%	0%	0%	0%	61%	2%	0%	0%	0%
Somma di CH ₄ (t/anno)	5%	0%	0%	22%	0%	1%	0%	0%	72%	0%
Somma di N ₂ O (t/anno)	12%	0%	0%	0%	0%	16%	3%	0%	69%	0%
Somma di CO (t/anno)	56%	0%	0%	0%	0%	41%	2%	0%	0%	0%
Somma di NO _x (t/anno)	10%	3%	0%	0%	0%	77%	8%	0%	1%	0%
Somma di SO ₂ (t/anno)	80%	2%	0%	0%	0%	15%	2%	0%	0%	0%
Somma di COV (t/anno)	12%	0%	4%	10%	56%	17%	1%	0%	0%	0%
Somma di NH ₃ (t/anno)	3%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	0%	94%	0%
Somma di PM ₁₀ (t/anno)	67%	0%	0%	0%	1%	25%	2%	0%	0%	3%
Somma di PM _{2.5} (t/anno)	73%	0%	0%	0%	1%	20%	2%	0%	0%	2%
Somma di BaP (kg/anno)	90%	0%	0%	0%	0%	8%	0%	1%	0%	1%
Somma di PTS (t/anno)	61%	0%	0%	0%	2%	31%	2%	0%	1%	3%
Somma di As (kg/anno)	26%	5%	0%	0%	0%	65%	0%	1%	0%	3%
Somma di Cd (kg/anno)	70%	0%	0%	0%	0%	19%	0%	0%	0%	10%
Somma di Ni (kg/anno)	10%	0%	0%	0%	0%	76%	2%	0%	0%	12%
Somma di Pb (kg/anno)	10%	0%	0%	0%	0%	84%	0%	0%	0%	7%

Analizzando i dati sopra riportati emerge che:

- per le Emissioni di sostanze acidificanti:
 - SO₂ – i macrosettori primari che contribuiscono alle emissioni a livello comunale sono la combustione non industriale (80%) e il trasporto su strada (15%)
 - NO_x – i macrosettori primari sono combustione non industriale (10%), trasporto su strada (77%), altre sorgenti mobili e macchinari (8%)
 - NH₃ – agricoltura (94%)
- per le Emissioni in atmosfera di gas ad effetto serra:
 - CO₂ – combustione non industriale (30%), combustione nell'industria (7%), trasporto su strada (61%)
 - CH₄ – estrazione e distribuzione di combustibili (22%) e agricoltura (72%)
 - N₂O – combustione non industriale (12%), trasporto su strada (16%), agricoltura (69%)
- per le Emissioni in atmosfera di particolato primario
 - PM₁₀ – combustione non industriale (67%), trasporto su strada (25%)
 - PM_{2.5} – combustione non industriale (73%), trasporto su strada (20%)
- per le Emissioni in atmosfera di monossido di carbonio
 - CO – combustione non industriale (56%), trasporto su strada (41%)
- per le Emissioni di microinquinanti
 - As – combustione non industriale (26%), combustione nell'industria (5%), trasporto su strada (65%)
 - Cd – combustione non industriale (70%), trasporto su strada (19%), altre sorgenti e assorbimenti (10%)
 - Ni – combustione non industriale (10%), trasporto su strada (76%), altre sorgenti e assorbimenti (12%)
 - Pb – combustione non industriale (10%), trasporto su strada (84%), altre sorgenti e assorbimenti (7%)
 - BaP – combustione non industriale (90%), trasporto su strada (8%)
- per le Emissioni in atmosfera di precursori di ozono troposferico:
 - NO_x – Combustione non industriale (10%), trasporto su strada (77%), altre sorgenti mobili e macchinari (8%)
 - COVNM – combustione non industriale (12%), estrazione e distribuzione combustibili (10%), uso di solventi (56%), trasporto su strada (17%)

5.2.3 Sintesi dell'Asse

Il Comune di Mirano si colloca nella zona climatica della bassa pianura veneta, caratterizzata da un clima prevalentemente continentale, con inverni rigidi e nebbiosi ed estati calde e afose.

Il territorio comunale non presenta una centralina fissa per la misurazione degli inquinanti in atmosfera; pertanto, i dati sono riferiti alla centralina più prossima: "Ve_Via Malcontenta". Degli inquinanti monitorati gli unici superamenti registrati sono stati in riferimento a PM₁₀ e Benzo(a)pirene: per il primo inquinante si è verificato il superamento del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana (valore stabilito da legge pari 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte per anno civile) per un totale di 53 volte, mentre in merito al Benzo(a)pirene è stato superato il valore obiettivo stabilito dal D.Lgs 155/2010 pari a 1 ng/m³ (la centralina ha registrato un valore pari a 1,2 ng/m³).

Nel periodo tra il 2020 e il 2021 è stata condotta da ARPAV una campagna di monitoraggio di qualità dell'aria per mezzo di centralina mobile all'interno del territorio miranese; degli inquinanti monitorati da tale centralina rilocabile si sono registrati superamenti relativi a ozono, PM₁₀ e benzo(a)pirene; nello specifico, per l'ozono si è registrato il superamento del valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana di 120 µg/m³ per un numero pari a 9 giorni. In riferimento al PM₁₀, il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana (valore stabilito da legge pari 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte per anno civile) è stato superato 23 volte. Infine, in merito al Benzo(a)pirene, il valore obiettivo stabilito dal D.Lgs 155/2010 pari a 1 ng/m³ è stato superato con un valore registrato pari a 2 ng/m³.

In merito ai dati provenienti dall'inventario INEMAR e riferiti all'anno 2021 a livello comunale emergono alcuni elementi significativi in merito ai principali settori responsabili e alle diverse tipologie di inquinanti.

Per le emissioni di gas ad effetto serra, la CO₂ è imputabile in larga misura al trasporto su strada (61%), con contributi minori della combustione non industriale (30%) e di quella industriale (7%). Le emissioni di CH₄ provengono principalmente dall'agricoltura (72%) e, in misura minore, dall'estrazione e distribuzione di combustibili (22%). Il

protossido di azoto (N_2O) è dovuto soprattutto alle attività agricole (69%), mentre la combustione non industriale e il trasporto su strada incidono rispettivamente per il 12% e il 16%.

In riferimento alle emissioni di particolato primario, sia per il PM_{10} sia per il $\text{PM}_{2.5}$ la fonte principale è la combustione non industriale, con quote del 67% e del 73%, seguita dal trasporto su strada (25% per il PM_{10} e 20% per il $\text{PM}_{2.5}$).

Le emissioni di monossido di carbonio (CO) sono attribuibili prevalentemente alla combustione non industriale (56%) e al trasporto su strada (41%).

5.3 Asse II – Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse

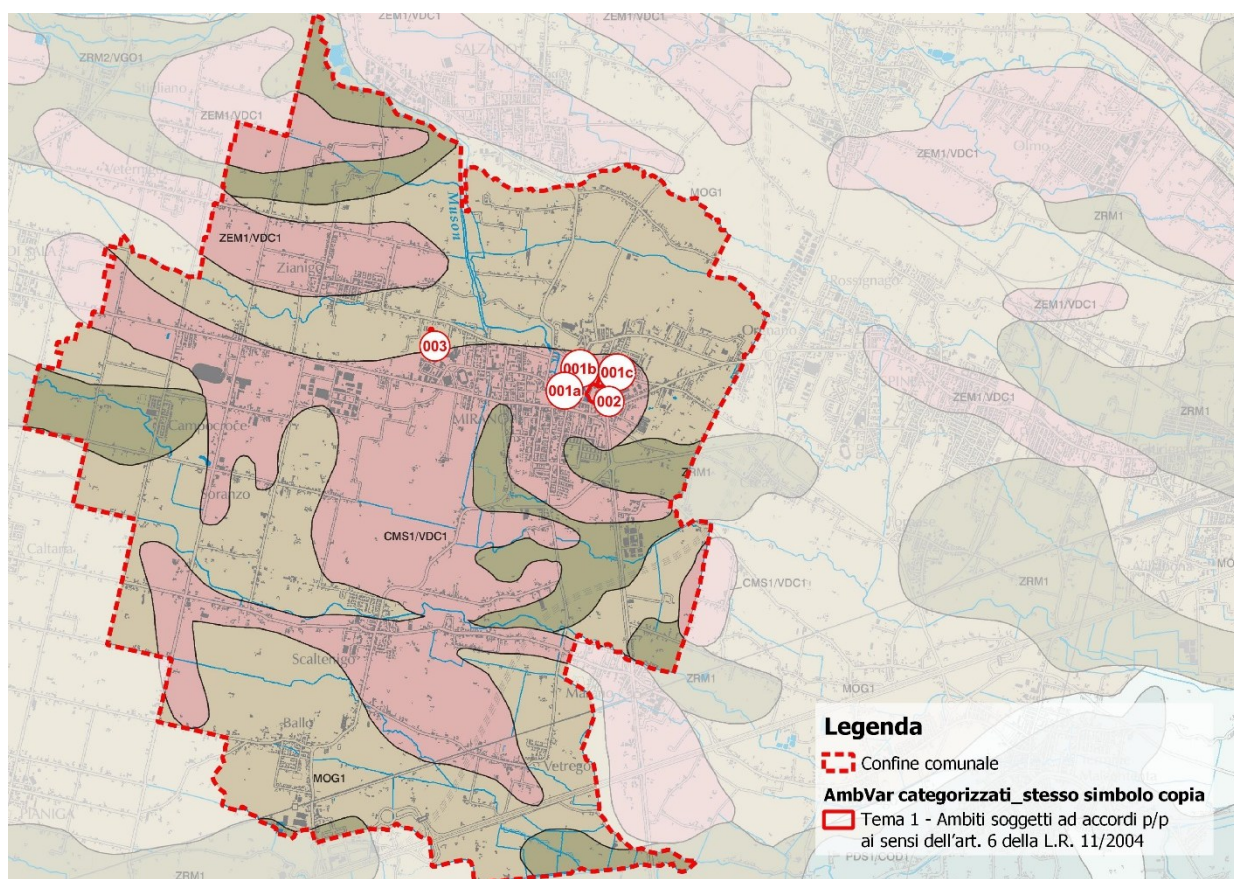
5.3.1 Suolo e sottosuolo

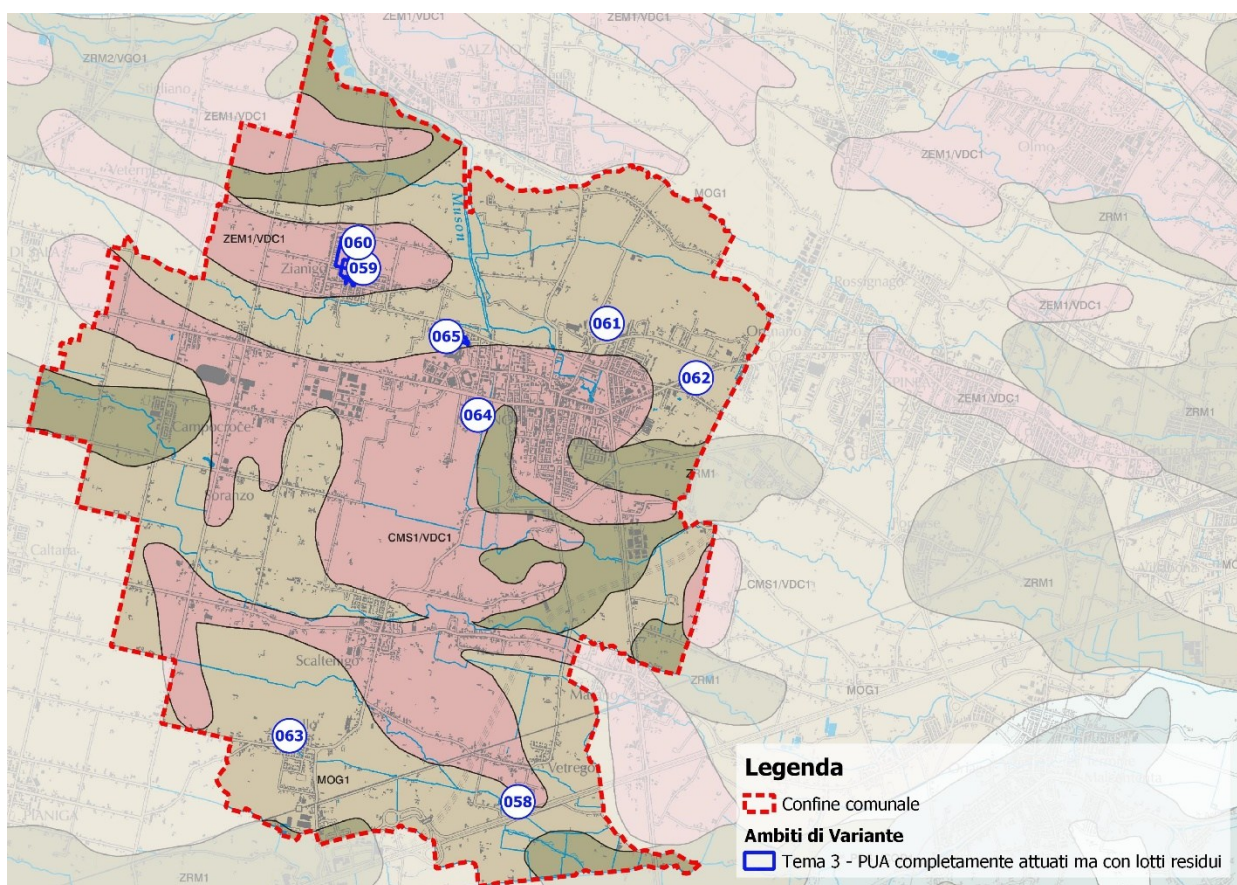
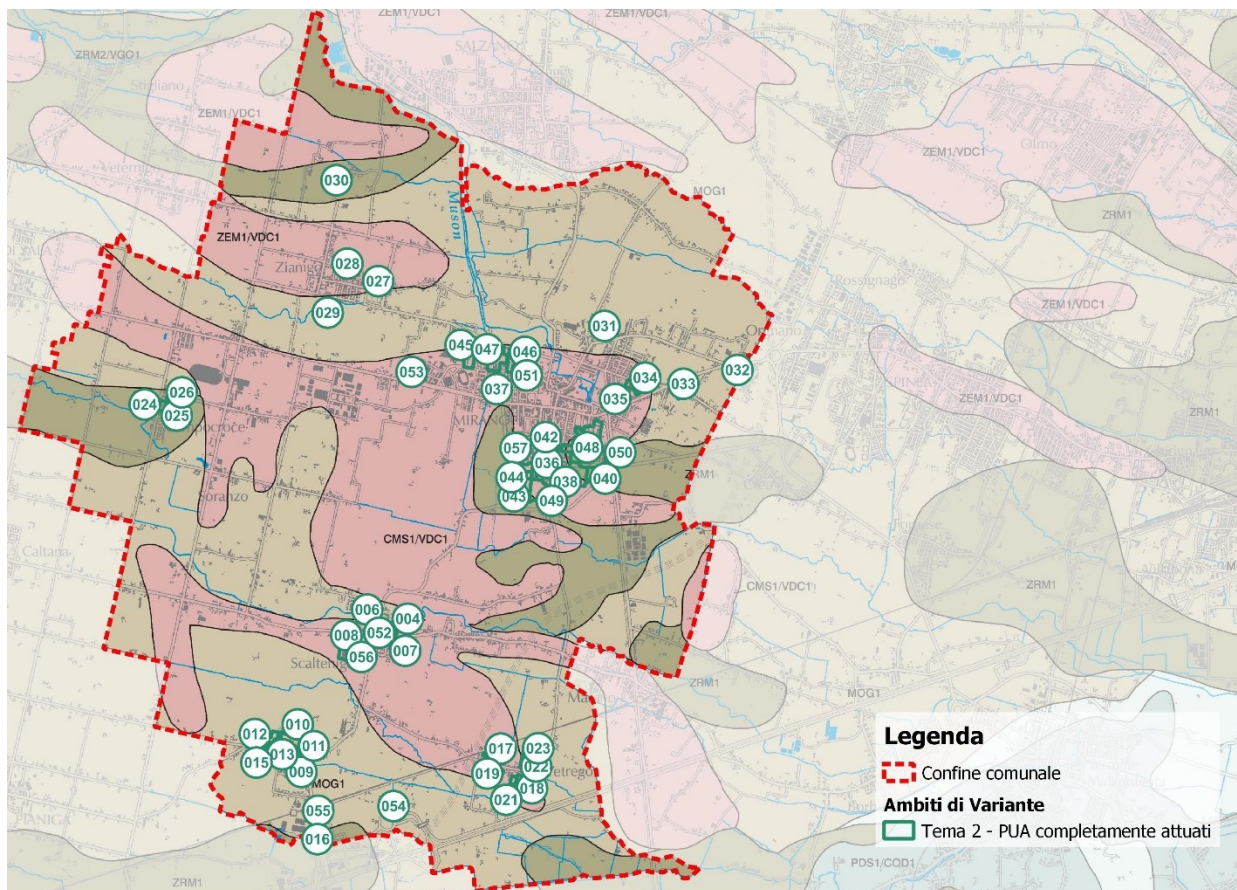
Il territorio comunale di Mirano ricade nella fascia di passaggio tra la bassa pianura veneta e la piana costiera, e rientra nel dominio deposizionale del fiume Brenta. Anche se all'apparenza l'assetto morfologico dell'area risulta pianeggiante, in realtà ad una attenta analisi del microrilievo emergono una serie di dossi ed avvallamenti, allungati in direzione W-E e con quote decrescenti da Ovest verso Est. Questo tipo di pianura, oltre alla naturale pendenza tipica del margine delle conoidi, è interessato da lievi ondulazioni trasversali dovute alla morfologia valliva degli antichi rami fluviali ed alla naturale erosione recente da parte delle acque minori di scorrimento superficiale e di quelle di risorgiva.

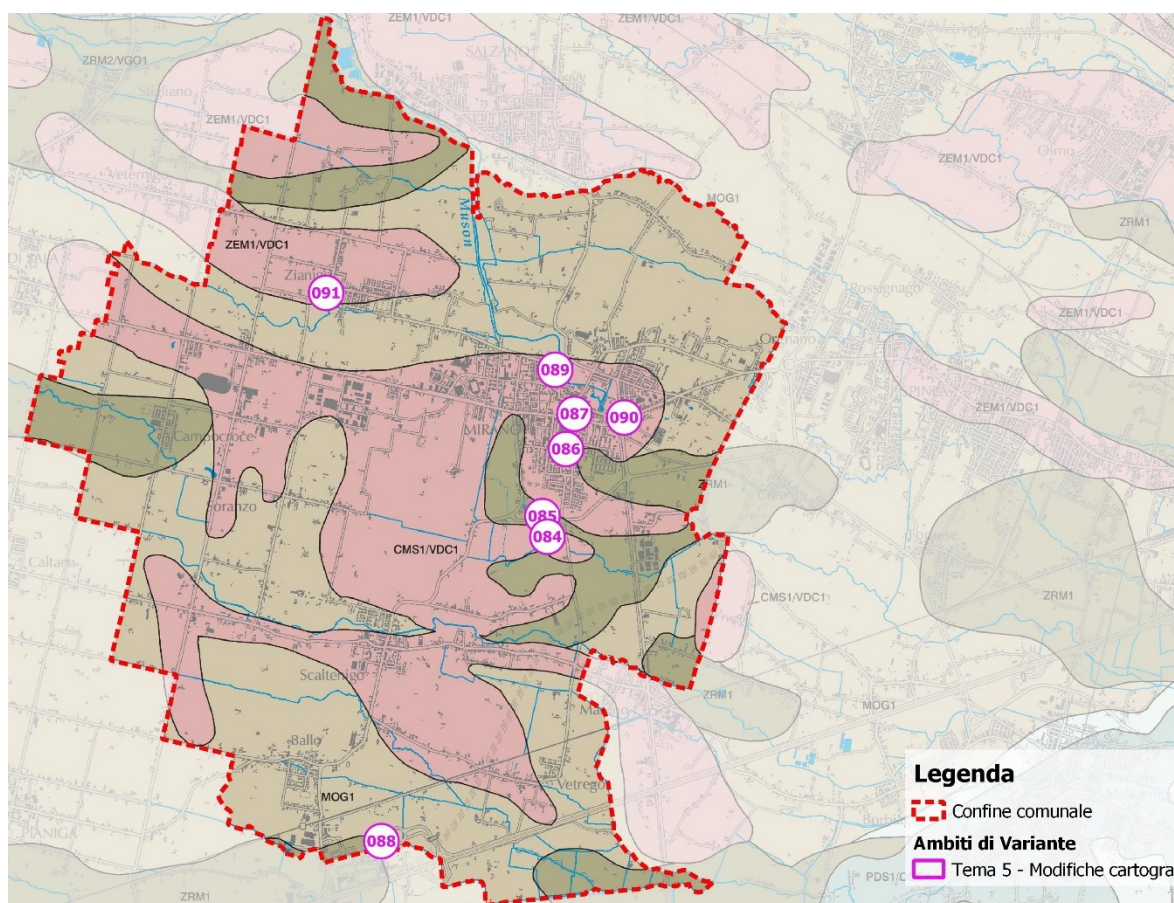
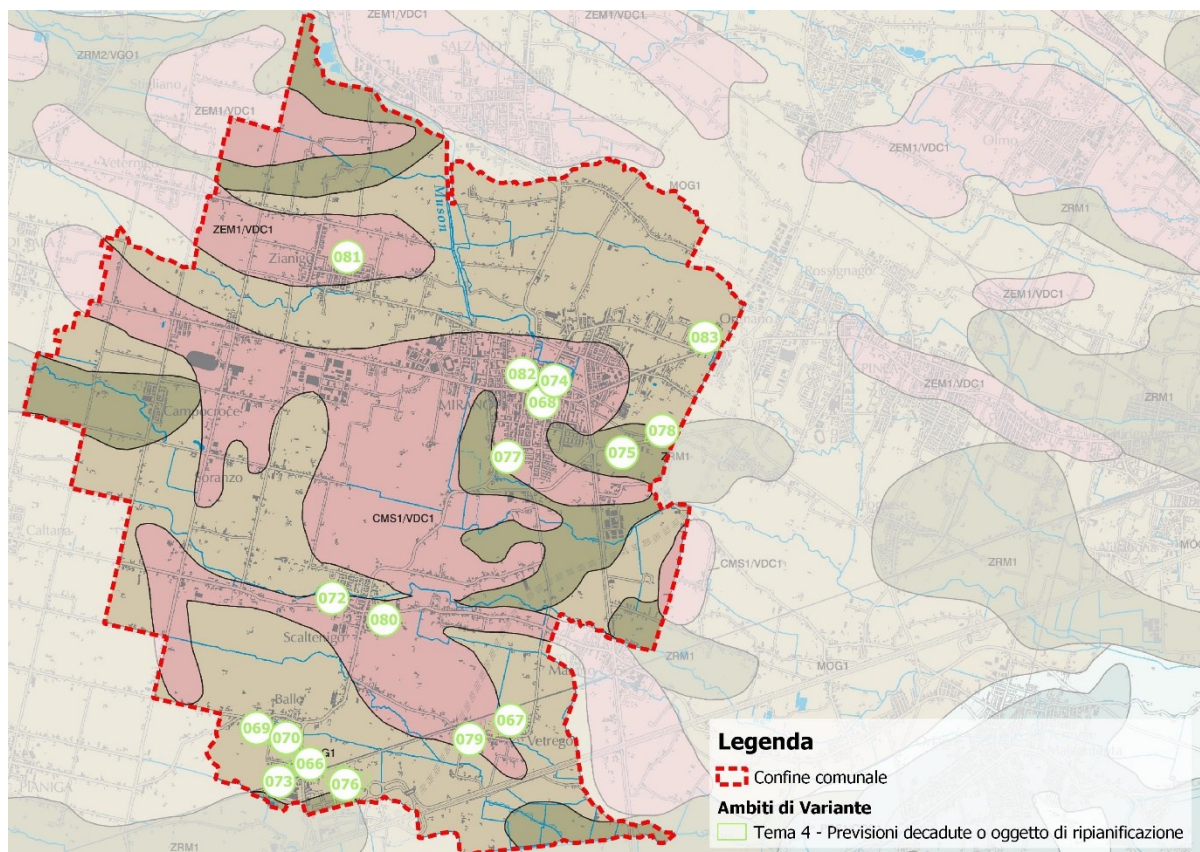
- [Carta dei suoli della Città Metropolitana di Venezia](#)

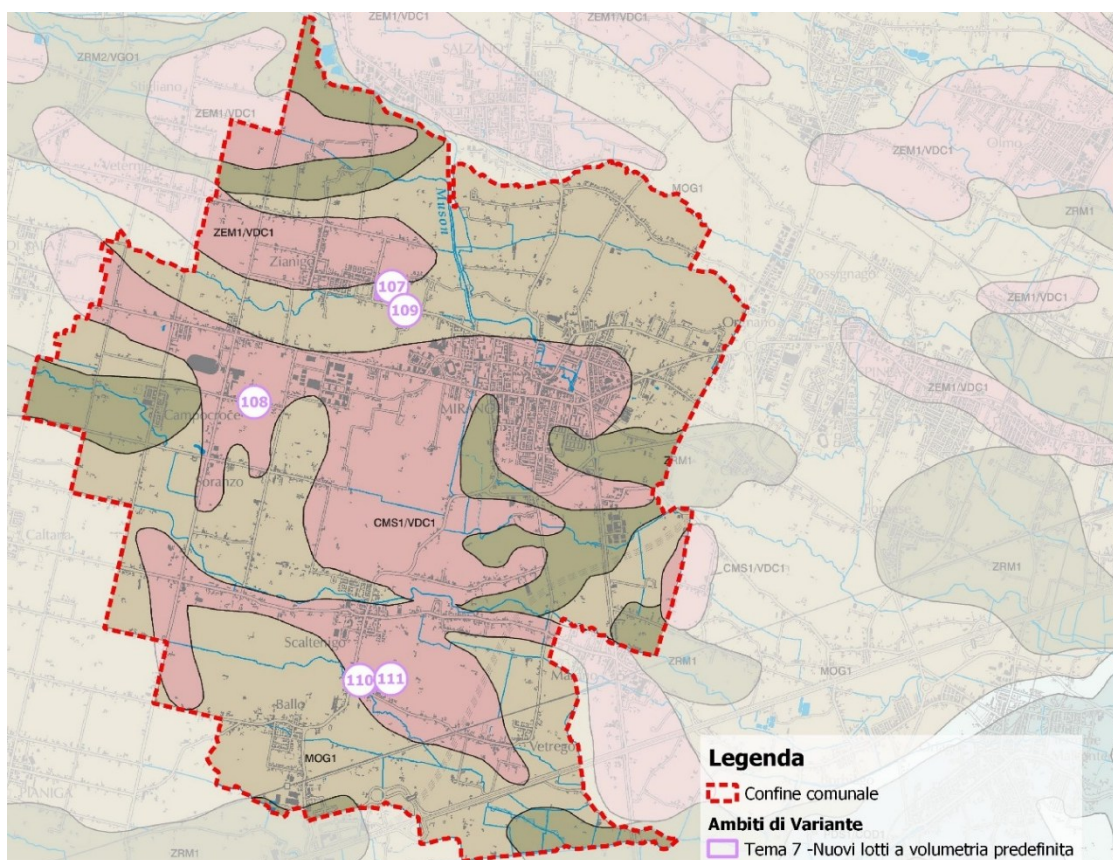
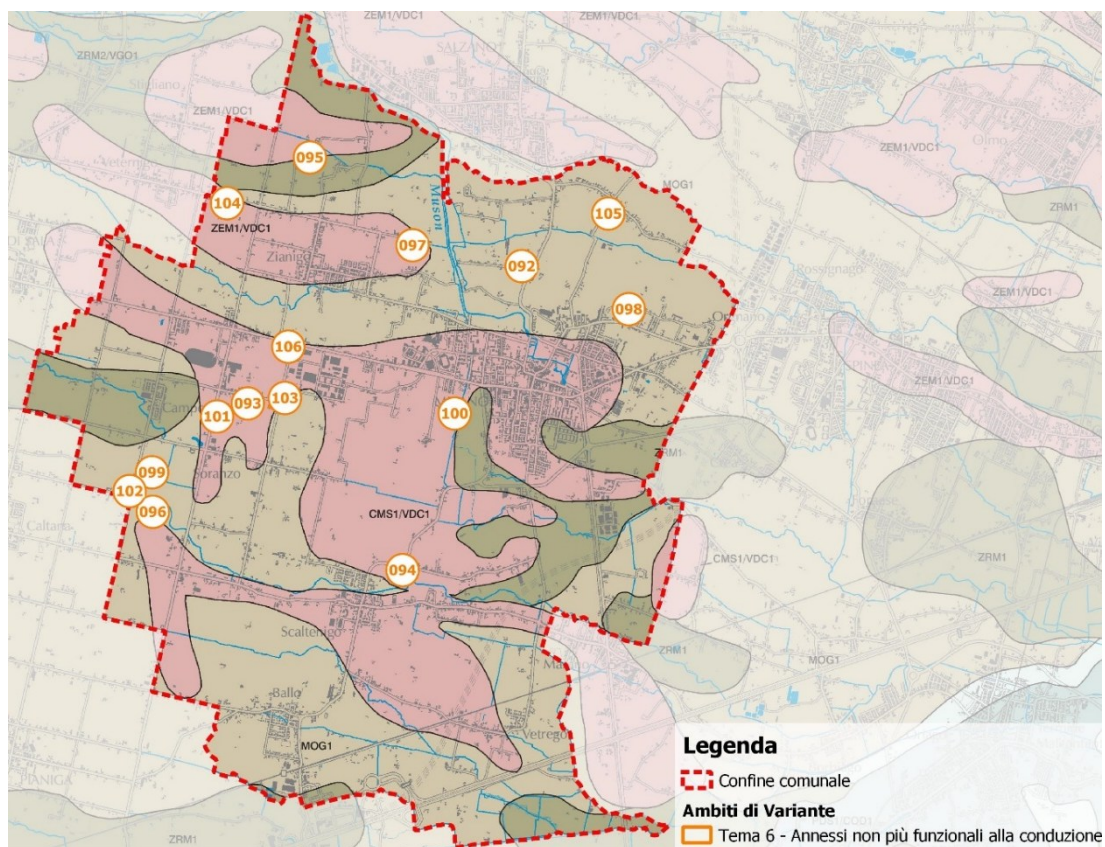
Dalla *Carta dei suoli* della Città Metropolitana di Venezia (2008), emerge come il territorio miranese ricada nel distretto “B – Pianura alluvionale del fiume Brenta a sedimenti fortemente calcarei”, per il quale si individuano 4 unità cartografiche ripartite in 3 unità di pedopaesaggio:

- B3.1 – Dossi fluviali poco espressi, costituiti prevalentemente da sabbie (ZEM1/VDC1);
- B3.2 – Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi (MOG1);
- B3.3 – Depressioni della pianura alluvionale, costituite prevalentemente da argille e limi (ZRM1 e BRV1).









Estratto della "Carta dei suoli della Città Metropolitana di Venezia" per il Comune di Mirano con localizzazione delle modifiche

5.3.1.1 Geomorfologia

Il territorio del Comune di Mirano si colloca all'interno della pianura veneta centrale, in un'area caratterizzata da morfologia alluvionale, influenzata dalla presenza del fiume Muson e, in misura minore, da quella del fiume Taglio Nuovo. Il territorio presenta un andamento plano-altimetrico pressoché pianeggiante, con variazioni di quota modeste. Nel territorio comunale sono presenti alcune aree a quota più bassa, soggette a drenaggio superficiale difficoltoso e lievi rialzi del terreno, localizzati lungo gli antichi alvei fluviali o nelle aree golenali dei corsi d'acqua.

Secondo la cartografia geologica recente riguardo la Provincia di Venezia il territorio di Mirano è caratterizzato dall'Unità di Mestre, la quale è composta da unità sedimentarie. L'assetto geomorfologico dell'area, ma più in generale l'intera bassa pianura veneta-friulana, è caratterizzata dalla presenza di dossi alluvionali, i quali hanno una continuità di vari chilometri e sono costituiti da sabbie e sabbie limose. I dossi presentano un'altezza di pochi metri sulla pianura circostante e una larghezza massima di all'incirca un chilometro.

Nello specifico, dal punto di vista geomorfologico, il Comune di Mirano è interessato dalle unità geomorfologiche della pianura alluvionale antica del fiume Brenta, il quale ha deposto terreni a granulometria sabbiosa ai margini del letto, per passare a terreni più fini nelle zone distali.

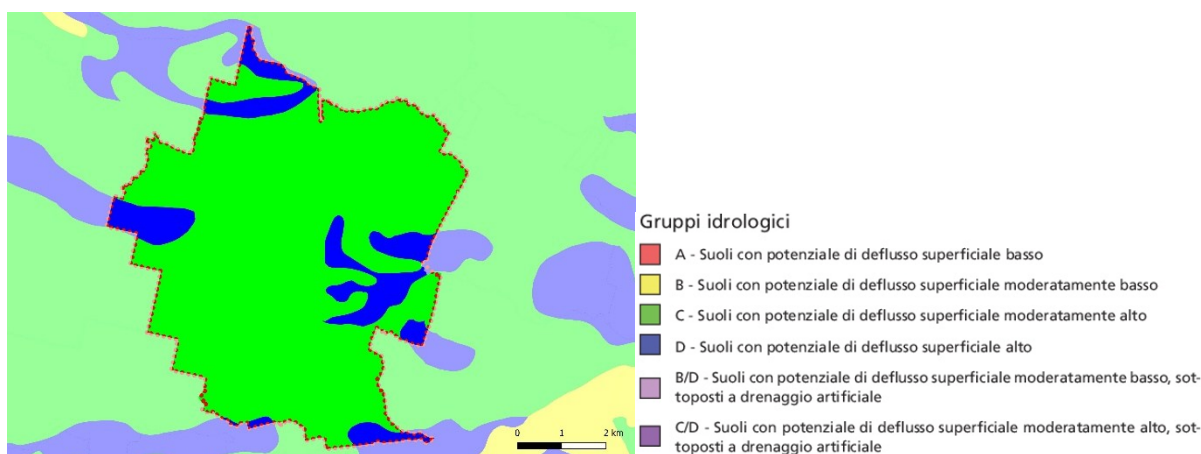
5.3.1.2 Idrogeologia e idrografia

Dal punto di vista idrogeologico il territorio di Mirano è caratterizzato da una falda freatica superficiale, tipica delle pianure alluvionali costiere veneziane, che la rende suscettibile a interazioni con le acque superficiali e con le attività antropiche. La situazione idrogeologica dell'ambito riguarda un tratto della media Pianura Padana, situata alcuni chilometri a Sud della linea delle risorgive nella quale gli acquiferi, costituiti da materiali prevalentemente fini (sabbie), sono quasi completamente differenziati.

A causa di fenomeni di "sovralluvionamento" che hanno caratterizzato la sedimentazione delle alluvioni della media pianura, la sua stratigrafia risulta estremamente eterogenea in senso sia verticale che orizzontale, coinvolgendo per lo più materiali fini.

- [Carta del gruppo Idrologico dei suoli del Veneto](#)

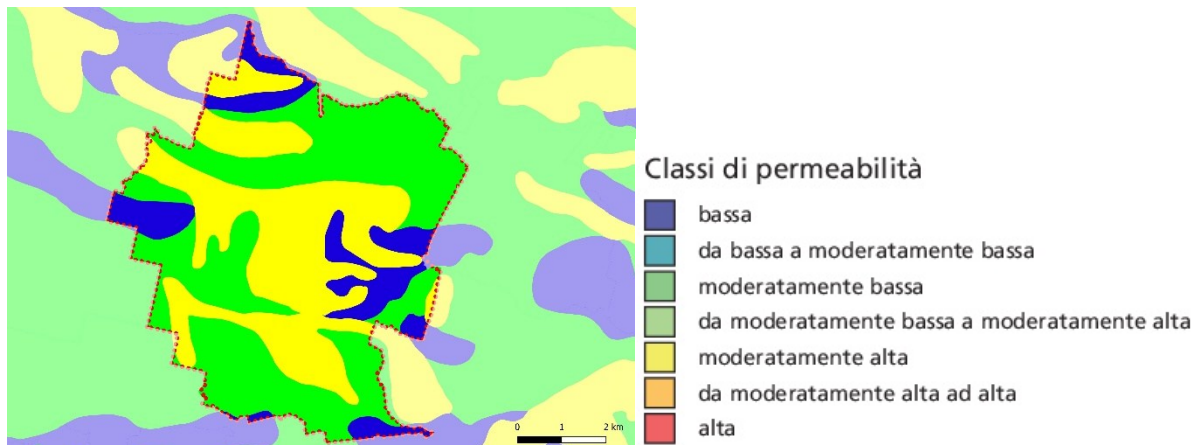
Queste osservazioni si confermano dalla consultazione della **Carta del Gruppo Idrologico dei suoli del Veneto**, dove con *gruppo idrologico* si indica il comportamento potenziale dei suoli nel generare scorrimento superficiale dell'acqua. Si raggruppano quindi suoli simili per comportamento idrologico, basandosi sul presupposto che in una data regione climatica, suoli simili per profondità, capacità di infiltrazione, tessitura, struttura e profondità della falda, producono una risposta allo scorrimento superficiale (runoff). **Dalla carta si nota come il Comune di Mirano sia caratterizzato per la maggior parte da suolo afferenti alla categoria C-Suoli con potenziale di deflusso superficiale moderatamente alto. La maggior parte delle modifiche oggetto di Variante ricadono infatti in questa categoria. Alcune, in minor parte, sono afferenti alla categoria D – Suoli con potenziale di deflusso superficiale alto.**



Estratto "Carta del Gruppo Idrologico" per il Comune di Mirano

- Carta della Permeabilità dei suoli

La **permeabilità del suolo** è una proprietà che viene in genere identificata con la misura della conducibilità idrica saturata (K_{sat} , mm/h) e che esprime la capacità del suolo in condizioni di saturazione, di essere attraversato da un flusso d'acqua, in direzione verticale. **Il Comune di Mirano ricade in ambiti con classe di permeabilità per lo più “da moderatamente bassa (0,36-3,6 mm/h) a moderatamente alta (3,6-36 mm/h)”**. In alcune aree il territorio ricade in ambiti con classe di permeabilità “bassa (0,036-0,36 mm/h)”. Gli ambiti di Variante afferiscono a tutte e tre le classi.

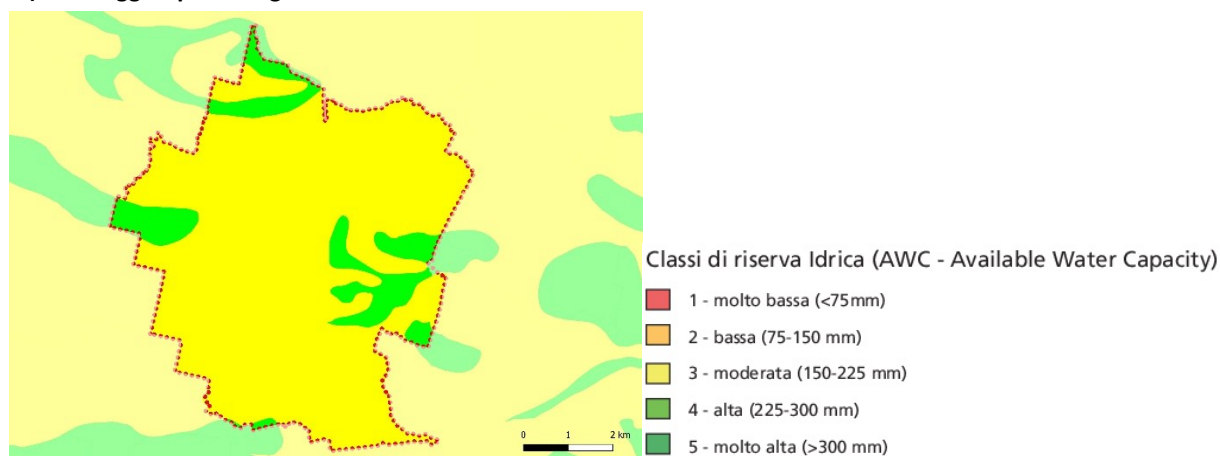


Estratto “Carta della Permeabilità” per il Comune di Mirano

- Carta della Riserva Idrica

La **riserva idrica dei suoli** o capacità d'acqua disponibile esprime la massima quantità d'acqua in un suolo che può essere utilizzata dalle piante. È data dalla differenza tra la quantità di umidità presente nel suolo alla capacità di campo e quella relativa al punto di appassimento permanente. La prima è la massima quantità d'acqua che può essere trattenuta al suolo una volta persa l'acqua gravitazionale, dopo essere stato saturato. La seconda corrisponde a quella minima quantità di acqua che rimane nel suolo ma che le piante non riescono più ad assorbire.

Per ciascun tipo di suolo viene calcolata la classe di riserva idrica (AWC), espressa in mm, per una sezione di 150 mm o pari alla profondità della roccia se inferiore. Questo valore viene utilizzato per classificare ogni tipologia di suolo e rappresenta la capacità di immagazzinamento dell'acqua nel suolo stesso. Suoli con bassa AWC sono suoli molto sottili e/o molto grossolani (sabbiosi o ghiaiosi), mentre i suoli con elevata AWC sono quelli in grado di immagazzinare alti volumi d'acqua in quanto suoli profondi e a tessitura fine. **Il Comune di Mirano ricade, per la maggior parte del suo territorio, in classe 3 - moderata (150-225 mm). In piccola parte invece, il territorio ricade in classe 4 – alta (225-300 mm). La maggior parte degli ambiti di Variante ricade in classe 3.**

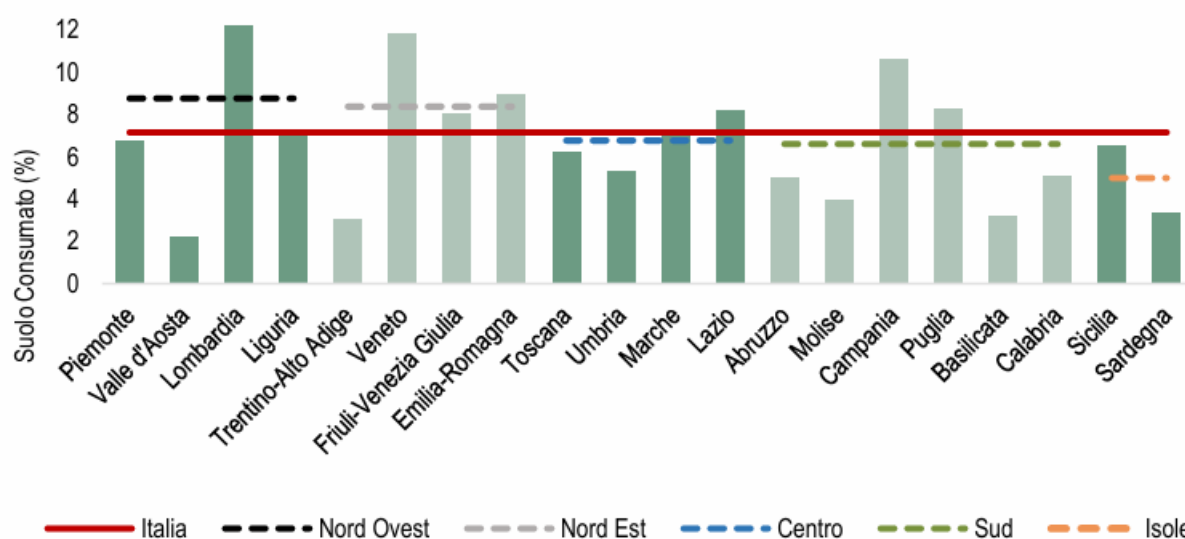


5.3.1.3 Consumo di suolo e Uso del suolo

Secondo la definizione fornita dal Parlamento europeo (2021), *“il suolo si presenta come un sistema di importanza cruciale sotto il profilo ambientale e socioeconomico, tale da svolgere funzioni chiave e a fornire servizi vitali per l'esistenza umana e la sopravvivenza degli ecosistemi affinché le generazioni attuali e future possano soddisfare le proprie esigenze”*.

La **situazione italiana** (SNAP, “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici”, edizione 2024) inerente al tema del consumo di suolo, inteso come la variazione di copertura non artificiale (suolo non consumato) ad una copertura artificiale (suolo consumato), mostra un aumento negli ultimi anni. Le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 76,8 km², ovvero mediamente 21 ha al giorno. Un incremento che mostra un'evidente accelerazione rispetto agli anni passati, invertendo la tendenza di riduzione degli ultimi anni; si stima che l'Italia perda 2,4 m² di suolo ogni giorno.

Gli incrementi maggiori, indicati dal consumo di suolo netto in ettari dell'ultimo anno, sono avvenuti nelle regioni Veneto (+891), Emilia-Romagna (+815), Lombardia (+780), Campania (+643) e Piemonte (+553).



Suolo consumato a livello regionale e di ripartizione geografica (% 2023), in rosso la percentuale rispetto alla superficie nazionale (fonte: Report SNPA “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” edizione 2024)

A livello regionale (Consumo di suolo nella Regione del Veneto, Rapporto ARPAV 2023), invece, nel 2022 da un punto di vista di consumo di suolo netto (valutato attraverso il bilancio tra consumo di suolo e aumento delle superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, de-impermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro), la Regione del Veneto si pone al 2° posto a livello nazionale, con 739 ha (1026 ha di nuovo suolo consumato e 287 ha di suolo ripristinato). Se venisse considerato il consumo di suolo netto anche delle acque, la Città Metropolitana di Venezia sarebbe al secondo posto per consumo di suolo a livello provinciale con un valore pari al 17,3%; in riferimento al consumo di suolo totale la Città Metropolitana si pone al quarto posto. La Provincia di Padova presenta un consumo totale di 40.055 ha al 2022, con il 19,1% di suolo consumato al netto delle acque posizionandosi al primo posto in Regione.

A livello regionale, i riferimenti normativi inerenti alla tematica del consumo di suolo sono la Legge Regionale n. 14 del 6 giugno 2017 “Disposizioni per contenimento del consumo di suolo” e la Legge Regionale n. 14 del 4 aprile 2019 “Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio”.

La LR 14/2017 (BUR n. 56 del 9 giugno 2017) è finalizzata a contenere il consumo di suolo assumendo i seguenti principi informatori: la programmazione dell'uso del suolo e la riduzione progressiva e controllata della sua copertura artificiale, la tutela del paesaggio, delle reti ecologiche, delle superfici agricole e forestali e delle loro produzioni, la promozione della biodiversità coltivata, la rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato, la riqualificazione e la rigenerazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, contemplando l'utilizzo di nuove risorse territoriali

esclusivamente quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente.

La LR 14/2019 (BUR n. 32 del 5 aprile 2019) promuove, nell'ambito delle finalità di contenimento del consumo di suolo nonché di rigenerazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare, politiche per la densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata mediante la demolizione di manufatti incongrui e la riqualificazione edilizia ed ambientale, contemplando specifiche premialità e incrementi volumetrici connessi all'utilizzo di crediti edilizi da rinaturalizzazione.

Infine, dai report SNPA e ARPAV restituiscono per il Comune di Mirano una percentuale di suolo consumato nel 2023, pari a 24,67% della superficie comunale, per un totale di 1126,18 ha; l'incremento del consumo di suolo netto registrato tra il 2022 e il 2023 è stato pari a 0,76 ha.

- **Uso del suolo (Corine Land Cover)**

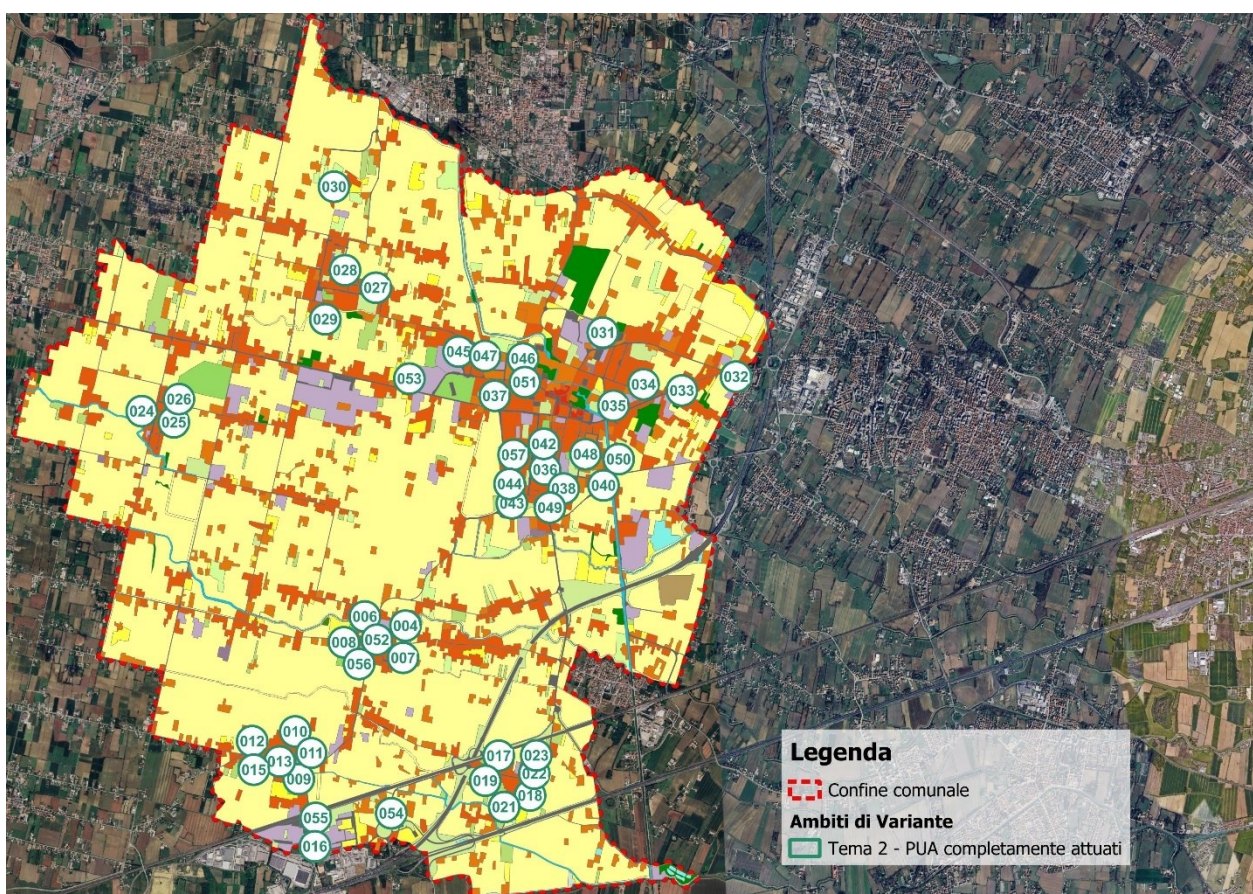
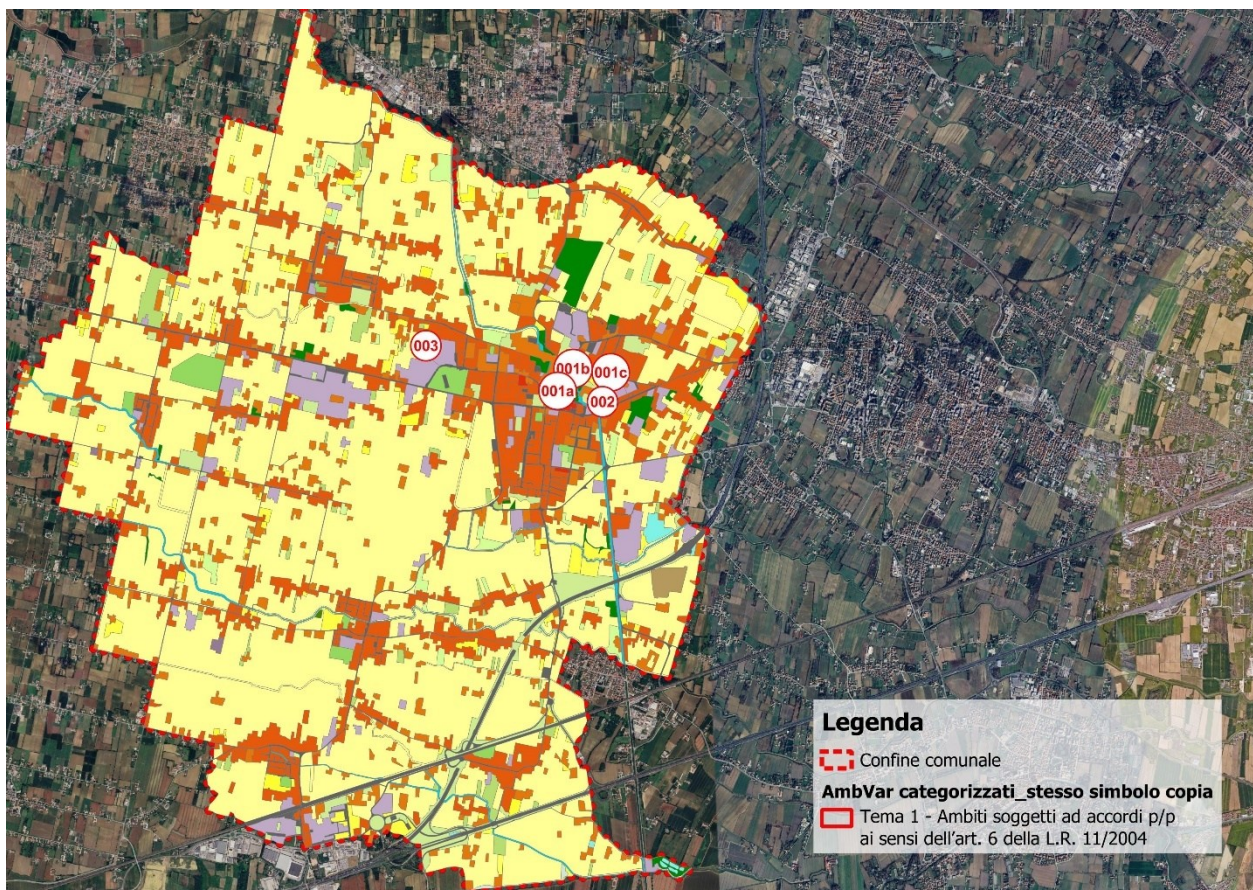
L'analisi dell'uso del suolo per il Comune di Mirano è stata eseguita mediante la consultazione delle classi d'uso di CORINE Land Cover aggiornate all'anno 2023 e con una descrizione al livello III livello.

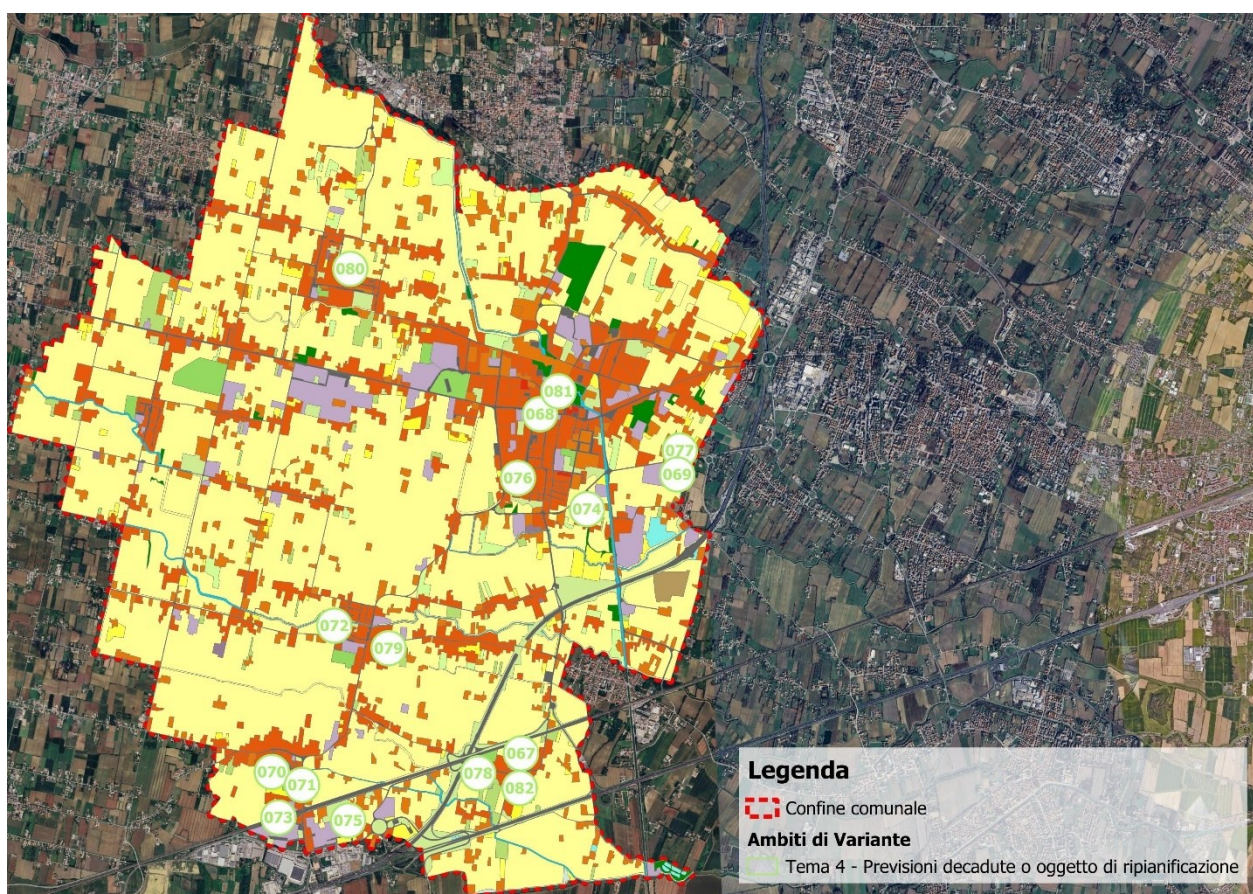
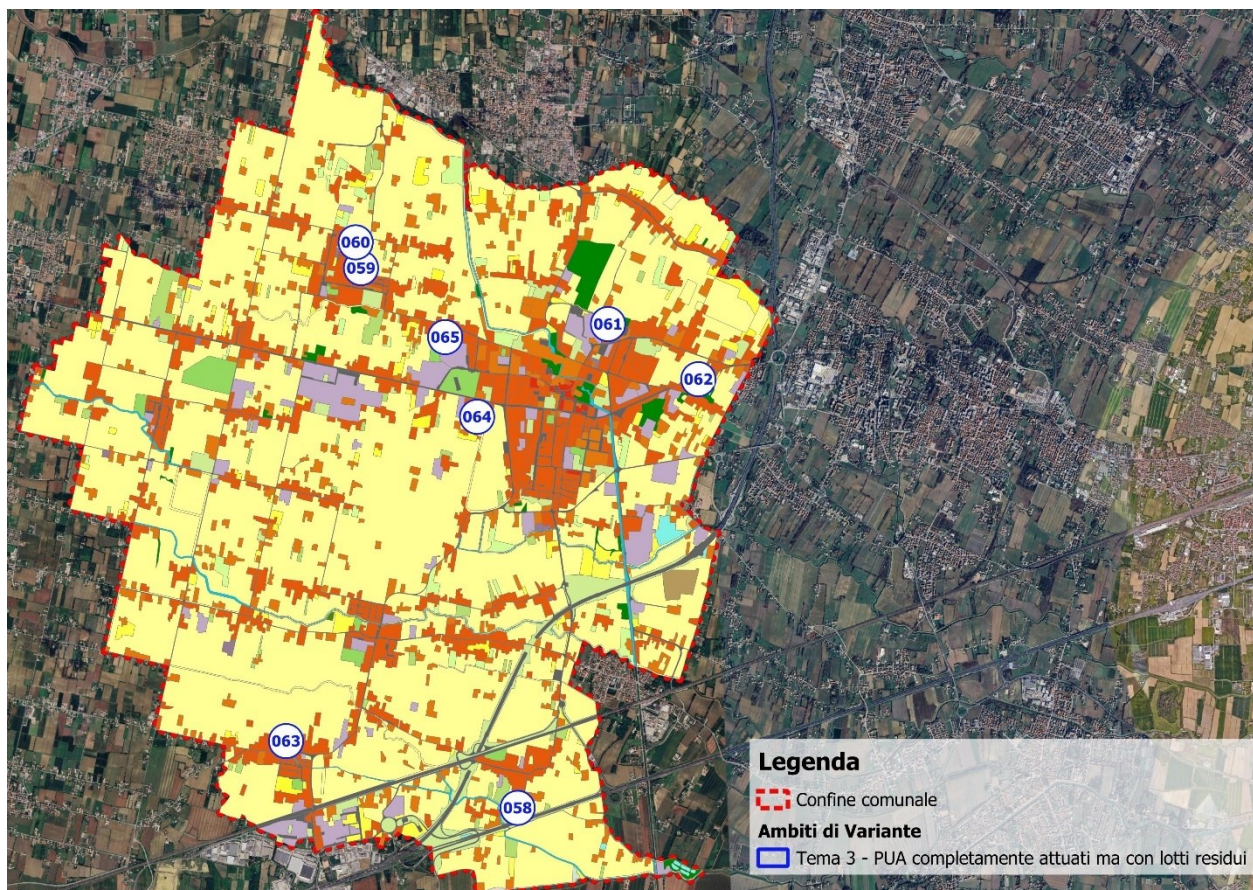
Le classi identificate nel territorio comunale sono elencate nella seguente tabella.

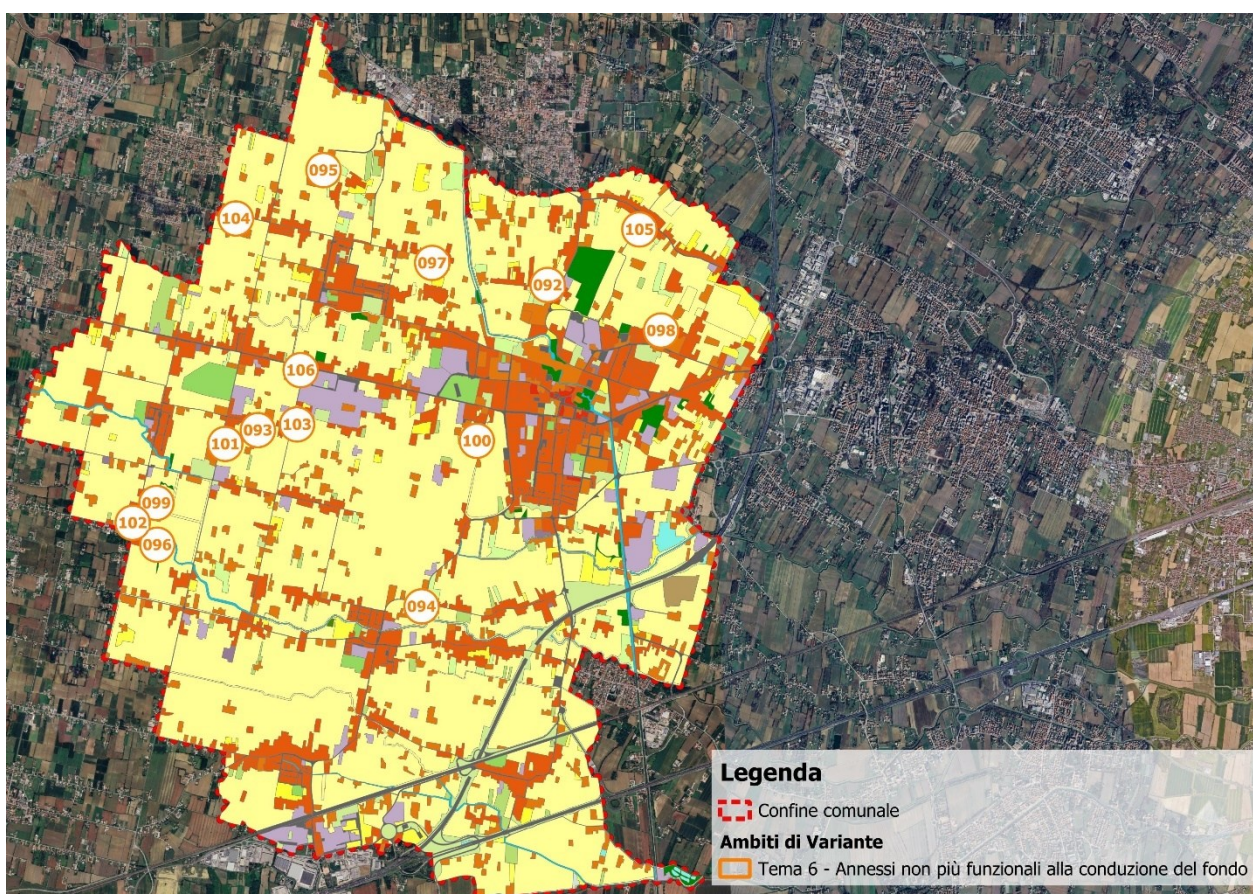
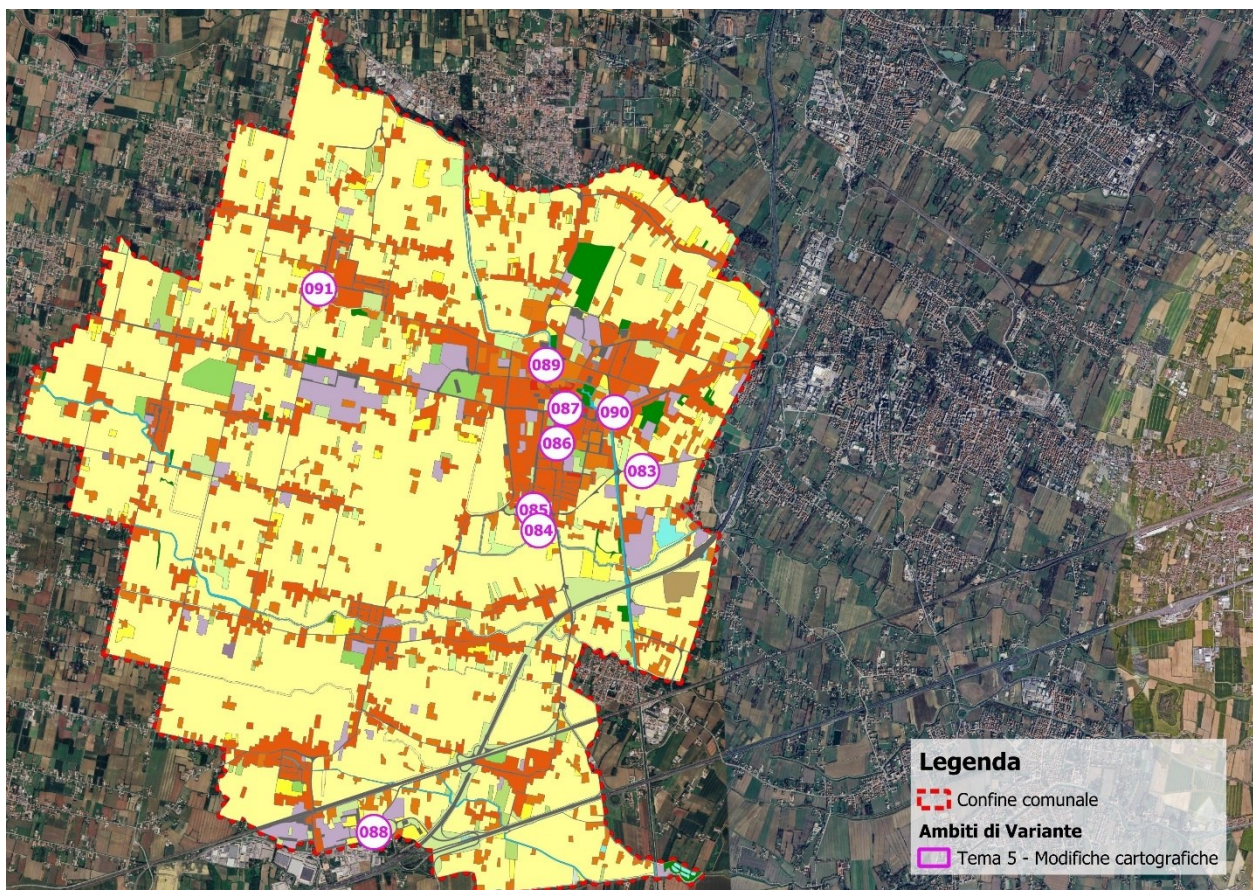
Classi di suolo - CLC	% per classe
212 – Terreni arabili in aree irrigue	61%
112 – Tessuto urbano discontinuo	14%
113 – Classi di tessuto urbano speciali	6%
121 – Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	4%
122 – Reti stradali, ferrovie e infrastrutture tecniche	4%
141 – Aree verdi urbane	2%
231 – Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	2%
221 – Vigneti	1%
224 – Altre colture permanenti	1%
311 – Bosco di latifoglie	1%
232 – Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	1%
142 – Aree sportive e ricreative	1%
511 – Corsi d'acqua, canali e idrovie	1%
242 – Sistemi colturali e particellari complessi	1%
132 – Discariche	0%
222 – Frutteti	0%
512 – Bacini d'acqua	0%
111 – Zone residenziali a tessuto continuo	0%
133 – Aree in costruzione	0%
134 – Aree in attesa di destinazione d'uso	0%
411 – Ambienti umidi fluviali	0%
211 – Terreni arabili in aree non irrigue	0%
322 – Brughiere e cespuglieti	0%

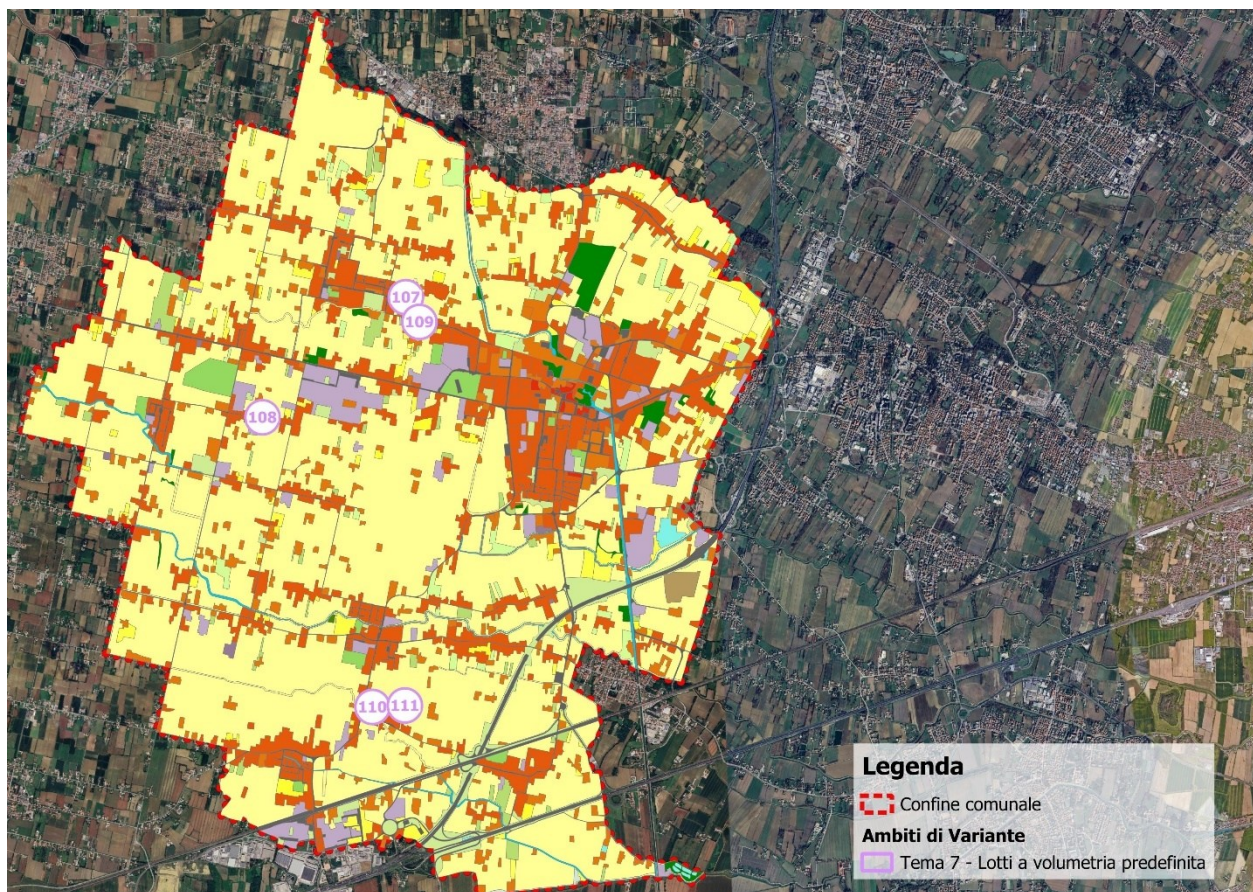
Il territorio comunale di Mirano è costituito per oltre la sua metà da superfici agricole, in particolare da terreni arabili in aree irrigue, seguono le superfici artificiali, in particolare tessuto residenziale e le aree industriali; le superfici naturali ricoprono il territorio comunale di circa il 2%.

Le modifiche della Variante n. 1 al PI si inseriscono prevalentemente nel tessuto residenziale (classe 112 e classe 113) o nel tessuto agricolo (classe 212).









Carta d'uso del suolo CORINE Land Cover 2023 per l'area comunale in cui si localizzano le aree oggetto di intervento

- Consumo di suolo in aree a rischio idrogeologico

Il quadro conoscitivo sul consumo di suolo è disponibile grazie ai dati aggiornati al 2020 da parte del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e in particolare della cartografia prodotta dalla rete dei referenti per il monitoraggio del territorio e del consumo di suolo del SNPA, formata da ISPRA e dalla Agenzie per la Protezione dell'Ambiente (referente per il Veneto è l'Unità Organizzativa Qualità del Suolo di ARPAV).

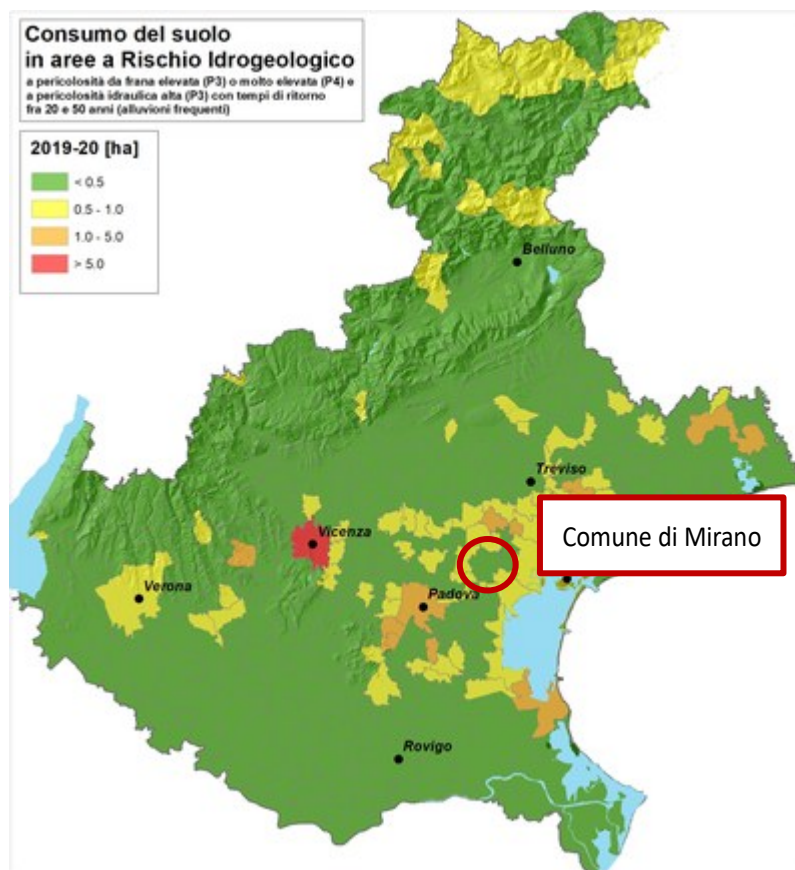
Il database redatto da ISPRA incrocia i dati relativi al consumo con altri dati ancillari fornendo una serie di indicatori tra cui, a partire dal 2015, la percentuale di suolo consumato in aree a pericolosità idraulica e a pericolosità da frana.

Son stati considerate come aree a rischio idrogeologico quelle comprese nelle classi di pericolosità elevata (P3) e molto elevata (P4) per frana (come definite dai Piani di Assetto Idrogeologico PAI) e a pericolosità idraulica alta P3, tempo di ritorno tra 20 e 50 anni (redatte dalle Autorità di Bacino, Regioni e Province Autonome ai sensi del D.lgs. 49/2010 (recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE).

L'indicatore rappresenta la quantità (in ettari) di consumo registrato nell'ultimo anno ricadente in aree a rischio idrogeologico.

Tra i comuni che hanno registrato consumo di suolo in aree a rischio idrogeologico si segnalano Vicenza con quasi 29 ettari, e a seguire Roncade con 4,7 ha e Abano Terme 2,6 ha. I comuni che presentano i valori più elevati in valore assoluto sono invece S. Donà di Piave (1019 ha), Padova (861 ha) e Venezia (848 ha).

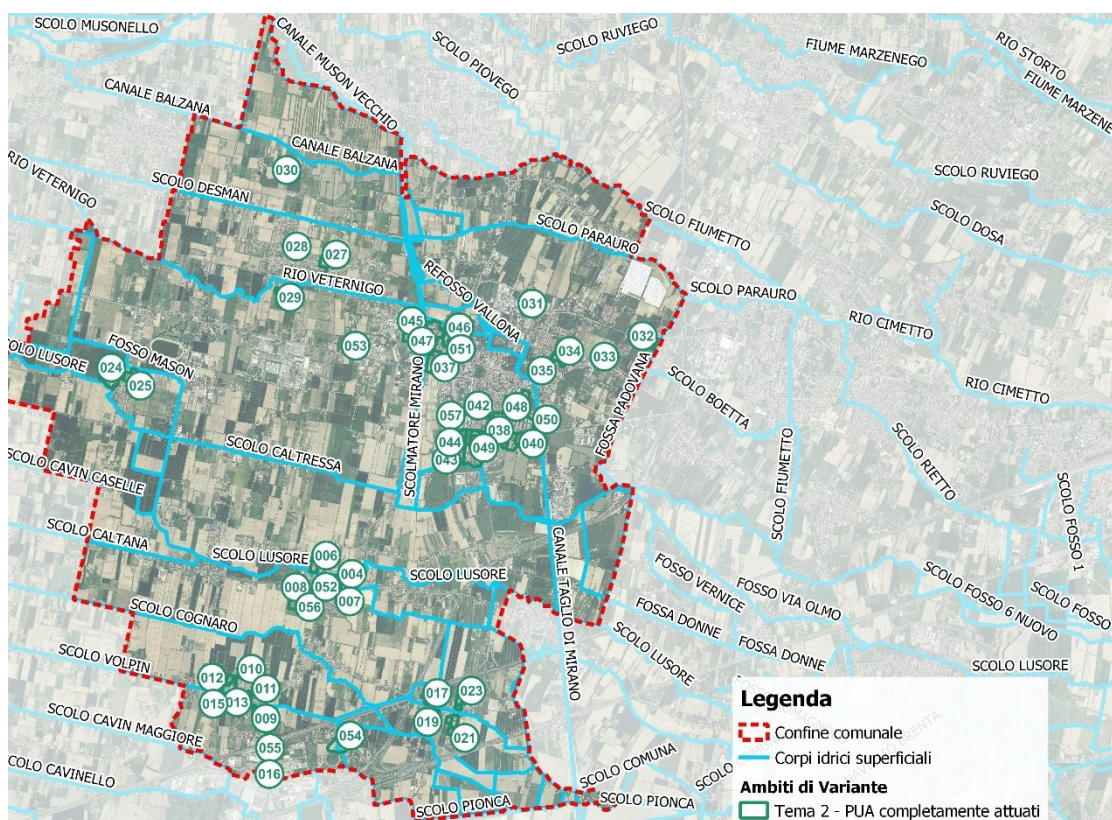
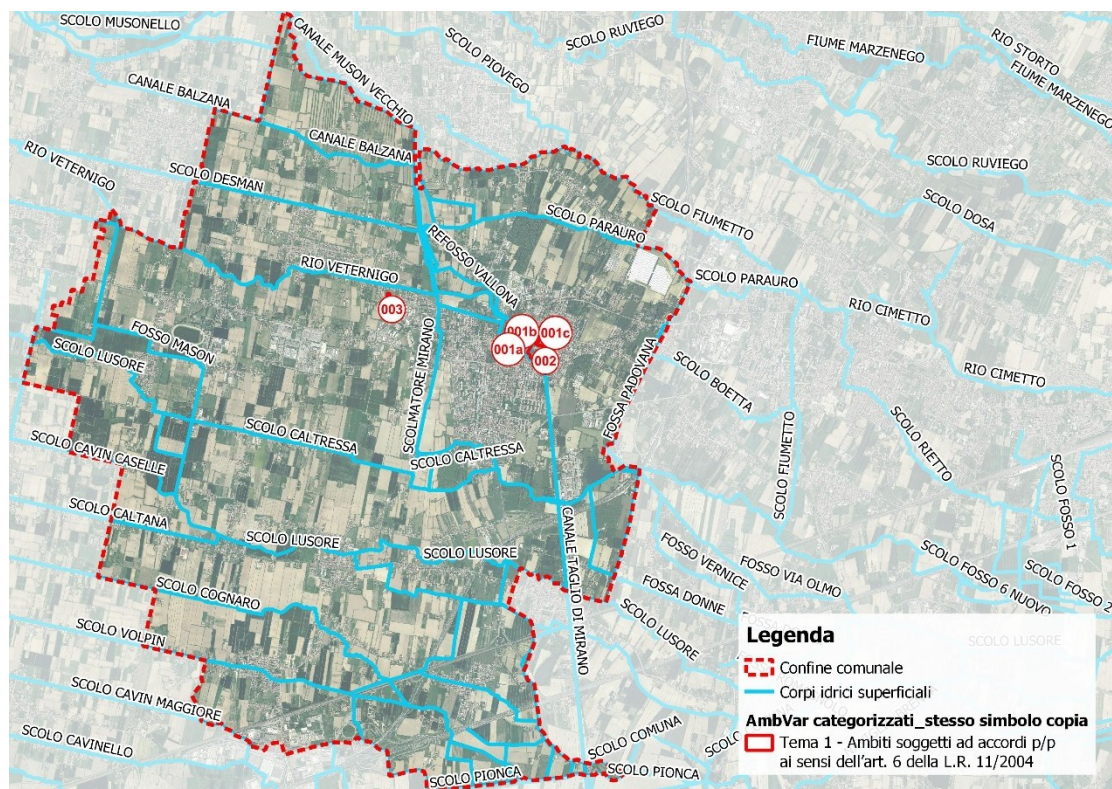
Il Comune di Mirano, tra il 2019 e il 2020 presentava un consumo di suolo in aree a rischio idrogeologico < 0,5 ha.

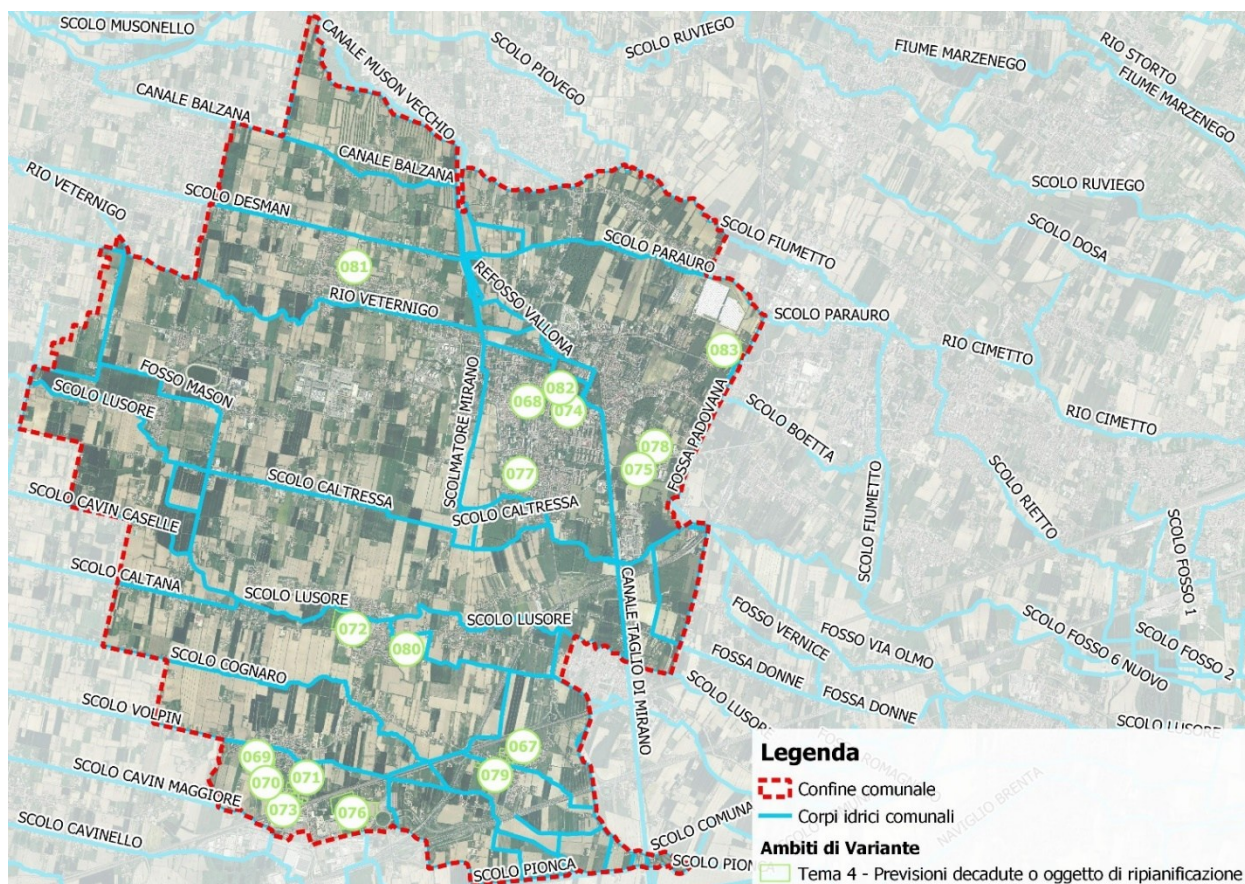
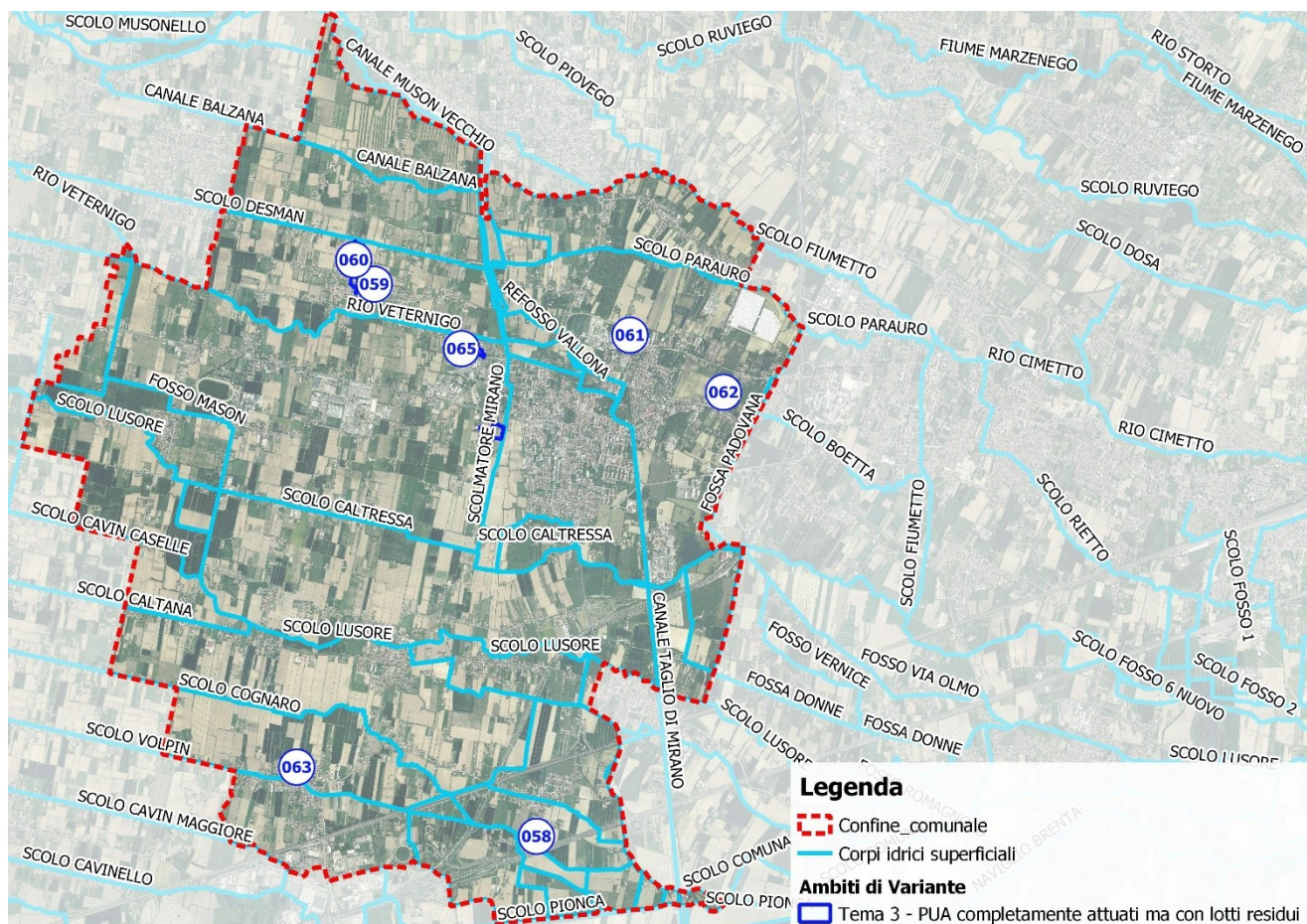


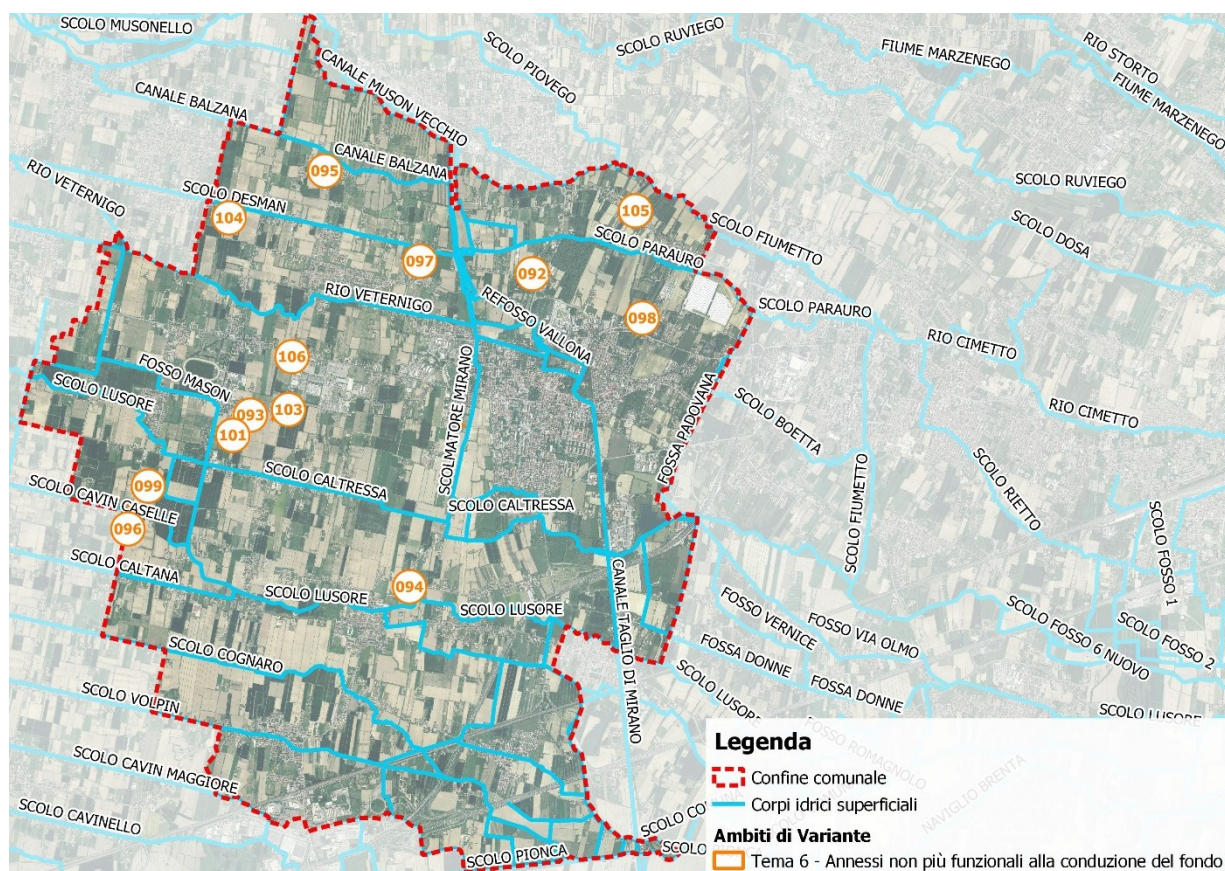
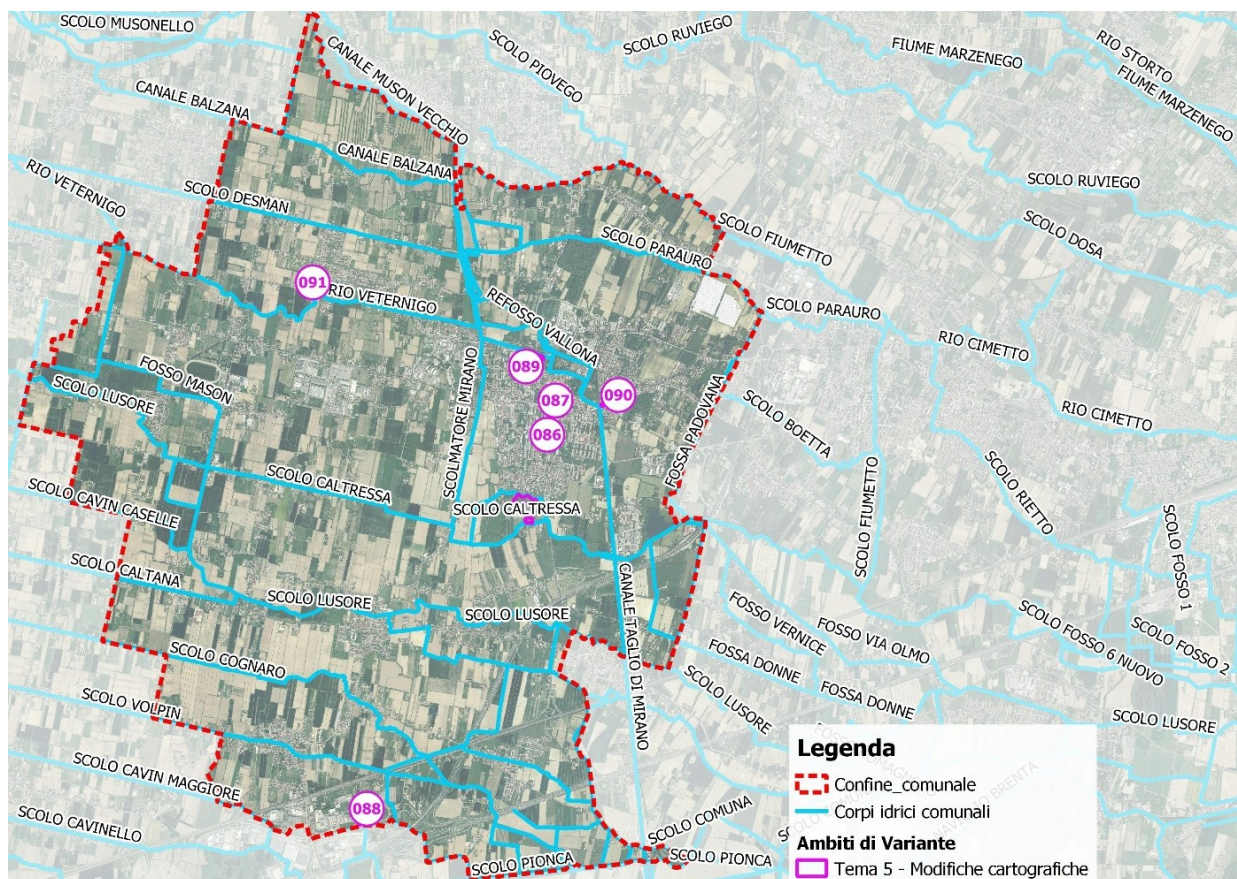
Consumo di suolo in aree a rischio idrogeologico. Arpav, 2020.

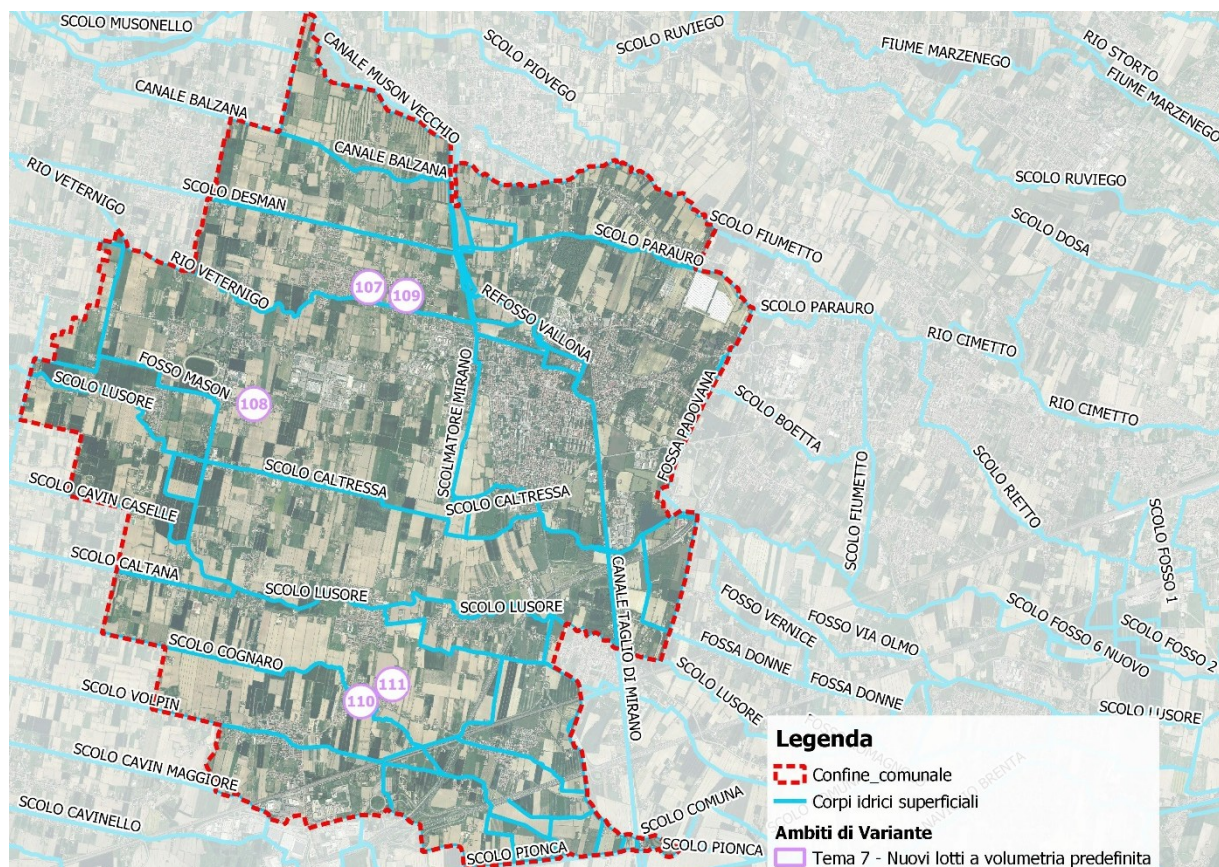
5.3.2 Acque superficiali e sotterranee

Il territorio comunale di Mirano è costituito da due corpi idrici principali, il fiume Muson e il canale Lusore, mentre i corsi d'acqua minori di maggior rilevanza sono rappresentati dallo scolo Balzana, scolo Caltressa, scolo Cognaro, Menegon, Rio Veternigo, scolo Pionca e scolo Volpin.









Corpi idrici superficiali nel territorio comunale di Mirano

5.3.2.1 Qualità delle acque superficiali

Il 4 gennaio 2022 è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 3 la “Classificazione qualitativa delle acque superficiali interne regionali: corsi d’acqua e laghi, sessennio 2014-2019. Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs. 152/2006, D.M. 260/2010, D.Lgs. 172/2015”. Tale Decreto ha lo scopo di proporre una classificazione qualitativa delle acque interne regionali nel sessennio 2014-2019, al fine di fornire una base per la stesura delle pianificazioni di competenza ARPAV, del Distretto delle Alpi Orientali e dell’Autorità di Distretto Padano. Questo decreto è stato approvato in seguito alle modifiche del Decreto Regionale n. 1053 del 14 dicembre 2020.

Il Decreto è definito da 8 allegati, all’interno dei quali vengono presentate le elaborazioni ai fini della classificazione degli stati chimico ed ecologico dei corsi d’acqua (Allegati A, A1 e A2), e dei laghi (Allegati B e B1). L’Allegato A3 fornisce una maggiore completezza dei superamenti dello stato chimico dei corsi d’acqua, specificatamente per gli Standard di Qualità Ambientale dei PFOS e PFOA; tuttavia, queste informazioni non concorrono alla classificazione dei corpi idrici.

L’Allegato C rappresenta in forma grafica tutti i corpi idrici monitorati dal Decreto. Infine, l’Allegato D presenta le note esplicative alle tabelle per la classificazione dei corsi d’acqua e dei laghi, fornendo le informazioni necessarie alla descrizione degli allegati.

Per la valutazione dello **stato chimico** il DM 260/2010 definisce gli Standard di Qualità Ambientale (SQA), cioè le Concentrazioni Massime Ammissibili (CMA) e la Media Annuale (MA), di sostanze pericolose che presentano un rischio significativo per o attraverso l’ambiente acquatico, incluse nell’elenco di priorità (tab. 1/A del DM 260/2010). Solo se il corpo idrico analizzato soddisfa tutti gli standard di qualità ambientale fissati per le sostanze potenzialmente pericolose è classificato in “buono” stato chimico; in caso negativo, il corpo idrico è classificato come “scadente”.

Nella valutazione dello **stato ecologico** vengono valutate le componenti ecosistemiche degli ambienti acquatici, privilegiando gli elementi biologici e introducendo gli elementi idromorfologici, espressi tramite l’indice LIMeco.

Quest’ultimo (la sigla sta per Livello di Inquinamento da Macrodescriptors per lo stato ecologico) è stato introdotto dal DM 260/2010 ed è un indice sintetico che descrive la qualità delle acque in base al contenuto di nutrienti (Azoto

Ammoniacale e Nitrico, Fosforo) e all'ossigenazione; la qualità viene espressa in cinque classi: “elevato”, “buono”, “sufficiente”, “scarso” e “cattivo”.

Gli inquinanti specifici sono i principali inquinanti non inclusi nell'elenco di priorità, elencati in tabella 1/B, allegato 1 del DM 260/2010, dove ne sono definiti gli standard di qualità ambientale (espressi come concentrazione media annua).

Queste sostanze devono essere monitorate se scaricate e/o rilasciate e/o immesse e/o già rilevate in quantità significativa nel bacino idrografico. Per quantità significativa si intende la quantità che potrebbe compromettere il raggiungimento o il mantenimento di uno degli obiettivi di qualità ambientale.

Cod. Corpo idrico	Corpo idrico	Stato Chimico
632_10	Scolo Pionchetta Nord - Pionca	Buono
642_20	Canale Muson Vecchio	Buono
642_30	Canale Taglio Mirano	Buono
652_20	Scolo Lusore	Buono
653_10	Canale Veternigo	Buono
653_20	Canale Menegon	Buono

Valori degli standard di qualità ambientale per lo stato chimico per le stazioni di monitoraggio nel Comune di Mirano (sessennio 2014-2019 DGR 03/2022)

Cod. Corpo idrico	Corpo idrico	Diatomee	Macrofite	Macroinvertebrati	Fauna ittica
632_10	Scolo Pionchetta Nord - Pionca	-	-	-	-
642_20	Canale Muson Vecchio	Buono e oltre	-	Scarso	-
642_30	Canale Taglio Mirano	-	-	-	-
652_20	Scolo Lusore	-	-	-	-
653_10	Canale Veternigo	-	Scarso	Scarso	-
653_20	Canale Menegon	Sufficiente	-	Scarso	-

Valori degli standard di qualità ambientale per lo stato ecologico per le stazioni di monitoraggio nel Comune di Mirano (sessennio 2014-2019 DGR 03/2022); (tabella 1 di 2)

Cod. Corpo idrico	Corpo idrico	IQM	IARI	Stato LIMeco	Inquinanti specifici	Stato ecologico
632_10	Scolo Pionchetta Nord - Pionca	-	-	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
642_20	Canale Muson Vecchio	Non elevato	-	Sufficiente	Sufficiente	Scarso
642_30	Canale Taglio Mirano	Non elevato	-	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
652_20	Scolo Lusore	Non elevato	-	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
653_10	Canale Veternigo	-	-	Sufficiente	-	Scarso
653_20	Canale Menegon	Non elevato	-	Sufficiente	Buono	Scarso

Valori degli standard di qualità ambientale per lo stato ecologico per le stazioni di monitoraggio nel Comune di Mirano (sessennio 2014-2019 DGR 03/2022); (tabella 2 di 2)

Nell'ambito delle attività propedeutiche alla stesura del terzo aggiornamento dei Piani di Gestione dei due Distretti Idrografici (fiume Po, Alpi Orientali) del Veneto, è stata effettuata la valutazione degli stati chimico ed ecologico (o potenziale ecologico) dei corsi d'acqua e dei laghi per il triennio 2020-2022 che concorrerà alla classificazione del sessennio 2020-2025.

Lo stato chimico rappresentato deriva dalla combinazione dei risultati ottenuti dal monitoraggio della matrice acqua con quelli della matrice biota.

Lo stato ecologico rappresentato per i corpi idrici naturali considera anche i risultati del campionamento della fauna ittica. Il potenziale ecologico è invece espresso per i corpi idrici fortemente modificati, corsi d'acqua che hanno subito profonde alterazioni idromorfologiche e, a causa di queste, non sono più in grado di raggiungere il buon stato ecologico ma solo un buon potenziale ecologico.

Di seguito si riportano i corpi idrici monitorati e i relativi risultati dello stato chimico ed ecologico.

Codice CI	Nome CI	STATO CHIMICO SOLO BIOTA	STATO CHIMICO CON BIOTA E/O ACQUA	STATO CHIMICO SENZA BIOTA – SOLO ACQUA	NOTE CLASSIFICAZIONE
653_10	CANALE VETERNIGO	-	-	-	
652_20	SCOLO LUSORE	MANCATO CONSEGUIMENTO DELLO STATO BUONO	MANCATO CONSEGUIMENTO DELLO STATO BUONO	MANCATO CONSEGUIMENTO DELLO STATO BUONO	

Codice CI	Nome CI	CI DA	EQB DIATOME E	EQB MACROFITE	EQB MACROINVERTEBRATI	EQB FAUNA ITTICA	LIMeco	LIMeco 5 classi	INQ spec	SE CON FI	SE NO FI
642_20	CANALE MUSON VECCHIO	AFFLUENZA DEL RIO RUSTEGA	SUFFICIENTE	-	-	-	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
642_30	CANALE TAGLIO DI MIRANO	RETTIFICAZIONE CORSO	BUONO E OLTRE	-	SCARSO	-	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SCARSO	SCARSO
653_10	CANALE VETERNIGO	DERIVAZIONE DAL CANALE MUSON VECCHIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
653_20	CANALE MENEGON	AFFLUENZA DELLO SCOLO CALTRESSA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
652_20	SCOLO LUSORE	AFFLUENZA DEL CANALE FOSSETTA - AREA INDUSTRIAL E S. MARIA DI SALA	-	SCARSO	SCARSO	-	SUFFICIENTE	SCARSO	SUFFICIENTE	SCARSO	SCARSO
632_10	SCOLO PIONCHETTA NORD - PIONCA	DERIVAZIONE DAL FIUME TERGOLA	SUFFICIENTE	-	-	-	SUFFICIENTE	SCARSO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE

In aggiunta, si riportano anche i valori dello stato delle acque superficiali al 2023 monitorato da ARPAV. Il documento ARPAV permette di integrare le informazioni descritte precedentemente riportando lo stato delle acque negli anni successivi al 2019. Il documento riporta i risultati inerentemente all'indicatore LIMeco, elementi di qualità biologica (EQB), principali inquinanti non appartenenti all'elenco di priorità a sostegno della valutazione dello Stato Ecologico; sostanze prioritarie e prioritarie pericolose per la valutazione dello Stato Chimico.

Per il Comune di Mirano si riscontrano le seguenti stazioni di misura:

Cod. staz	Codice CI	Nome CI	LIMeco													
			2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
140	642_20	CANALE MUSON VECCHIO														SUFFICIENTE
132	642_30	CANALE TAGLIO DI MIRANO														SUFFICIENTE
/	653_10	CANALE VETERNI GO														
281 4	653_20	CANALE MENEGON														
131	652_20	SCOLO LUSORE														SCARSO
479	632_10	SCOLO PIONCHETTA NORD-PIONCA														SUFFICIENTE

Per quanto riguarda lo stato chimico dei corpi idrici sono state considerate le stazioni 131 – scolo Lusore e 132 – canale Taglio di Mirano. Riguardo le sostanze prioritarie monitorate, la stazione 132 non ha riportato superamenti mentre la stazione 131 nichel disciolto $\leq$ SQA-MA e PFOS lineare $>$ SQA-MA.

Per quanto concerne il LIMeco si riportano i rispettivi valori dei corsi idrici valutati: 642_20, 642_30 e 632_10 sono risultati "SUFFICIENTI", mentre 652_20 è risultato "SCARSO". Riguardo gli inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico (SQA - MA), hanno riportato superamenti per quanto concerne lo scolo Lusore a causa di rilevamenti di metalochlor.

5.3.2.2 Qualità delle acque sotterranee

Il 19 aprile 2009 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 16 marzo 2009, n. 30 “Attuazione della Direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento”. Rispetto alla preesistente normativa (D.Lgs. 152/1999), restano sostanzialmente invariati i criteri di effettuazione del monitoraggio (qualitativo e quantitativo); cambiano invece i metodi e i livelli di classificazione dello stato delle acque sotterranee, che si riducono a due (buono o scadente) invece di cinque (elevato, buono, sufficiente, scadente e naturale particolare).

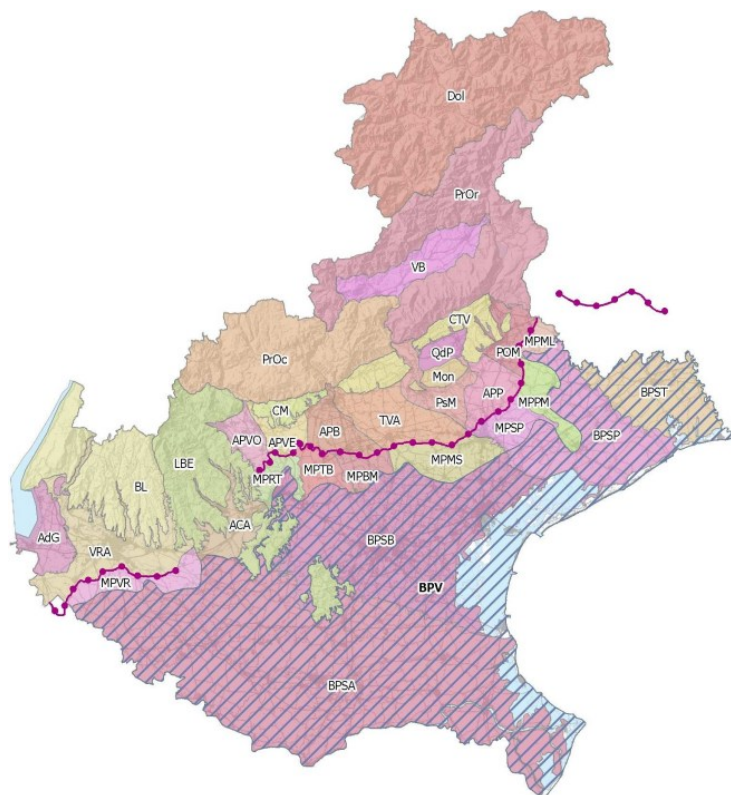
Il D.Lgs. 30/2009 definisce i criteri per l’identificazione e la caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei (GWB dall’inglese Groundwater Body). Il corpo idrico è l’unità base di gestione prevista dalla direttiva 2000/60/CE, essi rappresentano infatti l’unità di riferimento per l’analisi del rischio, la realizzazione delle attività di monitoraggio, la classificazione dello stato quali-quantitativo e l’applicazione delle misure di tutela. In Veneto, nell’ambito della redazione del primo piano di gestione del Distretto Alpi Orientali, sono stati individuati 33 GWB.

Per la definizione dei corpi idrici sotterranei di pianura è stato utilizzato un criterio idrogeologico che ha portato prima alla identificazione di due grandi bacini sotterranei divisi dalla dorsale Lessini-Berici-Euganei, poi nella zonizzazione da monte a valle in: alta, media e bassa pianura.

Alta pianura: limite Nord costituito dai rilievi montuosi, limite sud costituito dal limite superiore della fascia delle risorgive, i limiti laterali tra diversi corpi idrici sono costituiti da assi di drenaggio (direttrici sotterranee determinate da paleovalle o da forme sepolte, e tratti d’alveo drenanti la falda), ad andamento prevalentemente Nord-Sud, tali da isolare porzioni di acquifero indifferenziato il più possibile omogeneo, contenente una falda freatica libera di scorrere verso i limiti scelti.

Media pianura: limite Nord costituito dal limite superiore della fascia delle risorgive, limite sud costituito dal passaggio da acquiferi a prevalente componente ghiaiosa ad acquiferi a prevalente componente sabbiosa, i limiti laterali tra diversi corpi idrici sono costituiti dai tratti drenanti dei corsi d’acqua superficiale. L’unica eccezione riguarda il bacino idrogeologico denominato “Media Pianura Veronese”, il cui limite occidentale è obbligatoriamente il confine regionale con la Lombardia, mentre il limite orientale è stato individuato nel Torrente Tramigna, il quale costituisce un asse di drenaggio idrico sotterraneo, che separa l’area Veronese dal sistema acquifero delle Valli dell’Alpone, del Chiampe e dell’Agno-Guà.

Bassa pianura: limite Nord costituito dal passaggio da acquiferi a prevalente componente ghiaiosa ad acquiferi a prevalente componente sabbiosa. La bassa pianura è caratterizzata da un sistema di acquiferi confinati sovrapposti, alla cui sommità esiste localmente un acquifero libero. Considerando che i corpi idrici sotterranei devono essere unità con uno stato chimico e uno quantitativo ben definiti, la falda superficiale è stata distinta rispetto alle falde confinate che sono state raggruppate in un unico GWB. Il sistema di falde superficiali locali è stato ulteriormente suddiviso in quattro GWB sulla base dei sistemi deposizionali dei fiumi Adige, Brenta, Piave e Tagliamento.



Acquiferi profondi del sistema differenziato	BPV	ITAGW00005800VN
Alpone - Chiampo - Agno	ACA	ITAGW00002900VN
Alta Pianura del Brenta	APB	ITAGW00005000VN
Alta Pianura del Piave	APP	ITAGW00007300VN
Alta Pianura Trevigiana	TVA	ITAGW00005600VN
Alta Pianura Veronese	VRA	ITAGW00001100VN
Alta Pianura Vicentina Est	APVE	ITAGW00003900VN
Alta Pianura Vicentina Ovest	APVO	ITAGW00003400VN
Anfiteatro del Garda	AdG	ITAGW00000800VN
Baldo-Lessinia	BL	ITAGW00001000VN
Bassa Pianura Settore Adige	BPVA	ITAGW00004400VN
Bassa Pianura Settore Brenta	BPSB	ITAGW00005700VN
Bassa Pianura Settore Piave	BPSP	ITAGW00008400VN
Bassa Pianura Settore Tagliamento	BPST	ITAGW00008900VN
Colli di Marostica	CM	ITAGW00004100VN
Colline trevigiane	CTV	ITAGW00006200VN
Dolomiti	Dol	ITAGW00007000VN
Lessineo-Berico-Euganeo	LBE	ITAGW00003200VN
Media Pianura Monticano e Livenza	MPML	ITAGW00007700VN
Media Pianura tra Brenta e Muson dei Sassi	MPBM	ITAGW00005100VN
Media Pianura tra Muson dei Sassi e Sile	MPMS	ITAGW00006900VN
Media Pianura tra Piave e Monticano	MPPM	ITAGW00007800VN
Media Pianura tra Retrone e Tesina	MPRT	ITAGW00003800VN
Media Pianura tra Sile e Piave	MPSP	ITAGW00007500VN
Media Pianura tra Tesina e Brenta	MPTB	ITAGW00004800VN
Media Pianura Veronese	MPVR	ITAGW00001500VN
Montello	Mon	ITAGW00006700VN
Piave Orientale e Monticano	POM	ITAGW00007400VN
Piave sud Montello	PsM	ITAGW00006400VN
Prealpi occidentali	PrOc	ITAGW00004200VN
Prealpi orientali	PrOr	ITAGW00006600VN
Quartiere del Piave	QdP	ITAGW00006800VN
Val Belluna	VB	ITAGW00006100VN

Corpi idrici sotterranei del Veneto. (Fonte: dati ARPAV)

Per quanto riguarda la relazione del sessennio 2014-2019 riguardante la “Classificazione dello stato chimico delle acque sotterranee” (DGR n. 1139 del 20/09/2022), il Comune di Mirano rientra all’interno della stazione “Bassa Pianura Settore Brenta PBSB”. Il documento mostra le valutazioni per il sessennio analizzato, oltre alle metodologie e i criteri utilizzati per il monitoraggio come da direttiva 2000/60/CE. Per quanto riguarda il distretto BPSB lo stato chimico appare “Buono” pur presentando il superamento rispetto ai valori soglia di cloruro di vinile, boro, ione ammonio, arsenico, nichel e diuron perché non vengono considerati nella valutazione del “buono stato chimico”.

- Classificazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei

Considerando la DGR n. 1139 del 20 settembre 2022 “Approvazione della classificazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei, sessennio 2014-2019”, il corpo idrico considerato è IT05BPSB e risulta con uno stato chimico per il sessennio buono.

COD REG CI	COD DIST CI	STATO CHIMICO
IT05BPSB	ITAGW00005700VN	Buono

Secondo il Rapporto sulle acque sotterranee 2023 di ARPAV, riguardo lo stato chimico il Comune di Mirano, con cod. 288 presenta una qualità scarsa e ha riportato il superamento dello ione ammonio.

- **Classificazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei**

Il DGR n. 234 del 8 marzo 2022 “Approvazione della classificazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei, sessennio 2014-2019” mostra lo stato quantitativo per il corpo idrico considerato da cui si evince che ha qualità “Buona”.

COD REG CI	COD DIST CI	STATO QUANTITATIVO CI
IT05BPSB	ITAGW00005700VN	Buono

5.3.3 Sintesi dell’asse

Il territorio di Mirano si colloca tra la bassa pianura veneta e la piana costiera, in un'area morfologicamente pianeggiante ma con leggere ondulazioni dovute alla presenza di antichi alvei fluviali, soprattutto del Brenta e del Muson. Il suolo è composto da sedimenti alluvionali con dossi sabbiosi e aree depresse argillose, con una stratigrafia eterogenea causata dai frequenti sovralluvionamenti.

Dal punto di vista idrogeologico, Mirano presenta una falda freatica superficiale che interagisce con le acque di superficie, rendendo il territorio sensibile ai fenomeni di deflusso. I suoli sono in gran parte classificati nel gruppo idrologico C, con un potenziale di scorrimento superficiale moderatamente alto, e in parte nel gruppo D, con potenziale alto. La permeabilità dei suoli varia da moderatamente bassa ad alta, e la capacità di trattenere l'acqua (AWC) è prevalentemente moderata, con alcune aree a capacità elevata.

Il consumo di suolo è un tema centrale: in Veneto, si registra un incremento costante, con la Regione tra le più colpite a livello nazionale. A Mirano, nel 2023, il suolo consumato rappresentava il 24,67% della superficie comunale, con un aumento netto di 0,76 ettari rispetto all'anno precedente. Le nuove trasformazioni urbanistiche interessano principalmente aree residenziali e agricole.

La normativa regionale (LR 14/2017 e LR 14/2019) mira a contenere il consumo di suolo promuovendo il recupero e la rigenerazione urbana. In termini di rischio idrogeologico, il Comune presenta una situazione stabile, con consumo di suolo in aree a rischio inferiore a 0,5 ettari tra il 2019 e il 2020.

Il reticolo idrografico comunale comprende il fiume Muson, il canale Lusore e vari corsi minori. La qualità chimica delle acque superficiali è generalmente buona, mentre quella ecologica presenta criticità: molti corsi hanno uno stato solo sufficiente o scarso, in particolare il canale Lusore, che mostra anche la presenza di inquinanti come metolachlor e PFOS. I dati LIMeco aggiornati al 2023 confermano questa situazione.

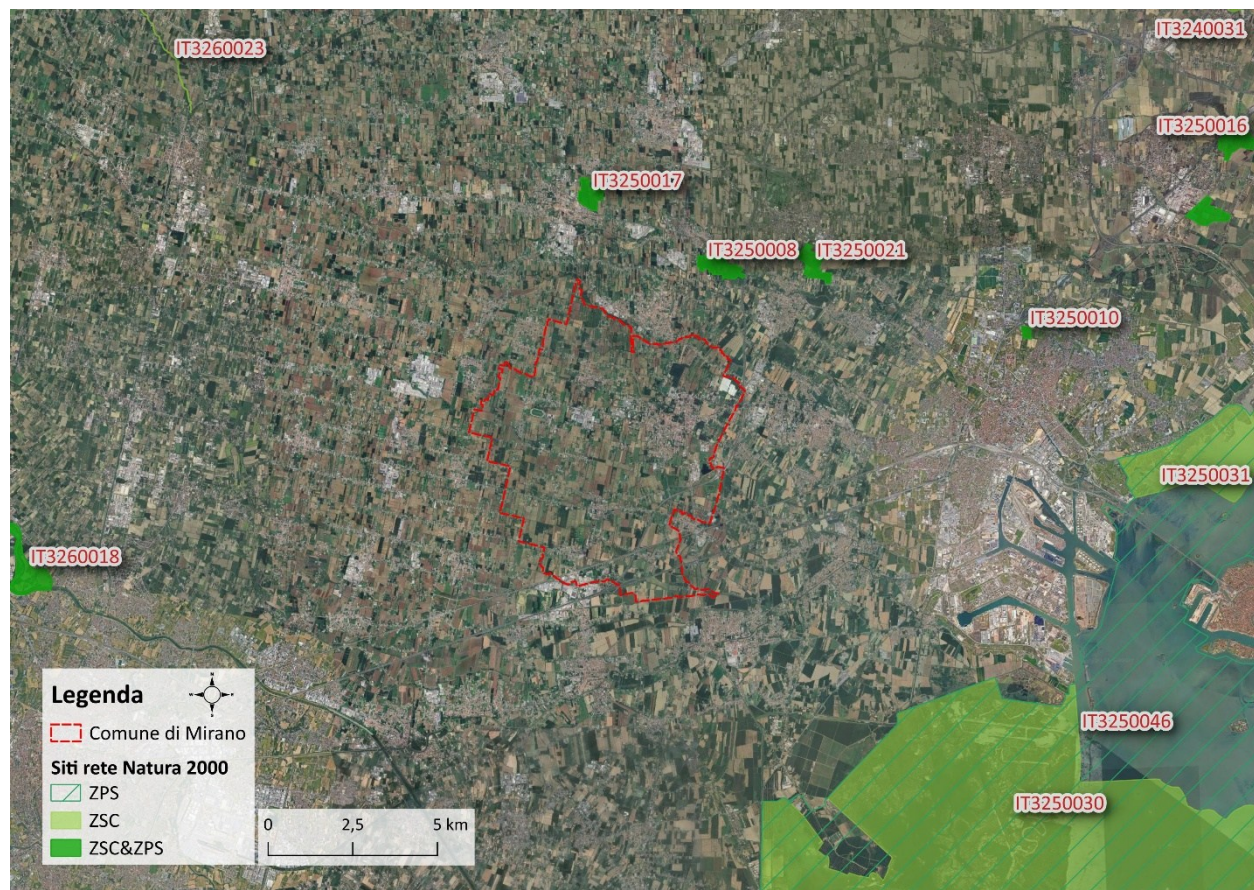
Le acque sotterranee di Mirano, inserite nella bassa pianura del bacino del Brenta, presentano uno stato chimico “Buono” secondo la “valutazione del sessennio 2014-2019” della qualità chimica e quantitativa, a causa del superamento dei limiti dello ione ammonio, segnalando possibili contaminazioni di origine agricola o civile.

In sintesi, Mirano è un territorio a forte vocazione agricola ma soggetto a crescente urbanizzazione, con una situazione ambientale sotto controllo ma che richiede attenzione, soprattutto per la qualità delle acque e la gestione sostenibile del suolo.

5.4 Asse III – Aree naturali e biodiversità

La **Rete Natura 2000** è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 1992/43/CE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Nel territorio di Mirano non si riscontra alcun sito della Rete Natura 2000.



Inerentemente il tema della **rete ecologica**, il territorio di Mirano presenta 4 distinti sistemi: l'agroecosistema insediato della centuriazione, gli agrosistemi moderatamente insediati del basso scolo Lusore, il mosaico riferito al Musone Vecchio e il mosaico sub – lineare urbanizzato tra Mirano e Mestre.

Per quanto concerne la **componente vegetazionale e faunistica**, il Comune di Mirano presenta due siti di particolare rilevanza: il Bosco del Parauro e il Bosco "Errera". Tali siti, di formazione antropica, sono stati realizzati al fine di ripristinare il bosco di latifoglie che ricopriva la pianura Padana. Entrambi sono caratterizzati dalla presenza di fauna selvatica indigena (lepre, volpe, riccio, uccelli di varie specie) e da alberi e cespugli a foglia caduca tipici della Pianura Padano-Veneta.

Il Bosco del Parauro è il sito di maggior rilevanza, estendendosi per circa 14 ettari e deriva dalla trasformazione di una precedente area agricola, il cui impianto delle giovani piante è avvenuto ad inizi degli anni '90 del secolo scorso. Nel complesso sono state piantumate 40.000 specie arboree e arbustive autoctone, tra cui *Fraxinus angustifolia*, *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Corylus avellana* e *Populus alba*. Dal punto di vista faunistico il sito ricopre una certa rilevanza sia dal punto di vista trofico che riproduttivo e viene utilizzato anche per rifugio/transito/sosta breve che per svernamento/sosta lunga. Tra le specie di rilevante interesse possiamo qui di seguito elencare tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*), rana di Lataste (*Rana latastei*), rana agile (*Rana damaltina*), tartaruga palustre (*Emys orbicularis*), beccamoschino (*Cisticola juncidis*), cannarescione (*Acrocephalus arundinaceus*), cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*), martin pescatore (*Alcedo atthis*), averla piccola (*Lanius collurio*), pigliamosche (*Muscicapa striata*), torcicollo (*Jynx*

torquilla), upupa (*Upupa epops*), barbagianni (*Tyto alba*), poiana (*Buteo buteo*), sparviere (*Accipiter nisus*), moscardino (*Muscardinus avellanarius*), crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), donnola (*Mustela nivalis*).

Infine, si possono citare anche alcuni parchi e giardini afferiti a ville storiche di valenza naturalistica in quanto conservano ancora caratteri di unità relitte di bosco planiziali quali: villa Erizzo, detta "Belvedere", e villa Morosini.

5.4.1 Indice di frammentazione

La frammentazione del territorio è il processo che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e seminaturali e un aumento del loro isolamento. Tale processo, responsabile della trasformazione di patch di territorio di grandi dimensioni in parti di territorio di minor estensione e più isolate, è frutto principalmente dei fenomeni di espansione urbana che si attuano secondo forme più o meno sostenibili e dello sviluppo di una rete infrastrutturale volta a migliorare il collegamento delle aree urbanizzate mediante opere lineari.

Il 42,34% del territorio nazionale risulta nel 2023 classificato a elevata e molto elevata frammentazione. Le regioni con maggior superficie a frammentazione molto elevata sono Veneto (39,98%), Lombardia (33,57%), Emilia-Romagna (25,87%) e Campania (25,69%). Tale dato conferma la stretta corrispondenza tra frammentazione e densità di urbanizzazione.

Il grado di frammentazione del territorio è valutato attraverso l'indice "effective mesh-density" (Seff) che misura l'ostacolo al movimento dovuto alla presenza sul territorio dei cosiddetti "elementi frammentati".

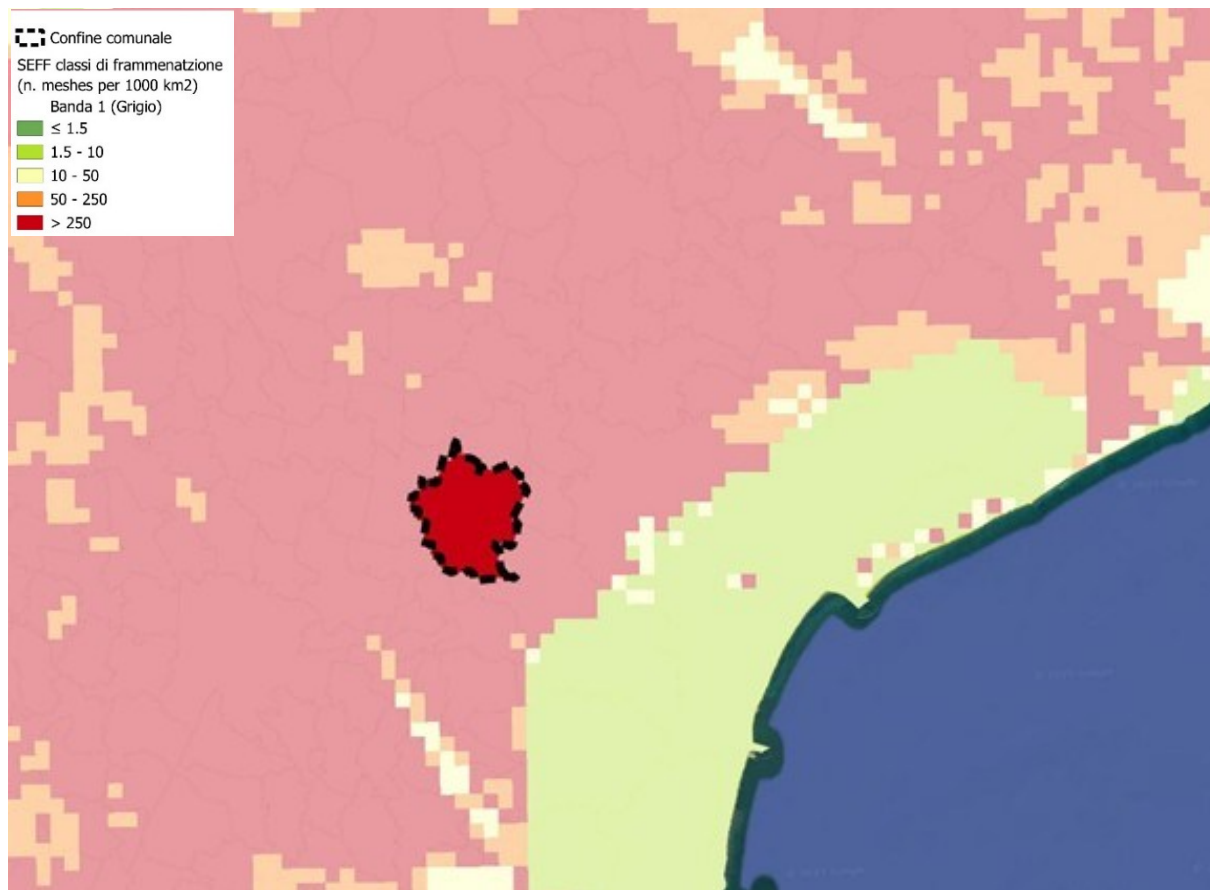
Ci si rifà agli studi condotti da ISPRA dove l'indice rappresenta la densità delle patch territoriali (n. di meshes per 1.000 km²) calcolate secondo la metodologia dell'effective mesh-size (meff), correlata alla probabilità che due punti scelti a caso in una determinata area siano localizzati nella stessa patch. La metodologia proposta è stata opportunamente modificata secondo la "cross-boundary connections procedure (CBC)" che garantisce la continuità del territorio oltre i limiti della reporting unit (cella di 1 km²).

L'effective mesh-density è stato calcolato a livello nazionale rispetto ad una griglia regolare di maglie di 1 km², come detto sopra, considerando come elementi frammentati la copertura artificiale del suolo ottenuta dalla carta nazionale ISPRA-SNPA del consumo di suolo. In linea con l'indicatore implementato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente "Landscape fragmentation indicator effective mesh density (Seff)", sono state definite 5 classi, relative a livelli crescenti di frammentazione (all'aumentare della densità di meshes il territorio risulta più frammentato):

- Seff 1: frammentazione molto bassa (0 – 1,5 meshes per 1.000 km²);
- Seff 2: frammentazione bassa (1,5 – 10 meshes per 1.000 km²);
- Seff 3: frammentazione media (10 – 50 meshes per 1.000 km²);
- Seff 4: frammentazione elevata (50 – 250 meshes per 1.000 km²);
- Seff 5: frammentazione molto elevata (>250 meshes per 1.000 km²).

L'evoluzione temporale dei livelli di frammentazione è correlata al grado di copertura artificiale e della sua densità sul territorio nazionale. Tra il 2012 e il 2023 si osserva un aumento del 2,23% delle aree a frammentazione molto elevata, mentre rispetto al 2006 tali aree sono aumentate del 6,28%. Le zone a frammentazione elevata mostrano un aumento più limitato, dello 0,29% rispetto al 2012. I cambiamenti più rilevanti hanno riguardato soprattutto i territori a frammentazione bassa tra il 2012 e il 2023 (-2,68%) e quelli a frammentazione molto bassa tra il 2006 e il 2023 (-6,15%).

Nel caso del Comune di Mirano si riporta a seguire una rappresentazione del grado di frammentazione e relative percentuali di distribuzione dei livelli di frammentazione a scala comunale.



Estratto degli indici di frammentazione per il Comune di Mirano (Fonte: Agenzia Europea per l'Ambiente, 2023)

Rispetto al territorio del Comune di Venezia, per l'anno 2022, gli indici di rappresentazione da analisi ISPRA sono così distribuiti:

%				
Seff 1	Seff 2	Seff 3	Seff 4	Seff 5
0	0	0	0	100

L'analisi dell'indice di frammentazione territoriale evidenzia come la totalità del territorio del Comune di Mirano ricada in aree caratterizzate da alta frammentazione.

5.4.2 Sintesi dell'Asse

Il territorio di Mirano si presenta alquanto urbanizzato e con la totale assenza, se non presenti in maniera modesta e in forma relitta, di aree naturali di pregio. Gli unici due siti di particolare importanza sono il Bosco del Parauro e il Bosco "Errera", formazioni di natura antropica, realizzati al fine di ripristinare il bosco di latifoglie che ricopriva la pianura Padana. Entrambi sono caratterizzati dalla presenza di fauna selvatica indigena (lepre, volpe, riccio, uccelli di varie specie) e da alberi e cespugli a foglia caduca tipici della Pianura Padano-Veneta.

Non si riscontra la presenza di siti afferenti alla Rete Natura 2000. L'indice di frammentazione del territorio comunale è alto.

5.5 Asse IV – Agenti fisici e salute pubblica

Tra le componenti ambientali gli agenti fisici sono quelli che possono influire e determinare effetti sulla salute e sulla qualità della vita della popolazione. In particolare, quelli di maggior interesse riguardano: le radiazioni ionizzanti (radioattività), le radiazioni non ionizzanti, l'inquinamento luminoso e l'inquinamento acustico.

In riferimento all'**inquinamento acustico**, il rumore rappresenta una fonte di rischio per la salute umana sia in ambito produttivo – industriale che in ambito civile. In ambito civile, all'interno dei centri urbani, il livello equivalente (livello medio) dei rumori prodotti dalle attività umane risulta compreso nell'intervallo tra i 40 e gli 80 dB, anche se sono presenti situazioni temporanee con valori di picco che raggiungono i 100-110 dB; la normativa di riferimento per l'inquinamento acustico è il DPCM del 14 novembre 1997.

Il Comune di Mirano è dotato di Piano di classificazione acustica, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 30/04/2020. La maggior parte del territorio comunale ricade in classe III "aree di tipo misto"; è stato inoltre approvato il *Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee* con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 30/04/2020. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 4.5.3.

In merito all'**inquinamento luminoso** questo rappresenta ogni forma di irradiazione di luce artificiale al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, in particolar modo verso la volta celeste, ed è riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale come indicatore dell'alterazione della condizione naturale, con conseguenze non trascurabili per gli ecosistemi vegetali (es. riduzione della fotosintesi clorofilliana), animali (es. disorientamento delle specie migratorie) nonché per la salute umana. In riferimento alla Legge Regionale n. 17/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso". Il Comune di Mirano presenta livelli di brillantezza artificiale tra il 300% e il 900%, oltre che posto in prossimità della fascia dei 10 km dall'Osservatorio di Padova e della fascia dei 50 km dall'Osservatorio di Asiago. Il Comune di Mirano, in attuazione della LR 17/2009, ha provveduto ad attuare il PICIL comunale. Alcuni interventi previsti dal Piano sono già stati adottati, in particolare negli ambiti di pregio quali l'area del centro storico e dei centri abitati delle frazioni.

In tema di **radiazioni** queste si suddividono in radiazioni non ionizzanti, ossia legate ai fenomeni di elettromagnetismo e derivanti da impianti tecnologici (impianti di telecomunicazione ed elettrodotti), e in radiazioni ionizzanti, legate alla radioattività del Radon. In merito alle **radiazioni non ionizzanti** il Comune di Mirano è attraversato da numerose linee elettriche a diverso voltaggio, oltre che presentare 30 impianti di telecomunicazione appartenenti alle principali reti italiane.

In riferimento alle **radiazioni ionizzanti** emerge che la percentuale di abitazioni con concentrazioni di radon superiori al livello di riferimento prefissato (Delibera Regionale n. 79 del 18 gennaio 2022) il Comune di Mirano risulta essere compreso nel valore minimo pari a 0,1%.

Infine, per quanto concerne il tema dei **siti contaminati**, ossia quelle aree all'interno della quale le concentrazioni di contaminanti nelle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali), possono determinare un rischio sanitario-ambientale non accettabile in funzione della destinazione d'uso e dello specifico utilizzo, è presente un solo sito, risultante tuttora attivo, identificato con codice regionale 05VE002200 e denominato "Ex discarica di Ca' Perale".

5.5.1 Sintesi dell'Asse

Come riportato anche al capitolo 4.5.3, dal punto di vista del rumore la maggior parte delle modifiche ricade in classe III "Aree di tipo misto".

Dal punto di vista dell'inquinamento luminoso, il Comune di Mirano è dotato di PICIL che ha provveduto ad individuare gli interventi al fine di adeguare i sistemi di illuminazione alla normativa vigente e all'utilizzo di impianti di alta efficienza. Alcuni di questi interventi sono già stati adottati sul territorio comunale.

Per quanto concerne le radiazioni non si riscontrano particolari criticità sul territorio miranese; all'interno del territorio sono presenti circa 30 impianti di radiotelecomunicazione e numerose linee elettrodottistiche. Alcune modifiche (n. 08-38-48-73-84) sono interessate da alcune di queste linee.

Infine, per quanto concerne la presenza di siti contaminati, se ne individua solo uno, risultante ancora attivo.

5.6 Asse V – Paesaggio, archeologia e beni culturali

5.6.1 Patrimonio paesaggistico

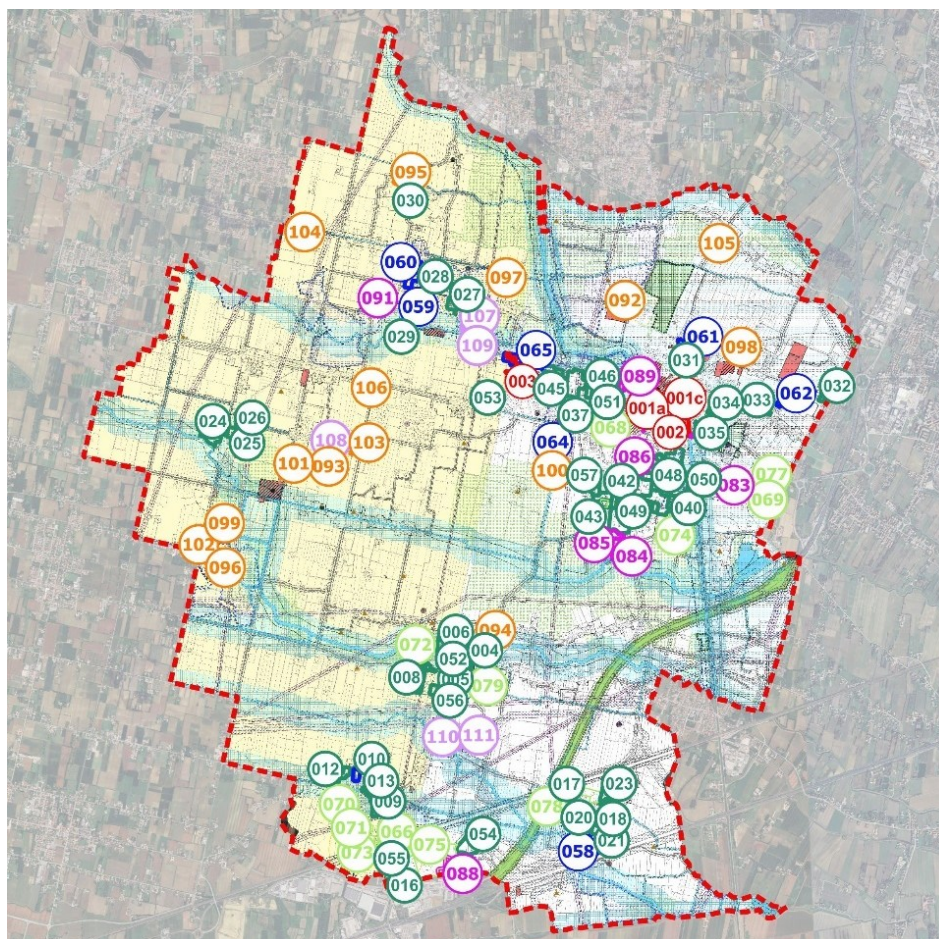
Dal “Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto”, allegato D del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, il Comune di Mirano risulta compreso all’interno dell’ambito di paesaggio n. 14 “Arco costiero Adriatico, Laguna di Venezia e Delta del Po”. Per quanto riguarda le ricognizioni in cui viene diviso il territorio regionale, il Comune di Mirano ricade all’interno delle seguenti ricognizioni:

- Ricognizione n. 27 "Pianura agropolitana centrale";
- Ricognizione n. 28 "Pianura centuriata".

Gli ambiti di ricognizione ricadono all'interno del paesaggio della bassa pianura, nel quale non si riscontrano elementi vegetazionali di particolare pregio, in quanto gli ambiti risultano fortemente influenzati dalla presenza dell'uomo che ha contribuito a banalizzare il paesaggio di questi luoghi tramite implemento di strutture insediative e di aree agricole caratterizzate da agricoltura intensiva.

Le principali vulnerabilità sono legate all'eccessivo carico antropico, all'espansione degli insediamenti residenziali e alla diffusione frammentaria delle attività produttive e artigianali.

Il PAT del Comune di Mirano riassume attraverso la “Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale” i vincoli all’interno del territorio miranense (tra cui gli ambiti soggetti a tutela in D.Lgs. 42/2004 parte II e III) di cui si riporta l’estratto con i temi previsti dal PI.



 Confine comunale

INQUADRAMENTO

AmbVar categorizzati_ stesso simbolo copia

 Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004

 Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati

 Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;

 Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione

 Tema 5 - Modifiche cartografiche

 Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo

 Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita

Vincoli

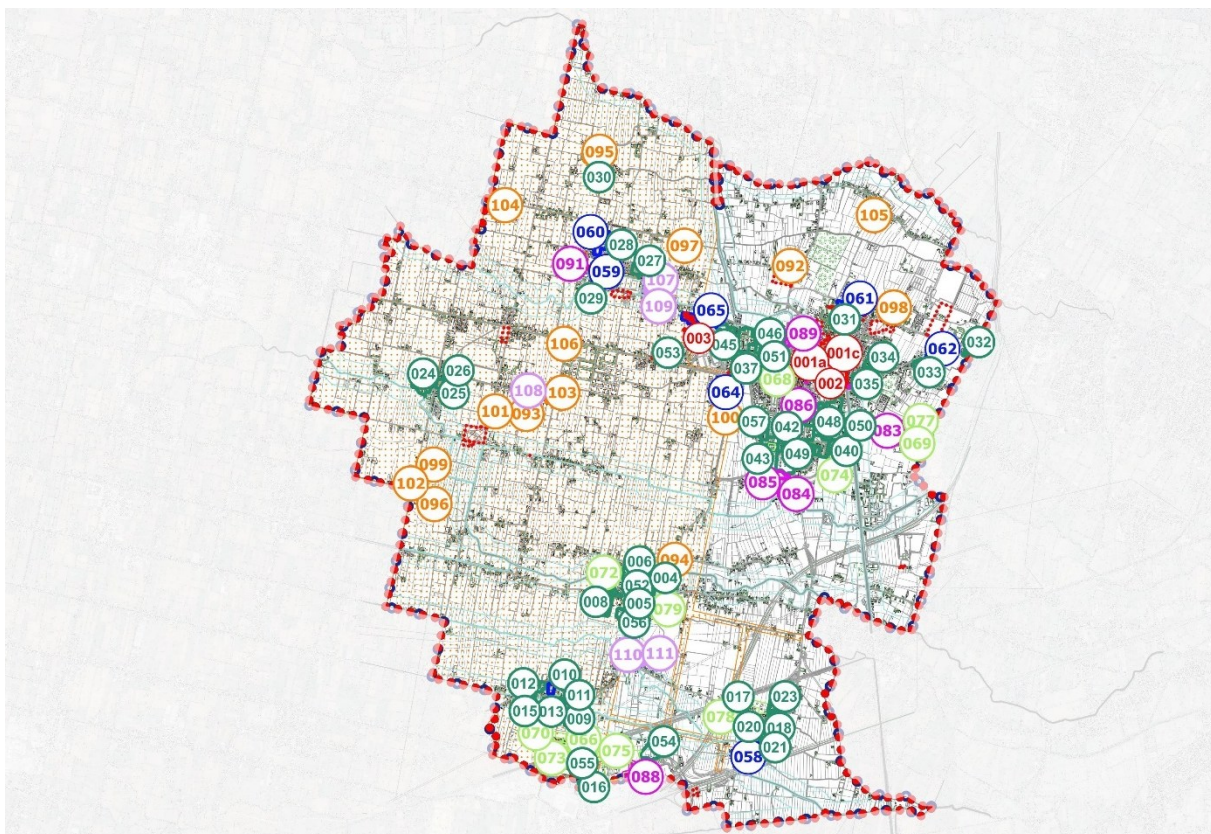
	Vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 art.10)	art. 8 NTA		Grandi alberi monumentali (PTGM)	art. 15 NTA
	Aree di notevole interesse pubblico, Parchi e Centri Storici (D.Lgs 42/04 art. 136)	art. 9 NTA		Corridoi ecologici di area vasta (PTGM art. 28)	art. 15 NTA
	Aree tutelate per legge Fiumi e Corsi d'acqua (D.Lgs 42/04 art. 142 lett. c)	art. 10 NTA		Passante Verde (PTGM art. 56)	art. 15 NTA
	Territori coperti da foreste e boschi (D.Lgs 42/04 art. 142 lett. g)	art. 10 NTA		Aree afferenti alle stazioni e fermate della rete ferroviaria regionale (PTRC art. 40)	art. 13 NTA
	Zone di interesse archeologico (D.Lgs 42/04 art. 142 lett. m)	art. 10 NTA		Aree afferenti ai caselli autostradali e agli accessi alle superstrade a pedaggio (PTRC art. 40)	art. 13 NTA
	Vincolo di destinazione Forestale (L.R. 52/78 art. 14)	art. 11 NTA			

Elementi generatori di vincolo e fasce di rispetto

	Metanodotti	art. 18 NTA			
	Elettrodotti	art. 18 NTA			
	Centri abitati	art. 17 NTA			
	Fascia di rispetto elettrodotti	art. 18 NTA			
	Fascia di rispetto metanodotti	art. 18 NTA			
	Fascia di rispetto RIR	art. 19 NTA			
	Fascia di rispetto stradale	art. 18 NTA		Allevamenti zootecnici intensivi	art. 18 NTA
	Fascia di rispetto cimiteriale	art. 18 NTA		Cimiteri	art. 18 NTA
	Fascia di rispetto ferroviario	art. 18 NTA		Aree a rischio di incidente rilevante RIR	art. 19 NTA
	Fascia di rispetto idraulico	art. 18 NTA		Impianti di comunicazione elettronica	art. 18 NTA
	Fascia di rispetto idrografia principale art.41 LR 11/2014	art. 18 NTA		Zone militari	art. 20 NTA

PAT, tav 33 c 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale

Il PI valutato in questa sede recepisce gli indirizzi del PAT e li riporta nelle sue norme. Sulla base degli indirizzi del PAT è stata redatta la tavola dei vincoli.



Confine comunale

INQUADRAMENTO

AmbVar categorizzati_stesso simbolo copia

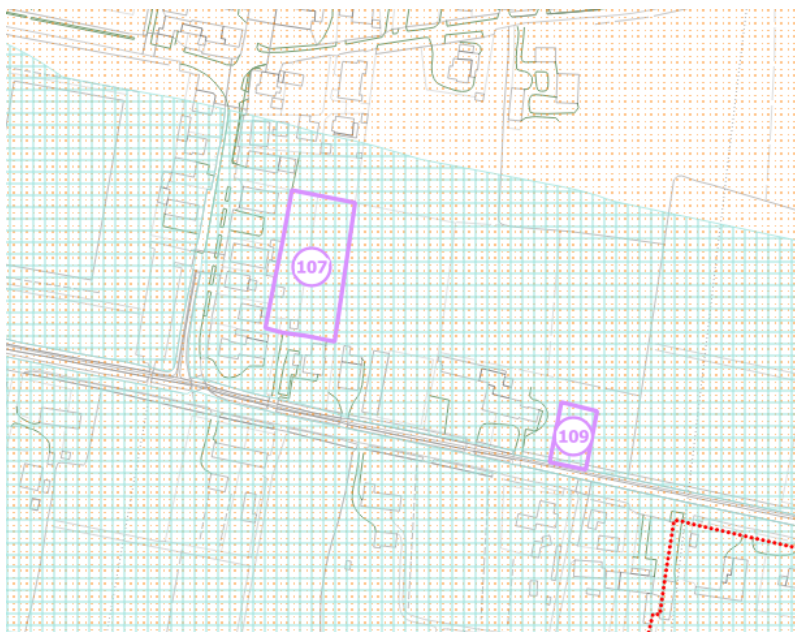
- Tema 1 - Ambiti soggetti ad accordi p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004
- Tema 2 - Adeguamento cartografico di n. 53 PUA completamente attuati
- Tema 3 - Adeguamento cartografico di n. 10 PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui;
- Tema 4 - Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione
- Tema 5 - Modifiche cartografiche
- Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo
- Tema 7 - Lotti a volumetria predefinita



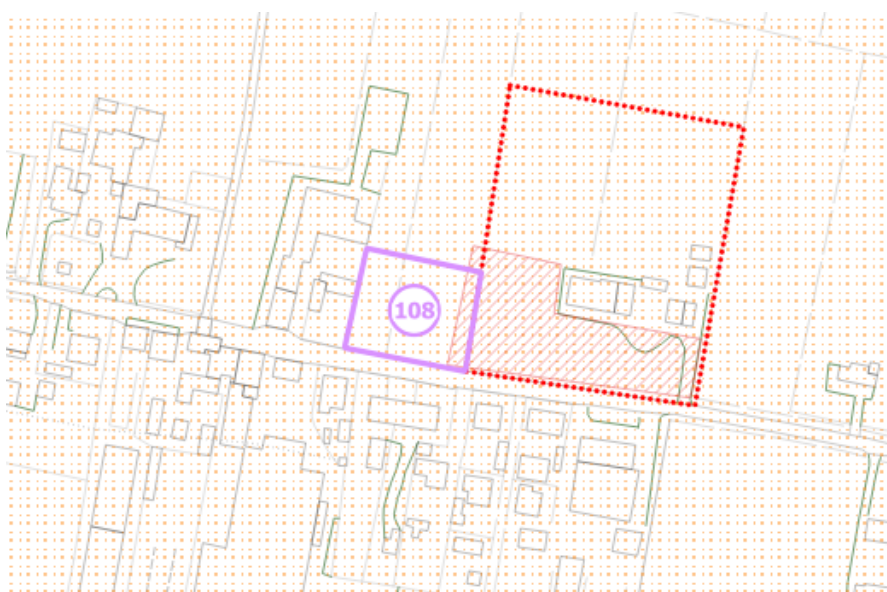
- Limiti amministrativi
- Vincolo Monumentale art. 10
- Centro storico di Mirano e Parchi di Ville art. 136
- Vincolo fluviale art. 142 c.1 lett. c
- Vincolo Forestale art. 142 c.1 lett. g
- Vincolo archeologico art. 142 c.1 lett. m

15.1.1. Vincoli parte II e III del D.Lgs 42/2004 con interventi previsti

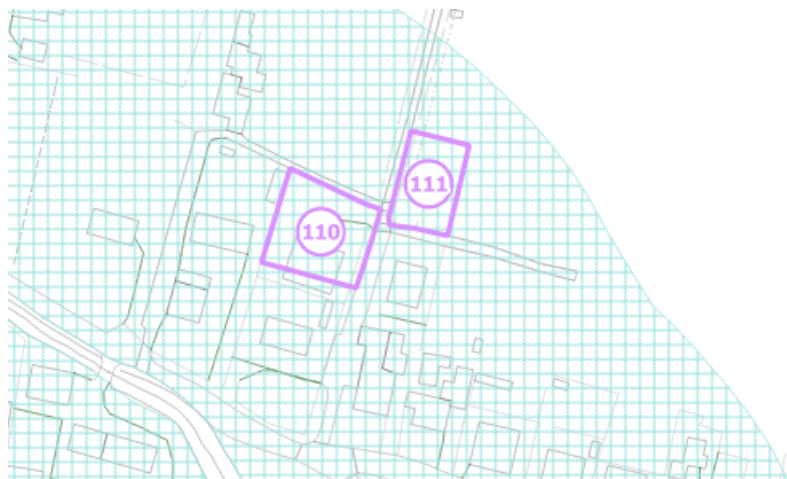
Di seguito si riporta un approfondimento rispetto alle sole modifiche che introducono nuove trasformazioni rispetto alle previsioni del PI vigente.



Mod.	Vincolo	Coerenza
107, 109	Zone d'interesse archeologico D.Lgs 42/04 c.1 lett. m	Coerente
107, 109	Aree tutelate per legge Fiumi e Corsi d'acqua D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. c	Coerente



Mod.	Vincolo	Coerenza
108	Zone d'interesse archeologico D.Lgs 42/04 c.1 lett. m	Coerente
108	Centro storico, Parchi di Villa D.Lgs 42/2004 art. 136 c. 1 lett. c	L'attuazione della modifica dovrà seguire le autorizzazioni necessarie previste dalla normativa vigente.



Mod.	Vincolo	Coerenza
110, 111	Aree tutelate per legge Fiumi e Corsi d'acqua D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. c	Coerente

5.6.2 Patrimonio archeologico e beni culturali

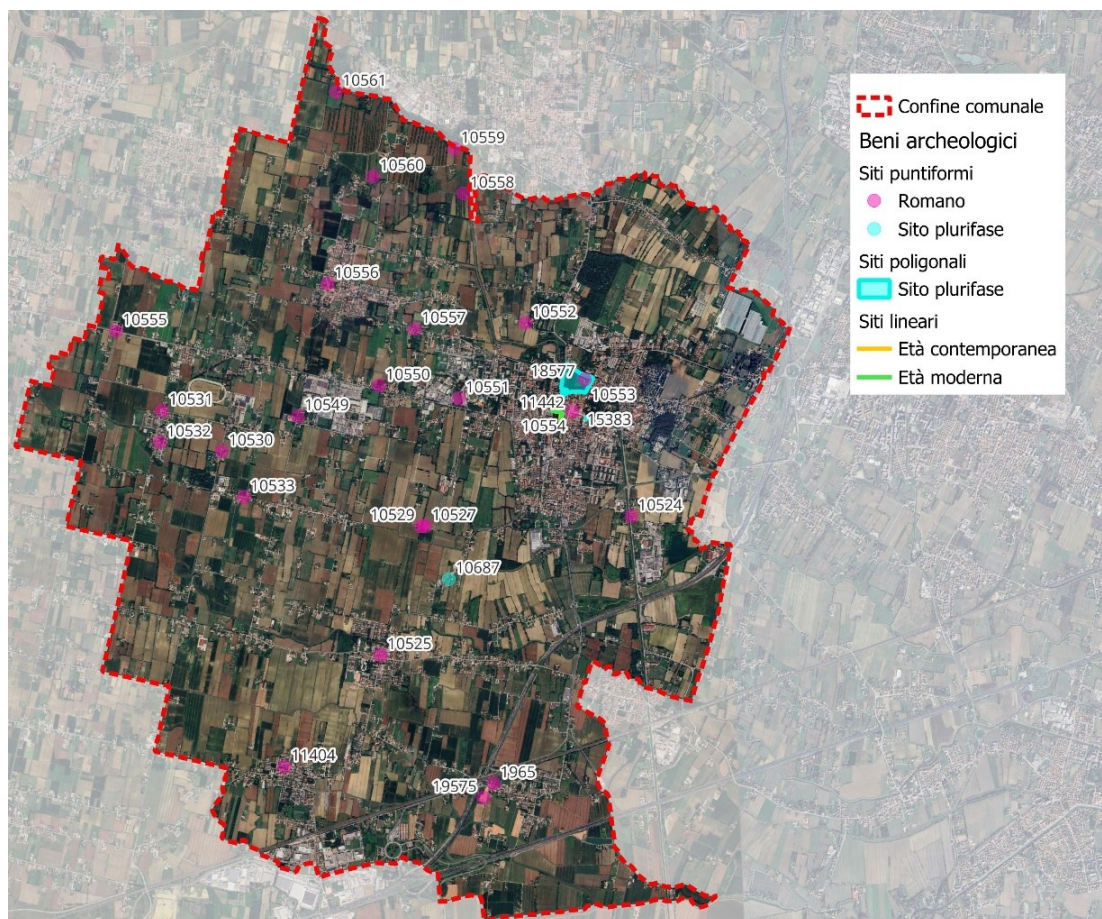
Come anche riscontrabile a livello paesaggistico, il Comune di Mirano è un territorio ricco di testimonianze storico – paesaggistiche. Infatti, a livello archeologico, ad ulteriore conferma e testimonianza dell'insediamento romano sul territorio, si contano 7 ritrovamenti (Carta Archeologica del Veneto, volume IV) tutti riconducibili all'epoca romana del I – II secolo d.C.

Sul territorio orientale del comune appaiono invece le tracce dell'organizzazione territoriale eredità della gestione romana; questa consisteva nella suddivisione del territorio agrario in aree di forma squadrata e regolare attraverso lo scavo di canali di scolo per rendere il territorio fruibile all'agricoltura. Le parcelle agricole così formate venivano cedute ai soldati come compenso per l'attività svolta. Questa suddivisione fondiaria è ancora oggi visibile nel territorio da ortofoto e caratterizza una maglia regolare su cui il territorio è organizzato.

A testimonianza, invece, della dominazione della Repubblica di Venezia, lungo tutto il territorio miranese sono presenti 80 ville venete.

Altri elementi di particolare rilevanza sono il Duomo di San Michele Arcangelo, la chiesa di San Leopoldo Mandich, il castelletto gotico e i Molini di sotto.

Sul portale Raptor del Ministero della Cultura (<https://raptor.cultura.gov.it/mappa.php#>) è possibile individuare i vincoli e i siti archeologici nel territorio. Nel Comune di Mirano vi sono tracce nell'area nord-est di centuriazione romana, vincolato secondo D.Lgs. 42/2004, art. 142, c.1. lett. m, e sono presenti numerosi siti archeologici, principalmente di epoca romana, riportati di seguito (D.Lgs. 42/2004 parte II).



Localizzazione e codice dei siti archeologici

Id	Tipologia sito	Nome sito e tipologia materiale
10561	Romano	"Campo dei Morti", proprietà Jacur - Insediamento romano
10559	Romano	Proprietà Toniolo - Materiale con bollo
10558	Romano	Proprietà Carraro (musone Vecchio) - Materiale romano
10560	Romano	Castelliviero di Zianigo - Tombe romane
10556	Romano	Via Varotara - Frammenti fittili romani
10557	Romano	Scortegara - Materiale romano
10552	Romano	Via Refosso Vallone - Cippo di confine
10553	Romano	Villa XXV Aprile - Cippo funerario
10557	Sito plurifase	Mirano - Villa Morosini XXV Aprile - piano pavimentale (XVII-XVIII sec.)
11442	Sito plurifase	Mirano Barchessa di Villa Rebuselli
10551	Romano	Via Cavin di Sala, impianti sportivi - Materiale romano
10550	Romano	Via Cavin di Sala - Cippo di confine
10554	Romano	Mirano - Iscrizioni funerarie
15383	Sito plurifase	Mirano, via Barche 46
11428, 11527	Età contemporanea	Mirano via delle Rimembranze

Id	Tipologia sito	Nome sito e tipologia materiale
10549	Romano	Via Don Orione - Materiale romano
10555	Romano	Palazzo Zabeo, fondo Saccon - Coppa a grattugia
10531	Romano	Via Chiesa - Frammenti laterizi e fittili
10532	Romano	Villa Perocco - "Teste di pietra"
10530	Romano	Via Accoppè Fratte - Materiale romano
10533	Romano	Fondo Tasso - Materiale romano
10529	Romano	Fondo Salviato - Materiale romano
10527	Romano	Discarica Porara - Cippo di confine
10524	Romano	Via Taglio Sinistro-Ex Cave Perale - Mattoni e tegole
10687	Sito plurifase	Fondo Boldrin - Paletta bronzea
10525	Romano	Villa Tiozzi - Mattoni romani con bolli
11404	Romano	Mirano via Ballò
1965	Romano	Vetrego
19575	Romano	Mirano, loc. Vetrego, via Porara - Impianto produttivo per laterizi



Estratto con visualizzazione del sito 11404 e le modifiche 010 e 063



Estratto modifica 081 e siti 11428 e 11527

Generalmente gli ambiti delle modifiche non vanno ad interessare i siti archeologici tranne per alcune eccezioni:

- Tema 2, modifica 010, ricade include il sito 11404, localizzato presso la sede stradale; tuttavia, la modifica consiste nello stralcio del perimetro relativo al PUA completamente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali, queste vengono riclassificate da zona "C2a/3" in zona "B6/63";
- Tema 3, modifica 063, si trova limitrofa al sito 11404, localizzato presso la sede stradale, la modifica consiste nello stralcio del perimetro relativo al PUA parzialmente attuato e riclassificazione della zonizzazione rispetto allo stato di fatto, in particolare, rispetto alle aree di tipo residenziali già completate, queste vengono riclassificate da zona "C2.2/1" a zona "B6/71" mentre i lotti ancora liberi vengono numerati 15, 16, 18 e riclassificati come zona "B9 con lotti ineditati soggetti ad intervento edilizio diretto";
- Tema 4, modifica 081, ubicato a fianco al sito 11527, consiste nell'individuazione di un ambito soggetto ad accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 ricadente sull'area "ex Telecom" per permetterne la riqualificazione in accordo con le previsioni dell'amministrazione.

Vista la densità di ritrovamenti archeologici nel territorio comunale, i futuri interventi che prevedano scavi nel sottosuolo dovranno prestare particolare attenzione alla presenza di manufatti e se ritenuto necessario, richiedere adeguata assistenza archeologica secondo le normative vigenti.

Riguardo alle ville venete individuate a livello regionale si evidenzia che la modifica n. 002 individua come modalità attuativa quella dell'Accordo P/P nell'area di Villa Lando. Questo significa che, nel caso di future trasformazioni queste dovranno essere effettuate tramite la sottoscrizione di un Accordo Pubblico-Privato, di una successiva Variante al PI e di conseguenza una procedura di VAS.

Alcune modifiche si localizzano in prossimità di alcune ville anche se non interferiscono in alcun modo con esse; in particolare: la modifica 001a si localizza in prossimità di villa Seleghini, la modifica 013 e 016 di villa Gallo, la modifica 025 e 026 nelle vicinanze di villa Libralesso, la modifica 38 in prossimità di villa "Case Rosse" e la modifica 049 di villa

Bonvecchiato, Dal Maschio. Infine, la modifica si localizza in prossimità di villa Concinà, Sbrogiò e la modifica 070 nelle vicinanze di villa Bonetti.

5.6.3 Sintesi dell'Asse

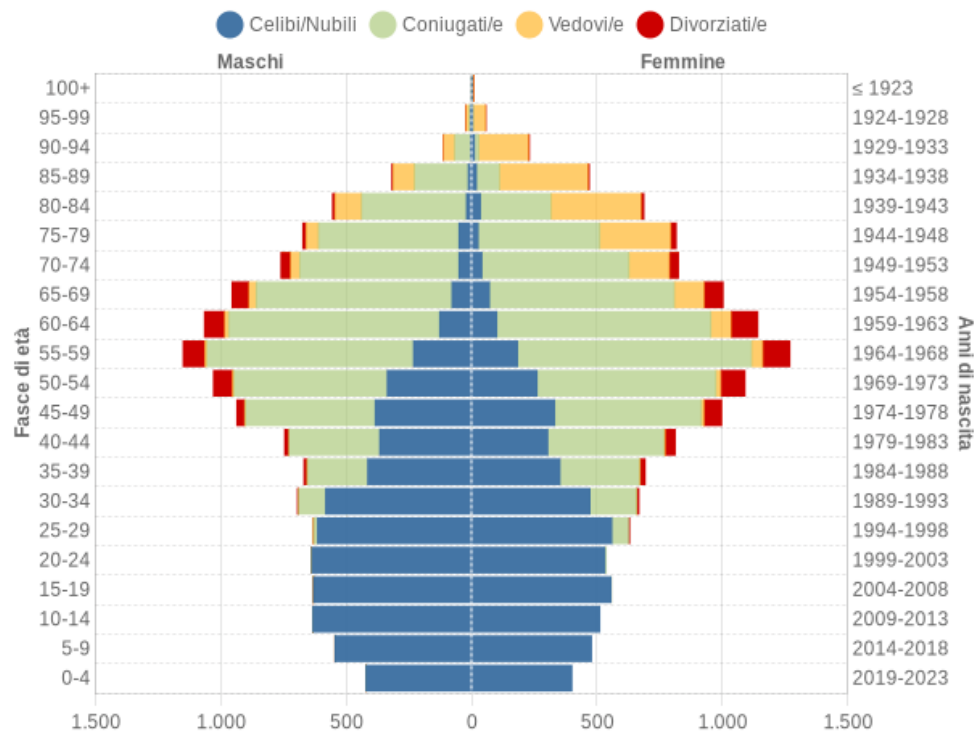
Il paesaggio miranese è fortemente caratterizzato da un territorio agricolo, dove la vegetazione di pregio è quasi assente se non relegata ad alberature lineari (lungo la viabilità e lungo le divisioni dei campi), masse arboree della riforestazione, vigneti e pioppeti – frutteti, e vegetazione ripariale.

Sono tuttavia presenti anche elementi di particolare pregio storico – culturali quali numerosi siti archeologici, principalmente di epoca romana, ville venete e luoghi di culto.

5.7 Asse VI – Socioeconomia

5.7.1 Popolazione

Al primo gennaio 2023 la popolazione residente nel Comune di Mirano è di 27.152 abitanti, indice di un leggero decremento rispetto all'anno precedente (-31 abitanti, ossia -0,11%). Ciò è indice della condizione di equilibrio dello stato del saldo naturale che ha sempre registrato dei piccoli valori negativi, dove il numero di decessi è maggiore rispetto al numero di nascite. Infine, dal grafico della Piramide di Età relativo al 1° gennaio 2024, le fasce di età principali sono quelle tra i 45 e i 69 anni, sottolineando un progressivo processo di invecchiamento della popolazione come riscontrato in tutta Italia.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024

COMUNE DI MIRANO (VE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

"Piramide delle Età" per il Comune di Mirano aggiornata al 1° gennaio 2024 (fonte: Tuttitalia, dati ISTAT)

5.7.2 Attività economiche

Secondo i dati della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, riferiti al 31 dicembre 2024, a Mirano si registrano un totale di 2.096 imprese attive e un totale di 7.560 addetti. Nel primo caso la maggior parte è legata alle attività del commercio all'ingrosso e al dettaglio (CODICE ATECO G) con 459 imprese attive, circa il 21,9%, a cui seguono le attività legate al settore delle costruzioni (CODICE ATECO F) e delle attività manifatturiere (CODICE ATECO C); rispettivamente 342 imprese (circa il 16% delle imprese comunali) e 193 imprese (circa il 9% delle imprese comunali).

In riferimento al numero di addetti, la maggior parte rimane legata alle attività manifatturiere (2005 addetti, circa il 27%), a cui seguono gli addetti afferenti al settore delle attività del commercio all'ingrosso e al dettaglio (1479 addetti, circa il 20%) e dei servizi di alloggio e di ristorazione (CODICE ATECO I).

5.7.3 Mobilità

Il Comune di Mirano si colloca in una posizione strategica all'interno del territorio metropolitano essendo principale centro di collegamento tra Padova, Treviso e Venezia.

Gli assi principali consistono in:

- via Cavin di Sala;
- via Caltana (SP30);
- asse autostradale Padova – Venezia;
- via Taglio;
- via Scaltenigo.

Per quanto concerne il trasporto pubblico locale, la rete di autobus copre la quasi totalità delle aree abitate e fa capo ad ACTV, mentre a livello ferroviario si rammenta la presenza della fermata di Ballò e quella di Mira – Mirano (linea di collegamento PD - VE) che, seppur in Comune di Mira è molto utilizzata dai miranesi.

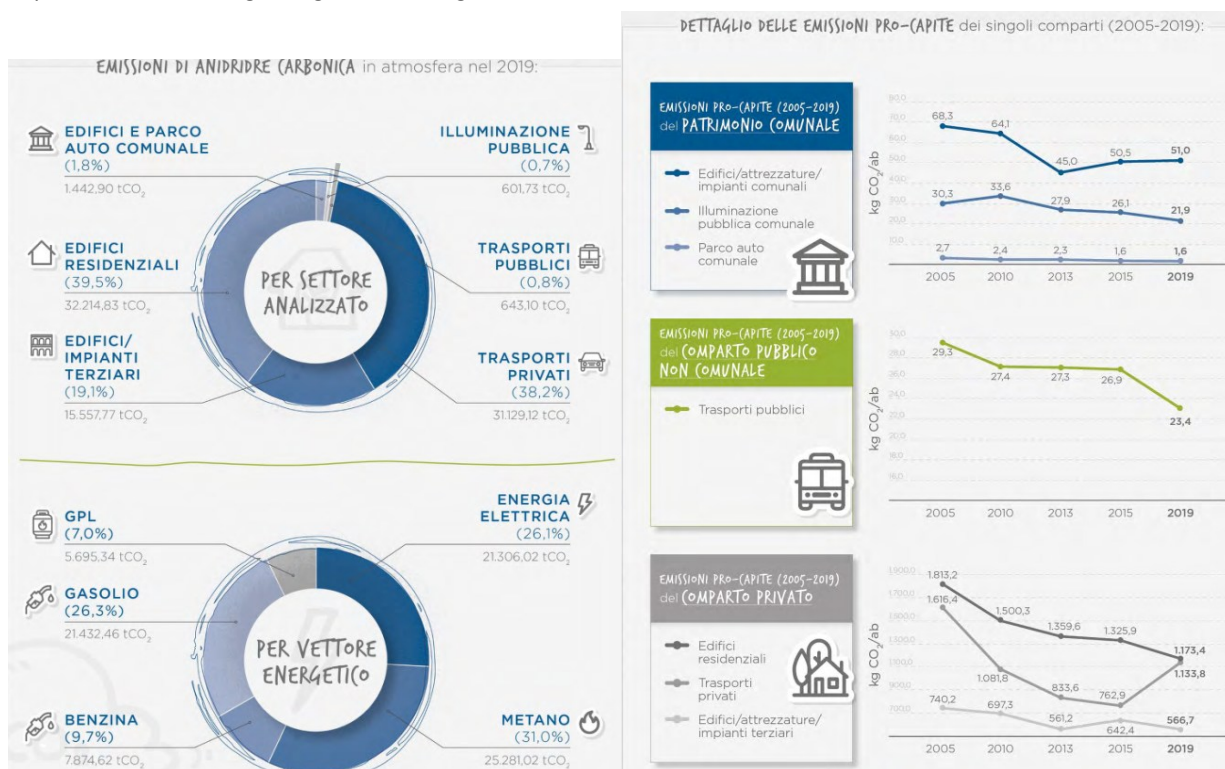
5.7.4 Energia

- Situazione energetica nel Comune di Mirano

Il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) del Comune di Mirano è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale (DCC) n. 76 del 23/12/2021, anteceduto dal PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile).

Al 2019, secondo quanto riportato dai monitoraggi e dal Piano precedente, risulta che l'obiettivo di riduzione delle emissioni (-20%) fosse stato ampiamente raggiunto, riportando un livello di riduzione delle emissioni pari al 30,89%.

Si riportano nelle immagini seguenti i dettagli delle emissioni ottenute nell'anno 2019:



Ancora, il Piano precedente prevedeva 52 azioni che allo stato attuale: 27 risultano completate, 3 verranno attuate e concluse all'interno della programmazione del PAESC e 22 risultano non partite per rinnovate esigenze o per essere state superate da altre azioni realizzate nel tempo.

Con l'aggiornamento del Piano (PAESC) e dell'obiettivo di riduzione delle emissioni al 2030 del 40%, il Comune di Mirano prevede un risparmio atteso di emissioni di CO₂ di 24.835,87 t. Tale somma è superiore al divario (pari a 14.040,98 tCO₂) tra le emissioni rilevate per l'anno 2019 e quelle dell'obiettivo calcolato sulla base dell'IBE (Inventario Base Emissioni) al 2030.

Ciò implica che, se le azioni riportate dovessero essere portate a compimento entro il tempo previsto, si arriverebbe a superare la soglia di riduzione del 40% raggiungendo il traguardo del 49%.

Riassumendo le azioni prevedono:





Si rimanda al capitolo 4.5.4 per maggiori dettagli.

5.7.5 Rifiuti

Le direttive della Comunità Europea in materia di rifiuti individuano, tra gli obiettivi prioritari, come principale la riduzione della quantità di rifiuti prodotta che, considerando i dati degli anni più recenti, risulta in progressivo aumento.

A livello regionale, dai dati dell'ultimo rapporto ARPAV, emerge come la produzione di rifiuti urbani sia in leggera riduzione rispetto al 2021 (-2,9%); la produzione pro capite, seppur anch'essa in leggera diminuzione, risulta essere una delle più basse a livello nazionale (453 kg/ab anno).

Dal 2014, mediante il D.G.R.V. n. 288, è stato approvato dalla Regione del Veneto un nuovo metodo di calcolo della raccolta differenziata che, rispetto a quello utilizzato in precedenza, prevede lo scorporo degli scarti prodotti dalla selezione del multimateriale, dei rifiuti ingombranti e dello spazzamento avviati a impianti di recupero.

Nel 2022 all'interno del territorio comunale di Mirano sono state prodotte 13.160.960 tonnellate di rifiuti urbani, che corrispondono ad una produzione pro capite pari a 486 kg/abitanti; la percentuale della raccolta differenziata, calcolata secondo i criteri imposti dal DM 2016, si attesta all'80,7%.

5.7.6 Sintesi dell'Asse

La popolazione è di 27.152 abitanti e a livello di attività economiche si contano 2.693 imprese, maggiormente legate alle attività commerciali, e 7.889 addetti, impiegati soprattutto in attività manifatturiere.

Data la posizione strategica del territorio, a crocevia tra Padova, Treviso e Venezia, il Comune risulta ben dotato di una rete infrastrutturale e di servizi mobilità lenta.

Ancora, dal punto di vista energetico, il Comune di Mirano è dotato di PAESC, approvato con D.C.C. n. 76 del 23/12/2021. Il Piano è stato anteceduto dal PAES di cui 27 delle 52 azioni previste sono già state attuate a livello comunale. Il PAESC ha previsto nuove ed ulteriori azioni al fine di raggiungere l'obiettivo di riduzione del 40% le emissioni di CO₂ al 2030.

Infine, per quanto concerne i rifiuti, al 2022 il Comune ha prodotto 13.160.960 t di rifiuti (circa 486 kg/abitante) con una percentuale di raccolta differenziata pari all'80,7%.

5.8 Valutazione delle criticità ambientali: sintesi dello stato dell'ambiente analizzato, delle sue sensibilità per matrice ambientale

Il Comune di Mirano si colloca nella zona climatica della bassa pianura veneta, caratterizzata da un clima prevalentemente continentale, con inverni rigidi e nebbiosi ed estati calde e afose.

Il territorio comunale non presenta una centralina fissa per la misurazione degli inquinanti in atmosfera; pertanto, i dati sono riferiti alla centralina più prossima: "Ve_Via Malcontenta". Degli inquinanti monitorati gli unici superamenti registrati sono stati in riferimento a PM10 e Benzo(a)pirene: per il primo inquinante si è verificato il superamento del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana (valore stabilito da legge pari $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare più di 35 volte per anno civile) per un totale di 53 volte, mentre in merito al Benzo(a)pirene è stato superato il valore obiettivo stabilito dal D.Lgs. 155/2010 pari a $1 \text{ ng}/\text{m}^3$ (la centralina ha registrato un valore pari a $1,2 \text{ ng}/\text{m}^3$).

Nel periodo tra il 2020 e il 2021 è stata condotta da ARPAV una campagna di monitoraggio di qualità dell'aria per mezzo di centralina mobile all'interno del territorio miranese; degli inquinanti monitorati da tale centralina rilocabile si sono registrati superamenti relativi a ozono, PM10 e benzo(a)pirene; nello specifico, per l'ozono si è registrato il superamento del valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana di $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per un numero pari a 9 giorni. In riferimento al PM10, il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana (valore stabilito da legge pari $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare più di 35 volte per anno civile) è stato superato 23 volte. Infine, in merito al Benzo(a)pirene, il valore obiettivo stabilito dal D.Lgs 155/2010 pari a $1 \text{ ng}/\text{m}^3$ è stato superato con un valore registrato pari a $2 \text{ ng}/\text{m}^3$.

In merito ai dati provenienti dall'inventario INEMAR e riferiti all'anno 2021 a livello comunale emergono alcuni elementi significativi in merito ai principali settori responsabili e alle diverse tipologie di inquinanti.

Il territorio di Mirano si colloca tra la bassa pianura veneta e la piana costiera, in un'area morfologicamente pianeggiante ma con leggere ondulazioni dovute alla presenza di antichi alvei fluviali, soprattutto del Brenta e del Muson. Il suolo è composto da sedimenti alluvionali con dossi sabbiosi e aree depresse argillose, con una stratigrafia eterogenea causata dai frequenti sovralluvionamenti.

Dal punto di vista idrogeologico, Mirano presenta una falda freatica superficiale che interagisce con le acque di superficie, rendendo il territorio sensibile ai fenomeni di deflusso. I suoli sono in gran parte classificati nel gruppo idrologico C, con un potenziale di scorrimento superficiale moderatamente alto, e in parte nel gruppo D, con potenziale alto. La permeabilità dei suoli varia da moderatamente bassa ad alta, e la capacità di trattenere l'acqua (AWC) è prevalentemente moderata, con alcune aree a capacità elevata.

Il consumo di suolo è un tema centrale: in Veneto, si registra un incremento costante, con la Regione tra le più colpite a livello nazionale. A Mirano, nel 2023, il suolo consumato rappresentava il 24,67% della superficie comunale, con un aumento netto di 0,76 ettari rispetto all'anno precedente. Le nuove trasformazioni urbanistiche interessano principalmente aree residenziali e agricole.

La normativa regionale (LR 14/2017 e LR 14/2019) mira a contenere il consumo di suolo promuovendo il recupero e la rigenerazione urbana. In termini di rischio idrogeologico, il Comune presenta una situazione stabile, con consumo di suolo in aree a rischio inferiore a 0,5 ettari tra il 2019 e il 2020.

Il reticolo idrografico comunale comprende il fiume Muson, il canale Lusore e vari corsi minori. La qualità chimica delle acque superficiali è generalmente buona, mentre quella ecologica presenta criticità: molti corsi hanno uno stato solo sufficiente o scarso, in particolare il canale Lusore, che mostra anche la presenza di inquinanti come metolachlor e PFOS. I dati LIMeco aggiornati al 2023 confermano questa situazione.

Le acque sotterranee di Mirano, inserite nella bassa pianura del bacino del Brenta, presentano uno stato chimico "scadente" secondo i dati ARPAV 2023, a causa del superamento dei limiti dello ione ammonio, segnalando possibili contaminazioni di origine agricola o civile.

In sintesi, Mirano è un territorio a forte vocazione agricola ma soggetto a crescente urbanizzazione, con una situazione ambientale sotto controllo ma che richiede attenzione, soprattutto per la qualità delle acque e la gestione sostenibile del suolo.

Il territorio di Mirano si presenta alquanto urbanizzato e con la totale assenza, se non presenti in maniera modesta e in forma relitta, di aree naturali di pregio. Gli unici due siti di particolare importanza sono il Bosco del Parauro e il Bosco

“Errera”, formazioni di natura antropica, realizzati al fine di ripristinare il bosco di latifoglie che ricopriva la pianura Padana. Entrambi sono caratterizzati dalla presenza di fauna selvatica indigena (lepre, volpe, riccio, uccelli di varie specie) e da alberi e cespugli a foglia caduca tipici della Pianura Padano-Veneta.

Non si riscontra la presenza di siti afferenti alla Rete Natura 2000.

Come riportato anche al capitolo 4.5.3, dal punto di vista del rumore la maggior parte delle modifiche ricade in classe III “Aree di tipo misto”.

Dal punto di vista dell’inquinamento luminoso, il Comune di Mirano è dotato di PICIL che ha provveduto ad individuare gli interventi al fine di adeguare i sistemi di illuminazione alla normativa vigente e all’utilizzo di impianti di alta efficienza. Alcuni di questi interventi sono già stati adottati sul territorio comunale.

Per quanto concerne le radiazioni non si riscontrano particolari criticità sul territorio miranese; all’interno del territorio sono presenti circa 30 impianti di radiotelecomunicazione e numerose linee elettrodottistiche. Alcune modifiche (n. 08-38-48-73-84) sono interessate da alcune di queste linee.

Infine, per quanto concerne la presenza di siti contaminati, se ne individua solo uno, risultante ancora attivo.

Il paesaggio miranese è fortemente caratterizzato da un territorio agricolo, dove la vegetazione di pregio è quasi assente se non relegata ad alberature lineari (lungo la viabilità e lungo le divisioni dei campi), masse arboree della riforestazione, vigneti e pioppeti – frutteti, e vegetazione ripariale.

Sono tuttavia presenti anche elementi di particolare pregio storico – culturali quali numerosi siti archeologici, principalmente di epoca romana, ville venete e luoghi di culto.

La popolazione è di 27.152 abitanti e a livello di attività economiche si contano 2.693 imprese, maggiormente legate alle attività commerciali, e 7.889 addetti, impiegati soprattutto in attività manifatturiere.

Data la posizione strategica del territorio, a crocevia tra Padova, Treviso e Venezia, il Comune risulta ben dotato di una rete infrastrutturale e di servizi mobilità lenta.

Dal punto di vista energetico, il Comune di Mirano è dotato di PAESC, approvato con D.C.C. n. 76 del 23/12/2021. Il Piano è stato anteceduto dal PAES di cui 27 delle 52 azioni previste sono già state attuate a livello comunale. Il PAESC ha previsto nuove ed ulteriori azioni al fine di raggiungere l’obiettivo di riduzione del 40% le emissioni di CO₂ al 2030.

Infine, per quanto concerne i rifiuti, al 2022 il Comune ha prodotto 13.160.960 t di rifiuti (circa 486 kg/abitante) con una percentuale di raccolta differenziata pari all’80,7%.

6. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI DETERMINATI DALLE SINGOLE MODIFICHE SOTTOPOSTE A VERIFICA

In questa sede vengono individuati i possibili effetti sull'ambiente derivanti dalle singole modifiche oggetto di valutazione formanti la presente Variante al PI del Comune di Mirano, eseguita sulla base della descrizione dello Stato dell'Ambiente condotta a livello comunale descritta nei capitoli precedenti (capitolo 5).

Per maggior praticità, tenendo conto della molteplicità di modifiche trattati dalla Variante si è deciso di mantenere la suddivisione in temi durante la seguente fase di analisi.

Tema 1 – Individuazione ambiti soggetti ad Accordi Pubblico/Privati ai sensi dell'art. 6 L.R. 11/2004

N. Modifica	Stato dei luoghi	Valutazione possibili effetti sullo Stato dell'Ambiente
1 - 2 - 3	Gli ambiti oggetti di modifica sono situati in zona urbana, in particolare le modifiche 1 e 2 sono situate nel centro storico in ambiti degradati (ambito 1a) o ricadenti in contesti storici o adiacenti ad essi. L'ambito soggetto ad accodo introdotto dalla modifica n. 3 è situato invece ai margini occidentali del centro abitato di Mirano e comprende una zona interessata da attrezzature a supporto degli impianti sportivi esistenti e alcuni lotti appartenenti ad un PUA vigente non ancora completato posto a nord.	Le modifiche di cui al tema 1 non comportano variazioni alla zonizzazione o alle previsioni urbanistiche vigenti e non introduce nuove trasformabilità territoriali ma definisce, per tali ambiti, una nuova modalità attuativa. Infatti, nel caso vi sia l'intenzione di effettuare delle trasformazioni queste dovranno essere effettuate tramite la sottoscrizione di un Accordo Pubblico-Privato, di una successiva Variante al PI e di conseguenza una procedura di VAS. In conclusione, si ritiene che la modifica non genererà alcun effetto sulle componenti ambientali che definiscono i 6 Assi precedentemente analizzati.

Tema 2 - PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione e nell'edificazione

N. Modifica	Stato dei luoghi	Valutazione possibili effetti sullo Stato dell'Ambiente
Da 4 a 57	Le modifiche oggetto di valutazione di cui al tema 2 prevedono l'adeguamento cartografico di 53 PUA completamente attuati	Le modifiche di cui al tema 2 non comportano nuove trasformazioni territoriali in quanto recepisce quanto già approvato in sede dei precedenti PUA già attuati, aggiornando la cartografia allo stato di fatto. In conclusione, si ritiene che la modifica non genererà alcun effetto sulle componenti ambientali ulteriori rispetto a quelle già esistenti che definiscono i 6 Assi precedentemente analizzati.

Tema 3 - PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui

N. Modifica	Stato dei luoghi	Valutazione possibili effetti sullo Stato dell'Ambiente
Da 58 a 65	Le modifiche oggetto di valutazioni di cui al tema 3 prevedono l'adeguamento cartografico di n. 8 PUA completamente attuati.	Le modifiche di cui al tema 3 non comportano nuove trasformazioni territoriali in quanto recepisce quanto già approvato in sede dei precedenti PUA già attuati, aggiornando la cartografia allo stato di fatto e individuando i lotti non attuati dei PUA parzialmente attuati e già previsti dagli strumenti vigenti In conclusione, si ritiene che la modifica non genererà alcun effetto sulle componenti ambientali che definiscono i 6 Assi precedentemente analizzati.

Tema 4 – Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione

N. Modifica	Stato dei luoghi	Valutazione possibili effetti sullo Stato dell'Ambiente
Da 66 a 74 e 76 - 82	Le modifiche oggetto di valutazioni di cui al tema 4 interessano aree già oggetto di previsioni urbanistiche di completamento mai attuate che sono aggiornate dalla variante n. 1 al PI con l'inserimento di ambiti oggetto di accordi p/p, ai sensi dell'art. 42 delle NTA del PAT vigente, e con modeste modifiche alla zonizzazione atte per una migliore pianificazione degli ambiti.	Si ritiene che le modifiche non genereranno alcun effetto sulle componenti ambientali che definiscono i 6 Assi precedentemente analizzati, in quanto non introducono nuove trasformazioni rispetto alle precedenti previsioni urbanistiche ma modificano le modalità di attuazione dei PUA decaduti e riconfermati, i cui possibili effetti saranno oggetto di valutazioni in fase attuativa.
75, 77, 78, 79, 80, 81	Le modifiche oggetto di valutazioni di cui al tema 4 prevedono lo stralcio delle previsioni urbanistiche decadute e/o superate e riclassificazione in zona propria dell'area	Le modifiche prevedono lo stralcio delle previsioni urbanistiche decadute e/o superate comportando una riduzione delle potenziali superfici coperte.

Tema 5 - Modifiche cartografiche puntuali

N. Modifica	Stato dei luoghi	Valutazione possibili effetti sullo Stato dell'Ambiente
Da 83 a 91	Le modifiche oggetto di valutazione di cui al tema 5 consistono in n. 8 modifiche puntuali di tipo cartografico alla zonizzazione per adeguamento allo stato attuale della pianificazione.	Le modifiche introdotte dal tema 5 comportano il solo aggiornamento del PI allo stato di fatto dei luoghi recependone processi di trasformazione già avvenuti, tra cui anche modifiche generali dal PAT recentemente approvato. Non introducono trasformazioni aggiuntive e non apporteranno effetti potenziali sui 6 Assi analizzati.

Tema 6 - Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo

N. Modifica	Stato dei luoghi	Valutazione possibili effetti sullo Stato dell'Ambiente
Da 92 a 106	Le modifiche oggetto di valutazione di cui al tema 6 consistono in n. 15 nuovi annessi non più funzionali alla conduzione del fondo valutati sulla base delle relazioni agronomiche pervenute.	Il tema 6 prevede l'individuazione di annessi non più funzionali alla conduzione del fondo e alla loro conversione in residenziale. Il cambio di destinazione prevede fino ad un massimo di 800 mc, senza previsione di ampliamenti. La modifica introduce un carico abitativo teorico potenziale di +54 abitanti teorici. Questi edifici, convertiti in residenziali, causeranno un aumento delle emissioni da riscaldamento domestico e dallo spostamento delle persone nel territorio comunale, e quindi anche sul traffico. Inoltre si prevede un carico sulla componente acqua, sia per richiesta idrica che nel possibile smaltimento dei reflui. La componente suolo invece rimarrà inalterata in quanto tali edifici verranno riutilizzati, così come il paesaggio, che ne verrà preservata l'identità. In compenso potranno migliorare le condizioni economiche del comune e il numero di abitanti.

Tema 7 – Nuovi lotti liberi

N. Modifica	Stato dei luoghi	Valutazione possibili effetti sullo Stato dell'Ambiente
107, 109, 110, 111	Gl ambiti dei lotti previsti sono posti ai margini degli abitati di Scortegara e Borgo Zuccherò su terreni posti alle spalle di abitazioni esistenti o pertinenziali alle stesse utilizzati al momento, se non incolti, come giardini o piccoli appezzamenti orticoli di tipo familiare.	Gli ambiti di modifica prevedono un aumento della volumetria esistente pari a 2.200 mc con conseguente possibile aumento di 15 abitanti teorici potenziali. Inoltre, è previsto un aumento della superficie coperta potenzialmente impermeabilizzata pari a 1.602 mq. Le modifiche prevedono un potenziale aumento del carico insediativo; si ritiene che nel complesso tale incremento potrebbe comportare un carico minimo e localizzato sugli Assi precedentemente analizzati, in particolare quelli legati al consumo di suolo, seppur lieve, e alle esigenze dei futuri abitanti, legati a spostamenti nel territorio, uso della risorsa idrica e suo smaltimento ed emissioni.
108	La modifica prevede il ripristino di n. 1 lotto libero per adeguamento a sentenza del TARV pubblicata il 28/10/2019 con il n. 1140/2019.	Riconferma, a seguito di sentenza TAR Veneto pubblicata il 28/10/2019 con il n. 1140/2019, di un lotto libero con volumetria predefinita massima pari a mc 800 individuato nel PRG previgente in zona "B8" e non soggetto a perequazione. Tale modifica, essendo già prevista dal PRG ed erroneamente stralciata con variante passata, non comporta nuovi carichi volumetrici.

Tema 8 – Modifiche e aggiornamenti normativi

Le modifiche delle NTO al presente tema non generano effetti, infatti è caratterizzato da:

- Varianti di recepimento di disposizioni di legge e di strumenti di pianificazione sovraordinati o di settore. **Le presenti sono quindi sono già state oggetto di valutazione in sede separata precedente e la presente ne recepisce la disciplina.**
- Varianti ricognitive dello stato dei luoghi o di rettifica o correzione di errore materiale. **Le presenti quindi non apportano modifiche rispetto allo stato di fatto.**

Il presente tema consiste in una riorganizzazione e revisione delle NTO attraverso il recepimento di discipline di carattere sovracomunale e nel rispetto del PAT approvato. **Le presenti non hanno comportato variazioni di indici e parametri rispetto a quanto precedentemente presente per cui non generano ulteriori possibili trasformazioni aggiuntive.**

7. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

7.1 Coerenza delle modifiche della Variante al PI con la visione strategica/ecosistemica e programmatica del Piano degli Interventi

Le modifiche puntuali introdotte al Piano degli Interventi (PI) di Mirano, finalizzate essenzialmente all'aggiornamento e all'adeguamento cartografico e normativo del piano in conseguenza all'approvazione del PAT avvenuta nel 2023, risultano in linea con le normative urbanistiche regionali, nazionali, e locali, e rispondono a criteri di sostenibilità e sviluppo equilibrato del territorio nel rispetto delle normative urbanistiche, le politiche di sostenibilità e le linee guida di pianificazione territoriale, e tenendo sempre in considerazione gli interessi pubblici e privati coinvolti.

7.2 Valutazione di sostenibilità

La **Valutazione di Sostenibilità** viene fatta partendo dai principi dettati dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, precedentemente descritti al paragrafo "Metodologia per l'individuazione degli obiettivi di Sostenibilità".

Sono state prese in esame le Linee d'Intervento relative al Piano/Programma per ciascuna delle tre Sostenibilità. Ogni tabella mostra il grado di efficacia delle azioni del Piano/Programma, ovvero la capacità dell'azione o modifica del P/P di perseguire gli obiettivi di sostenibilità individuati.

Ai fini valutativi, per ogni matrice di sostenibilità, si riporta il numero totale di correlazioni, ovvero il numero di volte che si presenta un grado di efficacia (punteggio) maggiore o uguale ad 1.

Il grado di efficacia (o punteggio) viene definito tramite un gradiente che varia su una scala da 0 a 3:

0: nessuna relazione	1: bassa efficacia	2: media efficacia	3: alta efficacia
L'azione non contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità	L'azione contribuisce limitatamente al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità	L'azione contribuisce al raggiungimento parziale dell'obiettivo di sostenibilità	L'azione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità

Azione 1: Tema 1 – Individuazione di ambiti soggetti ad accordi pubblico/privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 Azione 2: Tema 2 – PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione e nell'edificazione Azione 3: Tema 3 – PUA completamente attuati nelle opere di urbanizzazione ma con lotti residui Azione 4: Tema 4 – Previsioni decadute o oggetto di ripianificazione	Azione 5: Tema 5 – Modifiche cartografiche puntuali Azione 6: Tema 6 – Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo Azione 7: Tema 7 – Nuovi lotti a volumetria predefinita Azione 8: Tema 8 – Modifiche e aggiornamenti normativi
---	--

Matrice di Sostenibilità Ambientale									
Strategia per lo Sviluppo Sostenibile		Tema 1	Tema 2	Tema 3	Tema 4	Tema 5	Tema 6	Tema 7	Tema 8
MACRO AREE	LINEE D'INTERVENTO								
4	4.5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità				2		1		

NUMERO TOTALE CORRELAZIONI: tale valore indica il numero di volte che si presenta un grado di efficacia (punteggio) maggiore o uguale a 1	2
--	---

Matrice di Sostenibilità Sociale									
Strategia per lo Sviluppo Sostenibile		Tema 1	Tema 2	Tema 3	Tema 4	Tema 5	Tema 6	Tema 7	Tema 8
MACRO AREE	LINEE D'INTERVENTO								
6	6.2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo	2			2				

NUMERO TOTALE CORRELAZIONI: tale valore indica il numero di volte che si presenta un grado di efficacia (punteggio) maggiore o uguale a 1	2
--	---

Matrice di Sostenibilità Economica									
Strategia per lo Sviluppo Sostenibile		Tema 1	Tema 2	Tema 3	Tema 4	Tema 5	Tema 6	Tema 7	Tema 8
MACRO AREE	LINEE D'INTERVENTO								
6	6.2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo	2			2				

NUMERO TOTALE CORRELAZIONI: tale valore indica il numero di volte che si presenta un grado di efficacia (punteggio) maggiore o uguale a 1	2
--	---

7.2.1 Esiti della Valutazione di Sostenibilità

Il primo esito della valutazione permette di verificare tramite un istogramma quale sia la **capacità della Variante di concorrere**, in termini percentuali, al raggiungimento di ciascuna delle tre dimensioni della sostenibilità considerate individualmente. Il grafico mostra, infatti, come la Variante si posiziona all'interno di ciascuna sostenibilità definendo il miglioramento apportato in una scala 0-100%.

La procedura di calcolo per ottenere il valore percentuale di raggiungimento è definita dalle seguenti fasi:

1. fare la somma totale dei gradi di efficacia per ciascuna matrice di sostenibilità ottenendo così un valore per ciascuna di queste;
2. calcolare il massimo punteggio che si otterrebbe se il P/P avesse un alto grado di efficacia (valore uguale a 3) su tutte le linee di intervento analizzate per ciascuna sostenibilità. Il massimo punteggio è calcolato solo per le correlazioni, ovvero solo per le linee e le azioni che hanno un grado di efficacia maggiore o uguale ad 1, escludendo quindi quelle dove non è presente nessuna relazione. Pertanto, il punteggio massimo ottenibile si calcola con la seguente formula:

$$\text{Punteggio massimo ottenibile per Matrice} = \text{N. correlazioni con grado di efficacia maggiore/uguale a 1} \times 3 \text{ punti}$$

3. rapportare la somma totale dei punteggi di ciascuna matrice di sostenibilità al suo massimo punteggio ottenibile secondo la seguente formula:

$$\text{Capacità del P/P di concorrere al raggiungimento della Sostenibilità (\%)} = \frac{\text{Totale dei punteggi della Matrice}}{\text{Punteggio massimo ottenibile della Matrice}} \times 100$$

Il punteggio ottenuto per ogni sostenibilità determina, su una scala 0-100%, la percentuale del grado di efficacia al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati per ciascuna dimensione.

	Totale dei punteggi del P/P	Punteggio massimo ottenibile	% di Raggiungimento
Sostenibilità Ambientale	3	6	50%
Sostenibilità Sociale	4	6	67%
Sostenibilità Economica	4	6	67%

Un secondo esito permette di verificare quale sia la **distribuzione del P/P nelle tre dimensioni** all'interno di un bilancio di sostenibilità che relaziona i tre contributi su una scala unica.

Per fare ciò è stato necessario rapportare i punteggi delle sostenibilità a una scala comune per poterli confrontare o combinare correttamente. Questo processo si basa sull'applicazione di un coefficiente di conversione, che permette di normalizzare ciascun valore rispetto al valore maggiore delle correlazioni delle tre sostenibilità.

La procedura di calcolo per ottenere la distribuzione su una scala 0-100% è definita dalle seguenti fasi:

1. calcolare il numero di correlazioni, ovvero il numero di volte che si presenta un grado di efficacia (punteggio) maggiore o uguale ad 1, per ciascuna matrice;
2. calcolare il coefficiente di conversione per ciascuna matrice. Questo si ottiene rapportando il valore maggiore di correlazioni di ciascuna matrice al valore maggiore di queste, secondo la seguente formula:

$$\text{Coefficiente di conversione della Matrice} = \frac{\text{Numero maggiore tra il totale delle correlazioni delle Matrici}}{\text{Numero totale delle correlazioni della Matrice}}$$

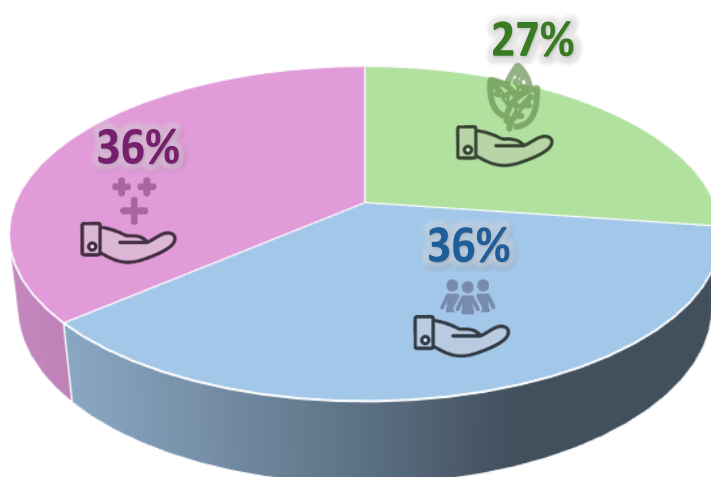
3. moltiplicare il totale dei punteggi della Matrice per il proprio coefficiente di conversione per ottenere il valore normalizzato per ciascuna sostenibilità;
4. calcolare la distribuzione del P/P nelle tre dimensioni rapportando il valore normalizzato di ciascuna matrice alla somma totale dei valori normalizzati:

$$\text{Distribuzione del P/P nelle tre dimensioni (\%)} = \frac{\text{Valore normalizzato della Matrice}}{\text{Somma totale dei valori normalizzati delle Matrici}} \times 100$$

Tramite un grafico a torta, che tiene in considerazione la normalizzazione dei punteggi della valutazione, viene rappresentato come il P/P si distribuisce sulle sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

	Coefficiente di conversione	Totale dei punteggi del P/P	Valore normalizzato	% di Distribuzione
Sostenibilità Ambientale	1,00	3	3	27%
Sostenibilità Sociale	1,00	4	4	36%
Sostenibilità Economica	1,00	4	4	36%
			Totale = 11	100%

% DI DISTRIBUZIONE



Questa metodologia valutativa consente, quindi, di integrare in modo strutturato e coerente il processo di Valutazione Ambientale Strategica con i principi di sostenibilità, garantendo una maggiore consapevolezza sugli effetti del Piano/Programma sia a livello ambientale che socioeconomico. La metodologia utilizzata, basata su un'analisi dettagliata delle linee d'intervento, assicura anche un monitoraggio efficace e permette di orientare le scelte strategiche verso uno sviluppo equilibrato e sostenibile, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Dall'analisi della valutazione di Sostenibilità emerge che la Variante interseca in egual numero le sfere ambientale, sociale ed economica; tuttavia, i punteggi maggiori si sono registrati nei pilastri economico e sociale. Questo è dovuto principalmente alla modalità attuativa dell'Accordo P/P per alcuni ambiti e alla riconferma di alcuni PUA.

Anche il pilastro ambientale emerge, seppur con peso leggermente ridotto rispetto alle altre due, principalmente grazie al tema 4, il quale con lo stralcio di alcune previsioni permette una certa e importante riduzione di superfici trasformabili. Anche il tema 6, grazie alla conversione di annessi rustici in residenze permette l'utilizzo di edifici esistenti senza la necessità di occupare nuove aree.

Si può, quindi, notare attraverso **la percentuale di raggiungimento** di ogni singola sfera che vi sia un buon contributo da parte di tutte e tre le dimensioni, dall'altro il grafico a torta che riporta **la percentuale della distribuzione dei punteggi**, ovvero i valori ottenuti dalla valutazione "normalizzati", evidenzia che la Var. 1 al PI promuove maggiormente le sfere economiche e sociali con lo stesso risultato.

8. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE GLI EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

La Variante al PI di Mirano risulta caratterizzata in n. 8 Temi. Tuttavia, solo alcuni di questi causano modifiche a livello territoriale, essendo gli altri recepimenti e allineamenti allo stato di fatto o stralci di PUA non attuati.

Le modifiche che possono portare ad effetti sono quelle ricadenti nei Temi 6 (annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo) e 7 (nuovi lotti liberi). Nel Tema 6 degli edifici ad uso agricolo vengono trasformati in residenziale, mentre il tema 7 consiste in 4 nuovi lotti a volumetria definita.

Questi due temi, pur causando un aumento limitato della residenzialità nel comune, determineranno dei potenziali effetti in fase d'esercizio, seppur di lieve entità, causati dal carico abitativo sulla rete dei servizi; mentre in fase costruttiva gli effetti saranno causati dalle attività edili, ovvero emissioni di rumore, di polveri e traffico correlato. Tali effetti saranno tuttavia puntuali e limitati nel tempo, necessari alla trasformazione del territorio. Nello svolgimento degli stessi dovranno altresì essere tenute in considerazione le normative comunali in materia e messe in atto tutte le accortezze volte alla riduzione dei potenziali effetti.

9. INFORMAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO I ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. 152/2006

Si riportano i criteri per la Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 (Allegato I).

Contenuto del quesito		Caratteristiche degli effetti
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
1	In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività?	La Variante determina modifiche agli strumenti urbanistici attuativi ed in particolare al Piano degli Interventi.
2	In quale misura la Variante influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati?	La Variante al PI non influenza altri strumenti di pianificazione.
3	Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	La Variante n. 1 al PI in generale è orientata all'aggiornamento e al riallineamento della struttura del Piano coerentemente con la disciplina vigente e ad una serie di modifiche puntuali. Le modifiche introdotte hanno un bilancio sul dimensionamento non significativo.
4	Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.	Le principali criticità sono relative all'occupazione di superfici attualmente permeabili. Va ricordato, però, che le nuove trasformazioni sono limitate mentre sono molti gli ambiti dove, anche se non ancora attuate, sono già previste dal PI vigente delle possibili trasformazioni. La Variante inoltre introduce lo stralcio di previsioni urbanistiche decadute e/o superate e riclassificazione in zona propria dell'area riducendo la possibile superficie impermeabile pari a -10.815 m ² .

Contenuto del quesito		Caratteristiche degli effetti
5	Rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	La Variante non risulta rilevante all'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate		
Il Rapporto Preliminare si pone come obiettivo strategico di identificare il bilanciamento rispetto alle tre Sostenibilità, Ambientale Sociale ed Economica. Nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità la Variante presenta un certo equilibrio della distribuzione delle tre dimensioni. Ad eccezione di poche nuove possibili trasformazioni aggiunte con la presente Variante, la maggior parte delle modifiche conferma le previsioni del PI vigente e quindi le trasformazioni già previste dal Piano e adegua lo stesso allo stato di fatto. La Variante n. 1 prevede, infatti, un volume aggiuntivo pari a 10.476 mc, che nel complesso determina un possibile aumento del carico insediativo di 69 abitanti teorici e una superficie potenzialmente impermeabilizzata pari a 1.602 mq in aree agricole o residenziali in aree già urbanizzate, limitrofe altri ambiti residenziali. In termini complessivi, tuttavia, la superficie netta complessiva introdotta dalla Variante n. 1 al PI è negativa e pari a -10.815 m², grazie allo stralcio di ampie trasformazioni. Si può notare attraverso la percentuale di raggiungimento di ogni singola sfera che vi sia un buon contributo da parte di tutte e tre le dimensioni, dall'altro il grafico a torta che riporta la percentuale della distribuzione dei punteggi, ovvero i valori ottenuti dalla valutazione "normalizzati", evidenzia che la Var. 1 al PI promuove maggiormente le sfere economiche e sociali con lo stesso risultato.		

10. CONCLUSIONI

La variante n. 1 al PI è di carattere generale e comporta numerose modifiche cartografiche e normative al PRG, rispetto al quale mantiene comunque buona parte dei tematismi e delle grafiche riportate negli elaborati di piano vigenti. Tale scelta è dettata essenzialmente dalla necessità di semplificare la sua consultazione.

A tal fine la variante si compone di diversi temi che riuniscono le modifiche introdotte in gruppi che hanno sia la stessa funzionalità e priorità rispetto alle finalità urbanistiche che hanno lo stesso effetto di potenziale trasformazione sul territorio. Per tale motivo, le valutazioni effettuate in tale elaborato sono svolte sui temi dalla variante, ovvero sulle azioni introdotte da ciascun tema.

Le modifiche di cui al **tema 1** non comportano variazioni alla zonizzazione o alle previsioni urbanistiche vigenti e non introduce nuove trasformabilità territoriali ma definisce, per tali ambiti, una nuova modalità attuativa. Infatti, nel caso vi sia l'intenzione di effettuare delle trasformazioni queste dovranno essere effettuate tramite la sottoscrizione di un Accordo Pubblico-Privato, di una successiva Variante al PI e di conseguenza una procedura di VAS.

Le modifiche di cui al **tema 2** non comportano nuove trasformazioni territoriali in quanto vengono recepiti i PUA già attuati, aggiornando la cartografia allo stato di fatto.

Le modifiche di cui al **tema 3** non comportano nuove trasformazioni territoriali in quanto vengono recepiti i PUA già attuati, aggiornando la cartografia allo stato di fatto e individuando i lotti non attuati dei PUA parzialmente attuati e già previsti dagli strumenti vigenti.

Le modifiche di cui al **tema 4** introdotte dalla variante, da un lato non introducono nuove trasformazioni rispetto alle precedenti previsioni urbanistiche ma modificano le modalità di attuazione dei PUA decaduti e riconfermati e dall'altro stralciano previsioni insediative vigenti che non vengono riconfermate, con la riclassificazione dell'area in zona propria.

Le modifiche di cui al **tema 5** comportano il solo aggiornamento del PI allo stato di fatto dei luoghi recependone i processi di trasformazione già avvenuti, tra cui anche modifiche generali dal PAT recentemente approvato. Non introducono trasformazioni aggiuntive.

Le modifiche di cui al **tema 6** prevede l'individuazione di annessi non più funzionali alla conduzione del fondo e alla loro conversione in residenziale con una volumetria massima predefinita.

Le modifiche di cui al **tema 7** prevedono nuovi lotti edificabili a volumetria predefinita all'interno del consolidato.

Le modifiche di cui al **tema 8** riorganizzano e revisionano le NTO attraverso il recepimento di discipline di carattere sovracomunale e nel rispetto del PAT approvato. Le presenti non hanno comportato variazioni di indici e parametri rispetto a quanto precedentemente presente per cui non generano ulteriori possibili trasformazioni aggiuntive.

Analizzando i temi della Variante n. 1 al PI del Comune di Mirano emerge che le trasformazioni territoriali aggiuntive sono minime e riguardano il riconoscimento degli annessi non più funzionali al fondo del tema 6 e i nuovi lotti del tema 7. Tutti gli altri temi non prevedono trasformazioni e hanno carattere di aggiornamento essenziale alla semplificazione della consultazione del Piano.

Le trasformazioni aggiuntive producono una nuova volumetria residenziale pari a +10.476 m³ e 69 nuovi abitanti teorici. In termini di superfici si hanno +1.602 m² di superfici coperte potenzialmente impermeabili.

Tenendo in considerazione, tuttavia, lo stralcio delle previsioni del tema 4 che producono una riduzione di superfici coperte potenzialmente impermeabili circa 8 volte superiore a quelle aggiunte (-12.417,2 m²), il bilancio definisce una importante riduzione di superfici trasformabili, pari a -10.815,2 m².

In merito alla compatibilità ambientale le componenti sono state raggruppate in 6 Assi ambientali all'interno dei quali si sono analizzate le componenti ambientali e a verificare come la Variante determinasse effetti su tali componenti.

In conclusione, si ritiene che la Variante n. 1 al PI non incida negativamente sulla programmazione vigente e adottata nel territorio di Mirano e sulle componenti ambientali e socioeconomiche caratterizzanti il territorio comunale.

Per cui, sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato I del D.Lgs. 152/2006, si valuta che la Variante n. 1 al PI del Comune di Mirano non determinerà modifiche ed effetti significativi sulla matrice ambientale di riferimento e, pertanto, non vada assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica.

11. SOGGETTI COINVOLTI

11.1 Autorità procedente

- Comune di Mirano - protocollo.comune.mirano.ve@pecveneto.it

11.2 Autorità competente

- Regione del Veneto Commissione Regionale VAS -
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

11.3 Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPAV Dipartimento di Venezia - protocollo@pec.arpav.it
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali - alpiorientali@legalmail.it
- Consiglio di Bacino Scolante della Laguna di Venezia - consigliodibacinolv@pec.it
- Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - consorzio@pec.acquerisorgive.it
- Genio Civile di Venezia - geniocivileve@pec.regione.veneto.it
- Città Metropolitana di Venezia - protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it
- Regione del Veneto Direzione Ambiente - ambiente@pec.regione.veneto.it
- Regione del Veneto Direzione Difesa del Suolo - difesasuolo@pec.regione.veneto.it
- Regione del Veneto Direzione Pianificazione Territoriale - pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso - mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it
- ULSS 3 Serenissima - protocollo.aulss3@pecveneto.it
- Veritas spa - protocollo@cert.gruppoveritas.it
- Comune di Pianiga - segreteria@comune.pianiga.ve.legalmail.it
- Comune di Mira - comune.mira.ve@pecveneto.it
- Comune di Spinea - protocollo.comune.spinea.ve@pecveneto.it
- Comune di Salzano - comune.salzano.ve@pecveneto.it
- Comune di Noale - comune.noale.ve@legalmail.it
- Comune di Santa Maria di Sala - santamariadisala@cert.legalmail.it
- Comune di Dolo - protocollo.comune.dolo.ve@pecveneto.it